



**Banca Popolare
di Sondrio** FONDATA NEL 1871

TERZO PILASTRO

INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 30.06.2024

Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Banca Popolare di Sondrio
Società per azioni

Sede sociale e Direzione generale:
piazza Garibaldi n.16 - 23100 Sondrio (SO)
Tel. 0342/528.111 - Fax 0342/528.204

Sito Internet: www.popso.it - Sito Internet istituzionale: <https://istituzionale.popso.it>
E-mail: info@popso.it - PEC: postacertificata@pec.popso.it

Banca iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio,
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale sociale: € 1.360.157.331; Riserve: € 1.564.088.615
(Dati approvati dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2024)
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

INDICE

Introduzione	10
Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR/CRR II	13
Sezione 1 - Ambito di applicazione (art. 436 CRR/CRR II)	16
Sezione 2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438, 447 e 473-bis CRR/CRR II)	17
Sezione 3 - Informativa su fondi propri e passività ammissibili (artt. 437 e 437-bis CRR/CRR II)	27
Sezione 4 - Informativa sulle riserve di capitale (art. 440 CRR/CRR II)	42
Sezione 5 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria (art. 451 CRR/CRR II)	46
Sezione 6 - Informativa sui requisiti di liquidità (art. 451-bis CRR/CRR II)	51
Sezione 7 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR/CRR II)	64
Sezione 8 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR/CRR II)	79
Sezione 9 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito (artt. 444 e 453 CRR/CRR II)	80
Sezione 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (artt. 438, 452 e 453 CRR/CRR II)	84
Sezione 11 - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (art. 449-bis CRR/CRR II)	106
Sezione 12 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte (artt. 438 e 439 CRR/CRR II)	198
Sezione 13 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR/CRR II)	207
Sezione 14 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di mercato (art. 445 CRR/CRR II)	220
Sezione 15 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR/CRR II)	221
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	223
Allegati	224
Glossario	225



Indice TABELLE

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)	17
Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)	19
Tabella 3 - Modello IFRS 9-FL: confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	23
Tabella 4 - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	26
Tabella 5 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)	30
Tabella 6 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)	31
Tabella 7 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)	32
Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)	33
Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)	35
Tabella 10 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)	37
Tabella 11 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)	38
Tabella 12 - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	39
Tabella 13 - Modello EU KM2 Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	41
Tabella 14 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)	43
Tabella 15 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)	44
Tabella 16 - Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	45
Tabella 17 - Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	47
Tabella 18 - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 2)	48
Tabella 19 - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)	49
Tabella 20 - Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)	50
Tabella 21 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)	52
Tabella 22 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)	53
Tabella 23 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2024	55
Tabella 24 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2024	56

Tabella 25 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/03/2024	58
Tabella 26 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2024	58
Tabella 27 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2023	60
Tabella 28 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2023	60
Tabella 29 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2023	62
Tabella 30 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2023	62
Tabella 31 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)	64
Tabella 32 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)	65
Tabella 33 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)	66
Tabella 34 - Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni	67
Tabella 35 - Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	67
Tabella 36 - Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	68
Tabella 37 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)	69
Tabella 38 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)	70
Tabella 39 - Modello EU CQ2: qualità della concessione	70
Tabella 40 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)	71
Tabella 41 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)	72
Tabella 42 - Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	73
Tabella 43 - Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (1 di 2)	74
Tabella 44 - Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (2 di 2)	75
Tabella 45 - Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	76

Tabella 46 - Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (1 di 2)	77
Tabella 47 - Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (2 di 2)	78
Tabella 48 - Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	79
Tabella 49 - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	80
Tabella 50 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)	81
Tabella 51 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)	82
Tabella 52 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)	83
Tabella 53 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (1 di 2)	85
Tabella 54 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (2 di 2)	86
Tabella 55 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Amministrazioni centrali o banche centrali	86
Tabella 56 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Enti	87
Tabella 57 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - PMI (1 di 2)	87
Tabella 58 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - PMI (2 di 2)	88
Tabella 59 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Prestiti Specializzati	88
Tabella 60 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre (1 di 2)	89
Tabella 61 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre (2 di 2)	90
Tabella 62 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari PMI (1 di 2)	91
Tabella 63 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari PMI (2 di 2)	92
Tabella 64 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari non PMI (1 di 2)	93
Tabella 65 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari non PMI (2 di 2)	94
Tabella 66 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate (1 di 2)	95

Tabella 67 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate (2 di 2)	96
Tabella 68 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre PMI (1 di 2)	97
Tabella 69 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre PMI (2 di 2)	98
Tabella 70 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre non PMI (1 di 2)	99
Tabella 71 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre non PMI (2 di 2)	100
Tabella 72 - Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	101
Tabella 73 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 3)	102
Tabella 74 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 3)	103
Tabella 75 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (3 di 3)	104
Tabella 76 - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	104
Tabella 77 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)	162
Tabella 78 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)	164
Tabella 79 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)	166
Tabella 80 - Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali	171
Tabella 81 - Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	172
Tabella 82 - Modello 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	173
Tabella 83 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Tutti i paesi	175

Tabella 84 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Italia	177
Tabella 85 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Resto del mondo	178
Tabella 86 - Modello 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla Tassonomia	185
Tabella 87 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 3)	186
Tabella 88 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 3)	188
Tabella 89 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 3)	190
Tabella 90 - Modello 8: GAR (%) (1 di 2)	192
Tabella 91 - Modello 8: GAR (%) (2 di 2)	194
Tabella 92 - Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal Regolamento (UE) 2020/852	196
Tabella 93 - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1 di 2)	199
Tabella 94 - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2 di 2)	200
Tabella 95 - Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	201
Tabella 96 - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)	201
Tabella 97 - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)	202
Tabella 98 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Amministrazioni centrali o banche centrali	202
Tabella 99 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Enti	202
Tabella 100 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese (1 di 2)	203
Tabella 101 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese (2 di 2)	203
Tabella 102 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio (1 di 2)	204
Tabella 103 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio (2 di 2)	204
Tabella 104 - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)	205

Tabella 105 - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)	205
Tabella 106 - Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti	205
Tabella 107 - Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	206
Tabella 108 - Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP	206
Tabella 109 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (1 di 3)	212
Tabella 110 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (2 di 3)	212
Tabella 111 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (3 di 3)	213
Tabella 112 - Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	213
Tabella 113 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 3)	214
Tabella 114 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 3)	214
Tabella 115 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (3 di 3)	215
Tabella 116 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 3)	216
Tabella 117 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 3)	217
Tabella 118 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (3 di 3)	218
Tabella 119 - Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	219
Tabella 120 - Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato	220
Tabella 121 - Modello EU IRRBB1: rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	222

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il quadro normativo di “Basilea 3” trasposto nell’ordinamento normativo dell’Unione Europea:

- nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. “CRR”) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento («Primo Pilastro») e le regole sull’informativa al pubblico («Terzo Pilastro»);
- nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. “CRD IV”), del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

In data 7 giugno 2019, a seguito di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell’Unione Europea, è stato emanato il seguente pacchetto di riforme che ha introdotto significativi cambiamenti al *framework* regolamentare dell’Unione:

- il Regolamento (UE) n. 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. “CRR II”);
- la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD V”).

Il regime prudenziale applicabile agli enti creditizi poggia su un’architettura basata su tre «Pilastri».

Il «**Primo Pilastro**» (*Requisiti prudenziali minimi*) obbliga all’osservanza di specifici requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria, prevedendo metodologie di calcolo alternative, caratterizzate da diversi livelli di complessità. A ciò si affiancano l’imposizione di vincoli all’eccesso di leva finanziaria, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e l’integrazione di disposizioni riconducibili alla disciplina sulla risoluzione delle banche (MREL-TLAC).

Il «**Secondo Pilastro**» (*Processo di controllo prudenziale*) richiede alle banche di dotarsi di strategie e di processi interni per il controllo, in chiave attuale e prospettica, dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dell’adeguatezza della situazione di liquidità (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), nonché di effettuare una autonoma valutazione dei rischi cui sono esposte in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento, considerando pure fattispecie di rischio ulteriori rispetto a quelle di «Primo Pilastro»; viene rimesso all’Autorità di Vigilanza, nell’ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei risultati di tali processi e di adottare, ove la situazione lo richieda, opportune misure correttive. Crescente importanza è inoltre attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattori determinanti per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme.

La disciplina del «**Terzo Pilastro**» (*Disciplina di mercato*) stabilisce specifici obblighi di informativa nei confronti del pubblico, volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi delle banche, oltre che dei relativi sistemi di gestione e controllo. In merito, le principali evoluzioni hanno riguardato l’introduzione di più ampi requisiti di trasparenza in capo agli enti vigilati, considerata l’esigenza del mercato di disporre di sempre maggiori informazioni in merito alla composizione qualitativa del capitale regolamentare degli intermediari e alle modalità con cui essi quantificano i propri *ratio* patrimoniali.



L'informativa di Terzo Pilastro è disciplinata dal CRR, Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 - 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 "Requisiti di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni" (art. 473-bis) e Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492), come modificati dal Regolamento (UE) 2019/876 ("CRR II").

Le norme sono state recepite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico".

La cornice regolamentare su base comunitaria per l'Informativa di Terzo Pilastro si completa con le misure di esecuzione contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Supervisione.

Con l'emanazione del Regolamento CRR II i requisiti di informativa verso il pubblico previsti dal «Terzo Pilastro» della regolamentazione prudenziale sono stati interessati da una profonda revisione. I nuovi adempimenti di pubblicazione, aventi efficacia a decorrere dal 28 giugno 2021, sono stati dettagliati nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 21 aprile 2021 che ha stabilito innovati standard tecnici di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni al pubblico.

Il dispositivo ha attuato con forza di legge il progetto di norme tecniche di attuazione elaborato dall'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*, EBA) finalizzato a una complessiva rivisitazione della cornice di assolvimento degli obblighi di «Terzo Pilastro», in esecuzione degli emendamenti al corpo di regole previste dal CRR II. Il provvedimento (ITS/2020/04) ha istituito un nuovo organico assetto di disciplina dei modelli di pubblicazione delle informative di «Terzo Pilastro», diretto a razionalizzare il preesistente quadro regolatorio, accrescendo al contempo il livello di chiarezza e standardizzazione delle informative oggetto di pubblicazione¹. Il nuovo *framework* ha fornito un insieme integrato, completo e uniforme di regole, formati e schemi con l'obiettivo di assicurare un'informativa al pubblico di elevata qualità e comparabilità.

I modelli e le tabelle previste vengono applicate in base alla classificazione dell'ente in termini di dimensione e complessità. Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio dal *reporting* del 30 giugno 2021 pubblica la propria informativa in aderenza al citato Regolamento di esecuzione.

L'assetto regolamentare di «Terzo Pilastro» comprende inoltre:

- gli Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR;
- gli Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e i successivi Orientamenti EBA/GL/2020/12 recanti modifiche agli Orientamenti EBA/GL/2018/01 allo scopo di garantire la conformità con la «soluzione rapida» in materia di CRR (c.d. CRR "Quick-fix") in risposta alla pandemia;
- il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR "Quick fix"), che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla diffusione della pandemia COVID-19 (c.d. CRR "Quick-fix");

¹ Le nuove norme tecniche elaborate dall'EBA hanno sostituito i modelli uniformi di pubblicazione inclusi in una serie di precedenti: a) norme tecniche di regolamentazione (RTS) e attuazione (ITS) emanate dalla Commissione Europea in tema di divulgazione al pubblico di informazioni riguardanti i fondi propri, la leva finanziaria, le riserve di capitale, le attività di bilancio impegnate e non impegnate e gli indicatori di importanza sistemica; b) orientamenti emanati dall'EBA sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR (principalmente applicabili agli enti di importanza sistemica), sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità (LCR) nonché sugli obblighi di pubblicazione riguardanti le politiche di remunerazione degli enti, gli indicatori di importanza sistemica, le esposizioni deteriorate e quelle oggetto di misure di concessione.



- il Regolamento (UE) 2022/631 del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione come richiesto dall'articolo 448 del CRR II (paragrafo 1, lettere a) e b));
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG);
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 del 23 aprile 2021, successivamente modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1618, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL).

Con la presente Informativa il Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito anche il "Gruppo") intende dare adempimento agli obblighi di trasparenza verso il pubblico previsti dalla menzionata normativa di riferimento in materia di «Terzo Pilastro». La frequenza di pubblicazione dell'informativa da parte del Gruppo si conforma alla disciplina dettata per la categoria dei «grandi enti» quotati dall'art. 433-bis del CRR/CRR II.

Il documento è redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale e viene reso disponibile mediante pubblicazione sul sito Internet istituzionale della Banca (<https://istituzionale.popso.it>) nella sezione "Investor Relations", sottosezione "Pillar 3". Il documento è corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ai sensi di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, "TUF").

In aderenza all'art. 434 del CRR/CRR II ("Mezzi di informazione"), in presenza di informazioni analoghe già pubblicate in altri documenti, viene indicato il riferimento al documento nel quale tali informazioni sono contenute.

* * *

NOTA:

Tutti gli importi indicati nelle diverse sezioni della presente Informativa, salvo ove espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura fra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Eventuali variazioni rilevanti emerse rispetto ai precedenti periodi di pubblicazione sono evidenziate nel presente documento.

Al fine di fornire esclusivamente informazioni significative per gli utilizzatori, viene omessa la pubblicazione di dati o informazioni considerate non rilevanti o non applicabili al Gruppo. In questi casi, vengano specificati gli elementi di cui è omessa la pubblicazione e le motivazioni dell'omissione.

Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR/CRR II

Di seguito si fornisce un prospetto sinottico di raccordo tra gli articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR II"), indicanti gli obblighi di informativa rilevanti per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, corredati dalla rispettiva frequenza di assolvimento, e le sezioni del presente documento nelle quali le informazioni qualitative o qualitative richieste dalla disciplina di «Terzo Pilastro» vengono riportate con riguardo alla situazione del Gruppo al 30 giugno 2024.

Art. CRR/ CRR II	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2024
Art. 431	Politiche e obblighi di informativa	-	
Art. 432	Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate	-	
Art. 433	Frequenza e ambito di applicazione dell'informativa	-	
Art. 433-bis	Informativa da parte dei grandi enti	-	
Art. 433-ter	Informativa da parte degli enti piccoli e non complessi	-	
Art. 433-quater	Informativa da parte degli altri enti	-	
Art. 434	Mezzi di informazione	-	
Art. 435	Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	Annuale	
Art. 436	Informativa sull'ambito di applicazione	Trimestrale/ Semestrale <i>Area di consolidamento</i>	1 - Ambito di applicazione
		Annuale <i>Intero art. 436</i>	
Art. 437	Informativa sui fondi propri	Semestrale <i>lett. a)</i>	3 - Informativa sui fondi propri e passività ammissibili
		Annuale <i>Intero art. 437</i>	
Art. 437-bis	Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	Semestrale/ Annuale	3 - Informativa sui fondi propri e passività ammissibili



Art. CRR/ CRR II	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2024
Art. 438	Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Trimestrale <i>lett. d) e h)</i> Semestrale <i>lett. e)</i> Annuale <i>Intero art. 438</i>	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito 12 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte
Art. 439	Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	Semestrale <i>lett. da e) a l)</i> Annuale <i>Intero art. 439</i>	12 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte
Art. 440	Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Semestrale/ Annuale	4 - Informativa sulle riserve di capitale
Art. 442	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Semestrale <i>lett. c), e), f) e g)</i> Annuale <i>Intero art. 442</i>	7 - Informativa sulle esposizioni al rischio di credito
Art. 443	Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Annuale	
Art. 444	Informativa sull'uso del metodo standardizzato	Semestrale <i>lett. e)</i> Annuale <i>Intero art. 444</i>	9 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito
Art. 445	Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	Semestrale/ Annuale	14 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di mercato
Art. 446	Informativa sulla gestione del rischio operativo	Annuale	
Art. 447	Informativa sulle metriche principali	Trimestrale/ Semestrale/ Annuale	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio
Art. 448	Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i> Annuale <i>Intero art. 448</i>	15 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
Art. 449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Semestrale <i>lett. j), k) e l)</i> Annuale <i>Intero art. 449</i>	13 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
Art. 449-bis	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	Semestrale/ Annuale	11 - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)
Art. 450	Informativa sulla politica di remunerazione	Annuale	

Art. CRR/ CRR II	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2024
Art. 451	Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i> Annuale <i>Intero art. 451</i>	5 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria
Art. 451-bis	Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Trimestrale <i>par. 2</i> Semestrale <i>par. 3</i> Annuale <i>Intero art. 451-bis</i>	6 - Informativa sui requisiti di liquidità
Art. 452	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	Semestrale <i>lett. g)</i> Annuale <i>Intero art. 452</i>	10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito
Art. 453	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Semestrale <i>lett. da f) a j)</i> Annuale <i>Intero art. 453</i>	8 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito 9 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito 10 - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito
Art. 473-bis	Introduzione dell'IFRS 9	Trimestrale/ Semestrale/ Annuale	2 - Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Alla data di riferimento della presente Informativa, non rilevano per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio i seguenti articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013, come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019, cui sarebbe soggetto in qualità di «grande ente» quotato ai sensi dell'art. 433-bis del medesimo dispositivo comunitario:

- Art. 441 - Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale
- Art. 454 - Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo
- Art. 455 - Uso di modelli interni per il rischio di mercato.



Sezione 1

Ambito di applicazione (art. 436 CRR/CRR II)

La presente Informativa al Pubblico è redatta dalla Capogruppo in riferimento all'omonimo Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, così composto alla data di riferimento:

Denominazione	Status	Sede legale	Sede operativa
1 Banca Popolare di Sondrio SpA	Banca - Capogruppo	Sondrio	Sondrio
2 Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Banca di diritto elvetico (iscritta al Registro di Commercio di Lugano) - Controllata al 100%	Lugano (CH)	Lugano (CH)
3 Factorit SpA	Società di factoring (iscritta all'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 TUB) - Controllata al 100%	Milano	Milano
4 Sinergia Seconda S.r.l.	Società immobiliare a carattere strumentale - Controllata al 100%	Milano	Milano
5 Popso Covered Bond S.r.l.	Società veicolo per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite - Controllata al 60%	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)
6 BNT Banca S.p.A.	Banca - Controllata al 100%	Sondrio	Sondrio
7 PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria	Agenzia in Attività Finanziaria - Controllata al 100% da BNT Banca S.p.A	Roma	Roma

L'area di consolidamento dell'informativa è determinata secondo la normativa di vigilanza prudenziale in vigore e prevede il consolidamento integrale delle suddette partecipate, in quanto società bancarie, finanziarie o strumentali controllate direttamente dalla Capogruppo.

Sezione 2

Informativa sulle metriche principali e sul quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438, 447 e 473-bis CRR/CRR II)

Di seguito viene fornito un riepilogo degli andamenti di alcune grandezze chiave del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, costituite dalle principali metriche prudenziali e regolamentari previste dalla disciplina del CRR/CRR II. Sono inoltre rappresentati gli ulteriori requisiti di Secondo Pilastro cui il Gruppo è sottoposto in forza di disposizioni regolamentari o di decisioni dell'Autorità di Vigilanza.

Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)			
		a	b
		30/06/2024	31/03/2024
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.622.276	3.516.085
2	Capitale di classe 1	3.622.276	3.516.085
3	Capitale totale	4.268.253	4.162.217
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	22.732.338	23.151.727
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,9345%	15,1871%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,9345%	15,1871%
7	Coefficiente di capitale totale (%)	18,7761%	17,9780%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,7900%	2,7900%
EU 7b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	1,5694%	1,5694%
EU 7c	<i>di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	2,0925%	2,0925%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	10,7900%	10,7900%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0510%	0,0350%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-



Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		a	b
		30/06/2024	31/03/2024
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5510%	2,5350%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	13,3410%	13,3250%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,8420%	7,0946%
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	62.328.732	62.346.915
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,8116%	5,6396%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità - LCR			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	10.807.511	10.747.395
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	9.032.386	9.097.424
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.185.939	3.144.005
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.846.446	5.953.418
17	Coefficiente di copertura della liquidità - LCR (%)	184,8666%	180,7696%
Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	36.263.785	33.558.257
19	Finanziamento stabile richiesto totale	28.687.263	28.544.893
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR (%)	126,4108%	117,5631%

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00; Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00; Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 75.01 - C 76.00

Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
Fondi propri disponibili (importi)				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.512.520	3.410.749	3.334.280
2	Capitale di classe 1	3.512.520	3.410.749	3.334.280
3	Capitale totale	4.053.189	3.950.672	3.874.474
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	22.855.291	20.969.426	21.106.631
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,3685%	16,2653%	15,7973%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,3685%	16,2653%	15,7973%
7	Coefficiente di capitale totale (%)	17,7341%	18,8402%	18,3567%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,6600%	2,6600%	2,6600%
EU 7b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti perc.)</i>	1,4963%	1,4963%	1,4963%
EU 7c	<i>di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti perc.)</i>	1,9950%	1,9950%	1,9950%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	10,6600%	10,6600%	10,6600%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0359%	0,0224%	0,0162%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5359%	2,5224%	2,5162%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	13,1959%	13,1824%	13,1762%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,0741%	8,1802%	7,6967%
Coefficiente di leva finanziaria				
13	Misura dell'esposizione complessiva	63.354.781	60.049.825	59.273.997
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,5442%	5,6799%	5,6252%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)				
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)				
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%



Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
Coefficiente di copertura della liquidità - LCR				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	10.925.070	11.041.299	11.160.414
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	9.328.685	9.579.907	9.929.395
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.024.555	2.955.754	2.890.527
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	6.304.129	6.624.153	7.038.867
17	Coefficiente di copertura della liquidità - LCR (%)	174,0695%	167,3417%	159,0356%
Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	35.015.406	35.179.641	37.166.827
19	Finanziamento stabile richiesto totale	27.882.651	27.402.765	28.858.210
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR (%)	125,5813%	128,3799%	128,7912%

Fonte: Base segnalatica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00; Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00; Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 75.01 - C 76.00

Requisiti patrimoniali

I gruppi bancari devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari al 4,5%;
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 6%;
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'8%.

Ai minimi regolamentari previsti dal CRR si aggiungono ulteriori riserve di capitale (*buffer*) con l'obiettivo di dotare gli enti vigilati di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per fronteggiare i rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o locale di talune banche e altri rischi di natura macroprudenziale o sistemica (intesi come la possibilità che si verifichi una perturbazione del sistema finanziario di rilevanza tale da avere gravi conseguenze negative per il sistema finanziario stesso e per l'economia reale).

Ciascuna riserva aggiuntiva assolve a una specifica funzione, in particolare:

- *Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer)*: riserva obbligatoria costituita da Capitale primario di classe 1, equivalente a un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% dell'attivo ponderato, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare anche in momenti di mercato particolarmente avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.
- *Riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer)*: riserva costituita anch'essa da Capitale di qualità primaria avente lo scopo di rafforzare la dotazione patrimoniale del settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; a seguito di provvedimenti dei competenti Organi di Supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di espansione economica attraverso l'accumulo, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, di Capitale primario di classe 1 destinato a far fronte a eventuali perdite che dovessero generarsi nelle fasi discendenti del ciclo, in base ad uno specifico coefficiente stabilito a livello nazionale. Il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane, trimestralmente rivisto dalla Banca d'Italia, resta invariato allo 0% anche nel secondo trimestre 2024, valutato appropriato al contesto macro-finanziario².

² La Banca d'Italia, in veste di Autorità macroprudenziale nazionale, ha tuttavia comunicato nel dicembre 2023 l'avvio di una rivalutazione complessiva del quadro metodologico per l'uso della riserva di capitale anticiclica, al fine di verificare se quello attualmente utilizzato nel contesto bancario domestico sia ancora adeguato rispetto alle finalità della riserva. I lavori terranno conto anche del riconoscimento da parte del Comitato di Basilea della possibilità - già applicata da alcuni paesi - di introdurre una riserva di capitale positiva anche in condizioni normali, ossia quando i rischi ciclici sono bilanciati.

- *Riserve aggiuntive per le banche sistemiche rilevanti a livello globale o locale (Global Systemically Important Institution Buffer - G-SII buffer e Other Systemically Important Institution Buffer - O-SII buffer):* riserve costituite da Capitale di classe primaria; si applicano agli enti di rilevanza sistemica globale (G-SII, *Global Systemically Important Institutions*) e agli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII, *Other Systemically Important Institutions*) per tenere conto dei maggiori rischi che potenzialmente pongono alla stabilità del sistema finanziario. Il *buffer* per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, per le O-SII è invece prevista una soglia massima non vincolante del 2%.
- *Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer):* riserva aggiuntiva di ammontare pari ad almeno l'1% delle esposizioni al rischio, stabilita da ogni singolo Stato membro dell'UE allo scopo di attenuare i rischi sistemici o macroprudenziali non ciclici di lungo periodo che non sono già coperti con gli strumenti macroprudenziali previsti dal CRR o dalle precedenti riserve di capitale e, in questo modo, fronteggiare gli effetti negativi connessi a inaspettate crisi causate da fattori di portata sistemica. In data 26 aprile 2024, la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare a tutte le banche e ai gruppi autorizzati in Italia una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer, SyRB*). Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche e ai gruppi bancari (c.d. «requisito combinato di riserva di capitale»). I quantitativi minimi di capitale per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio sono i seguenti:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari al 7%
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari all'8,5%
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari al 10,5%.

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura minima richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni; inoltre, devono dotarsi di un piano di conservazione del capitale indicante le azioni che si intendono adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve oltre il minimo richiesto.

Con efficacia 1° gennaio 2024 è in vigore la nuova decisione di vigilanza in materia di requisiti prudenziali risultante dal processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dall'Autorità di Supervisione nel corso del 2023. Il requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro «*Pillar 2 Requirement, P2R*» imposto al Gruppo, da detenere sotto forma di Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di Capitale di classe 1 (T1) almeno per il 75%, è stato fissato in misura pari al 2,79% (in aumento del precedente 2,66%) e include una quota pari a 0,04% a titolo di maggiorazione del requisito di Secondo Pilastro per le esposizioni deteriorate. In conseguenza, i livelli minimi di capitale richiesti al Gruppo³ per l'esercizio 2024 consistono in:

- un requisito minimo di *Common Equity Tier 1 Ratio* pari all'8,57%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,50%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,57%);
- un requisito minimo di *Tier 1 Ratio* pari al 10,59%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6,0%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,50%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,09%);
- un requisito minimo di *Total Capital Ratio*, pari al 13,29%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8,0%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale (2,50%) e del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,79%).

³ I requisiti minimi sono computati al netto del contributo della riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo.



Ai summenzionati coefficienti minimi si aggiunge una c.d. «Linea d'orientamento di Secondo Pilastro» («*Pillar 2 Guidance*», P2G), misura che intende fungere da guida di riferimento per l'evoluzione prospettica della dotazione patrimoniale del Gruppo. Quest'ultimo parametro target, assegnato dalla Vigilanza a esito dell'annuale processo SREP, assume tuttavia carattere riservato e non è, a differenza dei suddetti requisiti minimi, oggetto di diffusione al pubblico, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dall'Autorità di Supervisione, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Per ulteriori informazioni sull'andamento dei *ratios* patrimoniali del Gruppo in rapporto ai requisiti minimi si rimanda alla Sezione 3 della presente informativa.

Requisiti di leva finanziaria e di liquidità

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è inoltre soggetto a requisiti minimi relativamente a:

- Coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*);
- Coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR);
- Coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio*, NSFR).

Per ulteriori informazioni sul primo quoziente si rimanda alla Sezione 5, per il secondo e il terzo si rinvia alla Sezione 6 della presente Informativa.

* * *

Nei prospetti sottostanti vengono esposti i valori dei fondi propri regolamentari, delle attività ponderate per il rischio (RWA), dei quozienti patrimoniali e del coefficiente di leva finanziaria del Gruppo, computati al 30 giugno 2024 e nei quattro periodi trimestrali precedenti tenendo conto dell'adesione integrale alla disciplina di introduzione progressiva del principio IFRS 9, messi a confronto con le omologhe grandezze calcolate in ipotesi di assenza delle disposizioni transitorie o dei trattamenti temporanei applicabili.



Tabella 3 - Modello IFRS 9-FL: confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.622.276	3.516.085	3.512.520	3.410.749	3.334.280
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.591.906	3.493.229	3.457.570	3.389.043	3.311.147
3	Capitale di classe 1	3.622.276	3.516.085	3.512.520	3.410.749	3.334.280
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3.591.906	3.493.229	3.457.570	3.389.043	3.311.147
5	Capitale totale	4.268.253	4.162.217	4.053.189	3.950.672	3.874.474
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4.237.883	4.139.361	3.998.240	3.928.965	3.851.341
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	22.732.338	23.151.727	22.855.291	20.969.426	21.106.631
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	22.731.899	23.150.624	22.852.976	20.965.952	21.103.182
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,9345%	15,1871%	15,3685%	16,2653%	15,7973%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,8012%	15,0891%	15,1296%	16,1645%	15,6903%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,9345%	15,1871%	15,3685%	16,2653%	15,7973%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,8012%	15,0891%	15,1296%	16,1645%	15,6903%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,7761%	17,9780%	17,7341%	18,8402%	18,3567%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	18,6429%	17,8801%	17,4955%	18,7397%	18,2500%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	62.328.732	62.346.915	63.354.781	60.049.825	59.273.997
16	Coefficiente di leva finanziaria	5,8116%	5,6396%	5,5442%	5,6799%	5,6252%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,7628%	5,6029%	5,4575%	5,6437%	5,5862%

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00-C05.01 e Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00



Disposizioni transitorie IFRS 9

I fondi propri, i coefficienti di capitale e di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2024 sono computati in applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 come modificate dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. CRR “*Quick-fix*”)⁴, dirette a contenere gli impatti patrimoniali dell’adozione, con decorrenza 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, modificando e integrando opportunamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”). L’adesione al regime transitorio da parte delle banche è facoltativa e può essere «integrale» o «parziale» a seconda che riguardi l’intero articolato del dispositivo comunitario o soltanto una porzione del medesimo.

Detto regime, applicabile nel periodo che si estende dal 1/1/2018 al 31/12/2024, consente agli intermediari di includere in via temporanea nel computo del proprio Capitale primario di classe 1 (CET1) un importo addizionale a «neutralizzazione» degli effetti che si avrebbero sulle poste patrimoniali a seguito del possibile aggravio degli accantonamenti contabili a copertura di perdite attese su strumenti finanziari rivenienti dall’immediata adozione del nuovo principio.

L’importo collegato a tali svalutazioni addizionali, computato, al netto dell’effetto fiscale, come elemento positivo di patrimonio, è scomponibile in una componente «statica», rappresentativa di una misura degli incrementi delle rettifiche in fase di prima adozione del nuovo principio contabile e una componente «dinamica», che misura gli ulteriori aumenti di rettifiche che potrebbero registrarsi ad ogni data contabile successiva lungo il periodo transitorio rispetto agli accantonamenti in essere all’1/1/2018 escludendo le variazioni di rettifiche calcolate sui portafogli di strumenti finanziari.

Questo importo addizionale viene applicato al valore del Capitale primario di classe 1 degli enti che hanno scelto di aderire alle citate disposizioni transitorie secondo una percentuale di computabilità (c.d. “percentuale di aggiustamento”) progressivamente decrescente nel tempo.

L’importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene quindi «sterilizzato» nel calcolo dei coefficienti patrimoniali attraverso l’applicazione di un fattore (c.d. “*scaling factor*”) avente l’effetto di contenere l’ammontare di nuove svalutazioni che, relativamente alle posizioni trattate in base al «Metodo standardizzato», vengono detratte dal valore dell’esposizione utilizzato per il computo delle attività ponderate per il rischio (RWA). Ciò assicura che l’ente aderente non tragga doppio beneficio, proprio in virtù delle disposizioni transitorie, da un lato, dagli aggiustamenti compensativi applicati al capitale primario e, dall’altro, da una riduzione del valore netto dell’esposizione al rischio.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio si è avvalso di detto regime transitorio in modalità «integrale», con riferimento sia alla componente di maggiori rettifiche per perdite attese su strumenti finanziari in bonis e deteriorati osservate in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 (componente «statica»), sia all’incremento delle perdite attese rilevato sulle sole posizioni in bonis, appostate cioè contabilmente negli Stadi (*Stage*) 1 e 2, successivo alla data di prima adozione del principio IFRS 9 (componente «dinamica»).

Da un’analisi dei dati rassegnati nei precedenti prospetti si osserva come gli impatti sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo in ipotesi di immediato e pieno riconoscimento degli effetti del principio contabile si confermino del tutto contenuti anche alla data del 30 giugno 2024. I differenziali fra i quozienti di solvibilità patrimoniale e di leva finanziaria calcolati tenuto conto degli aggiustamenti compensativi concessi dal regime transitorio IFRS 9 e quelli di cui il Gruppo disporrebbe nell’ipotesi in cui non avesse optato per tale possibilità si mantengono sostanzialmente in linea con quelli osservati nel trimestre precedente.

⁴ Con Regolamento (UE) 2020/873 sono state apportate modifiche alle previgenti disposizioni transitorie, sia riguardo all’arco temporale e sia alle percentuali di computabilità. Le rettifiche addizionali legate all’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 continuano a essere computate in ragione delle percentuali già previste dalla precedente disciplina, mentre, per quelle legate all’emergenza COVID-19, si applicano al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 100% nel 2020 e 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023, al 25% nel 2024, fino al suo totale azzeramento nel 2025.



* * *

La tabella seguente fornisce un quadro d'insieme delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA o TREA) e degli assorbimenti di capitale del Gruppo alla data del 30 giugno 2024, disaggregati per tipologia di esposizione e di metodo di calcolo previsto dalla disciplina prudenziale.



Tabella 4 - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	a
		30/06/2024	31/03/2024	30/06/2024
1	Rischio di credito (escluso CCR)	19.516.646	19.962.954	1.561.332
2	di cui metodo standardizzato	11.416.421	11.761.772	913.314
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	8.100.226	8.201.182	648.018
6	Rischio di controparte (CCR)	85.597	101.938	6.848
7	di cui metodo standardizzato	25.762	24.101	2.061
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	di cui esposizioni verso una CCP	541	480	43
EU 8b	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	10.647	11.604	852
9	di cui altri CCR	48.648	65.752	3.892
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	227.572	257.008	18.206
17	di cui metodo SEC-IRBA	75.178	80.376	6.014
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	64.159	78.763	5.133
19	di cui metodo SEC-SA	74.406	83.096	5.952
EU 19a	di cui 1250 %	13.828	14.773	1.106
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	655.266	582.571	52.421
21	di cui metodo standardizzato	655.266	582.571	52.421
22	di cui metodo dei modelli interni (IMA)	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	2.247.257	2.247.257	179.781
EU 23a	di cui metodo base	-	-	-
EU 23b	di cui metodo standardizzato	2.247.257	2.247.257	179.781
EU 23c	di cui metodo avanzato di misurazione (AMA)	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	815.824	809.195	65.266
29	TOTALE	22.732.338	23.151.727	1.818.587

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 02.00 - C 07.00 - C 04.00 - C 08.01 - C 10.01 - C 13.01 - C 14.00 - C 14.01 - C 34.10 - C 34.02

Nell'ultimo trimestre, nonostante dinamiche di operatività d'impiego in complessiva crescita, l'ammontare di esposizione al rischio di credito del Gruppo registra una significativa diminuzione, essendo venuta meno rispetto a marzo una quota di attivo ponderato ascrivibile alla presenza di saldi su partite transitorie con creazione di posizioni attive rilevanti. Aumentano i fabbisogni di capitale per i rischi di mercato per effetto della movimentazione dei volumi di crediti d'imposta acquisiti in eccesso rispetto alla capacità fiscale del Gruppo e allocati in negoziazione. L'assorbimento di capitale a fronte dei rischi operativi, dopo l'aggiornamento sul fine anno scorso come da metodo regolamentare, conferma il valore rilevato al 31/12/2023. Si mantengono infine scarsamente materiali i rischi da aggiustamento della valutazione creditizia (CVA) insistenti su determinate tipologie di strumenti derivati (*over-the-counter*, OTC) negoziati con le controparti.

Sezione 3

Informativa su fondi propri e passività ammissibili (artt. 437 e 437-bis CRR/CRR II)

Composizione dei fondi propri

Le componenti dei fondi propri regolamentari: principali caratteristiche

Gli elementi costitutivi dei fondi propri regolamentari sono dati da:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

L'insieme degli aggregati CET1 e AT1 rappresenta il Capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) che, sommato al Capitale di classe 2, porta alla determinazione del Totale Fondi propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione ex OCI (*Accumulated Other Comprehensive Income*)
- Altre riserve
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Interessi di minoranza
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I Filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo, positivo o negativo, apportato alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Attraverso gli aggiustamenti dei Filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Le principali Detrazioni cui è soggetto il capitale primario sono costituite dall'avviamento e altre attività immateriali e per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con decorrenza 30 giugno 2019, dall'eventuale eccedenza delle perdite attese quantificate attraverso i parametri di rischio calcolati con modelli interni rispetto alle rettifiche di valore nette complessive appostate a bilancio (c.d. "*shortfall*"), riferite ai portafogli regolamentari per i quali si è ottenuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento all'utilizzo del Metodo IRB Avanzato (*Advanced Internal Rating-Based Approach*) per la stima del requisito di capitale sul rischio di credito (portafogli "*Corporate*" e "*Retail*").



Ulteriori Detrazioni di rilievo dal CET1 sono rappresentate da:

- attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Assets*, DTA) basate sulla redditività futura e non derivanti da differenze temporanee;
- attività per imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di capitale emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di capitale emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente la franchigia prevista dalla normativa);
- eventuali detrazioni eccedenti la capienza del Capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1
- Detrazioni.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2
- Eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo metodologia A-IRB
- Detrazioni.

Regime transitorio

Al 30 giugno 2024 i fondi propri del Gruppo sono stati calcolati in applicazione della disciplina prudenziale entrata in vigore con il CRR dal 1° gennaio 2014, come successivamente emendata e integrata, la quale ha trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* di «Basilea 3» e successive evoluzioni e integrazioni del quadro regolamentare convenzionalmente denotate con il nome di «Basilea 4»).

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime di applicazione transitorio, tuttora in corso, caratterizzato da un periodo di introduzione progressiva (*phase-in*) di parte della disciplina sui fondi propri e i requisiti patrimoniali, durante il quale ad esempio alcuni elementi sono dedotti dal o computati nel Capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la frazione residuale rispetto a quella applicabile viene computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di classe 1 e dal Capitale di classe 2 ovvero considerata fra le attività ponderate per il rischio.

Come già indicato nella precedente Sezione 3, i fondi propri e i coefficienti prudenziali del Gruppo alla data del 30 giugno 2024 sono stati computati conformemente alle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017 come parzialmente modificate dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020, volte a contenere gli impatti patrimoniali dell'adozione del principio contabile IFRS 9.

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

In riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), il 4 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha emanato una Decisione in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche o dai gruppi bancari soggetti alla propria supervisione diretta (Regolamento (UE) n. 468/2014) in merito all'inclusione nel Capitale primario di classe 1 (CET1) degli utili intermedi o di fine esercizio prima che sia assunto un formale atto decisionale che confermi il risultato.

Tale inclusione può essere effettuata (art. 26 CRR) soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'Autorità competente, identificata nella stessa BCE, che può concederla a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere verificati dalla società incaricata per la revisione dei conti della banca o del gruppo bancario, mediante formale certificazione;
- la banca o gruppo bancario deve fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi, questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La Decisione definisce inoltre il modello di attestazione che le banche o i gruppi bancari devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

* * *

La tabella sottostante fornisce uno schema illustrativo dei principali elementi costitutivi dei fondi propri di vigilanza del Gruppo alla data di riferimento, con indicazione dei valori dei quozienti patrimoniali e dei requisiti minimi cui sono soggetti.



Tabella 5 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.439.091	170. CAPITALE 160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.439.106	170. CAPITALE 160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE
	<i>Di cui tipo: azioni ordinarie</i>	<i>1.439.091</i>		<i>1.439.106</i>	
2	Utili non distribuiti	-		-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	2.146.972	120. RISERVE DA VALUTAZIONE 150. RISERVE	1.936.084	120. RISERVE DA VALUTAZIONE 150. RISERVE
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-		-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-		-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	121.498	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	206.815	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
6	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	3.707.561		3.582.005	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Tabella 6 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(5.270)		(4.045)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(34.531)	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	(32.744)	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(4.594)	110. ATTIVITÀ FISCALI	(4.594)	110. ATTIVITÀ FISCALI
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-		-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-		-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-		-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-		-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-		-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(27.128)	180. AZIONI PROPRIE (-)	(35.603)	180. AZIONI PROPRIE (-)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(22.726)	70. PARTECIPAZIONI	(26.779)	70. PARTECIPAZIONI

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02



Tabella 7 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-		-	
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-		-	
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-		-	
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-		-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-		-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-		-	
23	<i>Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-		-	
25	<i>Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-		-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-		-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-		-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	8.963		34.280	
28	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	(85.285)		(69.485)	
29	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	3.622.276		3.512.520	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		-	
31	<i>Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	-		-	
32	<i>Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-		-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
35	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
36	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	-		-	



Tabella 8 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-		-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-		-	
43	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-		-	
44	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-		-	
45	CAPITALE DI CLASSE 1 (T1 = CET1 + AT1)	3.622.276		3.512.520	

Fonte: Base segnalatica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	600.000	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	500.000	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-		-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
49	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
50	Rettifiche di valore su crediti	48.647		47.520	
51	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	648.647		547.520	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(2.536)		(6.700)	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	



Tabella 9 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-		-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	(133)		(151)	
57	TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	(2.670)		(6.851)	
58	CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	645.977		540.670	
59	CAPITALE TOTALE (TC= T1+T2)	4.268.253		4.053.189	
60	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO	22.732.338		22.855.291	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Tabella 10 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1	15,9345%		15,3685%	
62	Capitale di classe 1	15,9345%		15,3685%	
63	Capitale totale	18,7761%		17,7341%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,6204%		8,5321%	
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,5000%		2,5000%	
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,0510%		0,0359%	
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-		-	
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	-		-	
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	1,5694%		1,4963%	
68	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (IN PERCENTUALE DELL'IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO) DISPONIBILE DOPO AVER SODDISFATTO I REQUISITI PATRIMONIALI MINIMI	7,8420%		7,0741%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	313.948		271.597	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	361.587		348.485	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	100.140		87.038	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02



Tabella 11 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-		-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-		-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	415.956		354.106	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	48.647		47.520	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Nel prospetto seguente viene riportata la riconciliazione degli elementi che compongono i fondi propri regolamentari, nonché dei filtri e delle deduzioni a essi applicati, indicati nella tabella precedente con le pertinenti voci di Stato patrimoniale del Gruppo alla data di riferimento, tenuto conto delle differenze nelle aree di consolidamento a fini di bilancio e prudenziali.

Tabella 12 - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		30/06/2024			31/12/2023		
		a	b	c	a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato							
70.	PARTECIPAZIONI	386.063	474.575	19	376.357	464.125	19
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	39.390	34.531	8	37.756	32.744	8
	- avviamento	16.997	12.632	8	16.997	12.632	8
	- altre attività immateriali	22.393	21.899	8	20.759	20.112	8
110.	ATTIVITÀ FISCALI	237.504	236.716	10	260.813	260.071	10
b)	anticipate	236.296	235.606	10	259.438	258.725	10
	TOTALE ATTIVO	662.957	745.823		674.926	756.940	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato							
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	51.142.341	51.150.107	32,46	52.310.486	52.313.496	32,46
c)	Titoli in circolazione	5.296.726	5.296.726	32,46	4.476.510	4.476.510	32,46
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	(11.403)	(11.604)	3	(16.222)	(16.420)	3
150.	RISERVE	2.157.430	2.159.246	3	1.950.646	1.952.748	3
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	78.934	78.934	1	78.949	78.949	1
170.	CAPITALE	1.360.157	1.360.157	1	1.360.157	1.360.157	1
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.175)	(25.175)	16	(25.418)	(25.417)	16
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	14	5	5, 34, 48	14	5	5, 34, 48
Capitale proprio							
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	263.562	266.581	5a	461.162	461.210	5a
	TOTALE PASSIVO	54.965.860	54.978.251		56.119.774	56.124.729	

Fonte: Stato patrimoniale consolidato, Base segnaletica FINREP

NOTA: Il totale dell'attivo e del passivo corrisponde alla somma delle sole voci elencate nella tabella.

Alla composizione dei fondi propri al 30 giugno 2024 contribuisce la parte degli utili del primo semestre dell'esercizio al netto dei dividendi distribuibili. La quota di profitti di periodo computata dal Gruppo fra gli elementi positivi di patrimonio ha avuto autorizzazione dalla Banca Centrale Europea in aderenza a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 ("CRR") ai fini della determinazione del Capitale primario di classe 1.



Rispetto alla fine del 2023 si osserva un rafforzamento della dotazione di risorse patrimoniali di migliore qualità grazie soprattutto agli effetti dell'inclusione dei profitti di periodo destinati all'autofinanziamento. In aumento anche le disponibilità di Capitale supplementare di classe 2 in conseguenza dell'operazione di *liability management* perfezionata nel mese di marzo scorso che ha previsto il collocamento presso investitori istituzionali di una nuova emissione subordinata computabile per un ammontare pari a 300 milioni di euro avvenuta contro parziale consegna in offerta di acquisto di un prestito obbligazionario subordinato di precedente emissione pari a un nominale complessivo di 200 milioni di euro, la cui computabilità al capitale *Tier 2* è interamente venuta meno.

Alla data del 30 giugno 2024 i *ratios* patrimoniali del Gruppo calcolati in versione *phased-in* si mantengono su valori elevati con ampio margine rispetto ai requisiti regolamentari minimi. Tanto i quozienti *CET1 Ratio* e *Tier 1 Ratio*, entrambi pari al 15,93%, quanto il coefficiente *Total Capital Ratio*, attestatosi al 18,78%, mostrano una variazione in incremento rispetto ai livelli registrati al termine dell'esercizio precedente.

Fondi propri e passività ammissibili (MREL)

Banca Popolare di Sondrio è soggetta al Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (MREL, *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) ai sensi della Direttiva europea 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle crisi delle banche ("BRRD"), il cui obiettivo è quello di verificare che le istituzioni finanziarie dispongano di un importo sufficiente di mezzi propri e passività dotate di elevata capacità di assorbimento delle perdite in situazione di dissesto.

L'imposizione da parte delle Autorità europee di Risoluzione di un requisito minimo, differenziato tra gli enti vigilati ai quali si applica e soggetto ad annuale revisione, contribuisce in ottica sistemica a preservare la stabilità del sistema finanziario, promuovendo un quadro di gestione delle crisi bancarie ordinato ed efficace ed evitando il ricorso a fondi pubblici a fini di salvataggio.

Il Requisito MREL è espresso sulla base di due distinte formule, cui si applicano altrettanti target vincolanti da rispettarsi contestualmente:

- MREL-TREA (*Total Risk Exposure Amount*, o anche RWA, *Risk Weighted Assets*), nel quale gli elementi ammissibili al computo del coefficiente (ossia, passività computabili e fondi propri) sono rapportati al totale dell'attivo ponderato per i rischi di Primo Pilastro;
- MREL-LRE (*Leverage Ratio Exposure*), nel quale gli elementi ammissibili (passività computabili e fondi propri) sono rapportati al totale dell'esposizione rilevante ai fini dell'indicatore di leva finanziaria regolamentare.

In aggiunta al requisito minimo MREL-TREA, è inoltre definito un cuscinetto addizionale da sommare al fabbisogno MREL-TREA pari al valore del requisito combinato di riserva di capitale, che si sostanzia nella previsione di una soglia di allerta preventiva (*early warning*) da doversi comunque osservare in via anticipatoria rispetto al livello minimo vincolante, a cui si associa un obbligo di comunicazione alle Autorità di Risoluzione in caso di superamento.

Nel novembre 2023, il Comitato di Risoluzione Unico (*Single Resolution Board*, SRB) e la Banca d'Italia in qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione hanno notificato alla Banca Popolare di Sondrio l'annuale decisione assunta in materia di Requisito MREL, in base alla quale è disposto che con decorrenza 1° gennaio 2024 la Banca debba rispettare su base consolidata tanto un requisito MREL-TREA (non inclusivo della componente di requisito combinato di riserva di capitale) pari a un livello minimo del 23,10% delle proprie attività ponderate per il rischio, quanto un requisito MREL-LRE pari almeno al 5,90% dell'esposizione di leva finanziaria.



Tali requisiti minimi devono essere osservati dalla sola Capogruppo, unica entità del Gruppo bancario soggetta a regime di risolvibilità delle crisi, dal momento che la strategia di risoluzione definita dal *Single Resolution Board* per il Gruppo è il *Single Point of Entry* (SPE)⁵.

Non sono stati attribuiti dalle Autorità requisiti aggiuntivi di subordinazione.

Alla data del 30 giugno 2024, il Gruppo presenta coefficienti MREL ampiamente superiori alle suddette soglie. In particolare:

- l'indicatore MREL-TREA è pari al 32,14%; il quoziente si raffronta al requisito minimo del 23,10% e a un limite secondario inclusivo di riserva combinata di capitale del 25,65%;
- l'indicatore MREL-LRE si attesta all'11,72%, contro un requisito regolamentare del 5,90%.

Tabella 13 - Modello EU KM2 Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII

		a
		Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)
		30/06/2024
Fondi propri e passività ammissibili, rapporti e componenti		
1	Fondi propri e passività ammissibili	7.307.291
EU-1a	<i>Di cui fondi propri e passività subordinate</i>	4.279.723
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	22.732.338
3	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	32,1449%
EU-3a	<i>Di cui fondi propri e passività subordinate</i>	18,8266%
4	Misura dell'esposizione complessiva (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	62.328.732
5	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	11,7238%
EU-5a	<i>Di cui fondi propri o passività subordinate</i>	6,8664%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72 ter, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) (deroga 5 %)	
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR (deroga 3,5 % massimo)	
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	
Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	23,1000%
EU-8	<i>Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate</i>	-
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	5,9000%
EU-10	<i>Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate</i>	-

Fonte: Base segnaletica MREL_TLAC: Modello M 01.00

NOTA: Gli importi riportati nelle righe 1 e EU-1a riflettono la deduzione dell'intero plafond autorizzato (General Prior Permission) dal Comitato di Risoluzione Unico per le attività di buyback e market making.

⁵ La risolvibilità di un gruppo bancario può avvenire in base a due differenti modalità: *Single Point of Entry* (SPE) o *Multiple Point of Entry* (MPE). In base al primo modello, le fasi di risoluzione sono curate esclusivamente dalle Autorità in cui la società capogruppo ha sede (*Home Authority*), non considerando la parte all'interno del gruppo vigilato che ha portato l'ente alla situazione di fallimento. Il secondo modello implica che le Autorità di risoluzione dei paesi nei quali operano sussidiarie di rilevanza sistemica (*Host Authority*) possono gestire tutte le fasi del processo di risoluzione da intraprendere quando queste ultime rischiano di fallire e si suppone che non intervenga un sostegno finanziario da parte dell'entità capogruppo.



Sezione 4

Informativa sulle riserve di capitale (art. 440 CRR/CRR II)

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni generalizzate del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di taluni intermediari.

In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, Capitale primario di classe 1 destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), gli enti vigilati sono tenuti a detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio (espressa in termini di attività di rischio ponderate) moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico. La normativa europea in materia di riserva anticiclica è stata attuata in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

La Banca d'Italia, così come le altre Autorità nazionali designate dai singoli Stati membri del Meccanismo Unico di Vigilanza, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico applicabile nell'ordinamento domestico e di monitorare la congruità degli analoghi coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari che extracomunitari. Il coefficiente anticiclico specifico di ciascun ente vigilato è equivalente alla media ponderata dei coefficienti applicati nei Paesi in cui sono situate le proprie esposizioni creditizie rilevanti⁶.

La Banca d'Italia ha fissato nella misura dello 0% il coefficiente di riserva anticiclica da applicare alle esposizioni detenute dagli intermediari verso controparti italiane al 30 giugno 2024, analogamente a quanto stabilito per il primo trimestre dell'esercizio di riferimento.

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini della determinazione della riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo e i principali elementi di calcolo dell'ammontare della riserva alla data di riferimento.

⁶ Da dicembre 2023 la Banca d'Italia, in veste di Autorità macroprudenziale nazionale, ha avviato una rivalutazione complessiva del quadro metodologico per l'uso del CCyB, al fine di verificare se quello attualmente utilizzato nell'ordinamento domestico sia ancora adeguato rispetto alle finalità della riserva. I lavori terranno conto anche del riconoscimento da parte del Comitato di Basilea della possibilità - già applicata da alcuni Paesi - di introdurre una riserva di capitale positiva anche in condizioni normali, ossia quando i rischi ciclici sono bilanciati (né alti né bassi; c.d. *positive cycle-neutral CCyB*).



Tabella 14 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore della esposizione complessiva
	Valore della esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore della esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Italia	6.743.165	26.532.056	45.521	-	1.184.324	34.505.067
Armenia	20	-	-	-	-	20
Australia	1.955	1.634	-	-	-	3.590
Belgio	18.220	3.662	-	-	-	21.882
Bulgaria	515	26	-	-	-	541
Cile	-	-	-	-	-	-
Cipro	201	516	-	-	-	717
Ceca (Repubblica)	1.516	-	-	-	-	1.516
Germania	134.580	11.597	-	-	-	146.177
Danimarca	15.070	186	-	-	-	15.256
Estonia	2.000	517	-	-	-	2.517
Francia	234.486	17.603	-	-	-	252.089
Regno Unito	163.650	17.790	-	-	-	181.441
Hong Kong	1.063	338	-	-	-	1.401
Croazia	2.548	-	-	-	-	2.548
Irlanda	14.339	659	-	-	-	14.999
Islanda	1.020	-	-	-	-	1.020
Corea Del Sud (Repubblica di)	724	-	-	-	-	724
Lituania	281	6	-	-	-	286
Lussemburgo	-	151.833	-	-	-	151.833
Paesi Bassi	96.683	9.688	-	-	-	106.371
Norvegia	5.269	1.066	-	-	-	6.335
Romania	17.552	-	-	-	-	17.552
Svezia	19.253	1.314	-	-	-	20.568
Slovenia	7.184	-	-	-	-	7.184
Slovacchia	8.330	1.455	-	-	-	9.785
Altri Paesi	6.594.557	280.224	-	-	-	6.874.782
TOTALE	14.084.183	27.032.171	45.521	-	1.184.324	42.346.200

Fonte: Base segnaletica COREP - Ripartizione delle esposizioni creditizie rilevanti per il calcolo della riserva anticiclica per paese: Modello C 09.04



Tabella 15 - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

	g	h	l	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri						
	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
Italia	1.148.603	3.398	18.206	1.170.206	14.627.577	80,3653%	-
Armenia	2	-	-	2	20	0,0001%	1,5000%
Australia	190	-	-	190	2.376	0,0131%	1,0000%
Belgio	1.526	-	-	1.526	19.069	0,1048%	0,5000%
Bulgaria	40	-	-	40	499	0,0027%	2,0000%
Cile	-	-	-	-	-	-	0,5000%
Cipro	28	-	-	28	355	0,0020%	1,0000%
Ceca (Repubblica)	121	-	-	121	1.516	0,0083%	1,7500%
Germania	9.989	-	-	9.989	124.865	0,6860%	0,7500%
Danimarca	1.210	-	-	1.210	15.130	0,0831%	2,5000%
Estonia	179	-	-	179	2.241	0,0123%	1,5000%
Francia	13.988	-	-	13.988	174.851	0,9607%	1,0000%
Regno Unito	10.726	-	-	10.726	134.070	0,7366%	2,0000%
Hong Kong	93	-	-	93	1.161	0,0064%	1,0000%
Croazia	204	-	-	204	2.548	0,0140%	1,5000%
Irlanda	1.158	-	-	1.158	14.475	0,0795%	1,5000%
Islanda	82	-	-	82	1.020	0,0056%	2,5000%
Corea Del Sud (Repubblica di)	58	-	-	58	724	0,0040%	1,0000%
Lituania	23	-	-	23	284	0,0016%	1,0000%
Lussemburgo	2.733	-	-	2.733	34.162	0,1877%	0,5000%
Paesi Bassi	7.604	-	-	7.604	95.049	0,5222%	2,0000%
Norvegia	415	-	-	415	5.194	0,0285%	2,5000%
Romania	1.403	-	-	1.403	17.538	0,0964%	1,0000%
Svezia	1.564	-	-	1.564	19.553	0,1074%	2,0000%
Slovenia	575	-	-	575	7.183	0,0395%	0,5000%
Slovacchia	691	-	-	691	8.641	0,0475%	1,5000%
Altri Paesi	231.300	-	-	231.300	2.891.252	15,8848%	-
TOTALE	1.434.504	3.398	18.206	1.456.108	18.201.349	100,0000%	

Fonte: Base segnaletica COREP - Ripartizione delle esposizioni creditizie rilevanti per il calcolo della riserva anticiclica per paese: Modello C 09.04

Tabella 16 - Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

	a
1 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	22.732.338
2 Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0510%
3 REQUISITO DI RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA SPECIFICA DELL'ENTE	11.588

Fonte: Base segnaletica COREP - Ammontare dell'esposizione al rischio: Modello C 02.00 e Memorandum Items: Modello C 04.00

Rispetto alla precedente informativa di fine 2023, al 30 giugno 2024 il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo si accresce determinando un maggiore requisito di riserva da detenere.



Sezione 5

Informativa sul coefficiente di leva finanziaria (art. 451 CRR/CRR II)

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), come parzialmente modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62, ha reso effettivo, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, l'obbligo per gli intermediari vigilati di determinare un indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) volto a limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda una Banca vulnerabile.

L'indice, introdotto dal *framework* di Basilea 3, costituisce una misura complementare ai requisiti patrimoniali basati sul rischio. La rilevazione e il controllo di tale indicatore sono finalizzati a:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e, conseguentemente, attenuare l'impatto di bruschi processi di *deleveraging*, quale quello verificatosi nel corso dell'ultima crisi globale;
- temperare eventuali errori di misurazione del rischio connessi agli attuali sistemi di calcolo degli attivi ponderati, alla base della determinazione dei quozienti patrimoniali.

Il coefficiente *Leverage Ratio* viene rilevato trimestralmente come quoziente tra una grandezza espressiva dei mezzi patrimoniali di qualità elevata (Capitale di classe 1) e una misura rappresentativa del complesso degli attivi iscritti in bilancio e di ulteriori elementi "fuori bilancio"; questi ultimi, computati mediante applicazione di definiti "fattori di conversione creditizia", sono costituiti principalmente da impegni a erogare fondi (pure connessi all'esistenza di margini non utilizzati di linee di credito a disposizione della clientela), garanzie rilasciate ed esposizioni in strumenti derivati.

Per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva, le banche devono dotarsi di politiche e procedure aziendali dirette a identificarne, gestirne e monitorarne adeguatamente l'esposizione.

Il Gruppo, al fine della gestione e del contenimento del rischio di leva finanziaria eccessiva, ha compreso il *Leverage Ratio* tra gli indicatori chiave del proprio *Risk Appetite Framework* (RAF). Le regole di *governance* del RAF prevedono meccanismi di *escalation* appropriati ad assicurare una reazione adeguata e tempestiva a fronte del superamento dei limiti e dei livelli *trigger* stabiliti. In aggiunta, il Gruppo, in ottica di una gestione conservativa del rischio, pone particolare attenzione alla dinamica degli attivi e alla potenziale erosione della dotazione patrimoniale dovuta alla rilevazione di perdite attese o realizzate.

Il Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR II") del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, nel modificare il dettato del CRR, ha introdotto dal 28 giugno 2021 un requisito minimo di Primo Pilastro di leva finanziaria pari al 3% che tutti gli intermediari bancari operanti in ambito comunitario sono tenuti a soddisfare su base continuativa.

Nelle tabelle sottostanti si riepilogano le principali informazioni sul quoziente di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2024 riguardanti nello specifico:

- la riconciliazione tra la misura dell'esposizione complessiva al denominatore del coefficiente e le attività contabili;
- la disaggregazione delle componenti della misura di esposizione complessiva, nonché informazioni sul valore assunto dal quoziente e sui requisiti minimi di leva finanziaria applicabili;
- la disaggregazione delle esposizioni in bilancio che compongono la misura dell'esposizione complessiva del coefficiente.

Tabella 17 - Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		30/06/2024	31/12/2023
		a	b
		Importo applicabile	Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato *	56.704.098	57.721.765
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale *	1.239	(10.849)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	50.416	52.154
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	75.009	80.040
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	5.620.016	5.702.758
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	(122.046)	(191.087)
13	MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	62.328.732	63.354.781

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modello C 01.00 - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modelli C 40.00 - C 47.00 e Base segnaletica FINREP - Stato patrimoniale: Modello F 01.00

* Il valore al 31/12/2023 della riga 1 "Attività totali come da bilancio pubblicato" del Modello EU LR1 è stato rettificato rispetto al valore pubblicato nel documento di Informativa annuale considerando il dato derivante dal consolidamento civilistico del bilancio pubblicato.



Tabella 18 - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 2)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2024	31/12/2023
		a	b
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	55.965.087	57.467.738
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-	-
7	ESPOSIZIONI IN BILANCIO COMPLESSIVE (ESCLUSI DERIVATI E SFT)	55.965.087	57.467.738
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	20.224	31.297
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	34.864	402
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	44.637	43.212
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	59.144	34.224
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN DERIVATI	158.869	109.136
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	514.689	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	75.009	80.040
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI SU OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI	589.699	80.040

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modello C 01.00 - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modelli C 40.00 - C 47.00 e Base segnaletica FINREP - Stato patrimoniale: Modello F 01.00

Tabella 19 - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2024	31/12/2023
		a	b
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	25.845.101	25.376.240
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(20.230.023)	(19.678.373)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	5.615.078	5.697.867
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(TOTALE DELLE ESPOSIZIONI ESCLUSE)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	CAPITALE DI CLASSE 1	3.622.276	3.512.520
24	MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA	62.328.732	63.354.781
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,8116%	5,5442%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escl. l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,8116%	5,5442%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escl. l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,8116%	5,5442%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0000%	3,0000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1</i>	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie ed esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria	disposizione transitoria

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modello C 01.00 - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modelli C 40.00 - C 47.00 e Base segnaletica FINREP - Stato patrimoniale: Modello F 01.00



Tabella 20 - Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

		30/06/2024	31/12/2023
		a	b
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
EU-1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT E ESPOSIZIONI ESENTATE), DI CUI:	55.965.087	57.467.738
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	707.061	132.247
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	55.258.027	57.335.490
EU-4	<i>Obbligazioni garantite</i>	<i>227.567</i>	<i>267.745</i>
EU-5	<i>Esposizioni trattate come emittenti sovrani</i>	<i>14.988.481</i>	<i>16.959.876</i>
EU-6	<i>Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani</i>	<i>419.742</i>	<i>440.516</i>
EU-7	<i>Esposizioni verso enti</i>	<i>3.673.651</i>	<i>3.721.270</i>
EU-8	<i>Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili</i>	<i>12.204.657</i>	<i>12.341.971</i>
EU-9	<i>Esposizioni al dettaglio</i>	<i>4.217.718</i>	<i>4.579.715</i>
EU-10	<i>Esposizioni verso imprese</i>	<i>15.028.430</i>	<i>14.336.298</i>
EU-11	<i>Esposizioni in stato di default</i>	<i>556.637</i>	<i>554.565</i>
EU-12	<i>Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)</i>	<i>3.941.144</i>	<i>4.133.535</i>

Fonte: Base segnaletica COREP - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 43.00

Il quoziente di leva finanziaria del Gruppo, calcolato applicando i criteri transitori vigenti per l'esercizio in corso (*phased-in*), cresce di circa 27 punti base rispetto al dato di fine anno e di circa 17 punti base nell'ultimo trimestre.

L'andamento semestrale è dovuto prettamente all'aumento delle disponibilità di Capitale di classe 1; in misura minore, alla diminuzione delle masse attive al denominatore del coefficiente.

Sezione 6

Informativa sui requisiti di liquidità (art. 451-bis CRR/CRR II)

Il Gruppo monitora la propria esposizione al rischio di liquidità e l'adeguatezza delle relative misure di gestione e mitigazione in ottica attuale, prospettica e sotto ipotesi di stress, facendo ricorso a metriche calcolate per finalità sia regolamentari che interne, queste ultime definite sulla base delle specificità operative e della gamma di attività svolte.

A livello operativo, la gestione della liquidità è curata dalle Società del Gruppo tramite dedicate strutture; in tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle proprie Controllate una funzione di controparte preferenziale nel reperimento di fondi, intervenendo a copertura di parte dei fabbisogni delle stesse, oltre che in eventuali operazioni di impiego di eccedenze di liquidità.

In ottemperanza alle disposizioni dettate dalla normativa comunitaria, Banca Popolare di Sondrio calcola e monitora, a livello consolidato, gli indicatori sintetici di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*.

L'indice *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) rappresenta il requisito di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento CRR, successivamente integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, a sua volta in parte modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 del 13 luglio 2018. Il coefficiente è dato dal rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e l'importo totale dei deflussi di cassa netti (somma algebrica di afflussi e deflussi di cassa previsti) nei 30 giorni di calendario successivi. Il parametro mira a garantire la capacità delle aziende bancarie di sopravvivere a uno shock severo e di breve durata, assicurando il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità libere in grado di essere convertite agevolmente in contanti per soddisfare il fabbisogno di brevissimo termine che potrebbe generarsi sotto uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto. Il coefficiente è soggetto a un requisito regolamentare minimo pari al 100%.

L'indice *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) rappresenta il coefficiente netto di finanziamento stabile a medio-lungo termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento "CRR", emendato dal Regolamento "CRR II" del 20 maggio 2019, la cui applicazione ha preso avvio con decorrenza dalla data di riferimento del 30 giugno 2021. È dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. È inteso come meccanismo integrativo dell'indice LCR volto a favorire un finanziamento più stabile e di più lungo termine degli attivi aziendali, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi di breve periodo destinati a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. In particolare, il requisito NSFR, da mantenersi pari o superiore al 100%, è tale da assicurare che le attività aziendali a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

Le condizioni di liquidità del Gruppo si mostrano complessivamente adeguate tanto sul breve ("liquidità operativa") quanto sul lungo termine ("liquidità strutturale"), con ampio rispetto dei livelli minimi imposti dalla regolamentazione per i coefficienti LCR e NSFR.

Le tabelle successive espongono l'andamento trimestrale dei valori medi mensili dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) del Gruppo e dei principali aggregati costitutivi del coefficiente (riserva di liquidità, deflussi e afflussi di liquidità, attività liquide di elevata qualità).



Tabella 21 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2024	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	18.680.709	18.342.424	17.922.891	17.618.072
3	<i>Depositi stabili</i>	11.899.735	11.733.574	11.492.167	11.279.156
4	<i>Depositi meno stabili</i>	6.281.888	6.226.238	6.169.391	6.177.785
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	15.346.176	15.669.279	16.269.974	16.955.092
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	2.949.555	3.051.742	3.162.151	3.343.829
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	12.323.038	12.543.367	13.072.288	13.578.537
8	<i>Debito non garantito</i>	73.583	74.171	35.535	32.726
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	890.133	865.730	857.975	828.108
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	11.597	15.320	16.805	14.197
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	1.550	1.653	1.902	1.972
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	876.986	848.756	839.267	811.939
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	6.675	6.240	8.426	9.295
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	15.170.811	14.997.819	14.816.836	14.591.792
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	59.596	16.693	16.693	691
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.806.124	2.737.603	2.578.330	2.479.724
19	Altri afflussi di cassa	4.417.595	4.482.438	4.470.738	4.508.471
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	7.283.314	7.236.734	7.065.761	6.988.886
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
EU-20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	7.283.314	7.236.734	7.065.761	6.988.886
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)				

Fonte: Base segnaletica COREP - Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 76.00

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre

Tabella 22 - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2024	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	10.807.511	10.747.395	10.925.070	11.041.299
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	1.410.228	1.392.822	1.372.334	1.363.128
3	<i>Depositi stabili</i>	594.987	586.679	574.608	563.958
4	<i>Depositi meno stabili</i>	815.241	806.143	797.726	799.171
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	6.827.103	6.926.739	7.154.086	7.433.939
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	715.644	736.954	757.728	796.271
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	6.037.877	6.115.614	6.360.823	6.604.942
8	<i>Debito non garantito</i>	73.583	74.171	35.535	32.726
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	58.199	43.084	68.321	56.438
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	176.444	177.909	176.985	169.590
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	11.597	15.320	16.805	14.197
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	1.550	1.653	1.902	1.972
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	163.297	160.935	158.278	153.421
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	4.489	4.059	6.265	7.172
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	555.922	552.812	550.693	549.640
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	9.032.386	9.097.424	9.328.685	9.579.907
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.257.874	2.206.559	2.092.644	2.014.950
19	Altri afflussi di cassa	928.065	937.446	931.911	940.805
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	3.185.939	3.144.005	3.024.555	2.955.754
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90 %</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75 %</i>	3.185.939	3.144.005	3.024.555	2.955.754
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	10.807.511	10.747.395	10.925.070	11.041.299
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	5.846.446	5.953.418	6.304.129	6.624.153
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)	184,8666%	180,7696%	174,0695%	167,3417%

Fonte: Base segnaletica COREP - Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 76.00

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre



Dalle evidenze riportate nelle tabelle precedenti è possibile osservare negli ultimi dodici mesi un tendenziale consolidamento dei livelli medi del coefficiente LCR che lungo tutto il periodo si posiziona su valori largamente superiori al requisito minimo regolamentare (100%). Al 30 giugno 2024 la rilevazione del coefficiente risulta in miglioramento rispetto al trimestre precedente.

Ha contribuito alla recente evoluzione dell'indice il progressivo assestamento delle passività finanziarie per effetto di una maggiore porzione di raccolta stabile conseguente, in particolare, all'aumento delle giacenze di conto corrente a vista da parte della clientela al dettaglio.

Sul versante delle attività si è rilevata nell'ultimo trimestre una sostanziale stabilità dei volumi complessivi; tuttavia, l'incremento del numero di operazioni attive di breve termine con la clientela - transazioni per le quali l'indice LCR prevede ponderazioni favorevoli - ha comportato il rafforzamento della quota media di finanziamenti con rientro atteso nel perimetro dei 30 giorni.

Queste complessive evoluzioni nella composizione di raccolta e impieghi si sono riflesse in una graduale riduzione dei deflussi medi di cassa netti inclusi al denominatore del coefficiente, determinati applicando i fattori ponderali di afflusso e deflusso previsti dalle disposizioni prudenziali all'insieme delle passività e delle attività a vista o a scadenza entro i 30 giorni, così da inglobare nel computo del coefficiente effetti di stress caratterizzati da aspetti di natura sia sistemica sia idiosincratICA. Nello specifico, la variazione registrata rispetto al trimestre precedente trae origine dal duplice effetto della diminuzione dei deflussi di cassa e della crescita degli afflussi di liquidità medi, risultanti rispettivamente dalle dinamiche della provvista e degli impieghi creditizi.

Il livello medio delle attività liquide di elevata qualità computate nella riserva di liquidità posta al numeratore del coefficiente ha segnato un lieve aumento rispetto ai livelli di dicembre, confermandosi mediamente nell'intorno di 10,8 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi.

Le attività liquide disponibili di elevata qualità ("HQLA") sono detenute dal Gruppo principalmente in valuta euro, a copertura degli eventuali fabbisogni finanziari espressi in tale divisa; esse rimangono costituite in via prevalente da strumenti di debito emessi da enti sovrani ammissibili nella categoria "EHQLA" (Livello 1)⁷, riconosciuti di elevatissima qualità e liquidità ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. Trattasi in prevalenza di titoli emessi dallo Stato italiano affiancati da quote di investimenti in strumenti obbligazionari emessi da altri Stati sovrani (tra cui, in particolare, Spagna e Francia), organismi sovranazionali, istituzioni creditizie e società finanziarie. Anche la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) detiene un proprio portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la Banca Centrale nazionale, oltre a giacenze in CHF depositate presso quest'ultima, atti a fronteggiare le specifiche esigenze di liquidità.

I profili di rischio legati alla concentrazione delle fonti di provvista vengono limitati dal Gruppo attraverso il mantenimento di una consistente base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori fonti di approvvigionamento sono rappresentate dalla provvista proveniente da enti e società private nazionali e internazionali nonché da controparti bancarie presso le quali il Gruppo, considerato l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato.

I rischi di liquidità connessi alle esposizioni in strumenti derivati, stante la strategia di rischio perseguita dal Gruppo che prevede una tendenziale copertura "back-to-back" delle posizioni assunte con la clientela, risultano complessivamente contenuti.

⁷ Le regole di calcolo dell'indice LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità ("HQLA") in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "Livello 1" ("EHQLA"), "Livello 2A" e "Livello 2B". A tali categorie sono applicati scarti prudenziali (*haircut*) via via crescenti oltre a limiti in termini di composizione.



Tabella 23 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2024

(Importo in valuta)		30/06/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.687.520	-	-	648.513	4.336.033
2	<i>Fondi propri</i>	3.687.520	-	-	648.513	4.336.033
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		19.050.617	374.256	1.181.674	19.276.361
5	<i>Depositi stabili</i>		12.166.325	79.720	15.562	11.649.305
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.884.291	294.536	1.166.112	7.627.056
7	Finanziamento all'ingrosso:		25.569.839	342.741	4.286.338	11.903.951
8	<i>Depositi operativi</i>		2.857.104	-	-	1.428.552
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		22.712.736	342.741	4.286.338	10.475.399
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	1.218.807	10.512	742.183	747.439
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.218.807	10.512	742.183	747.439
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 30/06/2024					36.263.785

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



Tabella 24 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2024

(Importo in valuta)		30/06/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					513.886
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		60.308	66.476	1.617.719	1.482.828
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		13.154.818	2.023.372	20.220.578	22.390.163
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		514.517	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.997.251	190.378	430.660	825.574
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		7.588.414	1.423.401	10.470.743	19.071.260
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		315.974	340.200	1.968.217	7.308.749
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		193.461	204.277	6.849.150	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		190.874	201.505	6.763.524	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.861.175	205.316	2.470.026	2.493.328
25	Attività correlate		-	-	-	-

Tabella 24 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2024

(Importo in valuta)		30/06/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
26	Altre attività:		1.637.992	34.323	3.389.982	4.019.293
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	42.000	35.700
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		34.048			34.048
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		9.607			480
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.594.338	34.323	3.347.982	3.949.065
32	Elementi fuori bilancio		4.727.673	57.654	835.774	281.093
33	FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 30/06/2024					28.687.263
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 30/06/2024					126,4108%

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C81.00 - C 84.00

Dalle evidenze riportate in tabella si osserva come l'indice NSFR del Gruppo su posizioni al 30 giugno su valori superiori al requisito minimo regolamentare (100%).

L'ammontare disponibile di provvista stabile (AFS) - costituito in massima parte dalle giacenze dei depositi al dettaglio e, in secondo luogo, dai saldi dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea - è eccedentario rispetto al livello di ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF), derivante primariamente dai volumi di finanziamenti erogati alla clientela.



Tabella 25 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/03/2024

(Importo in valuta)		31/03/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.607.485	-	-	649.132	4.256.617
2	<i>Fondi propri</i>	3.607.485	-	-	649.132	4.256.617
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		18.360.852	498.435	1.237.896	18.813.401
5	<i>Depositi stabili</i>		11.934.614	108.339	15.239	11.456.044
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.426.238	390.096	1.222.657	7.357.357
7	Finanziamento all'ingrosso:		22.655.067	520.062	3.777.405	9.734.459
8	<i>Depositi operativi</i>		2.454.509	-	-	1.227.254
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		20.200.558	520.062	3.777.405	8.507.204
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	5.379.367	40.402	733.579	753.780
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		5.379.367	40.402	733.579	753.780
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 31/03/2024					33.558.257

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

Tabella 26 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2024

(Importo in valuta)		31/03/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					517.072
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		66.028	68.654	1.689.510	1.550.563
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-

Tabella 26 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2024

(Importo in valuta)		31/03/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		12.464.230	2.230.723	20.191.636	22.179.329
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.810.384	288.227	450.121	875.273
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		8.025.514	1.483.097	10.482.806	18.751.323
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		314.741	337.096	2.068.848	6.956.337
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		254.887	161.028	6.675.519	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		252.301	158.333	6.592.731	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.373.445	298.371	2.583.190	2.552.733
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		2.313.916	50.041	3.361.948	4.013.570
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	42.000	35.700
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		54.942			54.942
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		13.659			683
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		2.245.315	50.041	3.319.948	3.922.245
32	Elementi fuori bilancio		4.781.374	164.046	738.225	284.360
33	FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 31/03/2024					28.544.893
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 31/03/2024					117,5631%

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



Tabella 27 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2023

(Importo in valuta)		31/12/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.560.844	-	-	547.370	4.108.214
2	<i>Fondi propri</i>	3.560.844	-	-	547.370	4.108.214
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		18.430.103	472.206	1.215.377	18.834.726
5	<i>Depositi stabili</i>		12.030.873	114.546	17.992	11.556.140
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.399.230	357.661	1.197.384	7.278.586
7	Finanziamento all'ingrosso:		20.928.937	4.176.444	3.219.488	11.183.714
8	<i>Depositi operativi</i>		3.270.896	-	-	1.635.448
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		17.658.040	4.176.444	3.219.488	9.548.266
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	50.055	4.491.450	37.171	870.166	888.752
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	50.055				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		4.491.450	37.171	870.166	888.752
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 31/12/2023					35.015.406

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

Tabella 28 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2023

(Importo in valuta)		31/12/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					519.723
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		63.603	70.331	1.760.492	1.610.263
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-

Tabella 28 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2023

(Importo in valuta)		31/12/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.846.090	2.166.803	20.362.016	22.009.888
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.733.087	341.143	499.239	943.119
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		7.446.276	1.425.513	10.511.844	18.606.292
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		312.000	329.601	2.136.717	7.144.928
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		185.343	180.915	6.834.200	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		182.642	178.031	6.747.246	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.481.384	219.232	2.516.733	2.460.477
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.503.581	47.634	3.290.067	3.466.301
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-		42.000	35.700
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		65.386			3.269
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.438.195	47.634	3.248.067	3.427.332
32	Elementi fuori bilancio		4.685.447	130.000	712.230	276.476
33	FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 31/12/2023					27.882.651
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 31/12/2023					125,5813%

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



Tabella 29 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2023

(Importo in valuta)		30/09/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.488.662	-	-	546.523	4.035.184
2	<i>Fondi propri</i>	3.488.662	-	-	546.523	4.035.184
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		18.685.210	325.374	1.307.996	19.025.806
5	<i>Depositi stabili</i>		12.078.231	87.453	13.977	11.571.377
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.606.979	237.921	1.294.020	7.454.429
7	Finanziamento all'ingrosso:		18.720.663	4.533.321	2.643.668	10.413.379
8	<i>Depositi operativi</i>		2.424.810	-	-	1.212.405
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		16.295.852	4.533.321	2.643.668	9.200.974
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	3.264.587	37.877	1.686.333	1.705.271
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		3.264.587	37.877	1.686.333	1.705.271
14	FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 30/09/2023					35.179.641

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

Tabella 30 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2023

(Importo in valuta)		30/09/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					501.240
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-

Tabella 30 - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2023

(Importo in valuta)		30/09/2023				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.316.844	1.827.140	21.553.641	22.468.800
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		-	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.411.081	158.988	587.782	908.384
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		7.215.518	1.275.749	10.225.983	19.185.762
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		315.759	326.598	2.172.604	8.144.688
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		262.435	230.765	8.278.759	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		258.360	226.550	8.155.245	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.427.810	161.638	2.461.117	2.374.653
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		750.300	31.774	4.058.983	4.173.028
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	39.200	33.320
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		34.641			34.641
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		22.247			1.112
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		693.412	31.774	4.019.783	4.103.955
32	Elementi fuori bilancio		4.401.920	110.000	681.939	259.697
33	FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 30/09/2023					27.402.765
34	COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 30/09/2023					128,3799%

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



Sezione 7

Informativa sulle esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR/CRR II)

Nella presente sezione si riportano molteplici informazioni, riferite alla situazione del portafoglio di esposizioni creditizie del Gruppo bancario al 30 giugno 2024, riguardanti:

- la dinamica e la composizione delle esposizioni in bonis, deteriorate e oggetto di misure di concessione (*forbearance*) - comprese le attività acquisite nell'ambito di procedure esecutive per il recupero di crediti deteriorati -, nonché gli accantonamenti e le rettifiche di valore su tali tipologie di esposizioni e gli importi delle garanzie ricevute;
- la distribuzione delle esposizioni per qualità creditizia, segmento di controparte, area geografica, settore economico e durata residua.

Tabella 31 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	3.021.543	3.015.761	5.782	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	34.462.426	29.631.978	4.523.899	1.355.975	-	1.235.074
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	328.568	324.219	4.321	447	-	447
040	<i>Enti creditizi</i>	688.025	682.201	5.824	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	3.445.221	3.341.766	101.536	26.321	-	26.321
060	<i>Società non finanziarie</i>	18.359.385	15.017.236	3.168.045	965.168	-	863.747
070	<i>Di cui PMI</i>	9.046.672	7.033.850	1.851.551	711.641	-	631.877
080	<i>Famiglie</i>	11.641.226	10.266.557	1.244.174	364.038	-	344.558
090	Titoli di debito	14.430.262	14.065.465	280.700	-	-	-
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	11.258.508	11.217.628	-	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	1.585.475	1.354.872	203.033	-	-	-
130	<i>Altre società finanziarie</i>	1.185.765	1.143.725	26.393	-	-	-
140	<i>Società non finanziarie</i>	400.514	349.240	51.274	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	26.509.223	15.313.218	2.566.402	278.833	-	169.354
160	<i>Banche centrali</i>	50.000	-	-	-	-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	797.545	559.301	71.252	366	-	-
180	<i>Enti creditizi</i>	764.331	181.554	8.436	-	-	-
190	<i>Altre società finanziarie</i>	1.616.111	1.507.266	25.586	140	-	140
200	<i>Società non finanziarie</i>	20.432.308	10.742.314	2.216.889	264.621	-	157.291
210	<i>Famiglie</i>	2.848.928	2.322.783	244.239	13.706	-	11.923
220	TOTALE AL 30/06/2024	78.423.455	62.026.423	7.376.784	1.634.807	-	1.404.428
	TOTALE AL 31/12/2023	79.283.559	63.666.639	6.762.238	1.512.553	-	1.280.259

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00



Tabella 32 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)

		g	h	i	j	k	l
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(71)	(58)	(13)	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(269.546)	(57.853)	(205.586)	(799.862)	-	(720.931)
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(595)	(530)	(65)	(424)	-	(424)
040	<i>Enti creditizi</i>	(146)	(145)	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	(4.216)	(3.571)	(645)	(19.113)	-	(19.113)
060	<i>Società non finanziarie</i>	(187.328)	(38.149)	(145.980)	(597.817)	-	(530.528)
070	<i>Di cui PMI</i>	(118.303)	(20.407)	(95.101)	(413.799)	-	(362.792)
080	<i>Famiglie</i>	(77.261)	(15.458)	(58.896)	(182.509)	-	(170.866)
090	Titoli di debito	(10.053)	(5.502)	(4.551)	-	-	-
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(1.832)	(1.832)	-	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	(3.334)	(1.607)	(1.727)	-	-	-
130	<i>Altre società finanziarie</i>	(829)	(747)	(82)	-	-	-
140	<i>Società non finanziarie</i>	(4.058)	(1.316)	(2.742)	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(48.222)	(26.742)	(21.198)	(39.930)	-	(11.821)
160	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(41)	(41)	-	(4)	-	-
180	<i>Enti creditizi</i>	(114)	(113)	0	-	-	-
190	<i>Altre società finanziarie</i>	(1.455)	(1.416)	(39)	(121)	-	(121)
200	<i>Società non finanziarie</i>	(44.023)	(24.246)	(19.513)	(38.753)	-	(11.285)
210	<i>Famiglie</i>	(2.589)	(925)	(1.645)	(1.052)	-	(415)
220	TOTALE AL 30/06/2024	(327.892)	(90.155)	(231.347)	(839.792)	-	(732.752)
	TOTALE AL 31/12/2023	(312.000)	(95.225)	(211.079)	(798.725)	-	(689.694)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00

NOTA: Il totale della riga 220 comprende le voci 005, 010, 090 e 150.



Tabella 33 - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)

		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(113.766)	23.036.743	501.930
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	41.299	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	284.463	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	-	1.436.487	7.209
060	<i>Società non finanziarie</i>	(97.986)	10.591.171	327.639
070	<i>Di cui PMI</i>	(46.626)	6.825.265	281.493
080	<i>Famiglie</i>	(15.780)	10.683.323	167.083
090	Titoli di debito	-	-	-
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-
130	<i>Altre società finanziarie</i>	-	-	-
140	<i>Società non finanziarie</i>	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio		821.617	8.819
160	<i>Banche centrali</i>		-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>		16.562	-
180	<i>Enti creditizi</i>		10.215	-
190	<i>Altre società finanziarie</i>		57.374	0
200	<i>Società non finanziarie</i>		610.034	8.189
210	<i>Famiglie</i>		127.431	630
220	TOTALE AL 30/06/2024	(113.766)	23.858.360	510.749
	TOTALE AL 31/12/2023	(83.467)	23.677.720	509.801

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00

Tabella 34 - Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	4.009.035	9.231.314	8.928.432	11.874.878	17.308.819	51.352.478
2	Titoli di debito	249	3.850.237	7.302.278	3.256.627	10.818	14.420.209
3	TOTALE AL 30/06/2024	4.009.284	13.081.551	16.230.710	15.131.505	17.319.637	65.772.687

Fonte: elaborazione di dati contabili e segnaletici

NOTA: Il valore netto delle esposizioni prive di durata associate alla voce "Prestiti e anticipazioni" comprende l'ammontare dei crediti di firma e degli impegni all'erogazione di finanziamenti in essere alla data di riferimento.

La tabella riporta le esposizioni al 30 giugno 2024 in forma di prestiti e anticipazioni e titoli di debito per durata. Tali esposizioni si concentrano prevalentemente nella fascia temporale compresa tra 1 e 5 anni e nella fascia temporale di durata oltre i 5 anni. La distribuzione dei volumi fra i *bucket* temporali risulta, in proporzione al totale, sostanzialmente coerente con quella rilevata a dicembre 2023.

Tabella 35 - Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		30/06/2024
		a
		Valore contabile lordo
010	CONSISTENZA INIZIALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.316.484
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	331.482
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(291.991)
040	<i>Deflusso dovuto alle cancellazioni</i>	<i>(33.850)</i>
050	<i>Deflusso dovuto ad altre situazioni</i>	<i>(258.141)</i>
060	CONSISTENZA FINALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.355.975

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ingressi e uscite delle esposizioni deteriorate: Modello F 24.01

Nel primo semestre dell'anno gli afflussi verso portafogli deteriorati comprendono nuovi ingressi in stati di deterioramento per circa euro 331 milioni. Il totale dei deflussi da portafogli deteriorati assomma a circa euro 292 milioni, di cui euro 34 milioni dovuti a cancellazioni ed euro 258 milioni dovuti ad altre circostanze. In merito a questi ultimi, le componenti principali sono riconducibili a: rientri nello stato di *performing* intervenuti nella prima parte dell'anno per circa euro 27 milioni, deflussi dovuti al rimborso parziale o totale del prestito per euro 158 milioni e deflussi dovuti alle liquidazioni di garanzie reali per euro 43 milioni.



Tabella 36 - Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		30/06/2024	
		a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	CONSISTENZA INIZIALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.316.484	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	331.482	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(291.991)	
040	<i>Deflusso verso portafoglio in bonis</i>	<i>(27.332)</i>	
050	<i>Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito</i>	<i>(157.705)</i>	
060	<i>Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali</i>	<i>(42.659)</i>	30.326
070	<i>Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali</i>	-	-
080	<i>Deflusso dovuto alla vendita di strumenti</i>	<i>(24.677)</i>	18.630
090	<i>Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio</i>	-	-
100	<i>Deflusso dovuto alle cancellazioni</i>	<i>(33.850)</i>	
110	<i>Deflusso dovuto ad altre situazioni</i>	<i>(5.768)</i>	
120	<i>Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita</i>	-	
130	CONSISTENZA FINALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.355.975	

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ingressi e uscite delle esposizioni deteriorate: Modello F 24.01

Peggiora leggermente rispetto allo scorso dicembre la qualità complessiva degli attivi creditizi del Gruppo. Aumentano nel periodo tanto gli stock di esposizioni deteriorate in bilancio, quanto l'incidenza degli stessi sul totale dei finanziamenti. I livelli di copertura dei crediti *non-performing*, ispirati a prudenti politiche di accantonamento, si confermano su livelli elevati e risultano in ulteriore crescita nel semestre.

Tabella 37 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	314.173	564.609	564.609	545.342
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	96	15.135	15.135	15.135
060	<i>Società non finanziarie</i>	120.629	398.873	398.873	382.843
070	<i>Famiglie</i>	193.448	150.601	150.601	147.364
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	23.321	8.234	8.234	8.234
100	TOTALE AL 30/06/2024	337.494	572.843	572.843	553.576
	TOTALE AL 31/12/2023	338.098	593.195	593.195	571.520

Fonte: Base segnaletica FINREP - Informazioni sulle esposizioni oggetto di concessioni: Modello F 19.00



Tabella 38 - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(35.912)	(347.716)	437.459	198.004
020	Banche centrali	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	(5)	(15.108)	118	27
060	Società non finanziarie	(14.169)	(238.530)	239.159	145.580
070	Famiglie	(21.737)	(94.078)	198.183	52.396
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(967)	-	1.229	504
100	TOTALE AL 30/06/2024	(36.879)	(347.716)	438.689	198.508
	TOTALE AL 31/12/2023	(28.489)	(342.395)	498.449	223.990

Fonte: Base segnaletica FINREP - Informazioni sulle esposizioni oggetto di concessioni: Modello F 19.00

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (*forborne*) hanno fatto registrare una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023, dovuta esclusivamente al comparto *non-performing*, mentre sul comparto *performing* del portafoglio si evidenzia una sostanziale stabilità.

Tabella 39 - Modello EU CQ2: qualità della concessione

		30/06/2024	31/12/2023
		a	b
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	141.622	154.516
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	347.974	355.209

Fonte: Base segnaletica FINREP - Gestione della concessione e qualità della concessione: Modello F 26.00

Al 30 giugno 2024 le esposizioni che sono state oggetto di misure di concessione per più di due volte rappresentano il 16% del totale delle misure di *forbearance* disposte dal Gruppo. Per quanto riguarda il comparto di misure di concessione a prenditori *non-performing*, il 61% è rappresentato da posizioni che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dallo stato di deteriorato nonostante il termine del periodo di cura.

Tabella 40 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo / importo nominale			
	Di cui deteriorate			Di cui soggette a riduzione di valore
Di cui in stato di default				
Esposizioni in bilancio	50.248.663	1.355.975	1.355.975	49.894.906
Italia	37.831.057	1.243.376	1.243.376	37.535.174
Svizzera	5.132.750	105.087	105.087	5.112.469
Spagna	1.923.598	-	-	1.923.598
Francia	1.725.684	7	7	1.724.656
Germania	1.240.486	435	435	1.222.981
Monaco	409.697	1.425	1.425	409.697
Paesi Bassi	265.037	-	-	265.037
Lussemburgo	182.372	-	-	168.187
Altri	1.537.982	5.646	5.646	1.533.106
Esposizioni fuori bilancio	26.788.056	278.833	278.833	
Italia	25.088.616	278.651	278.651	
Svizzera	410.348	182	182	
Spagna	19.469	-	-	
Francia	65.807	-	-	
Germania	21.487	-	-	
Monaco	516.836	-	-	
Paesi Bassi	39.863	-	-	
Lussemburgo	-	-	-	
Altri	625.630	-	-	
TOTALE	77.036.719	1.634.807	1.634.807	49.894.906

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione geografica delle attività: Modelli F 20.04 - F 20.05



Tabella 41 - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)

	e	f	g
	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
Esposizioni in bilancio	(1.061.721)		(17.739)
Italia	(1.013.541)		(17.739)
Svizzera	(40.810)		-
Spagna	(446)		-
Francia	(724)		-
Germania	(975)		-
Monaco	(678)		-
Paesi Bassi	(234)		-
Lussemburgo	(9)		-
Altri	(4.304)		-
Esposizioni fuori bilancio		88.153	
Italia		86.250	
Svizzera		655	
Spagna		7	
Francia		6	
Germania		6	
Monaco		209	
Paesi Bassi		1	
Lussemburgo		-	
Altri		1.019	
TOTALE	(1.061.721)	88.153	(17.739)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione geografica delle attività: Modelli F 20.04 - F 20.05

In tabella sono riportati i Paesi verso cui le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio del Gruppo superano una soglia minima di materialità.

Al 30 giugno 2024 la parte prevalente delle esposizioni di Gruppo (sia in bilancio che fuori bilancio) risulta riferita a controparti residenti in Italia: esse rappresentano circa il 75,3% del totale delle esposizioni *on-balance* e circa il 91,7% delle esposizioni *off-balance*. Ancor più marcata la concentrazione di esposizioni domestiche sul sottoinsieme di crediti *non-performing*: pari al 93,7% e quasi al 100%, rispettivamente, le percentuali di incidenza calcolate sul solo comparto deteriorato.

Considerando il conflitto militare tra Russia e Ucraina tuttora in corso, al fine di fornire un quadro esaustivo del profilo di rischio del Gruppo verso gli Stati coinvolti, si segnala che le esposizioni dirette verso i due Paesi si mantengono al 30 giugno 2024 scarsamente materiali (0,04% dell'esposizione lorda di bilancio). Anche le esposizioni verso gli Stati coinvolti nella crisi israelo-palestinese si confermano immateriali.

Tabella 42 - Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
					Di cui in stato di default		
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	302.100	18.373	18.373	300.376	(12.393)	-
020	Attività estrattiva	91.873	1.092	1.092	91.873	(2.951)	-
030	Attività manifatturiera	4.848.769	154.365	154.365	4.827.193	(147.787)	(4.685)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	828.118	8.280	8.280	824.069	(11.684)	-
050	Approvvigionamento idrico	237.335	1.003	1.003	237.334	(1.972)	-
060	Costruzioni	1.629.880	199.526	199.526	1.596.000	(145.672)	(735)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.570.089	147.717	147.717	3.548.844	(111.908)	(1.601)
080	Trasporto e stoccaggio	458.486	24.039	24.039	455.226	(14.054)	(132)
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	937.900	70.358	70.358	923.731	(58.801)	(198)
100	Servizi di informazione e comunicazione	327.221	25.529	25.529	326.750	(23.036)	(11)
110	Attività finanziarie e assicurative	592.738	20.333	20.333	592.252	(16.713)	-
120	Attività immobiliari	2.495.318	205.099	205.099	2.439.914	(147.693)	(5.763)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.172.251	55.110	55.110	1.166.090	(39.023)	(2.257)
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	710.087	15.735	15.735	708.678	(14.434)	(53)
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	58	-	-	58	-	-
160	Istruzione	40.970	715	715	40.811	(692)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	351.902	1.552	1.552	350.964	(3.634)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	342.044	11.263	11.263	341.671	(13.136)	(38)
190	Altri servizi	387.415	5.080	5.080	386.121	(4.086)	-
200	TOTALE AL 30/06/2024	19.324.554	965.168	965.168	19.157.955	(769.671)	(15.474)
	TOTALE AL 31/12/2023	19.006.701	961.913	961.913	18.802.567	(718.689)	(14.841)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione per codici NACE dei crediti e delle anticipazioni: Modello F 06.01



Al 30 giugno 2024 i settori di attività economica nei quali si concentra maggiormente l'esposizione a livello di portafoglio sono: Attività manifatturiera (25,1% sul totale esposizione), Commercio all'ingrosso e al dettaglio (18,5% sul totale esposizione), Attività immobiliari (12,9% sul totale esposizione) e Costruzioni (8,4% sul totale esposizione).

Con riferimento al solo comparto deteriorato, i segmenti prevalenti sono: Attività immobiliari (21,3% sul totale esposizioni deteriorate), Costruzioni (20,7% sul totale esposizioni deteriorate), Attività manifatturiera (16,0% sul totale esposizioni deteriorate) e Commercio all'ingrosso e al dettaglio (15,3% sul totale esposizioni deteriorate).

Tabella 43 - Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (1 di 2)

		a	b	c	d	e
		Prestiti e anticipazioni				
		In bonis			Deteriorati	
		Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni			Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	
010	Valore contabile lordo	35.818.401	34.462.426	155.479	1.355.975	652.262
020	Di cui garantiti	19.443.320	18.334.599	72.473	1.108.721	545.699
030	Di cui garantiti da beni immobili	13.578.411	12.818.860	25.572	759.551	395.020
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	4.486.022	4.330.379		155.643	85.910
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	351.633	291.504		60.128	24.581
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	271.966	159.215		112.751	11.667
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(796.703)	(191.930)	(3.949)	(604.773)	(234.324)
080	Garanzie reali					
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	17.778.662	17.383.457	24.059	395.205	263.194
100	Di cui beni immobili	14.301.367	13.919.070	22.090	382.297	254.401
110	Di cui valore oltre il limite	23.578.058	21.673.730	54.162	1.904.329	1.150.362
120	Di cui beni immobili	22.662.613	20.804.502	53.878	1.858.111	1.133.852
130	Garanzie finanziarie ricevute	5.760.011	5.653.286	41.512	106.724	47.454
140	Cancellazioni parziali accumulate	(113.766)	-	-	(113.766)	(3.011)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Prestiti e anticipazioni: Modelli F 23.02 - F 23.03 - F 23.04 - F 23.05 - F23.06

Tabella 44 - Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni (2 di 2)

		f	g	h	i	j	k	l
		Prestiti e anticipazioni						
		Deteriorati						
		Scaduti da > 90 giorni						
		Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno	Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni	
010	Valore contabile lordo	703.712	216.900	133.952	74.745	130.643	51.710	95.762
020	Di cui garantiti	563.022	177.961	102.874	64.588	84.595	42.193	90.812
030	Di cui garantiti da beni immobili	364.530	117.028	57.859	36.476	59.723	32.302	61.142
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	69.733						
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	35.547						
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	101.084						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(370.449)	(86.522)	(56.945)	(37.462)	(67.770)	(33.774)	(87.976)
080	Garanzie reali							
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	132.011	64.333	28.861	16.469	12.074	7.710	2.564
100	Di cui beni immobili	127.896	62.213	28.271	15.810	11.462	7.647	2.492
110	Di cui valore oltre il limite	753.967	238.865	166.084	82.555	126.675	29.600	110.189
120	Di cui beni immobili	724.258	229.203	159.620	79.342	121.745	28.448	105.900
130	Garanzie finanziarie ricevute	59.270	26.286	16.911	10.545	4.549	708	271
140	Cancellazioni parziali accumulate	(110.755)	-	(6.000)	-	(21.944)	(29.757)	(53.055)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Prestiti e anticipazioni: Modelli F 23.02 - F 23.03 - F 23.04 - F 23.05 - F23.06



Al 30 giugno 2024 le esposizioni garantite rappresentano oltre la metà del totale di prestiti e anticipazioni in bonis erogati dal Gruppo (circa il 54,3% l'incidenza percentuale); l'esposizione garantita sale a circa l'80% per il solo comparto deteriorato. Si evidenzia inoltre che, per la porzione di portafoglio garantita da beni immobili (circa il 38% in termini di esposizione totale), solo una quota di esposizione pari a circa il 12,5% del totale presenta un rapporto di *Loan-to-Value* (LTV, prestito/valore della garanzia) superiore al 60% e inferiore o pari all'80%.

Tabella 45 - Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-	-	-
020	Diverse da PP&E	38.173	(1.632)	64.466	(2.165)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	7.847	(1.632)	9.971	(2.165)
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	-	-	-	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	30.326	-	54.495	-
080	TOTALE	38.173	(1.632)	64.466	(2.165)

Fonte: Base segnalatica FINREP - Garanzie ottenute per presa di possesso accumulate: Modello F 13.03.1

Alla presente rilevazione, in analogia a quanto storicamente osservato, contribuisce in misura principale il controvalore risultante dalle escussioni di garanzie ottenute dal Gruppo su base volontaria o nel quadro di un procedimento giudiziario.

Tabella 46 - Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f
		Riduzione del debito residuo		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso			
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Esecuzione forzata ≤ 2 anni	
Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate						
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	-	-	-	-		
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	49.274	(2.081)	38.173	(1.632)	32.851	(491)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	7.847	(2.081)	7.847	(1.632)	2.525	(491)
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	-	-	-	-	-	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	41.426	-	30.326	-	30.326	-
080	TOTALE AL 30/06/2024	49.274	(2.081)	38.173	(1.632)	32.851	(491)
	TOTALE AL 31/12/2023	93.879	(2.165)	64.466	(2.165)	60.870	(1.229)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ingressi e uscite delle garanzie ottenute per presa di possesso: Modelli F 25.02 - F 25.03



Tabella 47 - Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità (2 di 2)

		g	h	i	j	k	l
		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso					
		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E						
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	4.253	(781)	1.069	(360)	-	-
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	4.253	(781)	1.069	(360)	-	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	-	-	-	-	-	-
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-
080	TOTALE AL 30/06/2024	4.253	(781)	1.069	(360)	-	-
	TOTALE AL 31/12/2023	3.596	(936)	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ingressi e uscite delle garanzie ottenute per presa di possesso: Modelli F 25.02 - F 25.03

Al 30 giugno 2024 le garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedure esecutive sono, in termini numerici, assai marginali. L'attività di recupero condotta secondo tali modalità si concentra quasi totalmente su immobili residenziali che presentano data di pignoramento non più vecchia di due anni rispetto al possesso del bene.

Sezione 8

Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR/CRR II)

Nella presente sezione sono riepilogate le esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2024 sotto forma di prestiti e anticipazioni erogati e di titoli di debito detenuti per finalità di investimento, coperte e non coperte da garanzie - reali o finanziarie - acquisite quali strumenti di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) riconosciuti a norma della disciplina contabile applicabile, indipendentemente dal fatto che tali tecniche siano ritenute forme di protezione del credito ammissibili ai sensi della vigente regolamentazione prudenziale.

Tabella 48 - Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile garantito				
		Valore contabile non garantito	di cui garantito da garanzie reali			di cui garantito da garanzie finanziarie
			a	b	c	d
1	Prestiti e anticipazioni	14.231.793	23.538.673	17.778.662	5.760.011	-
2	Titoli di debito	14.420.209	-	-	-	-
3	TOTALE AL 30/06/2024	28.652.002	23.538.673	17.778.662	5.760.011	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	<i>54.183</i>	<i>501.930</i>	<i>395.205</i>	<i>106.724</i>	<i>-</i>
EU-5	<i>di cui in stato di default</i>	<i>54.183</i>	<i>501.930</i>	<i>395.205</i>	<i>106.724</i>	<i>-</i>
	TOTALE AL 31/12/2023	30.070.157	23.409.126	17.629.109	5.780.017	-

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione di crediti e delle anticipazioni, delle garanzie reali per prestiti e anticipazioni: Modelli F 05.01 - F 13.01 - F 18.00

Al 30 giugno 2024 le esposizioni non garantite o chirografarie risultano pari al 55% del totale delle esposizioni, mentre il 45% delle esposizioni totali risulta coperto da tecniche di CRM. Nell'ambito di queste ultime, le esposizioni assistite da garanzie di tipo reale ammontano al 76% del totale garantito e le esposizioni assistite da garanzie personali risultano pari al 24% del totale garantito. I dati risultano analoghi a quelli di dicembre 2023.

Non si registrano operazioni di copertura del rischio tramite derivati su crediti.



Sezione 9

Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito (artt. 444 e 453 CRR/CRR II)

La tabella sottostante illustra, per ciascuna classe di esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2024, l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) riconosciute nell'ambito della determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito in base al «Metodo standardizzato». È inoltre misurata per ogni classe regolamentare la relativa densità di RWA, indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio di esposizioni.

Tabella 49 - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

CLASSI DI ESPOSIZIONI	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	14.633.338	56.759	17.197.654	21.142	28	0,0002%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	38.760	75.292	38.796	7.145	11.012	23,9701%
3 Organismi del settore pubblico	380.982	689.953	380.848	44.344	255.200	60,0198%
4 Banche multilaterali di sviluppo	163.570	-	415.410	3.745	-	-
5 Organizzazioni internazionali	186.979	15.572	186.979	287	-	-
6 Enti	3.665.154	958.193	3.620.660	230.532	1.327.875	34,4796%
7 Imprese	5.033.710	2.860.304	4.734.663	349.868	4.542.151	89,3327%
8 Al dettaglio	907.006	414.971	632.511	26.018	358.614	54,4568%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	5.071.345	8.284	5.071.345	3.189	2.064.541	40,6843%
10 Esposizioni in stato di default	80.877	528	80.489	149	82.171	101,9016%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	119.128	-	119.128	-	178.692	150,0000%
12 Obbligazioni garantite	227.567	-	227.567	-	30.953	13,6018%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14 Organismi di investimento collettivo	300.611	73.749	300.610	2.950	695.251	229,0324%
15 Strumenti di capitale	622.593	-	622.593	-	961.878	154,4955%
16 Altre posizioni	1.697.309	19.987	1.697.309	9.993	908.055	53,1866%
17 TOTALE AL 30/06/2024	33.128.929	5.173.591	35.326.561	699.363	11.416.421	31,6895%
TOTALE AL 31/12/2023	35.069.457	5.285.031	37.526.835	986.020	11.622.002	30,1769%

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

Legenda:

- *Esposizione pre-CCF e pre-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti, delle deduzioni e delle cancellazioni definite dalla disciplina ma prima dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) e dell'effetto delle tecniche di CRM.
- *Esposizione post-CCF e post-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti, delle deduzioni e delle cancellazioni definite dalla disciplina nonché a seguito dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) e dell'effetto delle tecniche di CRM.
- *Densità degli RWA*: indicatore che misura la ponderazione media degli attivi a rischio creditizio, dato dal rapporto tra l'ammontare ponderato di esposizione (RWA) e l'importo delle esposizioni di bilancio / fuori bilancio calcolato dopo aver tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC).



Nei prospetti seguenti viene mostrata la ripartizione per classe di attività e fattore di ponderazione del rischio delle esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2024 rientranti nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito in base al «Metodo standardizzato».

Tabella 50 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	Fattori di ponderazione del rischio						
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	
	a	b	c	d	e	f	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	17.218.740	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	43.661	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	124.626	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	419.155	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	187.265	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	-	-	2.173.337	-
7	Imprese	-	-	-	-	36.929	38.204
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	280.228
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	4.560.274
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarm. elevato	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	145.603	81.964	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	5.219	-	-	10	110	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	930.131	-	-	-	24.157	-
17	TOTALE AL 30/06/2024	18.760.510	-	-	145.613	2.484.784	4.878.705
	TOTALE AL 31/12/2023	21.153.575	-	-	164.686	2.272.365	4.977.266

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00



Tabella 51 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	Fattori di ponderazione del rischio						
	50%	70%	75%	100%	150%	250%	
	g	h	i	j	k	l	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	56	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	2.280	-	-
3	Organismi del settore pubblico	140.584	-	-	159.982	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	1.569.295	-	-	108.560	-	-
7	Imprese	806.873	100.707	-	3.989.159	112.658	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	378.301	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	9.891	-	161.303	343.066	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	77.571	3.067	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarm. elevato	-	-	-	-	119.128	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.190	-	-	145.695	121.677	429
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	396.403	-	226.190
16	Altre posizioni	-	-	-	652.874	-	100.140
17	TOTALE AL 30/06/2024	2.527.890	100.707	539.604	5.875.591	356.530	326.759
	TOTALE AL 31/12/2023	2.384.446	103.502	608.390	6.184.531	321.834	313.663

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

Tabella 52 - Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	Di cui prive di rating	
	370%	1250%	Altri			
	m	n	o	p	q	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	17.218.796	613
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	45.941	45.941
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	425.192	308.077
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	419.155	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	187.265	-
6	Enti	-	-	-	3.851.192	875.136
7	Imprese	-	-	-	5.084.531	2.995.413
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	658.529	658.529
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	5.074.534	5.074.534
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	80.638	80.638
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	119.128	119.128
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	227.567	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	29.229	-	303.560	302.331
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	622.593	622.593
16	Altre posizioni	-	-	-	1.707.303	1.707.303
17	TOTALE AL 30/06/2024	-	29.229	-	36.025.924	12.790.234
	TOTALE AL 31/12/2023	-	28.596	-	38.512.855	13.110.921

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00



Sezione 10

Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito (artt. 438, 452 e 453 CRR/CRR II)

In data 27 maggio 2019 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo Banca Popolare di Sondrio all'utilizzo dei propri modelli di rating interno nel calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini del rischio di credito (metodo *IRB Advanced*, A-IRB) avuto riguardo ai portafogli regolamentari "*Corporate*" e "*Retail*", con effetti a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019.

Il perimetro di prima validazione dei sistemi interni di rating comprende esclusivamente la Capogruppo Banca Popolare di Sondrio. La controllata Factorit sarà interessata da un programma di estensione progressiva (piano di *roll-out*) avente orizzonte pluriennale.

Più nello specifico, l'autorizzazione concessa dalla BCE riguarda la stima interna dei seguenti parametri di rischio:

- PD (*Probability of Default*), probabilità di inadempienza di una controparte affidata;
- LGD (*Loss Given Default*), tasso di perdita associato ad una posizione al verificarsi dell'insolvenza del prestatore;
- EAD (*Exposure at Default*), stima dell'esposizione della controparte affidata al momento dell'insolvenza⁸.

Non sono invece ricomprese nel piano di estensione alcune esposizioni, oggetto di richiesta di autorizzazione all'utilizzo parziale permanente del metodo standardizzato (perimetro PPU, *Permanent Partial Use*). Si tratta in particolare dei seguenti portafogli:

- "Strumenti di capitale e cartolarizzazioni", "Amministrazioni e banche centrali", "Enti del settore pubblico e territoriali", "Istituzioni - intermediari vigilati", "Imprese - esposizioni residuali" (inclusi finanziamenti specializzati) relativi all'intero Gruppo;
- Tutti i portafogli di esposizioni rientranti nel perimetro societario delle controllate Sinergia Seconda, Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) e BNT Banca.

Nell'ottobre 2023, a seguito dell'ultima *Internal Model Investigation*, la BCE ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni oggetto di precedente richiesta di *material model change*. I nuovi modelli di rating vengono utilizzati a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2023.

Inoltre, in data 29 dicembre 2023, il Gruppo ha formulato una nuova richiesta di *model change* sui modelli *Corporate* e *Retail* di Capogruppo e di estensione del perimetro A-IRB alla controllata Factorit, in accordo con il piano di *roll-out*.

Il sistema di rating e il piano di estensione progressiva dei modelli interni sono oggetto di monitoraggio da parte della Banca, che produce trimestralmente un report sul grado di copertura del sistema di rating e sul monitoraggio del piano di *roll-out* e dei portafogli a PPU. Le risultanze vengono presentate al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale.

* * *

⁸ La validazione rilasciata dall'Autorità di Supervisione ha riguardato il modello di EAD riferito al solo portafoglio regolamentare "*Retail*". Lo sviluppo di analogo modello relativo alle controparti "*Corporate*" è invece oggetto di piano di estensione pluriennale.



Nelle tabelle seguenti sono indicati, per ciascuna classe di esposizione prevista a livello regolamentare, i valori al 30 giugno 2024 dei principali parametri utilizzati dal Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di credito in base al «Metodo IRB Avanzato» (A-IRB). In particolare, sono specificate per singolo intervallo di valori di PD di controparte:

- informazioni sul valore dell'esposizione nominale (in bilancio e fuori bilancio) e dell'EAD;
- informazioni sul numero di debitori corrispondenti a ciascuna fascia di PD;
- informazioni sulla PD media ponderata, sulla LGD media ponderata, sul fattore di conversione creditizia (FCC) medio ponderato e sulla scadenza media ponderata delle esposizioni;
- informazioni sugli importi delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) e sulla densità di RWA associata alle esposizioni;
- informazioni sulla perdita attesa quantificata sulle esposizioni in base ai parametri di rischio prodotti dal sistema di rating;
- informazioni sulle rettifiche di valore specifiche e sugli accantonamenti appostati in bilancio a fronte delle esposizioni.

Tabella 53 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Totale esposizioni						
da 0,00 a < 0,15	1.470.197	3.864.493	9,6740%	2.053.280	-	26.939
da 0,00 a < 0,10	94.501	317.406	8,4170%	199.645	-	11.160
da 0,10 a < 0,15	1.375.695	3.547.088	9,7870%	1.853.635	-	15.779
da 0,15 a < 0,25	2.370.479	3.772.037	14,3090%	3.023.816	-	17.168
da 0,25 a < 0,50	3.625.101	4.598.878	12,1250%	4.508.962	-	28.143
da 0,50 a < 0,75	1.956.527	2.212.103	15,9800%	2.471.037	-	4.927
da 0,75 a < 2,50	5.550.898	3.988.504	24,1850%	7.082.464	-	35.338
da 0,75 a < 1,75	3.679.564	2.573.462	20,6490%	4.570.368	-	28.461
da 1,75 a < 2,50	1.871.334	1.415.043	30,6170%	2.512.096	-	6.877
da 2,50 a < 10,00	2.388.284	1.302.674	23,8660%	2.990.391	-	20.666
da 2,50 a < 5,00	1.237.061	644.301	19,2380%	1.507.604	-	10.711
da 5,00 a < 10,00	1.151.222	658.373	28,3950%	1.482.787	-	9.955
da 10,00 a < 100,00	1.005.405	603.450	11,8910%	1.216.021	-	20.043
da 10,00 a < 20,00	435.537	126.495	20,4830%	506.355	-	6.050
da 20,00 a < 30,00	92.841	45.516	18,5400%	116.236	-	1.188
da 30,00 a < 100,00	477.028	431.440	8,6710%	593.430	-	12.805
100,00 (default)	1.124.056	273.438	19,1210%	1.235.600	-	5.879
TOTALE AL 30/06/2024	19.490.947	20.615.579	15,6399%	24.581.572	-	159.103

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Legenda:

- *Esposizione in bilancio*: valore originario dell'esposizione di bilancio senza tenere conto delle rettifiche di valore su crediti e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC).
- *Esposizione fuori bilancio pre-CCF*: valore originario dell'esposizione fuori bilancio senza tenere conto delle rettifiche di valore su crediti e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC). Le esposizioni fuori bilancio comprendono tutti gli importi impegnati ma non utilizzati e tutti gli elementi fuori bilancio elencati nell'allegato I del CRR.
- *Esposizione post-CCF e post-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato conformemente alle disposizioni del CRR che disciplinano l'utilizzo del metodo IRB dopo l'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC).



Tabella 54 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Totale esposizioni						
da 0,00 a < 0,15	-	2	254.253	12,3828%	422	(5.118)
da 0,00 a < 0,10	-	2	4.578	2,2929%	18	(87)
da 0,10 a < 0,15	-	2	249.675	13,4695%	404	(5.030)
da 0,15 a < 0,25	-	2	558.823	18,4807%	980	(9.729)
da 0,25 a < 0,50	-	2	988.922	21,9324%	2.750	(29.217)
da 0,50 a < 0,75	-	3	850.907	34,4352%	2.639	(28.649)
da 0,75 a < 2,50	-	2	2.869.728	40,5188%	16.757	(82.260)
da 0,75 a < 1,75	-	2	1.586.740	34,7180%	8.012	(45.224)
da 1,75 a < 2,50	-	3	1.282.987	51,0724%	8.745	(37.037)
da 2,50 a < 10,00	-	3	1.492.599	49,9132%	21.617	(84.215)
da 2,50 a < 5,00	-	3	610.979	40,5265%	6.624	(31.141)
da 5,00 a < 10,00	-	3	881.619	59,4569%	14.994	(53.074)
da 10,00 a < 100,00	-	3	804.469	66,1559%	54.793	(43.508)
da 10,00 a < 20,00	-	3	283.617	56,0115%	9.604	(19.669)
da 20,00 a < 30,00	-	3	84.477	72,6774%	4.553	(6.265)
da 30,00 a < 100,00	-	3	436.375	73,5344%	40.636	(17.574)
100,00 (default)	-	2	280.525	22,7035%	528.486	(761.727)
TOTALE AL 30/06/2024	-	2	8.100.226	32,9524%	628.445	(1.044.423)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Legenda:

- *Densità degli RWA*: indicatore che misura la ponderazione media degli attivi a rischio creditizio, dato dal rapporto tra l'ammontare ponderato di esposizione (RWA) dopo l'applicazione dei fattori di sostegno e il valore delle esposizioni post-CCF e post-CRM.
- *Importo della perdita attesa*: previsione di perdita creditizia sulle esposizioni di bilancio o fuori bilancio calcolata conformemente all'articolo 158 del CRR sulla base dei parametri di rischio effettivi utilizzati nel sistema di rating interno.
- *Rettifiche di valore e accantonamenti*: l'insieme delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche, degli accantonamenti e delle ulteriori riduzioni dei fondi propri relative alle esposizioni assegnate a ciascuna categoria degli intervalli di PD.

Tabella 55 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Amministrazioni centrali o banche centrali

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti trattate con Metodo IRB nello specifico segmento di controparti.

Tabella 56 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Enti

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti trattate con Metodo IRB nello specifico segmento di controparti.

Tabella 57 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Imprese - PMI						
da 0,00 a < 0,15	422.837	1.391.631	7,8490%	599.278	0,1250%	1.464
da 0,00 a < 0,10	2.513	14.996	4,3810%	4.020	0,0800%	78
da 0,10 a < 0,15	420.324	1.376.636	7,8870%	595.258	0,1250%	1.386
da 0,15 a < 0,25	678.611	1.003.172	9,1950%	829.723	0,1750%	1.031
da 0,25 a < 0,50	773.681	848.125	11,9600%	928.222	0,3390%	1.013
da 0,50 a < 0,75	894.589	624.789	14,7030%	1.042.071	0,5240%	1.087
da 0,75 a < 2,50	1.897.320	801.288	19,8990%	2.183.722	1,4570%	1.836
da 0,75 a < 1,75	1.012.721	486.655	15,8730%	1.144.163	1,0640%	1.059
da 1,75 a < 2,50	884.600	314.633	26,1260%	1.039.560	1,8890%	777
da 2,50 a < 10,00	693.243	410.921	29,4350%	914.613	4,9390%	776
da 2,50 a < 5,00	369.039	173.959	28,2140%	456.154	2,9750%	411
da 5,00 a < 10,00	324.203	236.962	30,3310%	458.458	6,8940%	365
da 10,00 a < 100,00	183.599	176.124	13,5860%	240.444	31,7920%	425
da 10,00 a < 20,00	61.978	37.829	31,7240%	81.950	12,9420%	101
da 20,00 a < 30,00	30.376	26.433	13,0450%	41.184	23,7270%	57
da 30,00 a < 100,00	91.245	111.862	7,5810%	117.311	47,7910%	267
100,00 (default)	537.826	94.167	14,4180%	573.867	100,0000%	350
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	6.081.706	5.350.217	13,3205%	7.311.940	10,0945%	7.982

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 58 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Imprese - PMI						
da 0,00 a < 0,15	19,9260%	2	85.656	14,2932%	149	(1.284)
da 0,00 a < 0,10	18,9910%	2	276	6,8675%	1	(4)
da 0,10 a < 0,15	19,9320%	2	85.380	14,3434%	148	(1.280)
da 0,15 a < 0,25	18,8930%	3	140.211	16,8986%	271	(2.945)
da 0,25 a < 0,50	20,1680%	3	236.799	25,5110%	635	(10.794)
da 0,50 a < 0,75	19,1040%	3	330.133	31,6805%	1.042	(11.751)
da 0,75 a < 2,50	18,1750%	3	915.140	41,9073%	5.673	(36.009)
da 0,75 a < 1,75	18,9490%	3	451.823	39,4894%	2.311	(14.694)
da 1,75 a < 2,50	17,3230%	3	463.317	44,5686%	3.361	(21.315)
da 2,50 a < 10,00	17,4820%	3	502.241	54,9130%	7.736	(25.956)
da 2,50 a < 5,00	17,4480%	3	221.085	48,4672%	2.363	(11.833)
da 5,00 a < 10,00	17,5170%	3	281.156	61,3264%	5.373	(14.123)
da 10,00 a < 100,00	19,8100%	3	229.068	95,2686%	16.004	(11.438)
da 10,00 a < 20,00	16,9510%	3	56.699	69,1881%	1.806	(4.082)
da 20,00 a < 30,00	19,9440%	3	42.734	103,7649%	1.963	(1.934)
da 30,00 a < 100,00	21,7600%	3	129.634	110,5049%	12.234	(5.421)
100,00 (default)	44,0710%	2	116.562	20,3116%	246.575	(348.504)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	20,7849%	3	2.555.810	34,9539%	278.085	(448.680)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 59 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Prestiti Specializzati

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti trattate con Metodo IRB nello specifico segmento di controparti.

Tabella 60 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Imprese - Altre						
da 0,00 a < 0,15	639.996	1.658.684	12,4020%	833.429	0,1210%	248
da 0,00 a < 0,10	-	90	-	28	0,0800%	1
da 0,10 a < 0,15	639.996	1.658.594	12,4020%	833.401	0,1210%	247
da 0,15 a < 0,25	1.137.490	2.459.674	17,0030%	1.566.588	0,1710%	289
da 0,25 a < 0,50	1.130.056	3.211.246	12,6580%	1.591.084	0,3400%	260
da 0,50 a < 0,75	795.356	1.254.133	15,4040%	1.054.732	0,5200%	209
da 0,75 a < 2,50	1.329.593	2.502.521	27,4740%	2.189.020	1,4400%	356
da 0,75 a < 1,75	706.618	1.614.696	23,5760%	1.185.237	1,0600%	184
da 1,75 a < 2,50	622.975	887.825	34,5640%	1.003.783	1,8900%	172
da 2,50 a < 10,00	394.002	557.029	21,9500%	554.758	4,6090%	142
da 2,50 a < 5,00	204.651	296.499	13,9960%	268.522	2,9440%	75
da 5,00 a < 10,00	189.350	260.529	31,0030%	286.236	6,1710%	67
da 10,00 a < 100,00	31.299	190.524	2,3540%	37.473	36,5200%	118
da 10,00 a < 20,00	7.068	36.120	2,9980%	8.974	12,9410%	17
da 20,00 a < 30,00	1.400	2.619	7,0910%	1.679	22,2750%	10
da 30,00 a < 100,00	22.830	151.784	2,1190%	26.820	45,3020%	91
100,00 (default)	151.262	130.356	16,4660%	178.028	100,0000%	121
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	5.609.053	11.964.167	17,2127%	8.005.113	3,2902%	1.743

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 61 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Imprese - Altre						
da 0,00 a < 0,15	18,1960%	2	148.237	17,7864%	187	(3.360)
da 0,00 a < 0,10	16,3190%	1	2	7,3331%	0	0
da 0,10 a < 0,15	18,1960%	2	148.235	17,7868%	187	(3.359)
da 0,15 a < 0,25	20,3900%	2	385.353	24,5982%	545	(5.677)
da 0,25 a < 0,50	22,2170%	2	585.176	36,7785%	1.204	(12.881)
da 0,50 a < 0,75	20,9710%	2	460.791	43,6880%	1.159	(15.238)
da 0,75 a < 2,50	21,6030%	2	1.483.895	67,7881%	6.750	(30.265)
da 0,75 a < 1,75	22,6040%	2	774.300	65,3287%	2.842	(18.912)
da 1,75 a < 2,50	20,4220%	2	709.595	70,6921%	3.908	(11.353)
da 2,50 a < 10,00	20,2270%	2	537.771	96,9380%	5.400	(36.596)
da 2,50 a < 5,00	17,3800%	3	195.317	72,7381%	1.373	(10.675)
da 5,00 a < 10,00	22,8970%	2	342.454	119,6402%	4.026	(25.920)
da 10,00 a < 100,00	20,2430%	2	52.239	139,4032%	2.905	(1.204)
da 10,00 a < 20,00	18,4300%	2	10.391	115,7930%	217	(376)
da 20,00 a < 30,00	18,0940%	3	2.194	130,6811%	68	(24)
da 30,00 a < 100,00	20,9840%	2	39.653	147,8493%	2.620	(804)
100,00 (default)	51,7780%	2	34.876	19,5899%	90.319	(129.979)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	21,6190%	2	3.688.339	46,0748%	108.467	(235.201)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 62 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Garanzie immobiliari PMI						
da 0,00 a < 0,15	106.602	5.686	6,9210%	107.884	0,1280%	1.242
da 0,00 a < 0,10	6.987	1.902	19,7160%	7.774	0,0800%	89
da 0,10 a < 0,15	99.615	3.784	0,4890%	100.111	0,1320%	1.153
da 0,15 a < 0,25	349.246	4.671	16,6860%	350.884	0,1940%	3.218
da 0,25 a < 0,50	80.304	2.607	-	80.553	0,3070%	735
da 0,50 a < 0,75	51.515	1.262	-	51.986	0,6460%	310
da 0,75 a < 2,50	273.606	6.511	23,8450%	278.574	1,4050%	2.035
da 0,75 a < 1,75	162.560	4.559	22,7000%	165.681	1,0830%	1.208
da 1,75 a < 2,50	111.045	1.951	26,5210%	112.893	1,8770%	827
da 2,50 a < 10,00	173.121	2.724	10,0050%	176.064	4,2180%	1.328
da 2,50 a < 5,00	99.027	1.982	13,7470%	100.623	2,9960%	758
da 5,00 a < 10,00	74.094	741	-	75.440	5,8490%	570
da 10,00 a < 100,00	208.914	2.968	16,8020%	210.760	28,3490%	2.152
da 10,00 a < 20,00	67.388	1.101	33,6090%	68.469	12,2870%	602
da 20,00 a < 30,00	29.625	86	-	29.810	21,9210%	267
da 30,00 a < 100,00	111.901	1.781	7,2230%	112.481	39,8290%	1.283
100,00 (default)	87.148	67	14,8360%	89.365	100,0000%	545
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	1.330.455	26.495	13,2349%	1.346.070	12,0243%	11.565

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 63 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Garanzie immobiliari PMI						
da 0,00 a < 0,15	11,2440%	-	3.350	3,1050%	15	(61)
da 0,10 a < 0,15	15,9780%	-	241	3,0964%	1	(1)
da 0,15 a < 0,25	10,8760%	-	3.109	3,1056%	14	(60)
da 0,25 a < 0,50	11,3030%	-	15.118	4,3085%	77	(463)
da 0,50 a < 0,75	14,5870%	-	6.487	8,0534%	36	(177)
da 0,75 a < 1,00	16,6140%	-	8.074	15,5303%	56	(266)
da 1,00 a < 2,50	13,4480%	-	57.335	20,5817%	529	(2.523)
da 2,50 a < 5,00	13,3650%	-	29.054	17,5360%	242	(1.078)
da 5,00 a < 10,00	13,5700%	-	28.281	25,0515%	287	(1.445)
da 10,00 a < 20,00	13,0320%	-	66.944	38,0227%	996	(3.412)
da 20,00 a < 30,00	12,9530%	-	31.925	31,7271%	399	(1.621)
da 30,00 a < 100,00	13,1380%	-	35.019	46,4199%	596	(1.791)
da 100,00 a < 100,00	12,9800%	-	143.607	68,1375%	7.936	(8.422)
da 10,00 a < 20,00	12,2000%	-	40.037	58,4749%	1.034	(2.702)
da 20,00 a < 30,00	13,3220%	-	22.191	74,4411%	871	(2.300)
da 30,00 a < 100,00	13,3630%	-	81.378	72,3486%	6.031	(3.420)
100,00 (default)	30,0800%	-	55.734	62,3671%	23.227	(42.716)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	13,8791%	-	356.649	26,4956%	32.872	(58.041)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 64 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari non PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Garanzie immobiliari non PMI						
da 0,00 a < 0,15	116.902	2.463	38,9030%	119.318	0,1160%	1.752
da 0,00 a < 0,10	33.844	896	22,0990%	34.627	0,0570%	696
da 0,10 a < 0,15	83.058	1.567	48,5130%	84.691	0,1400%	1.056
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	1.249.858	10.824	24,8570%	1.261.095	0,4790%	11.221
da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
da 0,75 a < 2,50	1.307.431	9.381	37,0630%	1.317.623	1,0340%	11.253
da 0,75 a < 1,75	1.307.431	9.381	37,0630%	1.317.623	1,0340%	11.253
da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
da 2,50 a < 10,00	636.799	4.013	35,0530%	642.580	4,4870%	5.065
da 2,50 a < 5,00	301.060	2.750	28,7530%	303.929	2,5600%	2.324
da 5,00 a < 10,00	335.739	1.262	48,7780%	338.651	6,2170%	2.741
da 10,00 a < 100,00	314.391	508	41,9070%	315.886	24,8980%	3.156
da 10,00 a < 20,00	179.095	108	51,6610%	180.216	14,6950%	1.560
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	135.296	400	39,2800%	135.670	38,4500%	1.596
100,00 (default)	99.642	40	-	102.009	100,0000%	672
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	3.725.023	27.229	32,1166%	3.758.511	6,1007%	33.119

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 65 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari non PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Garanzie immobiliari non PMI						
da 0,00 a < 0,15	7,5830%	-	2.904	2,4341%	11	(65)
da 0,00 a < 0,10	7,5080%	-	491	1,4172%	2	(17)
da 0,10 a < 0,15	7,6140%	-	2.414	2,8499%	9	(48)
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	8,7230%	-	101.547	8,0523%	528	(4.365)
da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
da 0,75 a < 2,50	9,7680%	-	200.251	15,1979%	1.341	(7.002)
da 0,75 a < 1,75	9,7680%	-	200.251	15,1979%	1.341	(7.002)
da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
da 2,50 a < 10,00	9,6130%	-	225.301	35,0619%	2.792	(8.552)
da 2,50 a < 5,00	9,4720%	-	79.595	26,1888%	737	(3.156)
da 5,00 a < 10,00	9,7390%	-	145.705	43,0252%	2.055	(5.397)
da 10,00 a < 100,00	10,4810%	-	213.897	67,7132%	8.010	(10.334)
da 10,00 a < 20,00	11,0380%	-	122.896	68,1938%	2.928	(6.927)
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	9,7420%	-	91.001	67,0748%	5.082	(3.408)
100,00 (default)	23,8470%	-	44.391	43,5163%	21.238	(51.310)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	9,7635%	-	788.290	20,9735%	33.919	(81.628)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 66 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Rotative qualificate						
da 0,00 a < 0,15	4.931	78.037	-	75.519	0,0840%	9.061
da 0,00 a < 0,10	1.820	50.934	-	47.103	0,0510%	6.036
da 0,10 a < 0,15	3.112	27.103	-	28.416	0,1400%	3.025
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	21.176	41.949	-	65.809	0,4650%	5.334
da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
da 0,75 a < 2,50	11.843	13.726	-	28.956	1,1080%	2.197
da 0,75 a < 1,75	11.843	13.726	-	28.956	1,1080%	2.197
da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
da 2,50 a < 10,00	10.399	6.292	-	21.421	4,3410%	1.743
da 2,50 a < 5,00	5.211	3.706	-	10.896	2,5600%	932
da 5,00 a < 10,00	5.189	2.585	-	10.525	6,1840%	811
da 10,00 a < 100,00	4.219	4.784	-	10.637	27,7360%	1.086
da 10,00 a < 20,00	2.527	1.301	-	4.739	14,4010%	410
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	1.692	3.483	-	5.898	38,4500%	676
100,00 (default)	2.307	508	-	3.656	100,0000%	234
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	54.876	145.294	-	205.997	3,9934%	19.655

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 67 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Rotative qualificate						
da 0,00 a < 0,15	8,6850%	-	416	0,5505%	6	(17)
da 0,00 a < 0,10	8,4790%	-	167	0,3543%	2	(8)
da 0,10 a < 0,15	9,0270%	-	249	0,8757%	4	(10)
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	9,7400%	-	1.650	2,5076%	30	(65)
da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
da 0,75 a < 2,50	10,6620%	-	1.547	5,3425%	34	(59)
da 0,75 a < 1,75	10,6620%	-	1.547	5,3425%	34	(59)
da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
da 2,50 a < 10,00	11,1960%	-	3.156	14,7336%	106	(135)
da 2,50 a < 5,00	10,8330%	-	1.105	10,1420%	30	(47)
da 5,00 a < 10,00	11,5710%	-	2.051	19,4874%	76	(88)
da 10,00 a < 100,00	12,0950%	-	4.140	38,9217%	340	(153)
da 10,00 a < 20,00	13,6900%	-	1.757	37,0763%	95	(98)
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	10,8140%	-	2.383	40,4042%	245	(56)
100,00 (default)	18,1580%	-	47	1,2751%	661	(1.288)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	9,9052%	-	10.956	5,3183%	1.176	(1.717)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 68 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Altre PMI						
da 0,00 a < 0,15	140.405	669.946	8,1170%	240.720	0,1130%	12.371
da 0,10 a < 0,15	33.355	223.684	10,8210%	72.437	0,0800%	3.230
da 0,15 a < 0,25	107.050	446.262	6,7630%	168.282	0,1270%	9.141
da 0,25 a < 0,50	205.131	304.519	9,3590%	276.620	0,1940%	13.623
da 0,50 a < 0,75	170.824	326.959	11,5620%	246.951	0,3120%	5.970
da 0,75 a < 1,00	215.067	331.920	20,6220%	322.248	0,6170%	3.590
da 1,00 a < 2,50	550.634	516.568	18,7400%	781.301	1,4650%	11.838
da 2,50 a < 5,00	297.919	305.935	17,3730%	425.440	1,1210%	6.348
da 5,00 a < 10,00	252.715	210.633	20,7250%	355.861	1,8770%	5.490
da 10,00 a < 20,00	347.886	255.022	22,9170%	480.064	4,5720%	7.711
da 20,00 a < 30,00	185.912	124.712	22,3320%	257.387	3,2470%	4.184
da 30,00 a < 100,00	161.974	130.311	23,4760%	222.676	6,1040%	3.527
da 100,00 a < 100,00	199.976	215.167	18,2760%	292.083	30,4960%	9.610
da 100,00 (default)	66.228	40.476	25,1640%	91.950	12,4880%	2.439
da 100,00 (default)	31.439	16.377	29,3360%	43.563	21,5690%	995
da 100,00 (default)	102.310	158.314	15,3700%	156.570	43,5550%	6.176
100,00 (default)	178.877	43.172	39,2670%	210.888	100,0000%	3.372
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	2.008.800	2.663.274	15,0437%	2.850.874	11,8183%	68.085

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 69 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Altre PMI						
da 0,00 a < 0,15	18,0810%	-	11.832	4,9154%	48	(297)
da 0,10 a < 0,15	19,5100%	-	2.881	3,9775%	11	(49)
da 0,15 a < 0,25	17,4660%	-	8.951	5,3191%	37	(247)
da 0,25 a < 0,50	16,3690%	-	18.141	6,5581%	87	(644)
da 0,50 a < 0,75	19,4720%	-	27.402	11,0960%	151	(558)
da 0,75 a < 1,00	19,3700%	-	51.909	16,1083%	382	(1.394)
da 1,00 a < 1,50	18,2080%	-	168.800	21,6050%	2.072	(5.895)
da 1,50 a < 2,00	18,5540%	-	87.006	20,4508%	884	(2.973)
da 2,00 a < 2,50	17,7940%	-	81.794	22,9848%	1.188	(2.922)
da 2,50 a < 3,00	16,9820%	-	120.028	25,0026%	3.721	(8.635)
da 3,00 a < 4,00	16,9780%	-	62.222	24,1744%	1.421	(3.465)
da 4,00 a < 5,00	16,9880%	-	57.807	25,9599%	2.300	(5.170)
da 5,00 a < 10,00	17,1380%	-	117.938	40,3784%	15.791	(9.087)
da 10,00 a < 20,00	15,3760%	-	25.543	27,7793%	1.765	(2.964)
da 20,00 a < 30,00	17,4950%	-	17.358	39,8454%	1.651	(2.007)
da 30,00 a < 100,00	18,0740%	-	75.037	47,9259%	12.375	(4.116)
100,00 (default)	53,5910%	-	27.365	12,9761%	111.805	(142.615)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	20,5610%	-	543.415	19,0613%	134.058	(169.125)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Tabella 70 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre non PMI (1 di 2)

Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizioni post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
a	b	c	d	e	f	g
Retail - Altre non PMI						
da 0,00 a < 0,15	38.524	58.047	5,4770%	77.132	0,1020%	3.496
da 0,00 a < 0,10	15.982	24.904	5,1490%	33.657	0,0520%	2.041
da 0,10 a < 0,15	22.542	33.143	5,7240%	43.475	0,1400%	1.455
da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-
da 0,25 a < 0,50	199.202	157.169	5,8520%	335.249	0,4760%	7.522
da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-
da 0,75 a < 2,50	180.471	138.510	11,4190%	303.269	1,0780%	8.960
da 0,75 a < 1,75	180.471	138.510	11,4190%	303.269	1,0780%	8.960
da 1,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
da 2,50 a < 10,00	132.834	66.675	11,3250%	200.891	4,1880%	6.372
da 2,50 a < 5,00	72.162	40.692	10,9580%	110.092	2,5600%	3.260
da 5,00 a < 10,00	60.672	25.982	11,8990%	90.800	6,1610%	3.112
da 10,00 a < 100,00	63.006	13.375	24,7450%	108.738	24,2160%	5.138
da 10,00 a < 20,00	51.253	9.560	23,1750%	70.058	16,3570%	1.735
da 20,00 a < 30,00	-	-	-	-	-	-
da 30,00 a < 100,00	11.754	3.816	28,6790%	38.680	38,4500%	3.403
100,00 (default)	66.995	5.127	5,4530%	77.787	100,0000%	1.247
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	681.033	438.902	8,9618%	1.103.067	10,6500%	32.735

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Tabella 71 - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre non PMI (2 di 2)

Intervallo di PD	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli RWA	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
a	h	i	j	k	l	m
Retail - Altre non PMI						
da 0,00 a < 0,15	8,1380%	-	1.857	2,4075%	6	(33)
da 0,10 a < 0,15	8,3520%	-	520	1,5450%	1	(8)
da 0,15 a < 0,25	7,9720%	-	1.337	3,0752%	5	(25)
da 0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-
da 0,50 a < 0,75	10,4130%	-	29.861	8,9072%	167	(377)
da 0,75 a < 2,50	-	-	-	-	-	-
da 0,75 a < 1,75	10,9050%	-	42.759	14,0995%	359	(506)
da 1,75 a < 2,50	10,9050%	-	42.759	14,0995%	359	(506)
da 2,50 a < 10,00	-	-	-	-	-	-
da 2,50 a < 5,00	10,4530%	-	37.157	18,4960%	867	(930)
da 5,00 a < 10,00	10,6640%	-	19.730	17,9212%	300	(345)
da 10,00 a < 100,00	10,1980%	-	17.427	19,1928%	567	(585)
da 10,00 a < 20,00	14,5340%	-	43.581	40,0788%	3.807	(2.869)
da 20,00 a < 30,00	14,9510%	-	26.293	37,5303%	1.759	(2.519)
da 30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-
100,00 (default)	13,7780%	-	17.288	44,6949%	2.048	(350)
100,00 (default)	44,6140%	-	1.551	1,9945%	34.661	(45.315)
TOTALE PARZIALE AL 30/06/2024	13,2145%	-	156.767	14,2119%	39.867	(50.031)

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Il prospetto seguente illustra l'impatto dei derivati su crediti riconosciuti quali tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) sui valori al 30 giugno 2024 delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) e dei requisiti di capitale sul rischio di credito calcolati dal Gruppo in base al «Metodo IRB Avanzato», suddivisi per categoria di esposizione rilevante a livello regolamentare.

Tabella 72 - Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		30/06/2024		31/12/2023	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b	a	b
1	Esposizioni F-IRB	-	-	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-
3	Enti	-	-	-	-
4	Imprese	-	-	-	-
4,1	<i>di cui imprese - PMI</i>	-	-	-	-
4,2	<i>di cui imprese - finanziamenti specializzati</i>	-	-	-	-
5	Esposizioni A-IRB	8.100.226	8.100.226	7.910.938	7.910.938
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-
7	Enti	-	-	-	-
8	Imprese	6.244.149	6.244.149	6.024.827	6.024.827
8,1	<i>di cui imprese - PMI</i>	2.555.810	2.555.810	2.559.669	2.559.669
8,2	<i>di cui imprese - finanziamenti specializzati</i>	-	-	-	-
9	Al dettaglio	1.856.076	1.856.076	1.886.111	1.886.111
9,1	<i>di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili</i>	356.649	356.649	382.052	382.052
9,2	<i>di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili</i>	788.290	788.290	763.745	763.745
9,3	<i>di cui al dettaglio - rotative qualificate</i>	10.956	10.956	13.929	13.929
9,4	<i>di cui al dettaglio - PMI, altre</i>	543.415	543.415	547.914	547.914
9,5	<i>di cui al dettaglio - non PMI, altre</i>	156.767	156.767	178.471	178.471
10	TOTALE AL 30/06/2024	8.100.226	8.100.226	7.910.938	7.910.938

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01

Come si evince dai dati rappresentati in tabella, al 30 giugno 2024 non si registrano operazioni di copertura del rischio tramite sottoscrizione di derivati su crediti.



La tabella sottostante illustra, per ciascuna classe di esposizioni rilevanti ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in base al «Metodo IRB Avanzato», la porzione di esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2024 coperta da tecniche di protezione del credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) di tipo reale e personale. Sono inoltre riportati gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA), comprensivi dell'eventuale riduzione dovuta all'esistenza di una protezione del credito, con e senza l'applicazione del «Metodo della sostituzione»⁹.

Tabella 73 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 3)

A-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Totale delle esposizioni	Protezione del credito di tipo reale (FCP)				
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)		
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-
3	Imprese	15.317.053	2,4767%	19,0780%	18,5550%	-	0,5230%
3,1	di cui imprese - PMI	7.311.940	4,7113%	33,1259%	32,2165%	-	0,9094%
3,2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
3,3	di cui imprese - altro	8.005.113	0,4357%	6,2465%	6,0765%	-	0,1701%
4	Al dettaglio	9.264.518	2,6596%	60,5737%	60,5281%	-	0,0456%
4,1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	1.346.070	0,0024%	98,5969%	98,5969%	-	-
4,2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	3.758.511	0,0060%	97,4975%	97,4975%	-	-
4,3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	205.997	-	-	-	-	-
4,4	di cui al dettaglio - PMI, altre	2.850.874	4,8257%	18,0860%	17,9379%	-	0,1480%
4,5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	1.103.067	9,8417%	9,4837%	9,4837%	-	-
5	TOTALE AL 30/06/2024	24.581.572	2,5456%	34,7173%	34,3742%	-	0,3431%

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01

⁹ Nell'ambito del Metodo IRB Avanzato, le banche possono riconoscere gli effetti delle garanzie personali e, più in generale, degli strumenti di protezione del credito di tipo personale rettificando i parametri di rischio associati all'esposizione garantita, a condizione che siano rispettati alcuni requisiti minimi previsti per le garanzie della specie. Nello specifico, è possibile sostituire la PD o il fattore di ponderazione del rischio del debitore principale con quelli del garante ovvero modificare la LGD dell'esposizione creditizia coperta (c.d. «approccio di sostituzione»).

Tabella 74 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 3)

A-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)				Protezione del credito di tipo personale (UFCP)	
		Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)				Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)
		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)			
g	h	i	j	k	l		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-
3	Imprese	-	-	-	-	10,3679%	-
3,1	<i>di cui imprese - PMI</i>	-	-	-	-	15,1702%	-
3,2	<i>di cui imprese - finanziamenti specializzati</i>	-	-	-	-	-	-
3,3	<i>di cui imprese - altro</i>	-	-	-	-	5,9814%	-
4	Al dettaglio	-	-	-	-	7,6548%	-
4,1	<i>di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili</i>	-	-	-	-	0,4758%	-
4,2	<i>di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili</i>	-	-	-	-	0,1645%	-
4,3	<i>di cui al dettaglio - rotative qualificate</i>	-	-	-	-	-	-
4,4	<i>di cui al dettaglio - PMI, altre</i>	-	-	-	-	22,0272%	-
4,5	<i>di cui al dettaglio - non PMI, altre</i>	-	-	-	-	6,2211%	-
5	TOTALE AL 30/06/2024	-	-	-	-	9,3453%	-

Fonte: Base segnalatica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01



Tabella 75 - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (3 di 3)

A-IRB		Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
2	Enti	-	-
3	Imprese	6.612.147	6.244.149
3,1	di cui imprese - PMI	2.840.991	2.555.810
3,2	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-
3,3	di cui imprese - altro	3.771.156	3.688.339
4	Al dettaglio	1.987.646	1.856.076
4,1	di cui al dettaglio - PMI, garantite da beni immobili	353.586	356.649
4,2	di cui al dettaglio - non PMI, garantite da beni immobili	859.342	788.290
4,3	di cui al dettaglio - rotative qualificate	10.950	10.956
4,4	di cui al dettaglio - PMI, altre	599.262	543.415
4,5	di cui al dettaglio - non PMI, altre	164.506	156.767
5	TOTALE AL 30/06/2024	8.599.793	8.100.226

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01

La successiva tabella rendiconta la dinamica rispetto al trimestre precedente degli importi di esposizione ponderata per il rischio (RWA) calcolati in base al «Metodo IRB Avanzato», con dettaglio dei fattori chiave che hanno contribuito in modo significativo alle variazioni.

Tabella 76 - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PRECEDENTE PERIODO DI RIFERIMENTO	8.281.988
2	Dimensioni delle attività (+/-)	152.283
3	Qualità delle attività (+/-)	(343.227)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	(2.117)
8	Altro (+/-)	87.243
9	IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO	8.176.170

Fonte: Base segnaletica COREP - Rendiconti di flusso per il rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.04

Al 30 giugno 2024 il valore dell'aggregato delle attività ponderate soggette al rischio di credito valutate con metodologia «IRB Avanzata» registra un decremento netto rispetto al valore di inizio periodo, prevalentemente dovuto agli effetti di maggiore rischiosità connessi al decadimento della qualità creditizia di parte degli attivi del portafoglio.

Variazioni residuali di importo positivo afferiscono tanto eventuali effetti non computati nelle voci precedenti della tabella quanto effetti combinati di poste valutate tramite analisi *stand-alone*.

* * *

Data l'assenza per il Gruppo di esposizioni rilevanti connesse all'erogazione di finanziamenti specializzati e di esposizioni rilevanti in strumenti di capitale trattate in base al «Metodo della ponderazione semplice», non sono oggetto di pubblicazione i prospetti appartenenti al seguente modello, a cui il Gruppo sarebbe soggetto ai sensi dell'art. 438, lettera e), del CRR:

Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice





Sezione 11

Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (art. 449-bis CRR/CRR II)

Nella presente sezione vengono riportate le informazioni relative ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), compresi i rischi climatici (fisici e i rischi di transizione), richieste dall'art. 449-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") sulla base dei modelli uniformi di pubblicazione stabiliti dalle norme tecniche di attuazione degli obblighi di informativa introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, come emendate dalle previsioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022.

I nuovi obblighi di rendicontazione al pubblico riguardanti i rischi ESG sono assolti in maniera sequenziale e graduale, essendo state previste misure di proporzionalità atte a facilitarne il recepimento da parte delle istituzioni bancarie, inclusa la previsione di periodi transitori. In particolare, devono essere adempiute:

- un'informativa qualitativa, di carattere generale, sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance, diretta a comprendere in che modo gli istituti bancari integrano le considerazioni ESG nei propri sistemi di governo societario, nei rispettivi modelli e strategie di business e nel quadro aziendale di gestione dei rischi;
- informative quantitative, più specifiche, relative ai rischi fisici e di transizione connessi ai cambiamenti climatici, comprendenti molteplici dati e informazioni: a) sulle esposizioni nei confronti di attività economiche legate alle emissioni di carbonio rilasciate in atmosfera e soggette ad eventi di cambiamento climatico critico; b) sulle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici adottate dalle banche per essere allineate agli obiettivi della Tassonomia UE delle attività eco-sostenibili definita dal Regolamento (UE) 2020/852 ("Tassonomia UE") e per supportare le rispettive controparti nella transizione verso un'economia neutra in termini di emissioni di carbonio.

L'informativa quantitativa è soggetta a un periodo di introduzione progressiva (*phase-in*) con particolare riguardo alla rendicontazione dei dati relativi alle emissioni di gas climalteranti delle controparti e di una specifica metrica di allineamento tassonomico, il c.d. *Banking Book Taxonomy Alignment Ratio* (BTAR), atta a misurare l'esposizione verso i settori di attività economica allineati alla Tassonomia UE, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi sul clima e dal *Green Deal* europeo, la cui pubblicazione diventerà mandatoria a partire dal 2025 (con prima data di riferimento per l'informativa al 31 dicembre 2024). Per la presente informativa al 30 giugno 2024 sono oggetto di *disclosure* obbligatoria:

- le informazioni qualitative sui rischi ambientali, sociali e di governance, che descrivono le politiche e strategie di gestione dei rischi ESG e le modalità di integrazione di tali fattori nel *framework* generale di identificazione e monitoraggio dei rischi bancari "tradizionali" e nei processi decisionali e informativi interni agli enti creditizi;
- le tabelle quantitative (*template*) che espongono specifici elementi informativi riguardanti le esposizioni verso controparti finanziate soggette al rischio fisico e di transizione climatica.

L'elemento di novità della presente rendicontazione è l'introduzione del *Template 3 - Rischio di transizione dovuto al cambiamento climatico: metriche di allineamento*, prospetto che espone indicatori di misurazione degli sforzi di allineamento agli obiettivi globali di contenimento delle emissioni di gas serra stabiliti dagli Accordi di Parigi sul cambiamento climatico, avuto riguardo alle esposizioni verso società non finanziarie operanti in specifici settori economici connessi al carbonio.



Le informazioni riportate nella presente sezione sono altresì in linea con i contenuti della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario (“DNF”) e/o del report redatto dal Gruppo sulla base del protocollo della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (“TCFD Report”) relativi all’anno 2023, con eventuali aggiornamenti per rispecchiare la situazione in essere al 30 giugno 2024. Entrambi i documenti in oggetto sono pubblicati nella sezione “Sostenibilità” del sito Internet istituzionale della Banca (<https://istituzionale.popsi.it/it/sostenibilita/dichiarazione-consolidata-di-carattere-non-finanziario>).

Nel seguito sono descritte le informazioni qualitative relative all’integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nelle strategie, nei meccanismi di governo e nel sistema di gestione dei rischi del Gruppo. Le informazioni quantitative previste dalle richiamate disposizioni di «Terzo Pilastro» sono invece riportate in appositi modelli tabellari standard nel prosieguo della sezione.

Ai fini della presente sezione si applicano le seguenti definizioni generali:

- a. «*Rischi ambientali, sociali o di governance*» o «*rischi ESG*»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l’ente dovuti all’impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali, sociali o di governance sulle controparti o le attività investite dell’ente.
- b. «*Rischio ambientale*» o «*rischio climatico e ambientale*» o «*rischi C&E*»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l’ente dovuti all’impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell’ente, compresi i fattori connessi alla transizione verso i seguenti obiettivi ambientali: i) la mitigazione dei cambiamenti climatici; ii) l’adattamento ai cambiamenti climatici; iii) l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; iv) la transizione verso un’economia circolare; v) la prevenzione e il controllo dell’inquinamento; vi) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Tale definizione comprende sia il rischio fisico che il rischio di transizione.
- c. «*Rischio fisico*»: nell’ambito del rischio ambientale globale, il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l’ente dovuti all’impatto, presente o futuro, degli effetti fisici dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell’ente. Il termine indica l’impatto finanziario dei cambiamenti climatici - comprendenti sia eventi metereologici e atmosferici estremi più frequenti che mutamenti gradualmente del clima -, nonché del degrado ambientale (es. inquinamento atmosferico, dell’acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione). Il rischio fisico è classificato come “*acuto*” se causato da eventi estremi quali siccità, frane, alluvioni e tempeste, e “*cronico*” se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento dei livelli del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse.
- d. «*Rischio di transizione*»: nell’ambito del rischio ambientale globale, il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l’ente dovuti all’impatto, presente o futuro, della transizione verso un’economia sostenibile dal punto di vista ambientale sulle controparti o le attività investite dell’ente; il termine indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un’economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale; questa situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall’adozione improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati, e può provocare una minore redditività delle imprese e la svalutazione delle attività.
- e. «*Rischio sociale*»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l’ente dovuti all’impatto, presente o futuro, dei fattori sociali sulle controparti o le attività investite dell’ente.
- f. «*Rischio di governance*»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l’ente dovuti all’impatto, presente o futuro, dei fattori di governance sulle controparti o le attività investite dell’ente.
- g. «*GHG (Green House Gases)*»: le emissioni di gas climalteranti (o gas a effetto serra) attribuibili a un prodotto, un’organizzazione o un individuo. Le emissioni più comunemente oggetto di rendicontazione pubblica sono quelle di anidride carbonica (CO₂); altri esempi di gas inquinanti sono: vapore acqueo (H₂O), protossido di azoto (N₂O), metano





(CH₄) ed esafluoruro di zolfo (SF₆). Sono misurate in CO₂ equivalenti, unità di misura che consente di valutare in maniera omogenea le diverse tipologie di gas inquinanti e i relativi effetti sul cambiamento climatico.

- h.** «*GHG Scope 1*»: le emissioni dirette di gas a effetto serra generate da fonti controllate o di proprietà dell'organizzazione (ad es. emissioni di gas serra derivanti dalla combustione in caldaie, fornaci e veicoli di proprietà).
- i.** «*GHG Scope 2*»: le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti da consumi di energia elettrica e calore, ossia generate dall'energia acquistata e consumata da un'organizzazione nell'ambito del proprio processo produttivo (ad es. emissioni di gas serra associate all'acquisto da terzi di elettricità, vapore, calore o raffreddamento).
- j.** «*GHG Scope 3*»: altre emissioni indirette di gas a effetto serra generate lungo la "catena del valore" di un'organizzazione, a monte e a valle; quindi, da sorgenti non possedute o controllate dall'organizzazione stessa (ad es. emissioni di gas serra relative alla produzione del materiale acquistato, al combustibile utilizzato da veicoli non di proprietà dell'organizzazione, all'utilizzo finale di prodotti o servizi, agli investimenti realizzati).
- k.** «*EPC (Energy Performance Certificates)*» o «*APE (Attestati di Prestazione Energetica)*»: strumenti per migliorare la prestazione energetica degli edifici. Sono definiti come un documento riconosciuto da uno Stato membro dell'UE o da una persona giuridica da esso designata in cui figura il valore risultante dal calcolo della prestazione energetica di un edificio o di un'unità immobiliare effettuato conformemente alla Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia.
- l.** «*Emissioni GHG finanziate (GHG financed emissions)*»: rappresentano l'ammontare di emissioni di gas a effetto serra che possono essere attribuite a un dato portafoglio di investimenti, con attribuzione realizzata ponderando le emissioni di gas serra di ciascuna impresa in portafoglio per la quota che l'investitore detiene del suo valore. Per una banca costituisce una misura delle emissioni di gas serra prodotte in maniera indiretta tramite erogazione di prestiti, investimenti e sottoscrizioni assicurative: la metrica è infatti espressiva della quantità di emissioni di gas serra relativa a una controparte finanziata da una banca, calcolata in modo proporzionale al debito finanziario contratto dalla controparte nei confronti della banca rispetto al totale delle emissioni di gas serra generate dalla controparte.
- m.** «*PAIs (Principal Adverse Impacts)*»: principali effetti negativi delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità.
- n.** «*Tassonomia*»: Tassonomia UE delle attività sostenibili. È una classificazione comune delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, adottata dall'Unione Europea con il Regolamento 2020/852 e i relativi Atti Delegati. È concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima. Le attività economiche considerate eco-sostenibili sono selezionate in base alla possibilità di contribuire a sei obiettivi ambientali identificati dalla Commissione Europea: (i) mitigazione del cambiamento climatico; (ii) adattamento al cambiamento climatico; (iii) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; (iv) transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti; (v) prevenzione e controllo dell'inquinamento; (vi) protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.
- o.** «*GAR (Green Asset Ratio)*»: coefficiente di attività verdi. Indicatore chiave di performance (KPI) di un ente finanziario rappresentato dal rapporto tra il valore degli *asset* creditizi e di investimento destinati al finanziamento di attività economiche allineate alla Tassonomia UE e il valore delle attività totali presenti in bilancio.
- p.** «*International Energy Agency (IEA)*» o «*Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE)*»: organizzazione internazionale intergovernativa fondata nel 1974 il cui obiettivo è quello di facilitare il coordinamento delle politiche energetiche dei Paesi membri per assicurare la stabilità degli approvvigionamenti energetici e sostenere la crescita economica. Negli ultimi anni l'Agenzia ha inoltre esteso il proprio mandato verso lo sviluppo sostenibile, occupandosi di protezione dell'ambiente e di cambiamenti climatici; ha assunto dunque un ruolo nel promuovere e sviluppare fonti alternative di energia, razionalizzare le politiche energetiche e coordinare la ricerca multinazionale su nuove sorgenti di energia.
- q.** «*Metriche di allineamento*»: indicatori di intensità fisica emissiva delle imprese (livello di emissioni di GHG / unità di produzione) pertinenti per settore economico, come determinate dall'*International Energy Agency* (IEA).



- r. «Scenario IEA NZ2050»: scenario prospettico definito dall'IEA per il raggiungimento dell'obiettivo globale di “zero emissioni nette” di gas serra entro il 2050. Lo scenario climatico si basa sul *Net Zero By 2050 - A Roadmap for the Global Energy Sector*, ambizioso piano energetico globale per il raggiungimento dei target di contenimento delle emissioni di carbonio prodotte e diffuse nell'atmosfera dai processi energetici (cioè dalla combustione di fossili per gli usi termici, per i trasporti e per la generazione elettrica) e dai processi industriali (ossia a causa dei processi produttivi realizzati nelle industrie pesanti).

Informazioni qualitative sui rischi ambientali

Strategia e processi aziendali

- a. **Spiegazione del modo in cui il modello, la strategia e i processi aziendali e la pianificazione finanziaria integrano i rischi derivanti da fattori ambientali e del modo in cui tali rischi possono evolvere nel tempo in considerazione dell'evoluzione della tecnologia, del quadro strategico, del contesto operativo, delle preferenze dei portatori di interessi e dei cambiamenti nell'ambiente fisico stesso.**

Alla fine del 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca, come previsto dal Piano Industriale 2022-2025 (di seguito, “Piano Industriale”), ha approvato l'adesione alla *United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI). Si tratta di una *partnership* tra l'UNEP e il settore finanziario globale per mobilitare i finanziamenti del settore privato verso lo sviluppo sostenibile. Attraverso tale adesione la Banca ha inoltre aderito a due delle iniziative a essa collegate, ovvero i *Principles for Responsible Banking* (“PRB”) e la *Net Zero Banking Alliance* (“NZBA”), rafforzando l'integrazione dei fattori di sostenibilità, con un focus particolare sugli aspetti climatico-ambientali, all'interno della propria strategia aziendale.

All'interno del proprio Codice Etico, la Banca delinea inoltre specifici “Principi comportamentali con riferimento agli aspetti climatici e ambientali”.

La Banca si è dotata di un solido corpo di normativa interna per concretizzare il proprio impegno a favore della tutela dell'ambiente e del contrasto al cambiamento climatico nel proprio business e nella propria operatività, comprendente una *Policy di Sostenibilità* e una *Policy Ambientale*, disponibili entrambe sul sito Internet istituzionale (<https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/il-nostro-impegno>). All'interno del primo documento, aggiornato nel corso del 2023 al fine di recepire i recenti sviluppi normativi e le novità in ambito *Governance*, la Banca descrive come si adopera per la tutela dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico monitorando e contenendo l'impatto che le proprie attività generano, sia direttamente che indirettamente, su di essi. La *Policy Ambientale* rafforza inoltre la determinazione della Banca a garantire che le proprie attività e le proprie relazioni con clienti, fornitori, collaboratori e partner vengano condotte alla luce di una valutazione di bilanciamento costi-benefici, che tenga in debito conto gli impatti ambientali, diretti e indiretti, con l'obiettivo di minimizzare gli effetti negativi che ne potrebbero derivare. Le due Policy sono adottate da tutte le Società del Gruppo.

La Banca, consapevole dell'urgenza connessa alle tematiche ambientali e alla lotta al cambiamento climatico, nel proprio Piano Industriale ha posto una particolare attenzione all'integrazione del fattore ambientale (*Environmental*) nelle proprie tradizionali aree di attività, ossia la concessione di credito e gli investimenti in attività finanziarie.





In particolare, attraverso l'adesione alla NZBA, la Banca ha avviato le attività di definizione di target di decarbonizzazione dei propri portafogli in linea con l'Accordo di Parigi sul clima (2015), con il *Green Deal* Europeo (2019) e con le *best practice* europee e internazionali, che richiedono un maggior impegno da parte del settore privato nelle azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici, con l'obiettivo di raggiungere le "zero emissioni nette" al 2050 e, nel frattempo identificare obiettivi settoriali intermedi al 2030.

Con la pubblicazione per gli anni 2022 e 2023 dell'apposito *TCFD Report*¹⁰ (elaborato allegato alla DNF), la Banca ha inoltre seguito le raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures*, organizzazione internazionale volta a incoraggiare le aziende a livello globale a una maggiore trasparenza sui rischi e sulle opportunità finanziarie associate al cambiamento climatico, impegnandosi - in linea con le migliori prassi internazionali - a rendicontare la rilevazione interna di tali aspetti, così come specifici obiettivi di *performance* (KPI).

La Banca svolge puntuali analisi della propria "impronta di carbonio" (*carbon footprint*), data dal computo delle emissioni di GHG attribuibili all'operatività propria e alle diverse linee di business di cui si compone l'attività di servizio prestata alla propria clientela. È inoltre impegnata in progetti di riduzione dei propri impatti ambientali, in particolare quelli connessi ai propri portafogli di attività finanziarie e di credito (emissioni finanziate di gas serra). Ulteriori informazioni sul cosiddetto "Inventario GHG" della Banca, sulle azioni da essa intraprese per ridurre la propria *carbon footprint* e sui primi target quantitativi secondo la metodologia NZBA sono disponibili nel citato *TCFD Report*.

In particolare, all'interno della DNF 2023 e del *TCFD Report 2023* sono approfondite informazioni relative alle attività propedeutiche alla definizione degli obiettivi di decarbonizzazione per il portafoglio crediti *corporate*, nonché una descrizione delle attività necessarie a identificare un set di target di portafoglio preliminari (c.d. "*pre-target*"), formulati sulla base della metodologia rilasciata da NZBA, al fine di supportare gli Organi di Governo nell'adottare un *commitment* all'iniziativa informato e coerente. Nel corso del 2024 i *pre-target* sono sottoposti a ulteriori elaborazioni, che prevedono analisi più approfondite per valutarne l'attualità e perfezionarli, con lo scopo di ottenere un primo set di target definitivi da trasmettere alla NZBA, secondo quanto disposto dalla metodologia della stessa.

Si segnalano inoltre le seguenti attività fin qui messe in atto dal Gruppo per favorire la riduzione degli impatti ambientali:

- integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nei processi creditizi;
- integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nel sistema di *governance* interna, nel quadro strategico, nel sistema di gestione del rischio e nella rendicontazione, in linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza;
- progressivo sviluppo e collocamento di strumenti di investimento atti a promuovere caratteristiche ambientali;
- sviluppo di uno specifico programma di emissione di strumenti obbligazionari volti al finanziamento e/o rifinanziamento di attività eco-sostenibili (obbligazioni verdi o *green bond*);
- progressiva promozione di prodotti di finanziamento finalizzati a sostenere le attività economiche che maggiormente contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, quali ad esempio:
 - processi produttivi a basse emissioni;
 - acquisto di abitazioni a ridotto impatto climatico-ambientale;
 - interventi di riqualificazione energetica degli immobili;
 - produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - progetti di mobilità sostenibile;

¹⁰ La *Task Force on Climate-Related Financial Disclosure* (TCFD) raccomanda l'utilizzo di analisi di scenario al fine di valutare i rischi legati al cambiamento climatico, così da ottenere un chiaro indirizzo verso una riduzione degli impatti diretti e indiretti. Le linee guida elaborate dalla TCFD hanno lo scopo di misurare l'adeguatezza della strategia climatica delle aziende aderenti e di supportarle nel comunicare all'esterno in modo trasparente e puntuale gli aspetti rilevanti inerenti al clima. Il *TCFD Report* pubblicato dalla Banca, riferito all'anno 2023, è presentato in allegato alla DNF e disponibile sul sito web istituzionale aziendale (<https://istituzionale.pops.it/it/sostenibilita/dichiarazione-consolidata-di-carattere-non-finanziario>).





- selezione di opportunità di finanziamento, con riferimento alle imprese appartenenti a settori “sensibili”, mediante una valutazione della conformità normativa e degli standard ambientali;
- integrazione delle valutazioni di sostenibilità nei principali processi di investimento;
- definizione di target quantitativi riferiti a strumenti obbligazionari ESG nel portafoglio titoli di proprietà.

Per approfondimenti sui contenuti di “sostenibilità ambientale” del Piano Industriale del Gruppo vedasi il paragrafo “Il Piano Industriale” della DNF 2023 e la sezione “Strategy” del *TCFD Report 2023*, disponibili sul sito Internet istituzionale della Banca.

Le iniziative riguardanti l’attività creditizia si sono concretizzate nell’adozione della *Policy del Credito ESG* e nello sviluppo della gamma “*Next - Prodotti di credito sostenibili*”, linea di finanziamenti destinati a privati e aziende intenzionati a ridurre i propri consumi energetici, rendere i loro spostamenti più sostenibili oppure investire in efficientamento energetico ed energie rinnovabili. Inoltre, come verrà approfondito nei paragrafi seguenti e, in maggior dettaglio, nello stesso *TCFD Report*, la Banca sta approntando sistemi di *Risk Management* volti a individuare, valutare e monitorare in modo sempre più robusto i rischi climatici e ambientali.

Con riferimento all’attività di investimento, nel corso del 2023, in linea con gli impegni assunti nel Piano Industriale 2022-2025, è stata approvata una nuova *Policy di Investimento ESG*, documento di indirizzo che ha reso concreto l’impegno e l’approccio della Banca nell’integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance all’interno dei processi di investimento in strumenti finanziari, propri e gestiti per conto terzi. Per approfondimenti si rimanda ai paragrafi successivi e alla corrispondente sezione informativa presente nella DNF 2023.

b. Obiettivi, target e limiti per la valutazione e la gestione dei rischi ambientali e spiegazione dei relativi processi utilizzati per stabilirli.

Attraverso l’adesione alla NZBA, la Banca ha definito un percorso ambizioso rispetto alla riduzione dei propri impatti ambientali e climatici.

Considerando anche l’interesse dei mercati, le richieste delle Autorità europee di intensificare gli sforzi con cui far fronte alla questione globale del cambiamento climatico e la necessità di creare degli indicatori chiave (KPI) specifici per supportare il monitoraggio delle proprie *performance* climatiche, a partire da un esame dei portafogli di attività e di controparti, la Banca sta implementando processi di “*target setting*” in linea con quanto richiesto dalla metodologia NZBA per la definizione di obiettivi specifici, oggettivi e misurabili, in linea con l’attuale quadro strategico internazionale. Per questo motivo, la Banca ha dato avvio a un percorso finalizzato a:

- perfezionare la raccolta dei dati relativi alle emissioni GHG, dirette e indirette, consentendo, la preparazione di un dedicato inventario basato su fonti sempre più solide;
- sviluppare target *near-term* basati su emissioni GHG di *Scope 1* e *Scope 2* secondo la metodologia *science-based* prevista da NZBA per il settore finanziario;
- sviluppare target *near-term* basati su emissioni GHG di *Scope 3*, categoria 15, secondo la metodologia *science-based* prevista da NZBA per il settore finanziario;
- analizzare preliminari ipotesi di *target long-term* in linea con il *framework* NZBA.





La pianificazione strategica della Banca è oggetto di continua integrazione con il fine di incorporare una visione efficace e chiara sulle implicazioni del cambiamento climatico in ottica gestionale, nel breve, medio e lungo periodo. Lo scopo è quello di comprendere i *driver* climatici rilevanti per il perseguimento degli obiettivi dettati dal modello imprenditoriale e di integrarli nel quadro delle scelte strategiche di allocazione degli attivi, valutandone gli impatti sul profilo di business aziendale e sulla sua sostenibilità. La definizione di una “strategia climatica” aziendale non può infatti prescindere dallo studio di analisi di scenario, cioè dalla proiezione dei portafogli di attività in diversi scenari climatici. Tramite l’uso di una metodologia scientifica, si provvede alla definizione di target di riduzione dei quantitativi di emissioni di gas serra associabili ai portafogli. Il raggiungimento e il monitoraggio di tali target sono affidati a specifici indicatori di prestazione.

Per approfondire le attività di pianificazione e *target setting* si vedano le sezioni “Strategy” e “Metriche e Obiettivi” del *TCFD Report 2023*.

Col fine di promuovere un adeguato governo dei rischi climatici e ambientali, sia fisici che di transizione, la Banca si sta altresì dotando di sempre più efficaci processi e sistemi per il controllo e la gestione di tali particolari fonti di rischiosità, in armonia con il complessivo assetto dei controlli interni, così da averne una visione olistica e ben documentata dell’impatto sui profili di rischio “tradizionali” (si veda, a questo riguardo, il successivo paragrafo “Gestione dei rischi”, punto k).

Sempre al paragrafo “Gestione dei rischi”, punto q, si rimanda per una rassegna di maggior dettaglio degli interventi in tema di obiettivi, limiti e metriche di valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali condotti nel quadro del *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale.








c. Informazioni sugli investimenti attuali e futuri (pianificati) in attività ecosostenibili e in attività e settori allineati agli obiettivi ambientali, compresi gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici.

La *Policy del Credito ESG* individua l’approccio e i principi generali per la formulazione di un processo del credito attento ai fattori ESG, in accordo con le Linee guida EBA sulla concessione e il monitoraggio del credito. Il documento è stato approvato in data 22 dicembre 2022 dal Consiglio di amministrazione. In particolare, la Policy:

- identifica gli obiettivi perseguiti dal Gruppo e l’ambito di applicazione;
- definisce i principali termini tecnici ed elenca normativa e principi di riferimento;
- sancisce gli indirizzi generali per l’integrazione dei fattori ESG nel processo del credito, fornendo dettagli relativi alle modalità di valutazione ESG, settoriale e di controparte;
- distingue settori e attività sensibili;
- informa sullo sviluppo di prodotti di credito ESG;
- esplicita ruoli e responsabilità;
- indica le modalità di presidio, monitoraggio, condivisione e diffusione.



La Policy, in fase di aggiornamento, identifica un elenco di settori sensibili sotto il profilo ESG:

	Estrazione di carbone		Produzione di energia elettrica da fonti non rinnovabili
	Fabbricazione e commercio di armi		Settore estrattivo (diverso dal carbone)
	Gioco d'azzardo		Tabacco
	Oil & Gas		

Alcuni dei settori sopramenzionati sono identificati come sensibili sotto il profilo climatico e ambientale a causa della centralità del loro contributo nel percorso verso il raggiungimento degli obiettivi internazionali di decarbonizzazione, in linea con quanto definito dalla *Net Zero Banking Alliance* (NZBA) e sulla base di comprovate valutazioni di impatto climatico e ambientale condivise dalla comunità scientifica. Altri, invece, sono identificati sensibili sotto il profilo Sociale e di Governance in quanto le attività che li caratterizzano arrecano o possono arrecare danni alla salute e ai diritti umani.

Nella fase di concessione del credito è prevista per tali settori l'applicazione di criteri di valutazione che prescrivono controlli intensificati e processi decisionali di escalation (ossia l'attivazione di Organi Deliberanti superiori in caso di pareri sfavorevoli delle strutture coinvolte) tesi a valutare le specificità della singola controparte - come, ad esempio, l'adozione da parte di questa di un piano di transizione ufficiale - come della singola operazione - se, ad esempio, finalizzata a garantire l'efficientamento dei sistemi di produzione -, e pervenire in questo modo alla definizione di strategie di supporto della clientela nella transizione verso un business più sostenibile, ovvero di strategie di uscita o ridimensionamento dell'esposizione.

Oltre a quella verso i menzionati settori si aggiunge l'attenzione rivolta alle operazioni relative a: i) controparti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata e ii) controparti residenti in Paesi soggetti a embargo/restrizione internazionale di beni.

Inoltre, sulla base del principio di "doppia materialità", BPS ha provveduto a definire un sistema di classificazione della rischiosità ESG dei debitori tramite apposito Score ESG di controparte, strumento che individua i fattori di rischio climatico-ambientale (di transizione e fisici) e ne stima l'impatto sulle controparti in ottica *forward-looking*, mediante l'utilizzo di scenari prospettici di natura climatica e tenendo in considerazione le dimensioni finanziarie delle imprese clienti.

Nel corso del 2024, la Banca ha dato corso a interventi di rafforzamento dei processi di valutazione e concessione del credito tramite:

- integrazione dello Score ESG di controparte nella Pratica Elettronica di Fido a supporto della considerazione degli aspetti di Sostenibilità nelle valutazioni creditizie;
- attivazione di una specifica *due diligence* sulle caratteristiche di Sostenibilità delle controparti maggiormente esposte ai fattori ESG;
- inclusione dello Score ESG come fattore aggiuntivo di determinazione dell'organo deliberante delle proposte creditizie;





- arricchimento della procedura di *pricing* dei prestiti concessi attraverso l'inclusione di un onere aggiuntivo per le controparti con Score ESG elevato;
- attivazione, con riferimento alle pratiche di affidamento oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, di una dedicata analisi per approfondire il profilo di Sostenibilità di alcune controparti selezionate sulla base di specifici criteri.

Maggiori informazioni disponibili al seguente *link*: <https://istituzionale.popso.it/it/credito-esg>.

Il Gruppo è impegnato nello sviluppo di nuove strategie e prodotti sostenibili, sia di credito che di investimento, nonché a riconoscere nella Tassonomia UE e nelle future disposizioni normative a essa collegate un riferimento imprescindibile nella definizione dei propri target di sostenibilità, supportando l'economia verde e circolare e i processi di transizione ecologica.

Prodotti e Servizi Sostenibili

- "Next": Prodotti di Credito Sostenibili
- Sustainability-linked Loans
- Emissione Green Bond
- Fattori ESG integrati nei servizi finanziari di gestione di portafoglio e di consulenza
- Collocamento di prodotti di investimento sostenibili: Arca Fondi SGR ed Etica SGR
- Distribuzione di Fondi JP Morgan e Pictet
- Potenziamento degli investimenti ESG nel portafoglio di proprietà

Per quanto concerne l'attività di investimento, nel corso del 2023, in linea con gli impegni sulla Sostenibilità assunti nel quadro del vigente Piano Industriale, è stata approvata la già citata *Policy di Investimento ESG*, elaborato identificativo delle linee strategiche di integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi di investimento in attività finanziarie, proprie e gestite per conto di terzi, con indicazione delle modalità di presidio, monitoraggio, condivisione e diffusione. Al fine di definire un perimetro quanto più esteso e strutturato, la Policy regola l'integrazione delle dimensioni di sostenibilità in aree strategiche di attività quali i servizi di investimento (gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti), la gestione del portafoglio titoli di proprietà, nonché l'approccio all'emissione di strumenti obbligazionari aventi connotazioni ESG.

Sempre nell'ambito dello svolgimento di attività finanziarie, la Banca ha svolto un'accurata indagine che ha portato alla sezione di un qualificato *info-provider* di dati ESG in grado di garantire un'appropriata copertura informativa - in particolare sull'esposizione ai rischi ESG - circa gli strumenti finanziari inseriti nelle gestioni di patrimoni oppure offerti alla clientela mediante il servizio di consulenza. Nello stesso tempo, la Banca effettua autonome analisi ESG sulla base delle informazioni fornite da applicativi finanziari normalmente utilizzati per l'offerta dei propri servizi, pure esaminando le informazioni ricevute direttamente dai produttori dei prodotti finanziari.

L'acquisizione, l'analisi e la rielaborazione di queste informazioni rappresentano momenti essenziali per un'efficiente valutazione dello scenario di riferimento e delle opportunità di investimento, premessa indispensabile per la costruzione di portafogli di strumenti finanziari che ottimizzano il profilo rischio-rendimento, in relazione agli obiettivi di investimento prefissati. Nello svolgimento di questa attività vengono utilizzati sia un approccio basato sull'analisi fondamentale, sia metodologie di analisi tecnica, senza tralasciare le analisi dei fattori ESG, integrate nel processo decisionale.



A maggio 2024, la Banca ha emesso il suo terzo *Senior Green Bond* per un importo pari a 500 milioni di euro, a valere sul programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*). L'operazione si prefigge lo scopo di finanziare o rifinanziare progetti *green* secondo quanto definito nel *Green Bond Framework* della Banca e segue logiche analoghe alle precedenti emissioni del luglio 2021 e del settembre 2023 (<https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/green-bond>).

In qualità di partecipante ai mercati finanziari la Banca, in seguito ai cambiamenti intervenuti nel contesto finanziario legati alla crescente attenzione ai fattori di sostenibilità, ha integrato nelle proprie decisioni di investimento tanto i rischi legati alla sostenibilità, quanto la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, adeguando in modo più puntuale i prodotti e i servizi alle mutate esigenze della clientela. Nel servizio di gestione di portafogli mobiliari, l'integrazione dei fattori ESG è stata implementata in particolar modo nella definizione di specifiche linee di gestione che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente.

Circa l'attuazione interna della classificazione di attività *green* definita dalla Tassonomia UE, la Banca ha pubblicato nella propria DNF 2023 la *disclosure* di ammissibilità e allineamento ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852. Secondo le novità normative tempo per tempo disponibili, sono in corso progettualità finalizzate a valorizzare le informazioni che la Tassonomia richiede di raccogliere direttamente dalle controparti di un intermediario finanziario o per mezzo di *info-provider* esterni. La Banca e le sue filiazioni di Gruppo comprendono la rilevanza di tale esercizio nello sviluppo di nuove strategie e prodotti "sostenibili", sia di credito che di investimento e, nella pianificazione delle attività previste dal Piano Industriale, riconoscono la Tassonomia *green* e le future disposizioni normative a essa collegate come riferimenti fondamentali.

d. Informazioni sulle misure adottate per attenuare i rischi associati ai fattori ambientali. Gli enti devono considerare la capacità della controparte di gestire i rischi ambientali.

Si veda il successivo paragrafo "Gestione dei rischi", punto m.

Governance

PREMESSA: LA GOVERNANCE ESG

Al fine di integrare sempre più la Sostenibilità nel proprio business, la Banca ha adottato un sistema di "Governance ESG" che prevede l'interazione di diversi organi dedicati alla supervisione e alla gestione di queste tematiche e dei loro impatti. Come previsto nel Piano Industriale, nel corso del 2023 la *Governance ESG* è stata ulteriormente rafforzata grazie soprattutto all'istituzione del Comitato consiliare di Sostenibilità composto, in coerenza con quanto definito dalle disposizioni di vigilanza (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV), da tre Consiglieri tutti non esecutivi, di cui almeno uno indipendente. Il Comitato Sostenibilità svolge una funzione di supporto al Consiglio di amministrazione con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo nella valutazione dei fattori di sostenibilità socio-ambientale ritenuti fondamentali per la strategia di medio-lungo periodo e della loro traduzione nelle politiche della Banca.





Di seguito, il dettaglio della distribuzione dei ruoli e delle responsabilità così come disciplinati nella *Policy di Sostenibilità* del Gruppo:



Consiglio di amministrazione

- Definisce linee guida, target e strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità (Piano Industriale);
- Assicura l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di business, nella governance, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli;
- Approva la DNF e le principali policy di competenza;
- Approva il Risk Appetite Framework e le politiche di governo dei rischi, integrandoli tempo per tempo con le tematiche ESG e, in particolare, i rischi climatici e ambientali;
- Segue attività di formazione e aggiornamento continuo circa le tematiche ESG e i rischi a queste connessi, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, al fine di monitorare e progressivamente accrescere le proprie competenze, anche tramite la compilazione di questionari e autovalutazioni;
- Supervisiona il corretto presidio di tali tematiche.



Collegio sindacale

- Sovrintende il rispetto delle disposizioni di legge previste in materia di redazione della DNF;
- Vigila sull'adeguatezza delle procedure e i processi che presiedono alla redazione della DNF.



Comitato Sostenibilità

Organo di natura consiliare, il quale:

- Esamina e valuta i contenuti della Policy di sostenibilità di Gruppo e le relative strategie elaborate dalle strutture e dal Comitato manageriale Sostenibilità;
- Esamina e valuta la coerenza degli altri documenti di indirizzo della Banca con gli obiettivi di sostenibilità alla luce delle normative, degli standard e delle prassi nazionali e internazionali di riferimento;
- Fornisce supporto agli altri Comitati consiliari sui riflessi che le tematiche di sostenibilità presentano con riferimento alle specifiche competenze di ciascuno di essi, in particolare nelle analisi di rischi e opportunità, nelle politiche retributive, nei piani di formazione e di successione;
- Valuta, anche in ottica propositiva, l'integrazione nel Piano industriale degli aspetti ambientali e sociali volti a creare valore nel medio-lungo periodo; esamina gli impegni assunti dalla Banca in relazione alla sostenibilità, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di decarbonizzazione ("*net-zero*"), e ne valuta il perseguimento, con particolare riguardo ai prodotti offerti e alle soluzioni di finanza sostenibile;
- Valuta l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nelle procedure e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti della Banca;
- Promuove e sollecita le iniziative della Banca finalizzate ad assicurare un confronto costante con gli stakeholder sulle tematiche di competenza del Comitato, pure assicurando che il Consiglio sia informato degli esiti di tali iniziative;



**Comitato
manageriale di
Sostenibilità**

- Esamina la DNF alla luce delle Policy approvate, delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti, preventivamente rispetto al Comitato controllo e rischi, affinché questo possa tenerne conto nell'assolvimento delle sue funzioni;
 - Esamina le altre informative di sostenibilità predisposte dalla Banca, tra cui il TCFD Report e il contributo attinente alle tematiche di sostenibilità dell'Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di Terzo Pilastro;
 - Supporta la Banca nel dialogo con le Autorità relativamente agli esiti delle valutazioni di vigilanza sulle tematiche di sostenibilità e alle indicazioni ricevute;
 - Esamina le valutazioni delle agenzie di rating di sostenibilità e le azioni suggerite; valuta il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di settore e svolge funzioni di monitoraggio in merito all'evoluzione dei fattori della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato e della normativa rilevante;
 - Valuta le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità nella Banca e la consapevolezza nel personale dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;
 - Esamina la strategia non profit della Banca e la sua attuazione, in particolare le iniziative rivolte alle comunità locali, valutandone gli aspetti sociali e ambientali; promuove lo sviluppo di relazioni con istituzioni e terzo settore sulle tematiche di competenza;
 - Esamina preventivamente l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni.
-
- Esamina periodicamente le evoluzioni normative, gli standard e le prassi nazionali e internazionali di riferimento sulle tematiche ESG;
 - Valuta le proposte di introduzione e modifica di normativa interna rilevante e declinazione delle linee guida in iniziative concrete, delle quali definisce pure i piani operativi e monitora l'effettiva realizzazione;
 - Contribuisce al coordinamento delle strutture organizzative e delle Società controllate al fine del rispetto degli indirizzi di sostenibilità stabiliti dal CdA e tempo per tempo declinati nella pianificazione strategica;
 - Coordina le attività volte a individuare le tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti e l'aggiornamento della materialità. Inoltre, esamina la DNF e il TCFD Report a essa allegato, formulando eventuali osservazioni e suggerimenti trasmessi al Comitato Sostenibilità;
 - Nell'ambito di operazioni con strumenti di debito aventi caratteristiche di sostenibilità (c.d. ESG Bond):
 - i. Approva il framework di riferimento e la reportistica annuale di allocazione e impatto;
 - ii. Revisiona e valida l'insieme di attivi ammissibili;
 - iii. Presidia e monitora la gestione dei fondi raccolti;
 - Coordina e monitora le attività di interfaccia con i portatori di interesse rilevanti e le azioni di *disclosure*;
 - Il Presidente (*Chief Financial Officer*) informa il Comitato Sostenibilità circa i lavori svolti in occasione di ciascuna riunione mettendo a disposizione, se richiesti, verbali e documenti di lavoro.





Comitato Controllo e rischi

In coerenza al proprio mandato, con riferimento ai rischi ESG e a quelli ad essi connessi, assiste il Consiglio di amministrazione:

- nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ESG;
- nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al suo profilo di rischio nonché del suo effettivo funzionamento;
- nella valutazione della conformità delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella DNF alle indicazioni regolamentari e agli standard di rendicontazione, sentiti il revisore legale dei conti e il Collegio sindacale.



Comitato Rischi

In linea con quanto definito nel Regolamento generale dei rischi climatico-ambientali:

- Esamina le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio del rischio climatico e ambientale, esprimendo propri pareri e valutazioni;
- Valuta le proposte riguardanti la definizione, l'aggiornamento o la revisione dei parametri rappresentativi della propensione al rischio climatico e ambientale previsti dal *Risk Appetite Statement* (RAS);
- Valuta le proposte di introduzione, estensione, modifica o integrazione significativa dei sistemi, dei modelli, delle tecniche o metodologie di analisi dei rischi climatici e ambientali;
- Approva il sistema di limiti/soglie di livello operativo associati agli indicatori di esposizione ai rischi climatici e ambientali.



Ufficio Sostenibilità

Collocato nell'ambito del Servizio Pianificazione, *investor relations* e controlli direzionali (Area di Governo del *Chief Financial Officer*):

- Presidia costantemente la normativa, gli standard e le prassi nazionali e internazionali sui temi di sostenibilità;
- Supporta e coordina le strutture centrali e periferiche, nonché le Società controllate nella comprensione e declinazione dei fattori di sostenibilità e nell'interfaccia con i portatori di interesse rilevanti;
- Redige la DNF e altre informative di sostenibilità, tra cui il TCFD Report, coordinandone le attività;
- Contribuisce alla predisposizione dell'Informativa al pubblico in applicazione alla normativa di "Terzo Pilastro", per quanto attiene alla sezione relativa ai rischi ESG;
- Svolge, per le parti di competenza, attività di interlocuzione verso le Autorità di Vigilanza, in particolare supportando il Servizio Controllo Rischi in relazione alle tematiche di rischio climatico e ambientale;
- Gestisce il dialogo con le agenzie di rating ESG, la compilazione dei questionari e monitora le valutazioni a livello di Gruppo;
- Supporta e coordina la stesura delle linee guida, dei target e delle strategie di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità (Piano Industriale) con particolare riferimento agli impegni assunti dalla Banca in relazione agli obiettivi di decarbonizzazione ("*net zero*");
- Cura le relazioni della Banca con enti del Terzo Settore, proponendo iniziative in particolare rivolte alle comunità locali, valutandone gli aspetti sociali e ambientali;



Referenti ESG operativi



Mobility Manager

- Supporta il Comitato manageriale Sostenibilità:
 - i. nell'individuazione delle iniziative che si intendono attuare;
 - ii. nella gestione operativa delle tematiche ESG in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale;
 - iii. nelle attività di monitoraggio periodico e rendicontazione delle iniziative;
- Identifica le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità e ne promuove la comunicazione interna ed esterna al fine di accrescere nei colleghi e in tutti gli *stakeholder*, la consapevolezza dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;
- Definisce, rispettivamente di concerto con le competenti strutture di Segreteria e con il Servizio Personale e modelli organizzativi, i piani formativi per il Cda, il management e il personale del Gruppo, finalizzati a garantire idonea diffusione e consapevolezza delle tematiche ESG, dei rischi a queste connesse, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali.

Nominati per ciascuna delle Società controllate e per ognuna delle principali aree aziendali della Capogruppo:

- Costituiscono figure di riferimento per la diffusione di una cultura della sostenibilità;
 - Declinano i fattori ESG rispetto alle attività di propria competenza, individuando progettualità e intercettando opportunità di business;
 - Favoriscono la circolazione delle informazioni, il coordinamento delle attività e la loro condivisione, permettendo di aumentare l'efficacia dell'interazione tra le funzioni e di orientare l'operatività interna.
-
- Supporta in modo continuativo le attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali per la mobilità sostenibile dei dipendenti del Gruppo.

e. Informazioni sulla partecipazione dell'organo di amministrazione alla vigilanza e alla gestione dei rischi ambientali.

Nell'ambito delle proprie competenze di supervisione strategica, il Consiglio di amministrazione (di seguito, "CdA") è responsabile di definire le linee guida, i target e le strategie a livello di Gruppo sulle tematiche ambientali e climatiche, nonché di monitorare i progressi rispetto agli obiettivi definiti.

Il CdA svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nelle strategie aziendali e di Gruppo, declinando in modo coerente le principali policy aziendali e garantendo l'opportuno adattamento dei sistemi organizzativi e gestionali. Al fine di assicurare l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di business, nella *governance*, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli e di supervisionare il corretto presidio di tali tematiche, il CdA ha il compito di approvare il *Risk Appetite Framework* e il processo di gestione del rischio climatico e ambientale, verificandone la compatibilità con gli orientamenti strategici e le politiche di governo complessivo dei rischi. L'Organo di amministrazione ha inoltre il compito di condurre una supervisione efficace sull'esposizione ai rischi climatici e ambientali, prendendo regolare conoscenza del profilo di rischio tempo per tempo registrato e delle modalità attraverso le quali viene identificato, valutato e misurato e assumendo, ove necessario, le idonee misure correttive.





Il CdA segue attività di formazione e aggiornamento continuo in ordine alle tematiche ESG e ai rischi a queste connessi, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, allo scopo di monitorare e progressivamente accrescere le proprie competenze, anche tramite la compilazione di questionari e autovalutazioni. Nel 2023, in particolare, sono state erogate sessioni formative *ad hoc* al CdA aventi come oggetto:

- Tassonomia Europea e il ruolo della Banca;
- Panoramica sulla normativa ESG con focus sulla Direttiva sulla rendicontazione di Sostenibilità (*Corporate Sustainability Reporting Directive - "CSRD"*);
- Target Net Zero: il percorso di BPS.

Nel corso del 2024 sono previsti incontri formativi focalizzati sull'integrazione della Sostenibilità nel quadro delle politiche del credito e sulle novità in ambito di ESG *Risk Management*.

La *Policy di Sostenibilità* definisce un sistema di reporting secondo il quale il Comitato Sostenibilità consiliare, supportato dal Comitato Manageriale Sostenibilità e dall'Ufficio Sostenibilità, cura le informative e la relativa documentazione da sottoporre all'Organo di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni sui temi ESG.

Il processo di comunicazione al CdA di tematiche legate al clima e all'ambiente contempla, inoltre, sessioni nelle quali l'Area *Chief Risk Officer* rendiconta ai membri del Consiglio, con cadenza trimestrale, la reportistica sugli andamenti dei rischi ESG che caratterizzano l'operatività e i portafogli di business del Gruppo, con focus sui fattori di rischio climatico e ambientale.

Durante il primo semestre del 2024, il CdA ha tenuto diverse riunioni e assunto deliberazioni relative a temi climatici e ambientali. In particolare, sono stati sottoposti all'Organo di amministrazione:

- l'approvazione della DNF 2023;
- l'approvazione del *TCFD Report 2023* in conformità alle raccomandazioni della "*Task Force on Climate-related Financial Disclosures*";
- specifiche analisi ESG dedicate alle pratiche di affidamento rientranti nella competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, al fine di approfondire il profilo di sostenibilità di alcune controparti selezionate sulla base di specifici criteri, tramite redazione di un'apposita relazione ad integrazione dello Score ESG assegnato al richiedente;
- l'approvazione delle risultanze dei processi ICAAP e ILAAP al 31 dicembre 2023, integrate con specifiche analisi dei potenziali impatti dei rischi climatici e ambientali sulla posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo;
- allineamenti e approfondimenti periodici sull'avanzamento delle attività riportate nel piano progettuale finalizzato a garantire, su un orizzonte pluriennale, il graduale adeguamento alle aspettative dettate dalla BCE nella propria «Guida sui rischi climatici e ambientali»;
- la condivisione di specifiche integrazioni metodologiche finalizzate al perfezionamento degli algoritmi e dei processi di attribuzione dello Score ESG di controparte;
- la reportistica sull'esposizione alle variabili di rischio ambientali, sociali e di governance dei portafogli bancari (attività creditizie e investimenti finanziari in conto proprietà) a seguito di revisione della struttura e dei formati grafici, nonché di arricchimenti dei contenuti informativi, rispetto alla precedente versione del *reporting* (es. introduzione di specifiche viste sui *drivers* ESG in grado di produrre impatti sui profili di rischio operativo, legale e reputazionale);
- specifiche proposte di rafforzamento dell'impianto RAF di monitoraggio dei rischi ESG, con particolare attenzione ai fattori climatici e ambientali, mediante evolutive e integrazioni di nuovi indicatori quantitativi assunti negli schemi di propensione al rischio del Gruppo.



f. Informazioni sul modo in cui l'organo di amministrazione integra gli effetti a breve, medio e lungo termine dei rischi ambientali nella struttura organizzativa dell'ente ai fini della gestione dei rischi. Gli enti devono spiegare in che modo tale esercizio a livello di organo di amministrazione si riflette nelle loro linee di business e nelle loro funzioni di controllo interno.

Come stabilito nella *Policy di Sostenibilità*, il CdA definisce linee guida, target e strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di Sostenibilità, in particolare con l'approvazione del Piano Industriale.

La sezione "*Strategy*" del *TCFD Report* approfondisce la pianificazione strategica aziendale, oggetto di continua integrazione al fine di incorporare una visione efficace e chiara sulle implicazioni del cambiamento climatico in ottica gestionale, nel breve, medio e lungo periodo. Lo scopo è quello di comprendere i *driver* climatici rilevanti per il perseguimento degli obiettivi dettati dal modello imprenditoriale e di integrarli nel quadro delle scelte strategiche di allocazione degli attivi, valutandone gli impatti sul profilo di business aziendale e sulla sua sostenibilità.

Per perseguire questo obiettivo, la Banca sta integrando il proprio modello di pianificazione industriale, creditizia e finanziaria al fine di cogliere le specificità legate alla possibile materializzazione di rischi e opportunità *climate-related* di medio-lungo periodo (ad es. allineandosi alle richieste delle iniziative internazionali alle quali la Banca ha aderito, in particolar modo in relazione alla definizione di target di decarbonizzazione degli impieghi e di abbattimento delle emissioni finanziate di gas serra), mantenendo coerenza e allineamento con la pianificazione strategica di breve e medio periodo (*budgeting* e Piano Industriale); processo che, a sua volta, è destinato ad evolvere per cogliere i principali effetti di rischio di transizione e fisico sulla situazione prospettica, patrimoniale ed economica, del Gruppo. L'evoluzione del *framework* si sta concentrando, in prima battuta, sugli aspetti *climate-related* e includerà la stima degli impatti che gli eventi di transizione e fisici potranno generare sull'operatività futura della Banca, valutati sotto diverse ipotesi di realizzazione di scenari di transizione climatica.

Sulla base di tali attività verranno definiti appositi KPI climatici e sarà predisposto un dedicato sistema di *reporting* per un adeguato monitoraggio del raggiungimento dei target, utilizzando appositi *tool* abilitanti aventi ad oggetto: forniture di previsioni economiche influenzate da effetti climatici, motori di elaborazione di stime previsionali di rischio fisico e di rischio di transizione, strumenti per analisi di c.d. *Portfolio Alignment*.

In particolare, col fine di monitorare i progressi verso l'allineamento delle attività di finanziamento con gli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la Banca, in qualità di membro della NZBA, ha assunto l'impegno di intensificare in modo significativo gli sforzi per misurare il proprio grado di allineamento al target delle "zero emissioni nette" al 2050 e sostenere una transizione energetica allineata alla scienza verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

g. Informazioni sull'organizzazione dei comitati di rischio e sull'assegnazione dei compiti e delle responsabilità nel quadro di gestione dei rischi per monitorare e gestire i rischi ambientali.

Il *Comitato Controllo e rischi consiliare* supporta il CdA nello svolgimento delle funzioni che esso presiede in tema di definizione degli obiettivi di rischio e delle strategie in materia di prevenzione e governo dei rischi considerati rilevanti, ivi compresi i rischi ESG e i rischi legati al clima e all'ambiente, in ottica sia attuale sia prospettica; inoltre, ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il *Risk Appetite Framework*. Il Comitato esamina la DNF e il *TCFD Report* formulando eventuali osservazioni e suggerimenti. Supporta altresì il CdA nel monitoraggio periodico dell'esposizione al rischio, verificando la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni; con particolare riguardo al contenimento del rischio, accerta l'osservanza dei limiti fissati dall'Organo di amministrazione e/o richiesti dalla normativa cogente.





Il *Comitato Sostenibilità* consulente svolge una funzione di supporto al Consiglio di amministrazione con un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo nella valutazione dei fattori di sostenibilità ritenuti fondamentali per le strategie di sviluppo di medio-lungo periodo e della loro traduzione nelle politiche della Banca. Nelle proprie attività, fornisce inoltre supporto agli altri Comitati consiliari, nell'integrazione del Piano Industriale e nei complessivi processi di integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale.

Il *Comitato Sostenibilità manageriale* ha un ruolo principalmente di coordinamento delle strutture organizzative della Banca e delle Società controllate con l'obiettivo di garantire il rispetto degli indirizzi di sostenibilità stabiliti dal CdA. Coordina le attività volte a individuare le tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti per le dinamiche aziendali; esamina la DNF e il TCFD *Report*, formulando eventuali osservazioni e suggerimenti trasmessi al Comitato Sostenibilità consulente.

Il *Comitato Rischi manageriale* esamina le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio dei rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, esprimendo propri pareri e valutazioni. Inoltre, valuta le proposte riguardanti: a) la definizione, l'aggiornamento o la revisione dei parametri rappresentativi della propensione al rischio ESG, in particolare al rischio climatico e ambientale, previsti dal *Risk Appetite Framework*, b) l'introduzione, estensione, modifica o integrazione significativa dei sistemi, modelli, tecniche o metodologie di analisi dei rischi ESG, con particolare attenzione ai profili climatici e ambientali.

Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Governance" (Premessa: la Governance ESG) nella sezione "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

Anche la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) si è dotata di un proprio *Comitato ESG* per gestire in modo specifico le tematiche relative alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance degli investimenti. I principali compiti di tale organismo collegiale sono:

- seguire la regolamentazione e le tendenze del settore del risparmio gestito in ambito ESG;
- formulare proposte relative a metodologie di lavoro, regole e parametri di sostenibilità per loro integrazione nelle diverse fasi del processo di investimento;
- discutere idee di investimento ESG affinché vengano portate al Comitato di Investimento;
- riportare alla Direzione Generale della società lo status dell'attuazione delle politiche di sostenibilità negli investimenti;
- redigere una volta all'anno un documento, denominato "*ESG Investment Newsletter*", avente l'obiettivo di informare all'interno e all'esterno dell'Istituto in merito al posizionamento della Banca svizzera sul tema della sostenibilità degli investimenti.

All'interno del settore Investimenti della società controllata è stato inoltre istituito un *team ESG* dedicato allo studio della tematica in tutti i suoi aspetti e particolarmente focalizzato sull'innovazione di prodotto e sui processi di investimento. Sono stati inoltre creati due specifici gruppi di lavoro: il *Gruppo di Lavoro Crediti*, deputato agli adeguamenti normativi in ambito crediti e consulenza ipotecaria (es. impatto normativa ASB sulle ipoteche) e il Gruppo di Lavoro Investimenti, preposto a valutare gli aspetti ESG implementabili sui prodotti gestiti (es. forniture di dati e valutazioni ESG).



h. Informazioni sulle modalità con cui i rischi ambientali vengono inclusi nel quadro e nella segnalazione interna, nonché informazioni sulla frequenza delle segnalazioni interne e dello scambio di informazioni su tali rischi.

Banca Popolare di Sondrio adotta un sistema di informative e rendicontazioni periodiche su tematiche afferenti ai rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, che prevede un dialogo tra diversi organi e funzioni competenti. In particolare:

- *Comitato Sostenibilità consiliare*: cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
- *Comitato Sostenibilità manageriale*: il Presidente (*Chief Financial Officer*) informa il Comitato Sostenibilità circa i lavori svolti in occasione di ciascuna riunione mettendo a disposizione, se richiesti, verbali e documenti di lavoro;
- *Ufficio Sostenibilità*: supporta il Comitato manageriale Sostenibilità:
 - nell'individuazione delle iniziative che si intendono attuare;
 - nella gestione operativa delle tematiche C&E in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale;
 - nelle attività di monitoraggio periodico e rendicontazione delle iniziative.
- *Comitato Controllo e rischi*: in coerenza al proprio mandato, con riferimento ai rischi ESG e a quelli ad essi connessi (e, in particolare, di natura climatico-ambientale), assiste il CdA:
 - nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in argomento;
 - nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al relativo profilo di rischio, nonché del suo effettivo funzionamento;
 - nell'esaminare i contenuti della DNF e del *TCFD Report*, a fini di istruttoria rispetto al successivo vaglio e approvazione del CdA.

A supporto dei processi di monitoraggio e controllo dei rischi ESG - con focus su quelli climatici e ambientali -, nonché per un robusto e affidabile processo decisionale, l'Area CRO della Banca elabora inoltre specifica reportistica interna atta a documentare, su richiesta o con predefinita periodicità, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite, riportando agli organi e alle funzioni competenti gli esiti delle proprie attività attraverso specifiche informative e rendicontazioni. Per tali tematiche l'Area CRO si interfaccia, in modo particolare, con i Comitati manageriali e consiliari competenti in materia di rischi e di sostenibilità. A livello apicale, il Consiglio di amministrazione e il Comitato Controllo e rischi sono trimestralmente informati sugli andamenti dell'esposizione ai rischi C&E attraverso la produzione di apposito apparato di reportistica (*ESG Report*) atto a monitorare, fra le altre cose, i tipi e i livelli di significatività dei fattori fisici e di transizione che rilevano per ciascuna delle principali categorie di rischi bancari tradizionali potenzialmente impattate.

i. Inclusione dei rischi ambientali nella politica di remunerazione e relativi criteri e metriche utilizzati per determinare l'impatto delle considerazioni in materia di rischi ambientali sulle remunerazioni variabili.

I meccanismi di remunerazione e incentivazione costituiscono uno degli strumenti fondamentali per attrarre e mantenere risorse umane dotate delle professionalità necessarie ad assicurare il positivo sviluppo delle componenti del Gruppo e la loro capacità competitiva sul mercato di riferimento. Fondamentale è quindi la valorizzazione del personale anche tramite la collocazione in ruoli via via di maggiori responsabilità e complessità.

Al riguardo, la politica retributiva di Gruppo si è evoluta, riflettendo e supportando la generale espansione dimensionale delle attività. Quest'ultima ha fra l'altro progressivamente evidenziato l'esigenza di disporre di risorse professionali sempre più qualificate, a livello centrale e periferico, in riferimento sia ai nuovi ambiti operativi cui è stata estesa l'azione - fra questi, l'ambito della sostenibilità - sia all'aumento del livello di competizione nel sistema bancario. Nel tenere in considerazione le





logiche generali di mercato, e con l'intento di attrarre, mantenere e motivare le migliori risorse umane, la Banca ha tenuto quali capisaldi alcuni principi di fondo: l'attenzione alla sostenibilità nel medio e lungo periodo delle politiche retributive, l'equilibrio generale, la meritocrazia, la gradualità e la volontà di impostare rapporti duraturi nel tempo.

Le Politiche di remunerazione sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2024 hanno previsto sia un'evoluzione e sofisticazione del set di KPI considerati nella determinazione della remunerazione variabile, volta a garantire l'allineamento tra le metriche di valutazione delle performance e le priorità strategiche della Banca, sia l'aumento del peso delle metriche ESG, coerentemente con l'impegno del Gruppo sulle tematiche di sostenibilità.

In particolare, le principali novità introdotte per il 2024 riguardano il perfezionamento degli obiettivi ESG per le Politiche di remunerazione di breve periodo, mediante:

- la rinnovata declinazione degli obiettivi di breve termine, alla luce della strategia di medio-termine (2025) e dei risultati conseguiti nel 2023;
- l'introduzione di obiettivi quantitativi all'interno del budget commerciale, nell'attesa di una futura inclusione di target specifici di decarbonizzazione compatibili con la metodologia NZBA;
- l'aumento del peso relativo attribuito agli obiettivi ESG nel computo del livello di performance conseguito, attraverso:
 - il raddoppio del peso degli obiettivi ESG da 5% a 10%;
 - la conseguente riduzione del peso degli indicatori quantitativi economico-finanziari (con riferimento alle metriche di Gruppo);
- la sostituzione del parametro "raggiungimento delle ore di formazione in ambito ESG" con il "completamento del Piano Operativo in Materia di Diversità e Inclusione".

Rimangono, invece, immutate le disposizioni relative al meccanismo di remunerazione di lungo periodo introdotto nel 2023. Nello specifico, per le Politiche di remunerazione di lungo periodo delle figure apicali vengono prese in considerazione le seguenti variabili di sostenibilità:

- Rating ESG: assicurare un solido posizionamento della Banca nel rating di sostenibilità di Standard Ethics e nello *score* di rating climatico CDP (*Carbon Disclosure Project*);
- Credito e Finanza ESG: ampliare l'offerta di prodotti ESG e i relativi volumi;
- Emissioni ESG: intensificare l'attività di funding ESG, provvedendo a nuove emissioni di *green bond* e *social bond*;
- Emissioni di CO₂: ridurre i quantitativi di emissioni dirette (*Scope 1*) e indirette (*Scope 2 e 3*) di gas serra in atmosfera;
- Iniziative ESG: aderire a iniziative internazionali relative alla sostenibilità ambientale e sociale;
- Formazione ESG: integrare in modo completo e trasversale le tematiche di sostenibilità nei programmi di formazione aziendale.

In generale, le Politiche di remunerazione attualmente in essere contribuiscono a incentivare comportamenti coerenti con gli indirizzi definiti nel Piano Industriale, potenziando i meccanismi esistenti di *accountability* del management e di trasparenza nei confronti degli investitori e dei mercati, attraverso:

- il rafforzamento del nesso tra successo sostenibile del Gruppo, misurazione delle performance individuali del *management* e retribuzioni, mediante:
 - l'ampliamento del perimetro delle metriche quantitative e oggettive considerate nella determinazione della remunerazione variabile della dirigenza (a esclusione dei Responsabili delle Funzioni di controllo);
 - la selezione di metriche di performance (KPI), sia di breve che di lungo termine, coerenti con gli obiettivi declinati nel Piano Industriale 2022-2025 (risultati attesi e tempistiche);



- il rafforzamento del sistema di metriche volte a sostenere l'impegno del Gruppo sulle tematiche ESG. Nello specifico, nella determinazione della remunerazione variabile di breve e di lungo periodo sono considerati specifici e misurabili obiettivi di sostenibilità.

Informazioni più approfondite riguardo alle Politiche di remunerazione applicabili agli esponenti degli organi di governo e ai *senior executive* (dirigenti) del Gruppo, nonché relative al processo di determinazione della remunerazione e al rapporto di retribuzione totale annuo, sono reperibili sul sito Internet istituzionale della Banca ai seguenti link:

<https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari>

<https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/assemblea-dei-soci>

Gestione dei rischi

j. Integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel quadro di gestione dei rischi e del RAF.

La Banca, al fine di integrare gli effetti di breve, medio e lungo termine dei fattori climatici e ambientali nel proprio quadro generale di governo, monitoraggio e gestione dei rischi, individua i seguenti orizzonti temporali di riferimento:

- *breve periodo*, da 0 a 3 anni;
- *medio periodo*, da 3 a 6 anni (entro l'anno 2030);
- *lungo periodo*, da 6 a 30 anni (entro l'anno 2050).

Orizzonte temporale		Razionale di scelta
Breve periodo	<i>Entro 3 anni</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Orizzonte temporale definito per garantire coerenza con l'intervallo previsionale di analisi RAF e ICAAP/ILAAP
Medio periodo	<i>Oltre 3 ed entro 6 anni</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Orizzonte temporale definito in coerenza con le ulteriori iniziative della Banca in materia climatica-ambientale (es. target NZBA di breve termine, pianificazione e strategie climatiche della Banca) ■ Orizzonte definito per far ricadere il punto di osservazione al 2030, considerato snodo importante della transizione climatica (e.g. obiettivo UE di riduzione GHG nette del 55%, verifica di sostenibilità del target mediante esercizio EBA «Fit-for-55»)
Lungo periodo	<i>Oltre i 6 anni e sino al 2050</i>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Anno 2050 individuato come punto di caduta dell'orizzonte di lungo periodo per coerenza con i target globali di decarbonizzazione degli Accordi di Parigi e con lo scenario climatologico <i>Net Zero 2050</i> ("transizione ordinata") ■ Coerenza con gli orizzonti temporali previsti nelle ulteriori iniziative della Banca in materia climatica-ambientale (e.g. futuri target NZBA, pianificazione e strategie climatiche)

Tali orizzonti temporali sono utilizzati in modo trasversale nei processi *forward-looking* di stima delle metriche di valutazione della materialità dei rischi climatici e ambientali, oltre che nell'ambito delle analisi di quantificazione degli impatti dei profili di rischio della specie sull'adeguatezza attuale e prospettica della posizione di capitale (ICAAP) e sulla situazione di liquidità (ILAAP). Per maggiori informazioni sull'integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi climatico-ambientali nei sistemi di *risk management* e negli schemi di *Risk Appetite Framework* si vedano i successivi punti l, n, o e q del presente paragrafo "Gestione dei rischi".





k. Informazioni sui metodi, sulle definizioni e sulle norme internazionali utilizzati per individuare e gestire i fattori e i rischi ambientali.

La Banca ha sviluppato i propri sistemi di presidio dei rischi ESG, e in particolare dei rischi climatici e ambientali, sulla base dei principi definiti da *best practice* internazionali e dagli orientamenti emanati dalle competenti Autorità di Vigilanza. In particolare, il quadro di norme, linee guida e standard di riferimento include tra gli altri:

- Risoluzione del Parlamento Europeo del 29 maggio 2018 sulla Finanza Sostenibile;
- *Action Plan on Sustainable Finance* dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) del 6 dicembre 2019;
- Regolamento (UE) n. 2019/2088 (c.d. SFDR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) n. 2020/852 (c.d. *Taxonomy Regulation*) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 con annessi Regolamenti Delegati:
 - Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 riguardante le modalità di calcolo dei KPIs per la *disclosure* ai sensi della Tassonomia;
 - Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 riguardante i criteri di vaglio tecnico per le attività comprese negli obiettivi di Mitigazione dei cambiamenti climatici e Adattamento ai cambiamenti climatici;
 - Regolamento Delegato (UE) 2022/1214 inerente all'integrazione del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 riguardo le attività di Gas e Nucleare;
 - Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 che modifica i criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi climatici presenti nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139;
 - Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, integrando i criteri di vaglio tecnico per gli ulteriori quattro obiettivi ambientali;
- Regolamento (UE) n. 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e modifica il Regolamento (CE) n. 401/2009 e il Regolamento (UE) n. 2018/1999 (c.d. Normativa europea sul clima);
- Regolamento delegato (UE) n. 2021/2178 della Commissione del 6 luglio 2021 che integra il Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della Direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo;
- Guida BCE sui rischi climatici e ambientali del 27 novembre 2020;
- ECB *Good practices for climate-related and environmental risk management - Observations from the 2022 thematic review*, Novembre 2022;
- EBA *Guidelines on loan origination and monitoring* (EBA/GL/2020/06);
- EBA *Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms* (EBA/REP/2021/18);
- EBA *Report on the role of environmental risks in the prudential framework* (EBA/REP/2023/34);
- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il Regolamento (UE) n. 537/2014, la Direttiva 2004/109/CE, la Direttiva 2006/43/CE e la Direttiva 2013/34/UE con riguardo alla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD);
- Decreto n. 434 del 21 dicembre 2023 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- Regolamento (UE) 2023/956 del 10 maggio 2023 e che ha istituito il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (*Carbon Border Adjustment Mechanism* - "CBAM");
- Regolamento (UE) 2024/1991 del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869;
- UNEP FI *Guidelines for Climate Target Setting for Banks*, linee guida sviluppate dai firmatari dell'impegno nell'ambito degli UNEP FI *Principles for Responsible Banking*;



- *Science Based Targets, Financial Sector Science-Based Targets Guidance*;
- Raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD);
- *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF);
- *Green Bond Principles - Voluntary Process Guidelines for Issuing Green Bonds (2021)* della *International Capital Market Association* ("ICMA").

La Banca nel corso del 2024 ha partecipato, in continuità con il 2022 e il 2023, all'importante iniziativa del *Carbon Disclosure Project* (CDP) e, in seguito alla precedente adesione alle raccomandazioni della *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures*, ha pubblicato il suo secondo *TCFD Report* come elaborato allegato alla DNF 2023, fornendo al pubblico una rendicontazione dei rischi legati al clima sulle quattro principali aree tematiche: *governance*, strategia, gestione dei rischi e metriche e obiettivi.

Il quadro normativo interno, sviluppato in coerenza con quanto disciplinato nelle normative sopracitate, si articola in *policy* e regolamenti che forniscono principi e linee guida, nonché in documenti di carattere maggiormente operativo:

- *Policy di Sostenibilità*: definisce i principi, le linee guida e le tematiche rilevanti di Sostenibilità che vengono identificate, implementate e monitorate al fine di tenere conto degli interessi di tutti gli *stakeholder*, interni ed esterni, in un'ottica di continua evoluzione.
- *Policy ambientale*: illustra l'approccio del Gruppo nella gestione delle tematiche ambientali, finalizzato alla graduale riduzione degli impatti diretti e indiretti generati sull'ambiente e sul clima.
- *Policy del Credito ESG*: individua l'approccio e i principi generali del Gruppo nell'integrazione dei fattori ESG nel processo di concessione e monitoraggio del credito.
- *Regolamento in materia di definizione delle politiche creditizie*: disciplina le regole e le modalità di definizione e applicazione del framework delle politiche creditizie, pur tenendo in considerazione gli elementi di natura ESG.
- *Policy di Investimento ESG*: individua l'impegno e l'approccio del Gruppo nell'integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento.
- *Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali*: descrive e formalizza i principi generali e le linee applicative essenziali inerenti al processo di gestione dei rischi climatici e ambientali.
- *Linee guida di valutazione della materialità dei rischi climatici e ambientali*: formalizza e descrive il processo, i ruoli e le responsabilità e i principi metodologici definiti per la conduzione delle analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali.
- *Documentazione metodologica in materia di scoring ESG*: descrive le regole di sviluppo, gestione e manutenzione di logiche e strumenti per valutare il posizionamento attuale e prospettico delle controparti finanziate rispetto agli aspetti ESG, mediante assegnazione di apposito sistema di *scoring*.

Relativamente all'impianto definitorio di riferimento, si vedano le definizioni chiave riportate nella parte introduttiva della presente Sezione 11.

Nell'impianto normativo interno appena descritto sono disciplinati i principi inerenti ai sistemi e ai presidi, oggetto di continuo affinamento, per la gestione e il controllo dei rischi climatici e ambientali, definiti in armonia con il complessivo assetto dei controlli interni, così da averne una visione olistica dell'impatto sui profili di rischio "tradizionali". Detti sistemi e presidi mirano su basi continuative a individuare, misurare, monitorare e attenuare l'esposizione ai fattori di rischio fisico e di transizione mediante l'adozione di procedure, processi e metodologie in grado di assicurare un'attenta gestione del rischio.





In particolare, l'approccio adottato per la gestione dei rischi climatici e ambientali prevede:

- la definizione di appositi strumenti e metodologie utili a effettuare valutazioni circa il profilo di rischio climatico e ambientale di settori, controparti e attività di investimento;
- la presenza di idonei processi di identificazione, mappatura e analisi del livello di materialità dell'esposizione attuale e prospettica ai fattori di rischio climatici e ambientali che possono manifestarsi nell'ambito delle tradizionali fattispecie di rischio;
- la presenza di idonei processi e sistemi per la quantificazione dei potenziali impatti generati dai rischi climatici e ambientali, pure mediante utilizzo di valutazioni di tipo prospettico (analisi di sensibilità o di scenario, prove di stress, esercizi di *portfolio alignment*, ecc.);
- l'elaborazione di coerenti sistemi per il monitoraggio e il reporting sull'esposizione ai rischi climatici e ambientali basati su opportune metriche e indicatori (es. classificazioni delle controparti/emittenti per settore economico e area geografica di attività, intensità di emissioni di carbonio per controparte individuale, ecc.);
- l'individuazione di opportune azioni e strumenti per la mitigazione dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione, sostenendo processi di riduzione graduale di tali rischi nell'ambito delle aree operative aziendali (anche in relazione a portafogli, linee di business, tipologie di investimenti, ecc.) e accrescendo la resilienza delle stesse agli impatti climatici e ambientali;
- l'adozione di idonei sistemi per l'individuazione e l'analisi delle evoluzioni normative rilevanti afferenti ai fattori di sostenibilità ambientale.

Gli aspetti inerenti a ciascuna delle fasi del complessivo impianto per la gestione dei rischi climatici e ambientali sono più analiticamente descritti nei paragrafi successivi.

I. Indicazione dei processi mediante i quali l'ente individua e monitora le sue attività ed esposizioni sensibili e vulnerabili ai rischi ambientali.

La Banca ha definito regolari processi di individuazione e valutazione della materialità di esposizione ai rischi connessi al cambiamento climatico e ambientale (C&E), fisici e di transizione, suscettibili di ripercuotersi direttamente o indirettamente sul contesto aziendale e sulla sua redditività. La materialità di tali rischi, intesa come capacità di influenzare la sostenibilità dei rendimenti aziendali e della posizione di liquidità, attuali e futuri, viene analizzata con cadenza di norma annuale, mediante adozione di dati e tecniche soggetti ad affinamenti sulla base delle più evolute prassi disponibili e delle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza. A tale scopo, la Banca utilizza specifici strumenti e metriche, nonché puntuali metodologie, per la conduzione delle analisi tese a identificare e mappare le proprie esposizioni ai fattori di rischio ambientali.

In linea generale, la Banca considera i fattori di rischio C&E quali elementi determinanti capaci di incidere sull'esposizione ai rischi bancari già esistenti e non quali fattispecie aggiuntive rispetto al perimetro tipico dei rischi potenzialmente assumibili. Il livello di materialità è pertanto rilevato, dal punto di vista finanziario, in rapporto alla possibile influenza dei rischi fisici e di transizione sulle tradizionali categorie di rischio, grazie a una mappatura strutturata dei canali di trasmissione con cui essi, in caso di materializzazione, potrebbero propagarsi.

Nell'identificare i fattori di rischio C&E più rilevanti, la Banca prende a riferimento le aspettative contenute nella «Guida sui rischi climatici e ambientali», documento pubblicato dalla Banca Centrale Europea nel novembre 2020, che compendia e definisce puntualmente i *driver* e i fattori di rischio originati dal cambiamento climatico e dal degrado delle condizioni ambientali. Tutti i fattori indicati dalla BCE sono classificati dalla Banca come potenzialmente rilevanti per il proprio modello di business; gli elementi identificati sono tempo per tempo oggetto di aggiornamento in base all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e del quadro normativo di riferimento.



In particolare, come già richiamato nelle precedenti sezioni, nell'ambito dei rischi C&E rientrano due *driver* di rischio principali:

- rischio di transizione
- rischio fisico

Il seguente quadro sinottico riepiloga i fattori di rischio C&E considerati rilevanti in connessione ai citati *driver*, secondo la classificazione dettata dall'Autorità di Vigilanza:

Fattori di rischio fisico		Fattori di rischio di transizione	
Climatici	Ambientali	Climatici	Ambientali
<ul style="list-style-type: none"> ■ Eventi meteorologici estremi ■ Condizioni meteorologiche croniche 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Stress idrico ■ Scarsità di risorse ■ Perdita di biodiversità ■ Inquinamento 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Politiche e regolamentazione ■ Tecnologia ■ Fiducia dei mercati 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Politiche e regolamentazione ■ Tecnologia ■ Fiducia dei mercati

Per ciascun fattore di rischio C&E rilevante, nello schema sottostante sono esplicitati i canali di trasmissione attraverso cui tali fattori possono materializzarsi nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio bancario.

ESG Risk driver	Canali di trasmissione (non esaustivi)	Rischio bancario
Environmental	<ul style="list-style-type: none"> ■ Minore profittabilità 	
Rischio fisico	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riduzione del valore degli immobili ■ Minore ricchezza privata 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rischio di credito ■ Rischio di mercato ■ Rischio operativo e reputazionale
Rischio di transizione	<ul style="list-style-type: none"> ■ Minore performance degli asset ■ Aumento costi di compliance ■ Aumento costi legali 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rischio di liquidità ■ Rischio strategico

Per la conduzione delle analisi di materialità finanziaria dei rischi C&E, sono definite specifiche modalità di identificazione dei livelli di significatività di esposizione ai fattori di rischio C&E in funzione delle fattispecie di rischio tradizionale potenzialmente impattate. In linea generale, le valutazioni di materialità e le successive attività di misurazione e monitoraggio degli impatti sui livelli di esposizione ai rischi esistenti, nonché, di conseguenza, sui fabbisogni di capitale e liquidità potenzialmente associati, tengono conto di:

- fattori di contesto geografico, economico e normativo (ad es. vulnerabilità ai rischi ambientali e climatici di differenti aree geografiche / settori economici / classi energetiche di immobili);
- fattori specifici legati agli obiettivi strategici, all'operatività e al modello di business perseguito (es. servizi offerti e mercati di riferimento), alla composizione degli attivi aziendali (es. portafoglio creditizio, investimenti finanziari, garanzie, ecc.), alla composizione delle fonti di finanziamento, agli aspetti logistici (es. ubicazione fisica delle componenti del Gruppo, localizzazione delle attività produttive dei fornitori).





Il processo teso alla rilevazione della materialità delle fonti di rischio climatico-ambientali per il modello di business e operativo della Banca si articola nelle seguenti sotto-fasi:

- a.** mappatura dei fattori di rischio C&E e dei canali di trasmissione attraverso cui i *drivers* fisici e di transizione possono propagare i propri impatti sull'esposizione ai rischi bancari analizzati;
- b.** identificazione dei rischi tradizionali potenzialmente impattati dagli effetti prodotti dall'esposizione ai fattori di rischio C&E;
- c.** definizione di distinti orizzonti temporali e di diverse dimensioni di analisi C&E.

La Banca individua quattro differenti *cluster* di valutazione dei profili di rischio C&E (dimensioni di analisi):

- a.** cluster di settori economici;
- b.** aree geografiche;
- c.** singole controparti significative (debitori, emittenti di titoli in portafoglio, fornitori, ecc.);
- d.** consumi energetici degli immobili propri e di terzi.

L'analisi comprende:

- una preliminare valutazione di rilevanza dei fattori C&E, ossia un pre-esame olistico, basato su studi di natura scientifica, delle caratteristiche di vulnerabilità ai rischi climatico-ambientali di ogni dimensione di analisi negli orizzonti temporali di previsione considerati; qualora tale valutazione abbia un esito positivo, si procede a indagare il grado di materialità degli effetti climatici e ambientali per ciascun *cluster* considerato e nel definito orizzonte temporale;
- la selezione di metriche e strumenti di analisi C&E utili a intercettare e valutare ciascun singolo canale di trasmissione attraverso cui i fattori di rischio C&E possono manifestarsi;
- la conduzione delle valutazioni di materialità finanziaria circa la potenziale incidenza dei fattori C&E per tutte le categorie di rischio tradizionali analizzate.

L'individuazione degli eventi fisici e dei fattori di transizione maggiormente significativi consente di comprenderne e quantificarne in senso finanziario gli impatti negativi sul contesto aziendale, nel breve, medio e lungo termine, anche col fine di orientare le scelte strategiche e di assicurare la resilienza del modello imprenditoriale perseguito.

Nell'ultimo quarto del 2023 la rilevazione del grado di materialità dei fattori fisici e di transizione è stata eseguita per le seguenti fattispecie di rischi bancari tradizionali:

- Rischio di credito
- Rischio di mercato
- Rischio di liquidità
- Rischio operativo (ivi compresi i rischi di contenzioso e di responsabilità legale)
- Rischio reputazionale
- Rischio strategico e di business.

Le analisi di materialità sono accomunate dai seguenti elementi generali.

- Gli impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione sono indagati in via prospettica mediante l'applicazione dello scenario climatico Net Zero 2050 (c.d. "transizione ordinata"), scenario ambizioso che limita il surriscaldamento globale a +1,5°C entro il 2050 attraverso l'introduzione immediata e ordinata di rigorose politiche climatiche e di innovazione.
- Per l'analisi dei rischi tradizionali che prevedono l'esistenza di portafogli di business, la concentrazione e la composizione qualitativa dei portafogli o dei segmenti di operatività del Gruppo nei tre orizzonti temporali definiti sono assunte costanti, al fine di indagare la rischiosità esistente senza l'influenza di possibili effetti di ricomposizione prospettica.



- I livelli di materialità dei fattori di rischio C&E sono analizzati secondo un approccio «*bottom-up*», ossia a partire dal massimo livello di dettaglio possibile (es. unità di analisi rappresentate da singole controparti, strumenti finanziari, unità immobiliari, ecc.) con aggregazioni successive della rischiosità a livello di *cluster* e dimensioni di analisi considerati.
- La rischiosità C&E è indagata, salvo ove espressamente specificato, senza considerare gli effetti di eventuali aspetti mitigatori e di gestione attiva delle vulnerabilità ai rischi fisici e di transizione energetica messi in atto o programmati dal Gruppo e dalle proprie controparti.

Per ogni rischio bancario analizzato, la rilevazione della materialità d'impatto dei fattori fisici e di transizione fa ricorso a strumenti e metriche differenti capaci di rilevare la significatività dei fattori C&E che possono manifestarsi nell'ambito delle stesse, mediante specifici canali di trasmissione.

La stima della portata materiale dei fattori di rischio C&E, in coerenza con la valutazione dei rischi tradizionali, prevede che l'esposizione al rischio si classifichi in base alle seguenti categorie:

Livello di materialità
Minima
Bassa
Media
Medio-alta
Alta
Molto alta

Sono considerati "materiali" i fattori climatici e ambientali caratterizzati da giudizio di materialità Media, Medio-alta, Alta o Molto alta rispetto alle unità di analisi considerate.

Per maggiori informazioni sui processi di individuazione dei rischi climatici e ambientali (fisici e di transizione) rilevanti, sui criteri metodologici e sugli strumenti adottati per la stima della materialità di tali fattori di rischio in relazione alle tipologie di rischio tradizionali del Gruppo Bancario, nonché sugli esiti delle ultime analisi di materialità condotte si veda il capitolo "Gestione dei rischi", paragrafo "Identificazione dei rischi climatici e ambientali e analisi di materialità" del *TCFD Report 2023*.

In vista dell'annuale riesame del livello di materialità dell'esposizione ai rischi C&E previsto per il secondo semestre del corrente esercizio, la Banca sta definendo puntuali elementi di evoluzione metodologica, nonché prevedendo l'integrazione di ulteriori e specifiche dimensioni di analisi, anche al fine di adeguarsi alle disposizioni emergenti in materia di analisi di "doppia materialità" previste dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*, con particolare riguardo all'ambito della c.d. "materialità finanziaria".

La Banca misura e monitora periodicamente l'evoluzione della propria esposizione ai fattori di rischio C&E allo scopo di intercettare potenziali cambiamenti nel profilo di rischio e di individuare criticità o tendenze anomale, in termini di probabilità di accadimento, numerosità o intensità degli impatti previsti. Il processo si concretizza attraverso l'analisi e la valorizzazione di indicatori, oggettivi e misurabili, riferiti alle diverse fattispecie di rischio tradizionale impattate, i quali, con diverse granularità e specificità, consentono di esaminare l'eventuale esposizione che la Banca deve fronteggiare nella conduzione





delle proprie attività di business. Dette metriche, a cui si associano specifici e progressivi limiti di rischio, integrano ai vari livelli gerarchici gli schemi di *Risk Appetite Framework* del Gruppo, supportando il controllo degli effetti delle fonti di rischi fisici e di transizione sulle posizioni correnti e prospettiche esposte ai rischi tradizionali.

Per rendicontare gli esiti di tale monitoraggio è stato inoltre definito un apposito apparato di reportistica diretto a rappresentare con cadenza trimestrale agli Organi di governo aziendale le dinamiche della rischiosità dei portafogli di business e dell'operatività della Banca sotto l'aspetto dell'incidenza dei fattori ESG, con particolare attenzione a quelli climatici e ambientali.

L'elenco degli indicatori sintetici utilizzati per il monitoraggio dei rischi collegati all'ambiente e ai cambiamenti del clima, nonché la descrizione dei meccanismi di *escalation* previsti in caso di superamento dei limiti interni statuiti, sono documentati, a seconda del livello gerarchico della metrica, nel quadro della "Dichiarazione di propensione al rischio" (*Risk Appetite Statement*) e del "Regolamento del *Risk Appetite Framework*" del Gruppo e delle sue entità, ovvero nell'ambito della specifica regolamentazione interna sulla gestione delle fattispecie di rischio impattate.

Il complessivo processo di gestione dei rischi C&E è disciplinato in apposito documento di *policy* ("Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali") approvato dal Consiglio di amministrazione. Singole fasi o componenti del processo sono formalizzati in specifici dispositivi di regolamentazione interna, formando insieme alla citata *policy* di riferimento un corpo normativo organico e integrato con l'apparato generale di documentazione in materia di gestione del rischio.

m. Informazioni sulle attività, sugli impegni e sulle esposizioni poste in essere per attenuare i rischi ambientali.

Eventuali criticità individuate nell'ambito dei processi di identificazione, valutazione e misurazione del rischio climatico e ambientale, nonché in fase di monitoraggio periodico del grado di esposizione, determinano l'attivazione di specifici interventi di mitigazione. Tale eventualità può verificarsi, in generale, in seguito alla periodica attività di misurazione degli andamenti degli indicatori di rischio C&E (KRI), laddove questi dovessero segnalare un'eccessiva esposizione ai rischi fisici o di transizione in rapporto ai limiti stabiliti.

In relazione, la Banca definisce una serie di possibili strumenti e azioni gestionali atti a contenere e ridurre la propria esposizione ai rischi C&E nei differenti rami di business impattati. Le iniziative di mitigazione vengono definite in modo specifico in ragione delle tipologie di rischio tradizionali nell'ambito delle quali i fattori climatici e ambientali tendono ad avere manifestazione.

Con particolare riguardo ai rischi C&E rilevanti nel quadro dell'esposizione al **rischio di credito**, possono essere adottate, tra le altre, le seguenti azioni di mitigazione:

- attivazione di procedure deliberative accentrate e di approfondimenti *single-name* nell'ambito del processo di "ESG *Due Diligence*", utilizzato per la concessione di finanziamenti ad attività e/o controparti che manifestano elevata esposizione ai fattori di rischio C&E; tale processo viene condotto raccogliendo informazioni puntuali funzionali ad effettuare una valutazione precisa in ottica C&E dei clienti tramite compilazione di un dedicato questionario ESG interno, integrativo della classificazione di rischio derivante dall'assegnazione di apposito ESG *scoring* calcolato con modello statistico;
- offerta di specifici prodotti di finanziamento (es. gamma di prodotti sostenibili "Next" e altre forme di *green lending*) tesi a favorire il processo di miglioramento del profilo climatico-ambientale della clientela (*corporate* e famiglie consumatrici), supportandone l'adattamento alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;



- esecuzione di controlli rafforzati in fase di istruttoria e concessione del credito e applicazione di criteri di *Positive Screening*, *Build out* o *Negative Screening* in base al settore di appartenenza del debitore (es. settori particolarmente esposti a rischi derivanti dai fattori climatici) ovvero in base alle caratteristiche specifiche della controparte e/o dell'operazione;
- introduzione negli accordi contrattuali con la clientela di specifiche clausole di misurazione di performance climatico-ambientali (es. *green covenants*) in presenza di nuovi affidamenti in favore di controparti maggiormente esposte ai fattori di rischio C&E.

La Banca, al fine di integrare ulteriori azioni in continuità a quelle sopraindicate, sta rafforzando il proprio *framework* di mitigazione del rischio C&E su più direttrici di azione. In particolare, sta:

- valutando specifiche soluzioni per il contenimento delle conseguenze del manifestarsi di rischi fisici suscettibili di colpire i beni immobili acquisiti in garanzia di finanziamenti, quali: i) la promozione di polizze assicurative contro le minacce atmosferiche a cui sono esposti gli immobili ipotecati, e ii) l'adozione di sistemi per promuovere la mitigazione del rischio climatico di tipo fisico sugli immobili vulnerabili (DNSH), in linea con i requisiti della Tassonomia UE;
- definendo una serie di target di riduzione delle emissioni GHG finanziate al 2050, corredati da una serie di obiettivi intermedi al 2030, per settori c.d. "*carbon-related*"; la definizione di tali target di portafoglio è conseguenza della volontà della Banca di rivestire un ruolo di promotore nella transizione ecologica verso modelli di business a basse emissioni di carbonio e, ulteriormente, in vista dell'impegno assunto in sede di adesione all'iniziativa *Net Zero Banking Alliance* (NZBA);
- implementando strategie di diretto *engagement* della clientela maggiormente esposta a fattori di rischio C&E, al fine di sensibilizzare e instaurare un dialogo proficuo con tali controparti.

Con riferimento invece ai rischi climatici e ambientali manifestabili nel contesto dell'esposizione ai **rischi di mercato**, possono essere adottate, a titolo esemplificativo, le seguenti azioni di mitigazione:

- riorientamento delle politiche di investimento al fine di ridisegnare la composizione del portafoglio di attività finanziarie, in modo da favorire il ridimensionamento dell'esposizione complessiva ai rischi climatici e ambientali.

Relativamente ai rischi C&E che trovano manifestazione sotto forma di **rischi operativi e di reputazione** possono essere adottate, a titolo esemplificativo, le seguenti misure di mitigazione:

- presidio del livello di maturità e completezza delle procedure di sicurezza fisica e degli standard di efficienza energetica degli immobili del Gruppo, anche tramite la definizione di specifici piani di continuità operativa e *disaster recovery* (soggetti a verifiche periodiche di efficacia degli stessi), allo scopo di prevenire o gestire proattivamente l'accadimento di rischi fisici;
- sottoscrizione e periodica verifica dell'adeguatezza delle polizze assicurative stipulate dal Gruppo a copertura di potenziali rischi operativi rivenienti da fattori climatici e ambientali;
- riorientamento delle politiche di selezione e ingaggio di fornitori e controparti commerciali in base al rispetto di determinati requisiti in ordine alla sostenibilità ambientale del proprio business, con riferimento tanto a minacce di rischio fisico quanto all'osservanza delle normative applicabili in materia climatico-ambientale;
- riorientamento delle politiche di business caratteristico (es. servizi finanziari per la clientela, erogazione e gestione del credito) verso approcci che favoriscano la prevenzione e/o la riduzione dell'esposizione complessiva ai rischi climatici e ambientali, aventi benefici diretti ovvero indiretti per il Gruppo (es. effetto su reclami e sanzioni);
- presidio del livello di reputazione goduta in termini di sensibilità verso istanze climatico-ambientali, con eventuale attivazione di campagne di ripristino dell'immagine aziendale (es. piani di emergenza e gestione delle crisi, flussi comunicativi di pubblico riconoscimento delle scelte aziendali) nel caso in cui il Gruppo sia percepito quale non aderente o solo apparentemente aderente a istanze di sostenibilità ambientale (c.d. *greenwashing*).





In ordine, infine, ai rischi climatici e ambientali in grado di influire sull'esposizione al **rischio di liquidità**, non vengono considerate ulteriori specifiche azioni manageriali di attenuazione del rischio rispetto a quelle in precedenza elencate, essendo esse stesse mitiganti delle potenziali ricadute negative sulla posizione di liquidità.

n. Informazioni sugli strumenti di attuazione per individuare e gestire i rischi ambientali. Tali strumenti comprendono prove di stress, analisi di sensitività o altri indicatori prospettici, applicati a livello di esposizione, a livello di portafoglio, a livello di controparte o a livello settoriale, a seconda della rilevanza del rischio.

Per quanto riguarda le attività di misurazione e quantificazione dei profili di rischio climatici e ambientali, la Banca stima le proprie esposizioni sulla base sia di dati correnti che di misure prospettiche, rilevando metriche quantitative di andamento dei rischi fisici e di transizione.

In relazione, vengono elaborate metriche in grado di determinare l'esposizione considerata accettabile, definendo un adeguato sistema di limiti e di indicatori di rischio. Per quanto concerne in particolare i rischi climatici, gli strumenti di misurazione adottati prendono in considerazione la natura di lungo periodo dei cambiamenti del clima, valutando come diversi percorsi di evoluzione delle temperature e delle emissioni di gas a effetto serra possano accentuare tali rischi.

La rilevazione di dette metriche di rischio C&E rafforza la capacità del Gruppo di rispondere alle sfide della transizione verso un'economia *"carbon-neutral"* ovvero a singoli eventi fisici suscettibili di provocare impatti sull'operatività tipica, sulle controparti o sui portafogli di attività del Gruppo e di intraprendere misure di attenuazione mirate di tali impatti in maniera tempestiva.

Tra le metriche adottate, la Banca si avvale di indicatori calcolati attraverso lo sviluppo di metodologie interne di valutazione e classificazione della rischiosità climatico-ambientale a livello sia settoriale che di singola controparte/operazione, utili ad analisi di portafoglio come quelle utilizzate nelle valutazioni di specifiche attività, transazioni, investimenti o controparti/emittenti.

La Banca ha definito appositi strumenti e metodologie utili a effettuare le valutazioni in merito al profilo di rischiosità C&E di settori, aree geografiche, controparti e attività di investimento.



Di seguito è riportata, per le principali fattispecie di rischio tradizionale impattate, una panoramica sinottica degli strumenti di valutazione attualmente utilizzati dalla Banca per determinare la portata di esposizione ai rischi C&E (fisici e di transizione).

Rischio di Credito		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
Score ESG di controparte e singole componenti	Metrica di rischio che la Banca ha sviluppato internamente per identificare il livello di esposizione della propria clientela creditizia verso i fattori di rischio ESG. Dai dati elementari utilizzati per la determinazione dello score sono inoltre derivate ulteriori metriche climatiche di singola controparte e/o di portafoglio (es. WACI, emissioni finanziate, <i>carbon intensity</i>)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Processo di concessione del credito ■ <i>Pricing</i> del credito ■ Definizione di politiche creditizie (<i>Single Name</i>) ■ RAF ■ Analisi di materialità dei rischi C&E ■ ESG reporting
Heat map ESG	Strumento sviluppato a livello settoriale per identificare il rischio potenziale dei fattori ESG legati al portafoglio Banca verso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibili (SDGs) dettati dalle Nazioni Unite	<ul style="list-style-type: none"> ■ Processo di concessione del credito (in assenza di Score ESG di controparte)
Metriche di quantificazione del rischio C&E	Metriche per la misurazione degli impatti sui tradizionali parametri di rischio di credito mediante i canali di trasmissione dei rischi C&E	<ul style="list-style-type: none"> ■ ICAAP

Gli strumenti sopra riportati rispondono all'esigenza di valutare il profilo di rischio della Banca secondo una duplice prospettiva: da un lato, nell'ottica di analizzare l'impatto finanziario dei fattori ambientali e climatici sulle proprie attività economiche e finanziarie attraverso, ad esempio, l'indagine della rischiosità dei propri portafogli di controparti ed esposizioni per effetto del cambiamento climatico o del degrado ambientale (prospettiva *outside-in*); dall'altro, nell'ottica di valutare l'entità dei fattori di rischio climatico-ambientali determinanti dell'attività aziendale o da questa generati, i quali a loro volta potrebbero diventare finanziariamente rilevanti qualora incidano sui portatori di interessi della Banca (prospettiva *inside-out*).

Risponde alla prima delle due prospettive di valutazione il sistema di ESG *scoring* di controparte sviluppato dalla Banca secondo una metodologia interna di calcolo. Durante il primo semestre del 2024, la Banca ha evoluto il modello proprietario di attribuzione di tale sistema di classificazione del rischio ESG; in particolare, l'evoluzione metodologica ha seguito tre specifiche direttrici:

- il potenziamento del modello quantitativo d'analisi della dimensione climatica e ambientale: nella nuova configurazione, la soluzione modellistica, alimentata sia da dati interni che da fonti informative esterne, incorpora in un più complesso algoritmo di calcolo i fattori di rischio di transizione e fisici a cui è esposto un debitore e li elabora attraverso una metrica di accrescimento potenziale del rischio che fa uso di scenari prospettici climatici e di informazioni relative ai volumi di emissioni di gas inquinanti connessi all'attività esercitata da ciascuna controparte, oltre che relative alla geo-referenziazione e al grado di efficienza energetica dei beni immobili presi a garanzia. Il modello tiene conto di una proiezione "bilancistica" dei possibili impatti di tali fattori sugli andamenti delle dimensioni finanziarie dei prenditori;
- l'ampliamento del livello di copertura del modello statistico di valutazione: il perimetro di applicazione - già in precedenza elevato - è stato ulteriormente esteso alla totalità delle imprese non finanziarie in portafoglio, nonché al segmento dei privati con esposizioni assistite da garanzia immobiliare;
- l'integrazione delle dimensioni di analisi Social e Governance: il sistema di classificazione è stato ulteriormente rafforzato includendo specifici indicatori di sensitività dei soggetti finanziati ai temi Social e Governance, acquisiti mediante ricorso a fornitore dati esterno specializzato.





Come precedentemente accennato, gli elementi relativi alla componente climatica e ambientale del nuovo sistema di classificazione del rischio ESG sono valutati in ottica prospettica mediante l'uso di scenari climatici *forward looking*, rappresentativi della possibile evoluzione dei rischi fisici e di transizione della singola controparte su orizzonti di breve, medio e lungo termine, con differenziazione di valutazioni a livello geografico e/o settoriale. Sono adottati in particolare alcuni degli scenari climatici elaborati e proposti dal NGFS¹¹ su diversi intervalli temporali di analisi; rilevano in particolare i seguenti scenari:

- scenario *“Net Zero 2050”*: particolare scenario che ipotizza il contenimento del riscaldamento globale a 1,5° C attraverso politiche climatiche rigorose e una forte innovazione tecnologica. Lo scenario presuppone l'introduzione immediata di politiche ambiziose di lotta al cambiamento climatico aventi l'obiettivo di azzerare le emissioni nette di CO₂ intorno al 2050;
- scenario *“Delayed Transition”*: particolare scenario nel quale si presuppone che le emissioni globali annue di GHG non diminuiscano fino al 2030 con conseguente applicazione tardiva di scelte politiche drastiche che pongono come obiettivo il mantenimento del target di riscaldamento globale al di sotto dei 2°C. A tal fine si rende necessario un rapido percorso di decarbonizzazione delle economie per raggiungere gli obiettivi dello scenario *Net Zero 2050*;
- scenario *“Current Policy”*: particolare scenario che ipotizza assenza di evoluzioni nelle politiche ambientali e di lotta al cambiamento climatico attualmente in vigore, con conseguenti elevati rischi fisici. Le emissioni di GHG crescono fino al 2080, provocando un riscaldamento globale di circa 3 °C e gravi manifestazioni di rischio fisico. Lo scenario contribuisce a valutare l'entità di lungo termine dei rischi fisici, acuti e cronici, per l'economia e il sistema finanziario qualora le emissioni di gas climalteranti si mantenessero sugli attuali livelli.

Gli approcci quantitativi e le metodologie applicate nell'ambito della definizione del sistema di *scoring* ESG sono altresì funzionali all'integrazione degli elementi ESG nel *framework* IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni su crediti a fini contabili.

Rischio di Mercato		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
Rating Environmental (Rating E)	Strumento utile a fornire un giudizio di sintesi sugli emittenti dei titoli in portafoglio in merito alle tematiche climatico-ambientali (rischi fisici e di transizione)	<ul style="list-style-type: none"> ■ ESG reporting ■ RAF
Quantificazione delle emissioni di gas effetto serra	Valori di emissioni finanziarie (<i>Carbon footprint</i>) e dell'intensità carbonica media ponderata (WACI) del portafoglio titoli	<ul style="list-style-type: none"> ■ ESG reporting ■ RAF
Analisi di portfolio alignment	Strumento di misurazione dell'allineamento del portafoglio titoli ai target climatici utilizzati per monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale previsti dagli Accordi di Parigi sul clima	<ul style="list-style-type: none"> ■ ESG reporting
Scenari climatici prospettici (CVaR)	Quantificazione del potenziale impatto finanziario prospettico sul portafoglio titoli, in termini di variazione del valore corrente (delta <i>Present Value</i>), che si avrebbe al verificarsi di determinati scenari climatici	<ul style="list-style-type: none"> ■ ESG reporting ■ Analisi di materialità dei rischi C&E ■ RAF ■ ICAAP

¹¹ Il NGFS (Network of Central Banks and Supervisors for Greening the Financial System) è un gruppo di banche centrali impegnato a fornire un contributo allo sviluppo su scala globale delle prassi di gestione dei rischi legati al clima e all'ambiente nel settore finanziario e a mobilitare il mondo della finanza verso l'impegno a sostenere la transizione verso un'economia sostenibile. Fra le altre cose, elabora specifici scenari previsionali per la valutazione prospettica dei rischi climatici.





Il **Rating Environmental** è una metrica acquisita da qualificato *service provider* funzionale a fornire una classificazione degli emittenti degli strumenti finanziari in portafoglio in merito alle tematiche climatico-ambientali. La metodologia di stima del rating, differenziata tra emittenti *Corporate* e Governativi, si fonda su un'analisi di specifici punti di attenzione (*Key Issues*) definenti il profilo C&E dell'entità valutata, ognuno dei quali afferente a una particolare area tematica (*Theme*). Di seguito vengono riportati i temi rilevanti indagati per la formulazione del giudizio di rating ambientale:

Corporate	Governativo
<ul style="list-style-type: none">■ Cambiamento climatico■ Consumo di risorse naturali■ Inquinamento e gestione delle scorie■ Opportunità ambientali	<ul style="list-style-type: none">■ Gestione delle risorse■ Esternalità ambientali e vulnerabilità a eventi esterni

La **quantificazione delle emissioni di gas effetto serra** dei portafogli di strumenti finanziari esposti a rischi di mercato viene effettuata sulla base delle seguenti metriche raccomandate dalla TCFD e dalla *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF):

- le *Emissioni finanziate* (*Carbon footprint*), rappresentative dell'ammontare di emissioni di gas serra attribuibili a un dato portafoglio, o a suoi sub-aggregati, attraverso la quota di investimento negli emittenti dei titoli detenuti;
- l'*Intensità carbonica media ponderata* (*Weighted Average Carbon Intensity - WACI*), indicatore che misura l'esposizione di un dato portafoglio, o a suoi sub-aggregati, verso emittenti che presentano livelli elevati di emissioni di gas serra rispetto al proprio volume di attività.

Le **analisi di portfolio alignment** vengono condotte mediante strumenti forniti da *service provider* esterno che consentono analisi mirate al portafoglio di attività finanziarie della Banca che puntano a misurare l'allineamento di un dato portafoglio, o di suoi sub-aggregati, ai target climatici globali. Tali strumenti di analisi sono utilizzati per monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale previsti dagli Accordi di Parigi sul clima del 2015 insito nell'attuale composizione dei portafogli di investimento di proprietà.

Gli impatti prospettici sui portafogli titoli derivanti dai rischi climatici e ambientali sono indagati attraverso l'impiego dello strumento di **Climate VaR (CVaR)** (per maggiori dettagli su tale metodologia si veda il capitolo "Gestione dei rischi", paragrafo "L'identificazione dei rischi climatici e ambientali e le analisi di materialità" del *TCFD Report 2023*). Il modello CVaR, differenziato tra emittenti *Corporate* e Governativi, consente di quantificare il potenziale impatto finanziario, espresso in termini di variazione del valore corrente dei titoli (delta *Present Value*), che si avrebbe al verificarsi di un determinato scenario climatico. Il *provider*, partendo dagli scenari di transizione pubblicati da NGFS, mette a disposizione molteplici scenari di valutazione avvalendosi di differenti *Integrated Assessments Models* (IAMs); tuttavia la Banca, per coerenza con altri *framework* di analisi degli impatti C&E, ha ritenuto di focalizzare le proprie analisi sui seguenti tre scenari NGFS:

- Scenario "*Net Zero 2050*"
- Scenario "*Delayed Transition*"
- Scenario "*Current Policies*".

Per maggiori dettagli sugli strumenti di valutazione attinenti al rischio di mercato si veda il capitolo "Gestione dei rischi" (paragrafo "Misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali") del *TCFD Report 2023*.





Rischio di liquidità

In generale, la Banca monitora la propria posizione di liquidità attesa tramite la conduzione di differenziate prove di stress che coinvolgono, a partire dall'esercizio 2023, uno specifico scenario basato su eventi di manifestazione dei rischi climatici.

A partire dagli esiti delle analisi di materialità dei fattori C&E rilevanti per il rischio di liquidità, da cui sono emerse significative previsioni di impatto relativamente al c.d. rischio di liquidità da raccolta, sono stati indagati gli effetti potenziali della materializzazione di eventi di rischio fisico acuto, sui quali tale analisi si focalizza. Tra le molteplici minacce considerate (es. incendi boschivi, frane, siccità, tempeste e cicloni, ecc..), gli eventi franosi sono risultati di particolare rilevanza per i depositanti del Gruppo Bancario nel suo complesso e, specificamente, per quelli della provincia di Sondrio, nucleo operativo della Capogruppo.

L'integrazione del *framework* di stress test interno sui profili di rischio di liquidità con l'aggiunta di uno scenario simulativo dedicato agli eventi franosi e agli effetti di questi ultimi in termini di deflussi di liquidità è stata declinata in due *driver* di stress: la corsa agli sportelli connessa alla raccolta al dettaglio e l'utilizzo inatteso di linee di fido concesse al segmento *Corporate* e ancora disponibili.

Per maggiori dettagli sugli strumenti di valutazione attinenti al rischio di liquidità si veda il capitolo "Gestione dei rischi" (paragrafo "Misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali") del *TCFD Report 2023*.

Rischi operativi e di reputazione

STRUMENTI			
Categoria di rischio		Descrizione e perimetro di applicazione	Utilizzo
Rischio operativo	Rischio di contenzioso	Raccolta <i>score</i> di esposizione attuale e prospettica (breve, medio e lungo termine) a minacce di rischio fisico (acuto e cronico): a. asset immobiliari del Gruppo e di fornitori FEI* siti in territorio UE: metodologia <i>data provider</i> esterno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi di materialità dei rischi C&E ■ ICAAP
	Altri rischi operativi	b. asset immobiliari del Gruppo e di fornitori FEI siti in territorio Extra-UE: metodologia <i>tool open-source</i> ThinkHazard!	
Rischio di reputazione	Rischio di responsabilità legale	Raccolta <i>score</i> di esposizione attuale e prospettica (breve, medio e lungo termine) a minacce di rischio di transizione: c. controparti creditizie: metodologia di <i>scoring</i> sviluppata internamente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Analisi di materialità dei rischi C&E
	Rischio di reputazione	d. fornitori FEI: metodologia <i>data provider</i> esterno	

* FEI: Funzioni Essenziali o Importanti.

a. *Rischi fisici: asset immobiliari del Gruppo e di fornitori FEI siti in territorio UE*

Gli *score* rappresentativi dei livelli di rischio fisico, distinti per orizzonte temporale di riferimento (*actual / future*), sono calcolati da primario *data provider* esterno in base a una metodologia proprietaria incentrata sull'analisi congiunta della pericolosità territoriale dell'immobile e della vulnerabilità settoriale del proprietario dello stesso.



b. Rischi fisici: asset immobiliari del Gruppo e di fornitori FEI siti in territorio Extra-UE

Gli *score* di dominio pubblico del tool *ThinkHazard!*, disponibili con vista geografica di dettaglio (es. provincia / cantone) e specifici rispetto a identificate minacce di rischio fisico, vengono associati a cinque classi di esposizione al rischio e ricondotti alla scala generale di valutazione in base alla quale si definiscono i livelli qualitativi di materialità per le singole minacce di rischio fisico.

c. Rischio di transizione: controparti creditizie

Per quanto concerne le controparti creditizie l'approccio metodologico si fonda sulle evidenze sugli impatti dei rischi di transizione climatica fornite dal sistema di *ESG scoring* di controparte, distinto per orizzonte di breve, medio e lungo termine, sviluppato internamente dalla Banca.

d. Rischio di transizione: fornitori FEI

Per quanto concerne l'esposizione ai rischi di transizione dei fornitori FEI, la metodologia di valutazione fa leva sulle evidenze del c.d. *score* di transizione di controparte calcolato da qualificato *info provider* esterno sulla base delle seguenti componenti: i) scenari di transizione; ii) determinanti macroeconomiche fornite dal *NGFS*; iii) modellazione dell'incidenza del rischio di transizione per ciascun canale di trasmissione (ricavi, investimenti e costi aziendali).

Per i maggiori dettagli sugli strumenti di valutazione attinenti ai rischi operativo e reputazionale si veda il capitolo "Gestione dei rischi", al paragrafo "Misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali" del *TCFD Report 2023*.

In linea con le disposizioni espresse dalla BCE nell'aspettativa 11 della propria «Guida sui rischi climatici e ambientali», nonché sulla base delle evidenze emerse dalle valutazioni sul grado di materialità dei rischi C&E, la Banca ha incorporato i fattori di rischio C&E nei propri processi di determinazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) mediante dedicate quantificazioni di impatto (sui valori correnti dei portafogli e delle attività aziendali, sui volumi operativi e sulla redditività, sulle misure gestionali e regolamentari di esposizione ai rischi esistenti, ecc.) basate sull'applicazione di scenari prospettici di simulazione della transizione climatica e/o su ipotesi di severità degli effetti dei rischi fisici rilevanti.

Nel complesso, mediante lo svolgimento di analisi di scenario e di prove di stress in relazione ai rischi climatici e ambientali, la Banca mira a comprendere i potenziali impatti, anche gestionali e in termini di sostenibilità economico-finanziaria, derivanti dalla propagazione di questi particolari fattori sulle misure di rischio tradizionali. Nello specifico, tali analisi si propongono di stimare: i) come il Gruppo potrebbe risentire degli effetti prospettici della materializzazione dei rischi fisici e di transizione; ii) come i rischi climatici e ambientali potrebbero evolvere nell'ambito di vari scenari di andamento del *climate change*, tenuto conto che, tipicamente, essi non trovano pieno riscontro nei dati storici; iii) in quale misura i rischi climatici e ambientali si potrebbero concretizzare in orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine a seconda degli scenari considerati.

La BCE, nel pubblicare in data 2 novembre 2022 i risultati generali della prima revisione tematica (*Thematic Review*) sulla gestione dei rischi climatici e ambientali, ha ribadito la propria attesa che gli istituti bancari significativi si dimostrino pienamente allineati a tutti gli orientamenti di vigilanza in materia di integrazione dei rischi legati alle condizioni climatiche e all'ambiente al più tardi entro la fine del 2024; fra le tappe salienti di questo percorso di allineamento, la BCE si aspetta entro il 2024 una piena incorporazione di tali *drivers* di rischio nei processi ICAAP e nei sistemi di stress testing interno degli intermediari.





Nel ciclo ICAAP 2023, la Banca ha compiuto significative evoluzioni nelle metodologie nella direzione auspicata dal Supervisore di conduzione delle analisi, valutando la resilienza del proprio profilo di adeguatezza patrimoniale ai rischi fisici e di transizione attraverso simulazioni d'impatto sull'esposizione ai rischi tradizionali rientranti nel Primo Pilastro quali i rischi di credito, di mercato e operativo in diversi orizzonti temporali e mediante i principali scenari climatici disponibili. In particolare, il *framework* è stato rafforzato al fine di ricomprendere i potenziali impatti prospettici derivanti dai canali di trasmissione dei rischi climatici sulle misure di rischio tradizionali, ossia:

- a. per il rischio di credito sono stati esaminati i potenziali impatti generati sui *driver* di rischio riguardanti il portafoglio di finanziamenti verso imprese, privati e relative garanzie ricevute;
- b. per il rischio di mercato l'analisi si è concentrata sulla stima degli impatti finanziari causati dalle variazioni di valore corrente (delta *Present Value*) dei titoli in portafoglio;
- c. per il rischio operativo sono stati presi in considerazione gli impatti conseguenti al verificarsi di eventi di rischio fisico acuto comportanti perdite potenziali sulle proprietà del Gruppo.

Per maggiori dettagli relativi all'approccio metodologico di quantificazione dei rischi climatici e ambientali adottato per le analisi di *stress testing* ICAAP si veda la sezione "Gestione dei rischi", paragrafo "Quantificazione dei rischi climatici e ambientali", del *TCFD Report 2023*.

- o. Impatto stimato del rischio ambientale, compreso il rischio connesso ai cambiamenti climatici, sulla solvibilità, sui requisiti patrimoniali regolamentari e sul profilo di rischio di liquidità dell'ente nel quadro del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e del processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna (ILAAP).**

ICAAP

Come accennato al punto precedente, la Banca elaborato all'interno dell'esercizio ICAAP, in evoluzione rispetto alle analisi condotte nel precedente ciclo di analisi patrimoniale, un organico sistema di *stress testing* diretto a saggiare la vulnerabilità rispetto a possibili manifestazioni del rischio climatico-ambientale negli orizzonti temporali di breve (3 anni), medio (7 anni) e lungo termine (entro il 2050), simulandone le conseguenze sulle principali misure di esposizione ai rischi del Gruppo.

I principali rischi C&E sono stati incorporati nei modelli di valutazione di adeguatezza patrimoniale mediante lo sviluppo di analisi di scenario/sensibilità per tenere conto degli effetti di fattori di transizione ecologica e di eventi fisici naturali che possono evolvere su orizzonti temporali di lungo periodo. Le analisi sono basate su scenari scientifici di andamento climatico elaborati dal NGFS.

In linea con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, le analisi di stress C&E si sono svolte per i principali rischi di Primo Pilastro.

1. Rischio di credito

La prova di stress è stata finalizzata a determinare gli effetti su specifiche misure di esposizione al rischio creditizio (potenziali variazioni dei parametri di PD e LGD e conseguenti impatti sulla dinamica di breve, medio e lungo termine degli RWA e della variazione del costo del credito associato alle esposizioni interessate dalle analisi) di predefiniti scenari NGFS di evoluzione avversa nei fattori di rischio C&E - fisici e di transizione - cui sono tipicamente esposti tanto le imprese prenditrici quanto gli immobili a garanzia di affidamenti concessi a famiglie e aziende.



L'analisi ha riguardato i seguenti segmenti di portafoglio:

- Imprese non finanziarie - esposizione garantita da immobili (*NFC secured*);
- Imprese non finanziarie - esposizione non garantita da immobili (*NFC unsecured*);
- Famiglie - esposizione garantita da immobili (*HH secured*).

2. Rischio di mercato

Il *framework* impiegato per l'esercizio ICAAP al 31 dicembre 2023, con riferimento alle analisi di rischio C&E relative al portafoglio titoli di negoziazione e del *banking book*, si è basato sulla metodologia di *Climate VaR* (CVaR).

Il perimetro di attività finanziarie oggetto di valutazione ha incluso i titoli di debito, i titoli di capitale e le opzioni su azioni e indici detenuti nei portafogli del Gruppo.

L'impatto finanziario dato dalla variazione di valore corrente (delta *Present Value*) dei titoli in portafoglio è indagato tenendo in considerazione gli scenari climatici NGFS adottati gestionalmente.

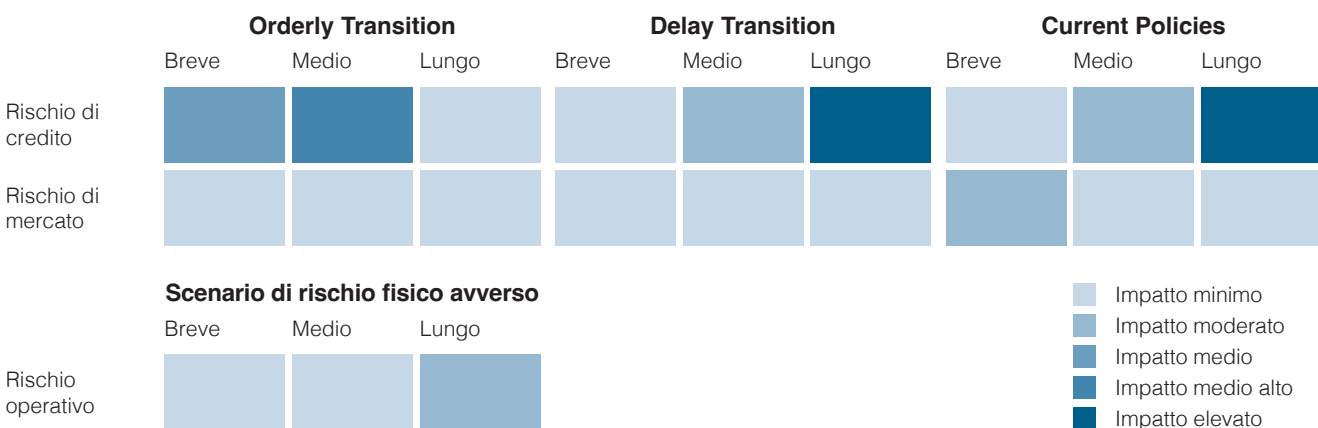
3. Rischio operativo

Ai fini dell'esecuzione di dedicato esercizio di *stress testing*, la Banca ha sviluppato un primo approccio di analisi volto alla disamina e alla stima quantitativa del potenziale impatto sull'esposizione al rischio operativo conseguente alla manifestazione di fattori di rischio C&E, focalizzato sull'ipotesi di accadimento di catastrofi naturali o di altri eventi esterni causati da un rischio fisico acuto (alluvione) con rilevazione di perdite operative derivanti dal danneggiamento o dalla distruzione di beni materiali di proprietà dell'Istituto.

Nello specifico vengono ipotizzati danni in termini di:

- perdite economiche connesse a costi di ripristino/sistemazione degli immobili danneggiati ovvero derivanti dall'interruzione dei processi eseguiti nelle sedi fisiche interessate (impatto diretto);
- mancati guadagni / minori ricavi conseguibili sull'operatività interessata dal rischio (impatto indiretto).

Lo schema sinottico che segue illustra, per ognuno dei rischi sopra descritti, i risultati dell'analisi degli scenari di rischio climatico negli orizzonti di breve e medio-lungo periodo, in termini di impatti sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo:





Per maggiori dettagli relativi all'approccio metodologico di quantificazione dei rischi climatici e ambientali adottato per le analisi di *stress testing* ICAAP si veda la sezione "Gestione dei rischi", paragrafo "Quantificazione dei rischi climatici e ambientali", del *TCFD Report 2023*.

ILAAP

La Banca ha integrato il proprio *framework* di *stress testing* ILAAP con uno scenario incentrato sugli effetti dei fattori climatico-ambientali sul *funding liquidity risk*.

Il nuovo scenario di *stress* si è concentrato su eventi di manifestazione del rischio fisico. In particolare trattasi del rischio legato al verificarsi di episodi franosi che coinvolgono tanto i depositanti *retail*, con conseguente in termini di potenziali deflussi di raccolta a vista (deflussi ipotetici legati alle spese iniziali a seguito dell'evento ambientale catastrofico), quanto il *cluster corporate*, relativamente all'aumento dei tiraggi di linee di credito concessi dalla Banca al fine di sostenere l'operatività delle aziende danneggiate da tali eventi. L'analisi di *stress*, svolta con frequenza mensile o trimestrale a seconda della frequenza di calcolo dell'indicatore di liquidità impattato, stima gli effetti dell'evento ambientale avverso sulle seguenti metriche:

- *Maturity ladder* operativa;
- indicatori gestionali: Giorni di sopravvivenza e *Counterbalancing Capacity*;
- indicatori regolamentari: LCR e NSFR.

p. Informazioni sui dati e sugli elementi per effettuare la gestione dei rischi ambientali, sulle informazioni chiave attualmente mancanti e sulle misure che si stanno adottando per colmare le lacune nei dati e migliorare la qualità e l'accuratezza degli stessi.

Dal punto di vista delle infrastrutture e dei processi di gestione dei dati, la Banca sta progressivamente lavorando alla definizione di basi dati ESG quanto più possibili complete e accurate per reperire e archiviare tutto il patrimonio informativo necessario al governo e alla gestione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. A questo scopo sono state definite specifiche basi architetture affinché i sistemi informativi rispondano sempre meglio alla necessità di raccogliere, elaborare e aggregare in via sistematica i dati necessari alla valutazione dell'esposizione ai rischi ESG, per acquisire le informazioni in maniera ordinata tramite canali di interscambio e per collocarle in ambienti ICT dedicati, disponibili a più processi e utenti.

La Banca, coinvolgendo le funzioni aziendali chiave, ha condotto una mappatura estesa dei dati di natura ESG attualmente utilizzati e utili nel prossimo futuro, in particolare in ottemperanza delle normative di riferimento, identificando il processo del dato, il suo ciclo di vita e i suoi "owner" principali. La mappatura del fabbisogno informativo ESG ha quindi evidenziato il livello di disponibilità dei dati nell'attuale sistema di governo e gestione dei dati (*data governance*) della Banca e i relativi interventi di integrazione e miglioramento da mettere in atto. È stato così possibile:

- ottenere una visione chiara e completa del perimetro dei dati ESG necessari e identificare possibili iniziative per la loro ingegnerizzazione e gestione codificata;
- identificare le priorità di intervento per un utilizzo più efficace e consapevole dei dati ESG disponibili nel patrimonio informativo aziendale.

Le informazioni che formano il patrimonio ESG della Banca derivano principalmente da qualificati *info-provider* esterni (che tipicamente forniscono stime *proxy* o dati puntuali sul conto delle controparti finanziate, dei fornitori e degli emittenti di titoli di investimento), oltre che dalla raccolta di elementi informativi da fonti pubbliche o direttamente dallo stesso soggetto interlocutore.



Come noto, i dati ESG necessari alle banche soffrono tuttora di alcune debolezze in termini di disponibilità, completezza e accuratezza (dati *proxy* o stimati), così come di un'assenza di standardizzazione e omogeneità degli stessi. La realizzazione di *dataset* quanto più possibile completi, accurati e robusti costituisce dunque un elemento di fondamentale importanza nel generale *framework* di governo e controllo di tali rischi. Per questo motivo la Banca continua ad essere assiduamente impegnata in attività di acquisizione, sistematizzazione e informatizzazione dei sistemi di gestione e verifica della qualità dei dati ESG e delle relative fonti.

q. Informazioni sui limiti fissati per i rischi climatici e ambientali e sulle relative azioni correttive.

Nel corso del primo semestre del 2024 la Banca ha potenziato i propri schemi di propensione al rischio attraverso l'integrazione - sui diversi livelli del Risk Appetite Framework (RAF) - di nuovi e specifici indicatori quantitativi tesi ad accrescere la misurabilità dei rischi ESG impattanti sul grado di esposizione ai rischi "tradizionali", corredati da specifici limiti e soglie di attenzione. Tale evoluzione si affianca all'inserimento di indicazioni e obiettivi di carattere qualitativo relativi ad aspetti di governo e gestione dei rischi ESG, già avvenuta nel corso del precedente esercizio.

Con riferimento alle dichiarazioni di natura qualitativa, la Banca persegue:

- l'impegno all'attivazione di politiche di indirizzo alla riconversione del credito bancario verso settori *green* e sostenibili, nonché alla definizione di elementi di valutazione - attuali e prospettici - legati all'impatto dei fattori climatici e ambientali sulla stabilità economica e finanziaria delle proprie controparti;
- il riconoscimento dei rischi di degrado ambientale e di cambiamento del clima quali fonti significative di rischio creditizio, con conseguente adozione di sistemi di misurazione di tali fattori a livello di singola controparte. Lo *scoring single-name* della clientela per valutarne l'esposizione ai fattori climatico-ambientali e la sintesi di portafoglio attraverso specifiche metriche di propensione al rischio sono considerati elementi di indirizzo strategico per il Gruppo, specie negli ambiti (i) della formulazione e attuazione della strategia creditizia, (ii) dell'offerta di prodotti di finanziamento alla clientela e (iii) della definizione delle logiche di *lending pricing*;
- la promozione dell'integrazione di ulteriori e nuove valutazioni di rischio ESG nell'espressione della propensione al rischio del Gruppo, al fine di orientare le scelte strategiche nell'ottica del contenimento degli impatti di tali fattori sulle esposizioni ai rischi creditizi e di investimento, strategici, reputazionali e legali, pure tramite lo sviluppo di dedicate metriche quali-quantitative.

Usufruendo di strumenti di analisi basate sul rischio, il Gruppo mira inoltre: (i) ad astenersi da investimenti in controparti che presentano, anche in prospettiva, impatti avversi sull'ambiente, sul clima e sui diritti umani; (ii) a definire idonee misure di mitigazione degli impatti proporzionate alla materialità dei fattori ESG determinanti.

Quanto ai nuovi indicatori quantitativi, è stato in primo luogo definito, coerentemente con le risultanze delle analisi di significatività dei rischi C&E, un indicatore di rango primario teso a monitorare la concentrazione complessiva, all'interno del portafoglio creditizio (segmento «imprese»), in settori economici che presentano già nel breve termine elevata materialità di esposizione ai rischi climatico-ambientali, e in particolare ai rischi di transizione.

All'indicatore di livello primario sono abbinati indicatori secondari aventi la finalità di segnalare e pre-allarmare con congruo anticipo la Banca in caso di negativa evoluzione dei profili di esposizione al rischio ESG, consentendo in questo modo di intervenire precocemente per ristabilire il rispetto degli obiettivi strategici di sostenibilità e di presidio dei relativi rischi. In particolare, con riferimento agli impieghi creditizi, sono stati definiti specifici indicatori di concentrazione di portafoglio che monitorano, singolarmente per settore, il mantenimento di livelli di massima esposizione verso i settori economici





materialmente esposti ai fattori C&E. Con riguardo ai titoli presenti nei portafogli di proprietà, invece, è stata definita una metrica di massima concentrazione degli investimenti in strumenti finanziari caratterizzati da un elevato profilo di rischio C&E, espresso dal sistema di rating ambientale promosso da primario fornitore dati esterno.

Al livello inferiore degli schemi RAF sono stati anche introdotti più granulari set di KRI che mirano a garantire un monitoraggio “operativo” sugli andamenti delle esposizioni alle dimensioni di rischio di sostenibilità ambientale e sociale che caratterizzano tanto il portafoglio creditizio quanto gli investimenti in strumenti finanziari di proprietà. Sono state altresì adottate apposite metriche attinenti a fattori di esposizione a rischi operativi e reputazionali riconducibili a profili ESG.

L’attività di monitoraggio di tali indicatori si avvale di idonei sistemi di rilevazione, *reporting* e segnalazione degli scostamenti registrati (procedimenti di allerta o *escalation*).

Per un maggiore dettaglio degli indicatori sopra citati, si veda il capitolo “Gestione dei rischi”, paragrafo “Misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali” del *TCFD Report 2023*.

r. Impatto/legame dei rischi climatici e ambientali rispetto alle categorie di rischio prudenziali, compresi il rischio di credito, il rischio di liquidità, il rischio di mercato e il rischio operativo.

Secondo i dettami delle Autorità di Vigilanza, i rischi connessi all’ambiente e al cambiamento climatico non costituiscono una categoria di rischio a sé stante, in quanto si manifestano e concretizzano tipicamente attraverso le categorie di rischio “tradizionali”, influenzandone l’entità o la probabilità di materializzazione degli impatti: in altri termini, essi rappresentano fattori determinanti per le fattispecie di rischio tipiche, quali i rischi di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità e strategico e di business. I rischi climatici e ambientali possono pertanto costituire contemporaneamente determinanti causali di varie categorie e sottocategorie di rischio esistenti, manifestandosi in queste attraverso specifici canali di trasmissione.

In linea con quanto considerato nell’inventario tassonomico dei rischi del Gruppo (“Mappa dei rischi”), nell’ambito dei profili di rischio C&E rientrano i due tipici *drivers* di rischio: transizione e fisico. Entrambi sono suscettibili di provocare impatti sulle attività economiche, e conseguentemente sul sistema finanziario: queste tipologie di fattori di rischio influenzano infatti il livello delle attività produttive, potendole compromettere anche in modo permanente, attraverso impatti di tipo diretto (es. danni materiali agli immobili e/o alle infrastrutture, calo della produttività o della redditività delle controparti bancarie, svalutazioni di attività rilevanti, ecc.) o indiretto (es. causando eventi successivi quali l’interruzione delle catene produttive o cambiamenti macro-finanziari).

Detti fattori di rischio sono anche suscettibili di incidere sulla capacità di tenuta del modello di business di una Banca nel medio e più lungo periodo, soprattutto per gli enti finanziari che presentano un progetto imprenditoriale basato su settori economici e mercati particolarmente vulnerabili ai rischi climatici e ambientali. Inoltre, i rischi fisici e di transizione possono originare ulteriori perdite derivanti direttamente o indirettamente da azioni legali (c.d. “rischio di responsabilità legale”) nonché dal danno reputazionale che dovesse emergere qualora il pubblico, le controparti e/o gli investitori associassero all’ente bancario effetti ambientali avversi.

In relazione a ciò, per ciascuna area principale di rischio “tradizionale”, la Banca ha definito, formalizzandole in apposito documento di *policy* (“Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali”), specifiche linee guida di indirizzo per



l'impostazione di modello di integrazione delle valutazioni di rischio climatico e ambientale nel contesto dei rispettivi sistemi di gestione:

- **Rischio di credito:**
 - a. I fattori di rischio climatici e ambientali e i relativi impatti sulla rischiosità creditizia sono considerati in tutte le fasi pertinenti del processo di concessione e gestione del credito.
 - b. Nell'ambito della concessione del credito, sono formalizzati criteri operativi, di natura quali-quantitativa, in base ai quali distinguere settori di attività economica e singoli prenditori sulla base della loro esposizione ai rischi climatici e ambientali.
 - c. Per i clienti associati a rischi ambientali e climatici più elevati e per le controparti di maggiore spessore dimensionale si rendono opportune analisi più approfondite avendo in considerazione gli impatti, attuali e/o prospettici, dei fattori di transizione (es. cambiamenti nelle politiche di regolamentazione in materia di inquinamento ambientale) nonché la qualità della gestione dei rischi fisici e di transizione da parte del cliente stesso.
 - d. Si promuove l'esecuzione di specifiche verifiche di *due diligence* sul piano climatico e ambientale, sia all'inizio della relazione con un cliente sia su base continuativa. Il Gruppo intende, in particolare, instaurare un dialogo costruttivo con le controparti più critiche, anche al fine di sostenerle nel miglioramento del proprio profilo di sostenibilità ambientale.
 - e. I rischi climatici e ambientali sono integrati nella valutazione delle garanzie reali, con particolare riguardo ai rischi di perdita di valore dei beni immobili in garanzia.
 - f. La determinazione del prezzo dei crediti riflette le differenze negli oneri connessi ai rischi climatici e ambientali, applicando ad esempio costi di finanziamento maggiori per le attività particolarmente esposte a rischi fisici e di transizione.
- **Rischio di mercato:**
 - a. Il Gruppo assicura il monitoraggio degli effetti dei fattori climatici e ambientali sulle proprie posizioni esposte al rischio di mercato, tenuto conto della rilevanza dei rischi fisici e di transizione per il portafoglio bancario e di negoziazione. Ciò in ragione del fatto che gli investimenti in attività finanziarie emesse da imprese che presentano modelli imprenditoriali percepiti come poco sostenibili sotto il profilo ambientale o ubicate in aree geografiche suscettibili a rischi fisici potrebbero subire una riduzione di valore in seguito al mutare delle politiche regolamentari, della fiducia dei mercati o della tecnologia, oppure a causa di gravi eventi meteorologici o di graduali cambiamenti avversi delle condizioni climatiche.
 - b. L'integrazione dei fattori climatici e ambientali nell'ambito dei processi di gestione del rischio di mercato può richiedere al Gruppo un adeguamento delle politiche di investimento in strumenti finanziari propri.
 - c. Oltre alla misurazione del grado di "sostenibilità ambientale" degli investimenti in portafoglio, deve rilevare la capacità di valutare il possibile impatto sul *pricing* degli strumenti finanziari di eventi avversi legati al materializzarsi di rischi climatici/ambientali.
- **Rischi operativi e di reputazione:**
 - a. Il Gruppo tiene conto del possibile impatto dei rischi climatici e ambientali sulla continuità operativa nonché sul livello dei rischi reputazionali e legali in relazione ai diversi rami di attività e all'intera operatività svolta, approntando adeguati presidi di controllo e mitigazione, pure riguardo ai servizi esternalizzati e alle attività informatiche, soprattutto se i fornitori di servizi/funzioni essenziali o importanti sono situati in aree esposte a eventi meteorologici estremi o ad altre vulnerabilità di tipo ambientale.
 - b. La continuità operativa aziendale potrebbe risentire di impatti avversi causati da eventi di rischio fisico (es. interruzioni dell'operatività provocati da danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi climatici e ambientali estremi). In relazione, il Gruppo adotta tutte le misure necessarie per salvaguardare la continuità operativa e assicurare un ripristino tempestivo dell'operatività in caso di disastro, sia sul piano delle politiche sia in termini di





funzionamento di beni materiali, ivi inclusi i sistemi informatici.

- c. Il Gruppo valuta in quale misura la natura delle attività svolte possa accrescere il rischio di impatti finanziari negativi da futuri danni reputazionali, di responsabilità legale e di contenzioso.
- **Rischio di liquidità:**
 - a. Il Gruppo integra i rischi climatici e ambientali nella misurazione e gestione del rischio di liquidità, valutando potenziali peggioramenti della posizione di liquidità dovuti a deflussi di cassa e/o diminuzione dell'ammontare delle riserve di liquidità e/o modifica del grado di liquidità degli strumenti finanziari posseduti in conto proprio.
 - b. Nell'ambito della rendicontazione ILAAP, le valutazioni d'impatto sui deflussi di cassa netti o sulle riserve di liquidità tengono conto di ipotesi di scenario, gravi ma plausibili, di materializzazione dei rischi fisici e di transizione, prestando particolare attenzione alle vulnerabilità fondamentali.

Informazioni qualitative sui rischi sociali

Strategia e processi aziendali

- a. **Spiegazione del modo in cui il modello, la strategia e i processi aziendali e la pianificazione finanziaria integrano i rischi derivanti dai fattori sociali (ossia i rischi sociali) e il modo in cui tali rischi evolvono nel tempo in considerazione dell'evoluzione della tecnologia, del quadro strategico, del contesto operativo e delle preferenze dei portatori di interessi.**

Il Gruppo identifica e gestisce i rischi sociali all'interno dei propri processi aziendali. In particolare, nell'ambito della Dichiarazione Non Finanziaria 2023, individua i rischi sociali connessi ai temi materiali e le relative modalità di presidio. Nello specifico, i principali rischi di credito e di controparte legati al fattore sociale sono riconducibili principalmente alla:

- limitata / inadeguata integrazione dei fattori ESG nei processi di gestione del credito e alla conseguente concessione di finanziamenti a categorie svantaggiate / fasce deboli di popolazione con profili di dubbia affidabilità creditizia o in stato di indebitamento eccessivo;
- concessione di finanziamenti a soggetti operanti in Paesi / settori controversi in termini di rispetto delle leggi e dei diritti umani.

Tra le modalità di presidio messe in atto dal Gruppo per contrastare i rischi sopracitati vi sono, dal punto di vista della normativa interna, la Policy del Credito ESG e, per quanto riguarda la proposta commerciale, la vendita di prodotti con finalità di inclusione sociale, rivolti a bambini, giovani, studenti, anziani e cittadini extracomunitari.

Ulteriori approfondimenti sono disponibili nella DNF 2023.

Nella *Policy di Sostenibilità*, il Gruppo sancisce il proprio impegno nell'improntare la propria azione al rispetto dei diritti umani quale requisito imprescindibile, tutelando e promuovendo tali diritti nello svolgimento delle proprie attività; identifica la valorizzazione delle diversità e dell'inclusione quale impegno prioritario e, anche tramite l'adesione ad associazioni nazionali e internazionali, intende in particolare promuovere la parità di genere al suo interno e a beneficio delle comunità.

Questi valori si riflettono anche nel Piano Industriale con il quale il Gruppo, concentrato sui propri ambiti distintivi, intende crescere mantenendo alta l'ambizione di sostenibilità sociale.





Nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non sono ammessi atti di violenza psicologica o atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni, credenze o preferenze. Nell'ambito degli ordinari rapporti commerciali, assume particolare importanza il rispetto dei diritti umani anche da parte dei propri partner e fornitori, pure attraverso la previsione di specifiche clausole contrattuali.

Attraverso l'adesione ai *Principles for Responsible Banking* (PRB), la Banca ha ulteriormente rafforzato il proprio *commitment* nei confronti delle tematiche sociali mediante l'impegno a rendicontare in merito ai sei principi definiti dall'iniziativa internazionale, quali:

1. allineare la propria strategia aziendale affinché sia coerente e contribuisca ai fini e ai bisogni della società, come espresso dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dall'Accordo di Parigi sul clima e altri rilevanti quadri di riferimento nazionali e regionali;
2. lavorare per aumentare continuamente gli impatti positivi, riducendo al contempo quelli negativi, gestendo i rischi su persone e ambiente derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi;
3. lavorare responsabilmente con clienti per supportare lo sviluppo di attività economiche sostenibili capaci di creare effetti positivi condivisi tra generazioni presenti e future;
4. consultare e coinvolgere in modo proattivo e responsabile i diversi *Stakeholder* per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità;
5. rafforzare il proprio impegno a sostegno dei PRB implementando una *Governance* efficace e una cultura della responsabilità bancaria;
6. rivedere periodicamente l'implementazione degli stessi Principi, garantendo trasparenza e responsabilità sugli impatti positivi e negativi generati e sul contributo agli obiettivi della società.

La valorizzazione delle diversità e dell'inclusione (D&I) rappresenta un impegno prioritario per il Gruppo, al fine di sostenere un ambiente di lavoro rispettoso di ogni forma di unicità dell'individuo e partecipativo, ispirato a principi di libertà, correttezza e dignità nei rapporti professionali, privo di comportamenti discriminatori, collettivi o individuali. Questo impegno è stato ulteriormente concretizzato mediante:

- l'emanazione di apposite "Linee Guida in materia di Diversità e Inclusione";
- l'adesione all'iniziativa "Valore D", prima associazione di imprese italiane che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese;
- la firma della Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" elaborata dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- il programma di formazione in ambito D&I, formato da corsi di *training* fruibili per tutto il personale della Banca a tempo indeterminato.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di creare un ambiente di lavoro inclusivo, che promuova la pluralità, il rispetto e la libera espressione e che consenta di riconoscere e valorizzare il talento di ognuno, offrendo a ciascun individuo operante nel Gruppo le medesime opportunità di crescita professionale e di dinamica retributiva. In questo senso, negli ultimi due anni sono stati erogati programmi di formazione di tutto il personale su tematiche ESG.

Nello stesso contesto è stato adottato un Regolamento sulla diversità nella composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, documento che identifica le misure adottate per garantire che la composizione degli organi sociali rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale, al fine di favorire l'emersione di differenti prospettive e punti di vista sulle materie di competenza.





A rafforzamento dei presidi messi in atto dalla Banca sui temi sociali, nella *Policy di Investimento ESG* vengono applicati processi di selezione negativa finalizzati ad escludere dall'universo investibile gli investimenti in società che operano nel settore delle armi non convenzionali nonché le società sulle quali vengono segnalate evidenti violazioni dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.

**b. Descrizione di obiettivi, target e limiti per la valutazione e la gestione dei rischi sociali, nonché una descrizione dei processi che utilizzano per stabilire tali obiettivi, target e limiti.
Gli enti devono spiegare i collegamenti di tali obiettivi, target e limiti con il quadro strategico internazionale e dell'Unione applicabile e gli indici di riferimento disponibili.**

L'attuale Strategia ESG, parte integrante del più ampio Piano Industriale, prevede, tra le altre cose:

- l'introduzione di obiettivi ESG nelle Politiche di remunerazione;
- la definizione di un piano operativo in materia di Diversità e Inclusione;
- l'attivazione del programma di *leadership* femminile;
- la definizione della strategia di *giving*, comprendente:
 - sponsorizzazioni
 - erogazioni liberali
- l'adozione di un rating ESG per i fornitori;
- la formalizzazione di un programma di digitalizzazione dei processi per il cliente.

Nel proprio Piano Industriale, inoltre, il Gruppo si prefigge di consolidare la propria posizione nel settore delle aziende, con attenzione particolare alle PMI, nonché di intensificare la presenza in aree ad alto valore che presentano potenziale non pienamente espresso, capitalizzando il più possibile le nuove opportunità offerte dal mercato - in particolare, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - anche in ambiti contigui al business bancario.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito istituzionale della Banca al seguente link <https://istituzionale.popso.it/it/documenti/piano-industriale-di-gruppo-2022-2025>.

La Banca provvede, in sede di approvazione del riparto dell'utile dell'esercizio, a destinare una somma da utilizzare per erogazioni liberali che vengono valutate da una specifica Commissione Beneficenza, la quale si riunisce, salvo casi particolari, con cadenza settimanale.

La Banca agisce altresì in coerenza con l'Agenda 2030 e supporta gli obiettivi degli SDGs 3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti".

Alla base dell'amministrazione del personale vi è un robusto e consolidato sistema di gestione e di formazione, che armonizza i percorsi individuali con gli obiettivi aziendali di sviluppo delle competenze con il fine di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni interni di professionalità. Vengono inoltre messi a punto un programma di *Welfare* aziendale e un'adeguata pianificazione in materia di Salute e Sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei possibili rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutto il personale e favorendo condizioni di lavoro funzionali alla tutela dell'integrità psicofisica dei lavoratori e al rispetto della loro personalità morale.



In materia di “Dialogo con le parti sociali” i rapporti con le Organizzazioni Sindacali, così come definito nel Codice Etico aziendale, vengono improntati alla massima trasparenza, correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascun soggetto, in un clima di rispetto reciproco e disponibilità al dialogo e alla partecipazione e garantendo le più ampie libertà e rappresentatività.

Per il Gruppo, il rispetto dei diritti umani è un requisito fondamentale e imprescindibile, pertanto tutela e promuove la loro protezione e la continua diffusione di tali diritti nello svolgimento delle proprie attività. In questa prospettiva, si procede, con approccio olistico e con la volontà di essere attore del cambiamento, nel percorso già intrapreso di identificazione, implementazione e monitoraggio di obiettivi di Diversità e Inclusione, attuando le modalità più consone per realizzarli nel contesto proprio e di sistema.

La *Policy di Sostenibilità* richiama espressamente l'impegno nel promuovere e rispettare i diritti umani, così come enunciati anche dal *Global Compact* delle Nazioni Unite. Nel Codice Etico viene ribadito che la Banca si impegna a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona, a non ammettere né tollerare forme di discriminazione contrarie alle leggi: a questo fine, il Codice richiede che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne non siano ammessi atti di violenza psicologica o atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, delle sue convinzioni, credenze o preferenze.

In riferimento al SDG 11 sopra indicato, il Gruppo continua ad assicurare un convinto impegno sociale attraverso il mantenimento di punti di accesso in aree territoriali scarsamente popolate a ulteriore conferma del forte supporto garantito alle comunità locali.

La tradizionale vicinanza della Banca al territorio ha conosciuto nel 2023 un'importante attività di espansione nel Nord-Est italiano: si sono infatti susseguite le aperture di dipendenze a San Donà di Piave (VE), Thiene (VC) e Udine. Lo sviluppo prosegue, per il 2024, con l'inaugurazione di filiali a Trieste, Conegliano Veneto (TV) e Pordenone.

PUNTI DI ACCESSO IN AREE SCARSAMENTE POPOLATE

Presenza territoriale Gruppo BPS	2023	2022	2021	media
BPS - Punti di accesso	486	484	484	485
BPS - Comuni serviti	335	333	332	333
BPS (SUISSE) SA - Punti di accesso (*)	21	21	20	21
BPS (SUISSE) SA - Comuni serviti (*)	9	9	9	9
FACTORIT - Punti di accesso	6	6	6	6
FACTORIT - Comuni serviti	6	6	6	6
BNT - Punti di accesso	5	7	7	6
BNT - Comuni serviti	5	7	7	6

(*) L'aggregato comprende la succursale di Monaco, localizzata nell'omonimo principato. Sono escluse l'unità virtuale e il direct banking.
FONTI: Punti di accesso e presenza territoriale delle società controllate in coerenza con quanto rappresentato nelle relazioni finanziarie di periodo.





Presenza territoriale BPS	2023	2022	2021	media
TOTALE COMUNI SERVITI DA BPS	335	333	332	333
con meno di 5000 abitanti - serviti da BPS (#)	134	134	132	133
(%)	40%	40%	40%	40%
con meno di 5000 abitanti - serviti solo da BPS (#)	67	59	56	58
(%)	20%	18%	17%	17%
TOTALE PUNTI DI ACCESSO BPS	486	484	484	485
in Comuni con meno di 5000 abitanti - serviti da BPS (#)	144	144	141	143
(%)	30%	30%	29%	30%
in Comuni con meno di 5000 abitanti - serviti solo da BPS (#)	68	60	57	59
(%)	14%	12%	12%	12%

FONTI (dettaglio per singolo comune):

Punti operativi BPS: fonti interne

Punti operativi banche: flusso di ritorno Banca d'Italia - Planus

Numeri abitanti: <http://dati.istat.it> - 'Popolazione residente'

(*) Numero abitanti riferito al 1° gennaio 2023; punti operativi banche al 31/12/2022

Con riferimento all'impegno in tema di "Consumo e Produzione Responsabili" (SDG 12) i rapporti con i fornitori vengono regolati nel Codice Etico aziendale, documento che include impegni per la trasparenza e la garanzia delle relazioni con terze parti. Nel Regolamento interno in materia di esternalizzazioni sono inoltre disciplinate clausole generali in termini di requisiti di idoneità dei fornitori di servizi essenziali o importanti a conferma del rispetto delle norme in materia di tutela dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori: in generale, sono quindi privilegiati i fornitori che adottano elevati standard e buone pratiche ambientali.

In linea con quanto definito nel Piano Industriale, nel 2023 la Banca ha avviato un progetto per la valutazione delle *performance* di sostenibilità dei propri fornitori, a partire dai più rilevanti in termini di fatturato e considerando le aziende che prestano servizi esternalizzati: tale progetto ha portato alla definizione di una Metodologia per la valutazione ESG dei fornitori, approvata a marzo 2024.

In relazione, la Banca ha effettuato un primo *assessment* ESG dei propri fornitori dando priorità all'utilizzo delle informazioni pubbliche quali rating / *score* ESG assegnati alle imprese fornitrici, bilanci di sostenibilità e DNF, provvedendo, ove non disponibili tali informazioni, a un ingaggio diretto dei fornitori appartenenti a categorie potenzialmente critiche.

Infine, relativamente al supporto alle aziende interessate all'internazionalizzazione, la Banca promuove molteplici iniziative che mirano a divulgare informazioni chiare e aggiornate sulle opportunità offerte dai mercati esteri, ma anche a supportare le aziende clienti nell'apertura di nuovi canali di business sui mercati internazionali. Nel 2023 sono state organizzate 21 iniziative che hanno registrato un totale di 2.787 partecipanti, dai quali sono stati ottenuti ottimi riscontri sul gradimento degli eventi (media di punteggio di 4 su una scala crescente di valutazione da 1 a 5).



c. Descrizione delle misure per attenuare i rischi associati ai fattori sociali, compresi la comprensione della capacità delle controparti di gestire i rischi sociali e l'avvio di un dialogo con esse per attenuare i rischi sociali.

I rischi sociali sono definiti dal Gruppo come profili di rischio derivanti da esposizioni verso controparti che possono essere influenzate negativamente dai fattori sociali, ovvero come i rischi a cui si espone direttamente in ragione delle proprie caratteristiche e della propria operatività. Tali fattori sono tipicamente legati alla tutela dei diritti, al benessere e agli interessi delle persone e della società e comprendono elementi quali l'(in)uguaglianza, la salute personale, l'inclusione, le relazioni di lavoro, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il capitale umano e i rapporti con le comunità.

Il processo di gestione e mitigazione dei rischi sociali avviene mediante un ricongiungimento ai tradizionali rischi bancari. Tale processo di riconduzione consente l'identificazione e descrizione puntuale dei rischi associati ai fattori sociali al fine di adottare adeguate modalità di presidio specifiche per ogni categoria individuata.

Per approfondimenti vedasi la DNF 2023 disponibile sul sito Internet istituzionale della Banca al seguente link: <https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/dichiarazione-consolidata-di-carattere-non-finanziario> (rif. sezione Rischi ESG - Rischi legati al tema).

Governance

d. Informazioni sulla partecipazione dell'organo di amministrazione alla vigilanza e alla gestione dei rischi sociali.

Si veda il paragrafo "Governance" (*Premessa: la Governance ESG*) relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

e. Informazioni sull'organizzazione dei comitati di rischio e sull'assegnazione dei compiti e delle responsabilità nel quadro di gestione dei rischi per monitorare e gestire i rischi sociali.

I rischi sociali sono opportunamente monitorati e gestiti attraverso gli assetti organizzativi preposti, in generale, al governo delle tematiche ambientali, sociali e di governance. In proposito, si veda il paragrafo "Governance" (*Premessa: la Governance ESG*) relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

In aggiunta, specificatamente per la componente sociale, d'intesa con le Rappresentanze sindacali, è stata costituita una specifica Commissione sulle pari opportunità che ha la finalità di:

- individuare provvedimenti idonei alla realizzazione delle pari opportunità;
- promuovere interventi idonei a facilitare il reinserimento delle lavoratrici dopo l'assenza per maternità e a salvaguardarne la professionalità;
- stimolare iniziative volte a rimuovere eventuali comportamenti lesivi delle libertà personali, ivi compresi quelli relativi alle molestie sessuali;
- valutare eventuali fatti segnalati, riguardanti azioni di discriminazione diretta e/o indiretta sul piano lavorativo e professionale e formulare proposte in merito.





f. Informazioni sulle modalità con cui i rischi sociali vengono inclusi nel quadro e nella segnalazione interna, nonché informazioni sulla frequenza delle segnalazioni interne e dello scambio di informazioni su tali rischi.

Il quadro delle segnalazioni interne in merito a questioni di sostenibilità legate a rischi sociali si compie mediante un dialogo vicendevole tra gli Organi e le Funzioni competenti, in particolare fra l'Ufficio Sostenibilità, l'Area *Chief Risk Officer*, il Comitato Manageriale Sostenibilità, il Comitato Sostenibilità consiliare e il Comitato Controllo e rischi.

Per maggiori dettagli in proposito si veda il paragrafo "Governance" punto h, relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

Nel corso del 2023 e nel primo semestre 2024 si sono tenute diverse riunioni dell'Organo di amministrazione in cui si è provveduto a trattare specifici argomenti in ambito ESG, recanti informazioni di rilievo sotto il profilo della gestione dei rischi sociali; segnatamente:

- approvazione delle DNF 2023;
- approvazione del "Piano spostamenti Casa-Lavoro";
- approvazione della "Policy di Investimento ESG";
- approvazione dell'adesione a iniziative internazionali quali UNEP FI, PRB e NZBA.

g. Inclusione dei rischi sociali nella politica di remunerazione e relativi criteri e metriche utilizzati per determinare l'impatto delle considerazioni in materia di rischi sociali sulle remunerazioni variabili.

Si veda il paragrafo "Governance" punto i, relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

Gestione dei rischi

h. Informazioni sui metodi, sulle definizioni e sulle norme internazionali utilizzati per individuare e gestire i rischi sociali.

La Banca nella gestione dei rischi sociali fa riferimento ai principi definiti da *best practice* internazionali e dagli orientamenti emanati dalle competenti Autorità. In particolare, il quadro normativo preso a riferimento include:

- United Nations Global Compact (2000);
- United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- UNEP FI Principle for Responsible Banking (PRB) (2019);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1948);
- Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici - Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 1966 (entrati in vigore nel 1976 e recepiti in Italia nel 1978);
- Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro - Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), 1998 e le 8 Convenzioni fondamentali;
- Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità;
- Standard di Condotta per le aziende elaborati nel 2017 dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani in materia di contrasto alle discriminazioni nei confronti di persone lesbiche, gay, bisessuali, trans e intersessuali;
- Linee Guida Diversity & Inclusion in Azienda - UN Global Compact Network Italia (2021);



- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;
- D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche;
- D.Lgs. 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche;
- D.Lgs. 254/2016, in attuazione alla Direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di talune imprese di grandi dimensioni e di interesse pubblico;
- D.Lgs. 179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, c.d. "whistleblowing") e successive modifiche;
- Legge 9 luglio 1990, n. 185 relativa a: "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento";
- Legge 9 dicembre 2021, n. 220 relativa a: "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo";
- Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, 23 luglio 2024;
- "Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali", versione aggiornata 8 giugno 2023, OECD (2023) Guidelines for Multinational Enterprises on Responsible Business Conduct.

Nel corso del 2023 il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è entrato a far parte, in qualità di socio ordinario, di "Valore D", la prima Associazione di grandi imprese creata in Italia che si impegna a promuovere una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità. Attraverso questa *partnership* la Banca può usufruire di numerosi servizi e opportunità di crescita, tra cui una ricca offerta formativa per rafforzare all'interno del Gruppo una cultura inclusiva che valorizzi tutte le diversità.

Inoltre, la Banca, a testimonianza della crescente sensibilità verso questi temi, ha sposato l'adesione alla Carta "Donne in Banca: valorizzare la diversità di genere" elaborata dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), rivolta alla valorizzazione della parità di trattamento e di opportunità tra i generi nel settore bancario e all'interno delle organizzazioni aziendali.

In relazione alla definizione di rischi sociali adottata dalla Banca si veda il precedente paragrafo "Strategia e processi aziendali", punto c).

i, j, k, m. Indicazione dei processi mediante i quali l'ente individua, misura e monitora i rischi sociali e i relativi strumenti utilizzati a supporto.

Impatto/legame dei rischi sociali rispetto alle categorie di rischio prudenziali, compresi il rischio di credito, il rischio di liquidità, il rischio di mercato e il rischio operativo.

A partire dal 2020 la Banca ha adottato un quadro metodologico per l'identificazione e la categorizzazione dei profili di rischio ambientale, sociale e di governance (ESG) basato su un approccio auto-valutativo di *stakeholder engagement* che trae origine dalle migliori pratiche promosse a livello internazionale, in grado di integrare e supportare, con visione prospettica, le attività di misurazione e gestione di tali rischi. Detta metodologia ricognitiva si fonda sull'identificazione e mappatura delle fattispecie di rischio ESG percepite come manifestabili nel breve, medio e lungo termine, tanto in una prospettiva *outside-in* quanto con visione *inside-out* ("doppia prospettiva"), alla luce degli indirizzi strategici perseguiti dal Gruppo e delle politiche gestionali adottate per lo svolgimento del business aziendale.





Le tipologie di rischio ESG identificate sono classificate secondo un'impostazione tassonomica ispirata allo schema valutativo adottato nel Questionario CDP (*Carbon Disclosure Project*) per il reperimento delle informazioni relative ai rischi legati alla sostenibilità, opportunamente contestualizzata tramite la valorizzazione di specifici attributi informativi, definiti nell'ambito delle Raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosure* (TCFD). La mappatura e le tassonomie di rischio sono state internamente integrate con ulteriori dimensioni di analisi, funzionali a una più puntuale identificazione e classificazione di considerazioni ambientali non-climatiche, sociali e di governance (temi non coperti dall'iniziativa CDP, che si concentra sui soli rischi connessi alle emissioni di carbonio in atmosfera).

Per dare corso a tale esercizio interno di identificazione dei rischi legati alla specifica realtà del Gruppo bancario, sono definite le seguenti tipologie di rischio afferenti alla sfera "S" (*Social*), prendendo spunto dalle raccomandazioni TCFD:

Rischi	
Legale e di Policy	Tecnologia
Mercato	Reputazione
Credito	Strategia e Business

Con cadenza annuale i fattori ESG mappati, compresi quelli relativi alla componente "Social", vengono sottoposti alla valutazione *expert-based* di diversi referenti aziendali e delle società controllate del Gruppo, i quali, sono chiamati a identificare, nell'ambito delle proprie competenze, le possibili ricadute negative - attuali o prospettive - di differenti tematiche legate alla sostenibilità, catalogandole in un apposito "Inventario dei rischi ESG" e corredandole da informazioni ulteriori, utili a qualificare le dimensioni di rischio individuate.

L'esercizio ricognitivo è poi integrato da un esame delle interconnessioni fra i rischi ESG risultanti dall'Inventario e l'elenco dei rischi bancari caratteristici presenti nella "Mappa dei rischi" (rischi di credito, di mercato, operativi, di liquidità, ecc.), sistema di definizione, identificazione e valutazione dei profili di rischio rilevanti assunto a riferimento per i principali processi di *risk governance* del Gruppo (es. RAF, ICAAP, ILAAP), tramite associazione su base empirica tra i due *framework*.

Per l'anno 2023 l'Area Chief Risk Officer ha promosso l'aggiornamento dell'Inventario sullo stesso perimetro di strutture aziendali coinvolte nell'analisi svolta l'anno precedente. Tale aggiornamento ha previsto, in primis, una nuova generale razionalizzazione dei descrittori di rischio censiti nel corso della precedente attività annuale di autovalutazione, seguita da un passaggio con i referenti aziendali coinvolti per un'approvazione ed eventuale integrazione dei contenuti riportati.

Nel corso dell'esercizio corrente, la Banca sta valutando la possibilità di evolvere l'impianto metodologico descritto teso all'identificazione dei rischi di natura *Social*, promuovendo il completo allineamento delle proprie pratiche a quanto disciplinato dalle emergenti disposizioni in materia di analisi di "doppia materialità" previste dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Per quanto attiene invece alla classificazione e misurazione dei rischi afferenti alla dimensione "Sociale", nel primo semestre del 2024 la Banca ha potenziato la propria dotazione di metriche di rischio della specie, anche al fine di far fronte all'esigenze di valutare la propria esposizione a tali rischi secondo la duplice prospettiva *inside-out* e *outside-in*.



Con riferimento alla prima delle due prospettive di analisi, la Banca ha elaborato una propria *Heatmap* ESG, strumento volto a identificare a livello settoriale il rischio potenziale legato a fattori ESG insito nei portafogli di attività (prestiti e anticipazioni, investimenti in titoli di proprietà). È rappresentata da una matrice a doppia entrata strumentale alla mappatura settoriale delle attività economiche da un punto di vista della loro esposizione ai fattori di rischio climatico-ambientale, sociale e di governance, permettendo di associare un punteggio (*score*) a ciascun settore economico sulla base di valutazioni sui potenziali danni ambientali arrecati dalle attività o sulle possibili negatività dal punto di vista dei principi di equità sociale o di buon governo dell'organizzazione aziendale che connotano ciascun comparto.

Il processo di mappatura alla base dello sviluppo della *Heatmap* ESG settoriale vede quale fonte principale per la definizione delle categorizzazioni della matrice lo standard di analisi e classificazione pubblicato periodicamente da UNEP FI, iniziativa sviluppata a partire dalla collaborazione tra UNEP (*United Nations Environment Programme*) e il settore finanziario globale. Lo strumento utilizzato (*Impact Radar - Portfolio Impact Analysis Tool for Banks*), tramite identificazione di specifiche aree o categorie di impatto negativo, permette di determinare l'entità del rischio che gli operatori di un dato settore di attività economica possano nuocere al conseguimento di uno o più dei 17 SDGs dettati dall'ONU nell'ambito del programma d'azione globale "Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". I 17 SDGs vengono tradotti da UnepFI in 38 categorie di impatto negativo derivante da rischi di responsabilità ESG, con valutazione condotta a livello settoriale tramite l'utilizzo di specifici indicatori.

Come anticipato, l'approccio metodologico si fonda sulla prospettiva di materialità di tipo *inside-out*, finalizzata a valutare l'incidenza settoriale del rischio a cui la Banca può andare incontro nell'operare con controparti/settori che potrebbero rendersi responsabili di azioni, condotte o prassi suscettibili di arrecare conseguenze negative, non solo per la qualità dell'ambiente e il cambiamento climatico, ma anche sul rispetto di valori socialmente riconosciuti e di regole di buon governo aziendale.

Nel seguente schema si riportano i fattori d'impatto negativo, afferenti alla sfera "Sociale", definiti da UNEP FI per ciascun settore economico e analizzati dalla Banca nell'elaborazione della propria della *Heatmap* ESG settoriale.

Pilastrì ESG	Fattori UNEPFI
Sociale	<ul style="list-style-type: none">■ Disponibilità di acqua■ Disponibilità di cibo■ Disponibilità di alloggi■ Sanità■ Lavoro minorile■ Privacy■ Educazione■ Accesso all'energia■ Mobilità■ Conflitti e schiavitù moderne■ Disastri naturali■ Accesso all'offerta finanziaria■ Accesso all'informazione■ Accesso alla cultura■ Giustizia■ Uguaglianza sociale■ Discriminazione basata sull'età■ Tutela delle minoranze





Sulla base del livello di impatto negativo sui fattori ESG rilevato attraverso la *Heatmap*, è stata costruita una scala di rischio secondo cinque diversi livelli identificati da colori che indicano il “rischio potenziale” di ogni macro/sottosettore economico, sia in termini di valutazione complessiva ESG, sia per singola componente “Environmental”, “Social” e “Governance”.

Per quanto concerne invece la disamina dei rischi riconducibili alla dimensione “Sociale” secondo la prospettiva di analisi “*outside-in*”, nel corso del 2024 la Banca ha integrato specifici indicatori quali-quantitativi forniti da qualificato *provider* esterno all’interno del modello statistico proprietario di classificazione della rischio ESG delle controparti creditizie (Score ESG). Tali indicatori, che si basano sull’aggregazione sia di variabili specifiche calibrate a livello “*single-name*”, sia di medie geo-settoriali, restituiscono un giudizio sintetico in merito al posizionamento delle aziende rispetto alla gestione delle seguenti tematiche di natura “Sociale”:

- *Comunità e società*: metrica costruita considerando il trend delle assunzioni di personale in territori degradati dal punto di vista sociale;
- *Relazione con i dipendenti*: metrica sviluppata tenendo conto della spesa per la percentuale di precarietà lavorativa, la presenza o meno delle certificazioni ISO 18001 e ISO 45001, aiuti di stato per la formazione di dipendenti e/o sicurezza sul lavoro e la pubblicazione di brevetti aziendali, nonché giornate perse per incidenti e il tasso di infortuni sul lavoro;
- *Relazione con la clientela*: metrica che considera la presenza o meno della certificazione ISO 9001, degli aiuti di stato in materia di cyber-security, del codice di condotta relativo ai fornitori e della pubblicazione o meno della Dichiarazione Non Finanziaria;
- *Diritti umani*: metrica che considera l’impegno delle aziende sul territorio in iniziative di carattere sociale volte a mitigare la violazione dei diritti umani e favorire la loro tutela e promozione;
- *Contrasto alla povertà*: metrica che considera gli aiuti pubblici ottenuti per l’assunzione di lavoratori di categorie svantaggiate.

I. Informazioni sui limiti fissati in relazione al finanziamento di progetti o controparti che arrecano un danno significativo agli obiettivi sociali della loro strategia aziendale.

La Banca ha integrato gli schemi di definizione della propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Statement*) mediante l’inserimento di specifici enunciati e obiettivi qualitativi afferenti alla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance. Si veda il paragrafo “Gestione dei rischi” punto q), relativo alle “Informazioni qualitative sul rischio ambientale”.

In aggiunta, all’interno della propria *Policy del credito ESG*, la Banca ha individuato una serie di settori e attività economiche ritenute “sensibili” sotto il profilo ESG per cui è prevista un’attenzione particolare nella fase di erogazione del credito, con l’obiettivo di adottare su questi un approccio responsabile. I settori individuati afferenti alla sfera “Sociale” sono i seguenti:

- Fabbricazione e commercio di armi
- Gioco d’azzardo
- Tabacco.

Ai menzionati settori “sensibili”, si aggiungono le operazioni di finanziamento con controparti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata e controparti residenti in Paesi soggetti a embargo / restrizione beni, per i quali, nella fase di concessione del credito, si è previsto di intensificare i controlli mediante un processo decisionale di *escalation* e, laddove possibile, fornire un supporto specifico alla clientela nell’ottica di agevolare la transizione verso un business più sostenibile.



In merito ai parametri quantitativi, nel corso del primo semestre del 2024 la Banca ha evoluto il proprio quadro di propensione al rischio ESG attraverso la definizione di un nuovo indicatore di livello complementare, relativo al rischio di credito, che monitora la concentrazione globale del portafoglio nei sopraccitati settori “socialmente sensibili”. Inoltre, la complessiva struttura del RAF prevede al terzo livello nuovi specifici indicatori (KRI) di monitoraggio dei fattori “Sociali” che incidono sull’esposizione ai rischi di credito, operativo e di reputazione, volti a porre attenzione rispettivamente: i) al livello di concentrazione del portafoglio creditizio in ciascuno tre settori categorizzati come “socialmente sensibili”; ii) al numero di reclami, contenziosi legali e riscorsi stragiudiziali connessi a fenomeni di mancata / apparente aderenza a istanze di ambito “Sociale”.

Nell’ambito delle proprie relazioni commerciali, la Banca agisce nel rispetto dei principi fissati nel proprio Codice Etico, promuovendone i valori anche nei confronti dei soggetti terzi con i quali intrattiene rapporti d’affari attraverso la stipulazione di pattuizioni contrattuali mediante le quali le parti assumono l’impegno di osservarne le disposizioni. Qualora i soggetti terzi siano persone giuridiche, la Banca si adopera affinché la diffusione e l’osservanza del Codice Etico sia garantita da parte di tutti i soggetti persone fisiche inseriti nell’organizzazione del soggetto terzo.

Informazioni qualitative sui rischi di governance

Governance

a. Informazioni sulle modalità con cui vengono integrati i risultati in materia di governance della controparte nei sistemi di governance.

Le considerazioni sui risultati in materia di governance della controparte devono riguardare le fasi necessarie dei processi decisionali, di vigilanza e di gestione della controparte a tutti i livelli, compresi i comitati del più alto organo di governance e i comitati responsabili del processo decisionale in materia economica, ambientale e sociale.

La valutazione circa l’implementazione di sistemi di buona governance delle controparti viene effettuata, nell’ambito del processo di istruttoria, mediante la raccolta di informazioni disciplinata da apposita regolamentazione interna sulle attività di concessione e revisione del credito.

In particolare, il processo prevede la produzione di un insieme di informazioni di carattere qualitativo, in grado di influenzare la situazione economico-finanziaria della controparte, quali:

- la qualità dell’assetto manageriale e imprenditoriale;
- il settore in cui opera la controparte, con particolare riferimento alle principali forze competitive che lo caratterizzano e il posizionamento della controparte;
- il piano industriale in relazione alla linea di credito richiesta e alle specificità del settore in cui opera la controparte;
- il contesto politico, economico e giuridico nel caso in cui la controparte operi all’estero, in presenza di linee di credito con elementi transfrontalieri;
- l’appartenenza del cliente a un gruppo di clienti connessi, soprattutto quando il rimborso dipende dal flusso di cassa proveniente da altre parti connesse;
- l’esposizione ai fattori di sostenibilità economica, sociale e di governance (fattori ESG), in particolare ai fattori legati all’inquinamento ambientale, all’impatto sul cambiamento climatico e all’adeguatezza delle strategie di mitigazione, indagati pure nell’ambito del dedicato processo di “*ESG Due Diligence*” di controparte e di eventuale diretto *engagement* del soggetto finanziato su tematiche di sostenibilità.





b. Modo in cui si tiene conto del ruolo del massimo organo direttivo della controparte nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, compresi il comitato o la posizione funzionale di massimo livello che rivede e approva formalmente la relazione sulla sostenibilità dell'organizzazione e garantisce che siano trattati tutti gli aspetti rilevanti.

La Banca considera le valutazioni in tema di governo societario all'interno dei propri processi di raccolta di informazioni sulle controparti al fine di analizzarne:

- la composizione societaria;
- l'attribuzione di poteri e il sistema di deleghe;
- la presenza di indicatori anomali (protesti, eventi da conservatoria e procedure rilevate).

Tale attività viene svolta mediante l'analisi di visure camerali, documenti costitutivi ed eventuali struttura di deleghe aziendali. Al fine di valutare i fattori di rischio ESG, si utilizzano tipicamente:

- dati interni richiesti al cliente (es. settore, ubicazione geografica)
- dati della controparte acquisiti da fonti pubbliche (ad es. dichiarazioni di carattere non finanziario, documenti sulla sostenibilità aziendale)
- *info-provider* specializzati;
- dati di istituti di ricerca e organizzazioni internazionali (es. UNEP FI).

c. Informazioni sul modo in cui i risultati in materia di governance delle controparti vengono integrati nei sistemi di governo societario dell'ente.

Come già evidenziato nel paragrafo "Gestione dei rischi" relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale", la dimensione di governance è parte integrante della valutazione ESG delle controparti della Banca.

Inoltre, la Banca e le altre componenti del Gruppo sono fortemente impegnate nell'evitare che i prodotti e i servizi offerti possano essere utilizzati per finalità di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, promuovendo al loro interno una cultura improntata al pieno rispetto delle disposizioni vigenti e all'efficace assolvimento degli obblighi di "collaborazione passiva" (finalizzata a garantire la conoscenza approfondita della clientela e la conservazione dei documenti relativi alle transazioni effettuate) e di "collaborazione attiva" (rivolta all'individuazione e segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio).

L'impianto di regolamentazione interna al Gruppo è costituito dall'insieme delle linee guida, *policy* e disposizioni organizzative e operative che dettano il sistema di regole di governo e controllo, disciplinano il funzionamento delle realtà aziendali e regolano l'ordinato, sicuro, uniforme, efficace ed efficiente svolgimento delle attività afferenti ai diversi processi di lavoro. Dotarsi di una robusta architettura normativa e documentale contribuisce ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione del Gruppo e delle sue componenti.

In linea generale, le fonti normative aziendali sono inquadrabili nei seguenti livelli:

- *Regolamentazione generale*: documenti di indirizzo (linee guida, policy, ecc.), regolamenti di processo, testi unici, procedure organizzative;
- *Disposizioni operative*: manuali e regolamenti operativi/metodologici;
- *Comunicazioni dispositive e informative*: tutti gli altri dispositivi normativi interni (es. circolari, comunicazioni).



Con riguardo alla valutazione che il Gruppo pone in essere rispetto ai sistemi di governance delle proprie controparti, rilevano in tale architettura interna i dispositivi che, pure in ottica reputazionale, considerano dimensioni quali, ad esempio, l'etica e la trasparenza del governo societario di una controparte, la presenza di figure indipendenti e di politiche di diversità nella composizione degli organi sociali, la presenza di piani e obiettivi di sostenibilità, l'integrità nel rispetto delle norme. Da questo punto di vista, l'adozione di rigorose regole di *policy* in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio, al finanziamento di attività terroristiche e di armi di distruzione di massa è l'espressione emblematica dell'impegno di tutte le entità del Gruppo ad arginare tali fenomeni di criminalità finanziaria nelle relazioni d'affari con le proprie controparti, così da contenere i rischi di diretto o indiretto coinvolgimento.

Gestione dei rischi

d. Modalità di integrazione dei rischi in materia di governance nei sistemi di gestione dei rischi.

Come per i rischi sociali, il metodo di identificazione, mappatura e categorizzazione dei rischi rilevanti afferenti alla sfera della "Governance" è rappresentato dall'"Inventario dei rischi ESG". Per maggiori dettagli al riguardo si vedano i punti i,j,k,m del paragrafo "Gestione dei rischi" relativo alle "Informazioni qualitative sui rischi sociali".

Per una Banca, i rischi di governance derivano dalle esposizioni verso controparti che possono essere influenzate negativamente da fattori legati al governo dell'attività d'impresa, ovvero dagli analoghi rischi a cui la Banca si espone direttamente in ragione delle proprie caratteristiche e della propria operatività. Tali fattori riguardano gli assetti/scelte di governance delle controparti o delle banche stesse, compresa l'incorporazione delle valutazioni riguardanti i fattori ESG nelle loro politiche e procedure di governo aziendale.

All'interno della macrocategoria di rischio "Governance", ai fini della compilazione del citato Inventario sono state identificate le medesime sottocategorie dell'area "Social":

Rischi	
Legale e di Policy	Tecnologia
Mercato	Reputazione
Credito	Strategia e Business

Anche per quanto attiene alla misurazione e classificazione dei rischi afferenti alla dimensione di "Governance", lo strumento di riferimento è la già citata *Heatmap* ESG settoriale. Per maggiori dettagli si vedano i punti i,j,k,m del paragrafo "Gestione dei rischi" relativo alle "Informazioni qualitative sui rischi sociali".





Nel seguente schema si riportano i fattori d'impatto negativo, riferiti alla sfera della "Governance", definiti da UNEP FI per ciascun settore economico e analizzati dalla Banca nell'elaborazione della propria *Heatmap* ESG settoriale.

Pilastrì ESG	Fattori UNEPFI
Governance	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sicurezza e protezione sociale ■ Occupazione ■ Forti istituzioni, pace e stabilit�

Inoltre, in linea con quanto previsto per la misurazione dei rischi afferenti alla dimensione "Social", anche per quanto concerne i *drivers* di rischio relativi agli aspetti di "Governance" della propria clientela, la Banca si   dotata nel corso del primo semestre dell'anno di specifici indicatori quali-quantitativi forniti da qualificato *provider* esterno, i quali sono stati oggetto di integrazione all'interno del modello statistico proprietario di classificazione della rischiosit  ESG delle proprie controparti creditizie (Score ESG). Tali indicatori, che si basano sull'aggregazione sia di variabili specifiche calibrate a livello "single-name", sia di medie geo-settoriali, restituiscono un giudizio sintetico in merito alla gestione dei seguenti aspetti di "Governance" delle aziende clienti:

- *Integrit  di condotta aziendale*: metrica definita sulla base di variabili come la presenza di rating di legalit , codice etico, bilancio certificato volontariamente e adozione volontaria di un collegio sindacale, nonch  presenza di violazioni in materia di antiriciclaggio;
- *Strategia e gestione dei rischi*: metrica definita tramite una variabile puntuale come il numero di dirigenti e quadri e il numero di manager su numero dipendenti;
- *Inclusivit  verso donne e giovani*: metrica definita sulla base di variabili afferenti alle dimensioni di *gender gap* e *pay gap*;
- *Trasparenza ESG sulle pratiche aziendali*: metrica definita tramite variabili puntuali come la presenza di *disclosure* su temi ESG sul sito web aziendale.

Infine, in merito agli schemi quantitativi di definizione della propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Statement*), la Banca ha provveduto a introdurre al terzo livello della propria struttura di metriche di monitoraggio dei rischi operativo e di reputazione nuovi specifici indicatori di rischio (KRI) diretti a porre attenzione al numero di reclami, contenziosi legati e riscorsi stragiudiziali connessi a fenomeni di mancata / apparente aderenza a istanze di ambito *governance*. Nel corso del 2024   prevista la messa a regime del relativo sistema di monitoraggio e *reporting*.

* * *

Di seguito si espongono le informazioni quantitative relative ai rischi ambientali, sociali e di governance in aderenza alle norme tecniche introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, come modificate dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022 in applicazione dell'art. 449-bis del CRR.



La rassegna dei modelli di pubblicazione delle informazioni relative al rischio di transizione e ai rischi fisici connessi ai cambiamenti climatici soggetti a obblighi di *disclosure* decorrenti dal 31 dicembre 2022 comprende gli schemi tabellari seguenti.

A. Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici

- *Modello 1*: riporta informazioni quantitative sulla qualità e durata residua delle esposizioni creditizie nei confronti di società non finanziarie operanti in settori economici connessi al carbonio, corredate da informazioni sul livello di emissioni di gas serra (emissioni GHG *Scope 1*, *Scope 2* e *Scope 3*, di cui emissioni GHG *Scope 3* finanziate) prodotte da tali controparti.
- *Modello 2*: riporta informazioni sui prestiti garantiti da beni immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, classificati in base al consumo energetico e alle attestazioni di prestazione energetica (APE o EPC) delle unità immobiliari.
- *Modello 3*: riporta informazioni relative alla distanza percentuale dei portafogli di esposizione bancari rispetto ai target settoriali di decarbonizzazione previsti a livello globale dallo scenario NZE 2050 elaborato dall'*International Energy Agency* (IEA), corredata da informazioni relative agli eventuali target intermedi definiti dalla Banca al fine di facilitare il raggiungimento del completo allineamento a tali obiettivi climatici.
- *Modello 4*: riporta informazioni aggregate e anonimizzate sulle esposizioni in essere verso controparti che figurano tra le prime 20 imprese a più alta intensità di carbonio al mondo.

B. Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici

- *Modello 5*: riporta informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a rischi fisici cronici e acuti legati al clima, con ripartizione per settore di attività economica e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o della garanzia reale.

C. Azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici

- *Modello 6*: riporta una panoramica di sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla Tassonomia, calcolati sulla base del *Modello 7* e *Modello 8* attinenti alla metrica del GAR (*Green Asset Ratio*).
- *Modello 7*: riporta informazioni quantitative sulle esposizioni di portafoglio concernenti l'ammissibilità e l'allineamento alla Tassonomia per quanto riguarda gli obiettivi ambientali di mitigazione (*CC Mitigation*) e adattamento (*CC Adaptation*) ai cambiamenti climatici.
- *Modello 8*: riporta informazioni quantitative inerenti allo stock di attivi complessivo al 30 giugno 2024 e alla percentuale di nuovi attivi che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia per quanto riguarda gli obiettivi ambientali di mitigazione (*CC Mitigation*) e adattamento (*CC Adaptation*) ai cambiamenti climatici.
- *Modello 10*: riporta informazioni quantitative su eventuali azioni di attenuazione di esposizioni ai rischi connessi ai cambiamenti climatici verso attività non allineate alla Tassonomia ma che sostengono le controparti nel processo di transizione e perseguimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (es. informazioni su obbligazioni detenute e prestiti sostenibili erogati per finanziare attività "eco-sostenibili").

In tutti i modelli quantitativi pubblicati, le informazioni di carattere finanziario si riferiscono all'intero perimetro del Gruppo Bancario. Le informazioni di carattere climatico-ambientale sono invece puntualmente disponibili per le sole entità giuridiche del Gruppo insediate in paesi dell'Unione Europea EU-27.




Tabella 77 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)

Settori	a	b	c	d	e	
	Valore contabile lordo totale					
	Di cui esposizioni verso società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate		
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	15.583	154	-	2.807	830
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	302	-	-	58	18
3	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	92	-	-	79	1
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	28	-	-	28	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	64	-	-	51	1
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	-	-	-
9	C - Attività manifatturiere	4.900	56	28	1.262	154
10	C.10 - Industrie alimentari	920	-	-	221	22
11	C.11 - Industria delle bevande	116	-	-	12	-
12	C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	158	-	-	42	10
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	56	-	-	2	5
15	C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	18	-	-	1	3
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	81	-	-	9	2
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	108	-	-	20	-
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	69	-	-	44	23
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	154	45	1	52	1
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	259	-	5	220	2
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	91	-	-	28	1
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	237	-	-	50	6
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	157	1	-	119	6
24	C.24 - Metallurgia	447	-	-	68	7
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	842	-	-	175	20
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	114	-	-	89	15
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	125	7	10	16	10
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	475	-	3	58	11

**Tabella 77** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)

Settori	a	b	c	d	e	
	Valore contabile lordo totale					
	Di cui esposizioni verso società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate		
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	175	-	-	19	-
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	128	-	9	1	2
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	65	-	-	7	5
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	60	-	-	7	1
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	50	2	-	2	1
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	910	66	111	96	8
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	474	63	95	67	6
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	259	63	41	64	3
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	406	2	15	15	1
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	29	1	-	14	1
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	237	-	-	15	1
40	F - Costruzioni	1.644	7	24	282	200
41	F.41 - Costruzione di edifici	1.072	3	-	209	157
42	F.42 - Ingegneria civile	254	3	24	20	11
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	318	1	-	53	32
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.575	18	-	324	148
45	H - Trasporto e magazzinaggio	490	-	171	52	24
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	289	-	123	27	20
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	21	-	-	-	-
48	H.51 - Trasporto aereo	9	-	-	1	-
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	155	-	48	24	4
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	17	-	-	-	-
51	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	938	-	-	207	70
52	L - Attività immobiliari	2.495	8	1	430	205
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	4.152	11	-	440	135
54	K - Attività finanziarie e assicurative	607	-	86	39	20
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	3.545	11	3	402	115
56	TOTALE	19.735	165	424	3.247	965

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01; Database interno ESG




Tabella 78 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)

Settori	f	g	h	i	j
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di scope 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO ₂ equivalente)	
		Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate di scope 3
1	(668)	(129)	(509)	7.237.090	6.153.554
2	(12)	(4)	(8)	27.190	-
3	(3)	(2)	(1)	13.962	4.100
4	-	-	-	-	-
5	-	-	-	-	-
6	-	-	-	-	-
7	(3)	(2)	(1)	13.962	4.100
8	-	-	-	-	-
9	(153)	(45)	(101)	6.533.139	5.790.916
10	(30)	(13)	(16)	1.910.560	1.829.188
11	(1)	(1)	-	10.106	6.595
12	-	-	-	-	-
13	(6)	(1)	(5)	100.675	92.934
14	(4)	-	(3)	5.846	4.001
15	(2)	-	(2)	3.588	3.272
16	(2)	-	(2)	27.292	20.363
17	(1)	(1)	-	168.620	118.553
18	(17)	(1)	(16)	13.738	9.650
19	(2)	(2)	(1)	1.096.138	876.928
20	(5)	(3)	(2)	245.200	175.975
21	(1)	(1)	(1)	12.303	7.663
22	(7)	(3)	(4)	159.975	144.776
23	(8)	(3)	(5)	214.592	152.306
24	(8)	(2)	(5)	1.236.400	1.107.006
25	(18)	(6)	(12)	339.989	290.158
26	(11)	(3)	(8)	19.625	17.312
27	(9)	-	(9)	158.440	155.247
28	(12)	(4)	(7)	433.933	416.396

**Tabella 78** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)

Settori	f	g	h	i	j
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di scope 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO ₂ equivalente)	
		Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate di scope 3
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	(2)	(1)	-	21.458	16.863
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	(2)	-	(1)	263.143	260.565
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	(2)	-	(2)	37.890	35.899
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	(1)	-	-	26.487	24.386
33 C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	(1)	-	(1)	27.141	24.881
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	(12)	(5)	(5)	71.442	-
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	(9)	(4)	(4)	60.162	-
36 D.35.11 - Produzione di energia elettrica	(8)	(4)	(3)	32.672	-
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	(1)	-	(1)	6.018	-
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	(1)	(1)	(1)	5.262	-
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	(2)	(1)	(1)	21.006	-
40 F - Costruzioni	(147)	(12)	(131)	353.979	318.088
41 F.41 - Costruzione di edifici	(117)	(10)	(104)	232.017	217.813
42 F.42 - Ingegneria civile	(9)	-	(8)	68.685	60.082
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	(20)	(1)	(19)	53.278	40.193
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	(114)	(10)	(96)	135.764	-
45 H - Trasporto e magazzinaggio	(14)	(1)	(13)	67.845	40.449
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	(11)	(1)	(10)	43.838	29.281
47 H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	-	-	-	4.619	430
48 H.51 - Trasporto aereo	-	-	-	2.842	111
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	(3)	-	(2)	16.480	10.586
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	-	-	-	65	41
51 I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	(59)	(20)	(38)	10.364	-
52 L - Attività immobiliari	(153)	(29)	(116)	2.398	-
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	(121)	(23)	(89)		
54 K - Attività finanziarie e assicurative	(17)	(3)	(13)		
55 Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	(104)	(20)	(76)		
56 TOTALE	(789)	(152)	(598)	7.237.090	6.153.554

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01; Database interno ESG




Tabella 79 - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)

Settori	k	l	m	n	o	p	
	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i)]: valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	≤ 5 anni	> 5 anni ≤ 10 anni	> 10 anni ≤ 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	8,28%	8.036	2.655	1.906	2.986	5,22
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,00%	113	79	79	31	8,20
3	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	0,00%	39	30	-	23	3,22
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	0,00%	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,00%	19	-	-	9	0,04
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	0,00%	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0,00%	20	30	-	14	3,22
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,00%	-	-	-	-	-
9	C - Attività manifatturiere	8,73%	3.224	774	182	721	3,54
10	C.10 - Industrie alimentari	8,51%	603	161	33	123	3,55
11	C.11 - Industria delle bevande	0,00%	65	29	8	15	5,25
12	C.12 - Industria del tabacco	0,00%	-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	3,81%	101	31	2	24	3,32
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	0,00%	36	7	2	10	3,47
15	C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,00%	13	1	-	3	3,32
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	0,00%	38	13	11	19	4,59
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	4,68%	77	10	5	15	3,93
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,00%	53	4	2	9	2,80
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	66,19%	150	1	-	2	1,52
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	20,87%	147	79	4	28	4,59
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	30,17%	73	4	-	14	3,15
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	155	33	12	37	3,69
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11,97%	99	28	1	28	3,23
24	C.24 - Metallurgia	4,23%	296	57	5	89	2,79
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4,66%	509	166	26	141	3,50
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0,00%	65	26	7	16	3,62
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,00%	66	21	5	34	3,65
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	3,08%	343	52	34	45	3,91

**Tabella 79** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)

Settori	k	l	m	n	o	p	
							Emissioni di gas a effetto serra (colonna i)]: valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0,00%	131	13	-	30	2,48
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	50,32%	105	6	12	5	3,46
31	C.31 - Fabbricazione di mobile	0,00%	37	11	4	12	4,25
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	0,00%	32	11	5	11	4,15
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,00%	28	7	3	12	4,44
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	58,57%	608	133	72	97	6,72
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	35,13%	213	117	65	79	5,81
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	19,06%	69	114	65	11	7,14
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	90,18%	389	1	-	16	3,78
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	0,00%	6	15	7	1	7,57
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6,32%	100	59	42	37	6,10
40	F - Costruzioni	7,55%	802	193	172	477	3,76
41	F.41 - Costruzione di edifici	0,97%	437	145	139	350	4,04
42	F.42 - Ingegneria civile	42,32%	205	5	7	37	2,31
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	0,00%	160	43	25	90	3,76
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3,00%	2.101	497	295	682	4,26
45	H - Trasporto e magazzinaggio	6,89%	240	112	71	67	5,80
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	0,00%	130	55	57	48	6,24
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,00%	12	1	-	8	1,28
48	H.51 - Trasporto aereo	0,00%	3	3	1	1	5,26
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	11,08%	78	53	13	10	5,65
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	98,94%	17	-	-	-	2,33
51	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,00%	268	219	361	90	8,47
52	L - Attività immobiliari	0,00%	542	560	632	762	7,50
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico		2.454	487	210	1.001	4,18
54	K - Attività finanziarie e assicurative		437	70	44	56	4,04
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)		2.017	417	166	945	4,14
56	TOTALE	6,63%	10.491	3.143	2.116	3.986	5,01

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01; Database interno ESG





Nelle tabelle precedenti vengono rappresentate le esposizioni verso società non finanziarie in essere al 30 giugno 2024 con focus sui settori economici più soggetti ai rischi della transizione climatica. In particolare, si dà evidenza, a livello di codice NACE settoriale delle controparti:

- della qualità creditizia di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, l'eventuale classificazione contabile in *Stage 2* e i relativi valori di accantonamento su crediti, nonché le categorie di scadenza a cui le esposizioni appartengono;
- delle quantità di gas ad effetto serra (GHG) finanziate dal Gruppo, determinate in linea con lo standard PCAF (*Partnership for Carbon Accounting Financials*), suddivise in *Scope 1* e *2* e *Scope 3*. Nello specifico, i dati di emissioni di GHG riportati derivano direttamente dalle DNF (Dichiarazioni di carattere non finanziario) pubblicate dalle controparti obbligate a tale rendicontazione o, in loro assenza, da stime di *info-provider* altamente qualificati. Si precisa che le informazioni relative alle emissioni finanziate di gas serra del Gruppo vengono messe a disposizione nel presente documento su base volontaria rispetto alla scadenza normativa del 30 giugno 2024 stabilita dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453.

Il computo delle emissioni finanziate tiene conto dei quantitativi assoluti di emissioni di gas serra connesse al portafoglio di *corporate loans & bonds* (somma delle emissioni di *Scope 1*, *2* e *3* dei soggetti finanziati) ponderate per un fattore di attribuzione delle emissioni di GHG prodotte dal cliente. Tale fattore di attribuzione è calcolato sulla base del rapporto tra l'importo finanziato dal Gruppo (numeratore) e il valore economico dell'impresa finanziata (denominatore).

Il denominatore, per i prestiti alle imprese e le partecipazioni a società private o per le obbligazioni di società private, è inteso come la somma di patrimonio netto totale e debito della società, come risultante da ultimo bilancio aziendale disponibile:

$$\text{Attribution factor} = \sum_c \frac{\text{Outstanding amount}_c}{\text{Total equity+Debt}}$$

Per quanto riguarda invece i prestiti alle società quotate in borsa, il denominatore del rapporto è dato dal c.d. EVIC (*Enterprise Value Including Cash*):

$$\text{Attribution factor} = \sum_c \frac{\text{Outstanding amount}_c}{\text{Enterprise Value Including Cash}_c \text{ (EVIC)}}$$

Infine, ottenuto per ogni controparte il valore del fattore di attribuzione, il dato complessivo di emissioni finanziate del portafoglio considerato è calcolato con la formula seguente:

$$\text{Financed Emissions} = \sum_c \text{Attribution factor}_c \times \text{Company emissions}_c$$

Tale metrica è espressiva della quota parte di emissioni di gas serra relative a una controparte finanziata imputabile all'ente creditizio finanziatore.



La Banca, in continuità con la pubblicazione dei dati relativi all'esercizio 2023, determina le emissioni finanziate di *Scope 3* del Gruppo, mediante le seguenti modalità:

- informazioni ricavate da bilanci consolidati d'impresa in presenza di emissioni GHG *Scope 1, 2, e 3* dichiarate dalle controparti a livello di gruppo aziendale; in alternativa mediante bilanci individuali;
- dati relativi ai volumi di emissioni di GHG *Scope 1, 2 e 3* delle controparti ottenute nell'ambito del processo interno di *ESG Due Diligence* o in alternativa da stime di qualificati *provider* esterni;
- scomposizione delle emissioni GHG *Scope 1, 2 e 3* dichiarate dai clienti a livello consolidato e successiva redistribuzione sulle singole entità partecipate, con particolare riguardo alle controparti "Holding di gruppi d'impresa".

Oltre ai totali per settore NACE, vengono inclusi i valori parziali riferiti a quei sotto-settori che influiscono fortemente sul cambiamento del clima. In particolare, viene data evidenza dei totali relativi ai settori di attività enumerati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 1893/2006, comprendenti i settori petrolifero, del gas, minerario e dei trasporti, definiti come "settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici" dal considerando 6 del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818 della Commissione, nonché a un totale parziale delle esposizioni verso «altri settori».

Gli schemi sono inoltre integrati con informazioni relative alle società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi sul clima, come specificato all'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all'articolo 12, paragrafo 2, del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818, aggregate a livello settoriale. Le controparti in questione sono rappresentate da:

- società che ottengono l'1% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- società che ottengono il 10% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
- società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂ e/kWh.

Tali società sono state identificate attraverso il ricorso a informazioni circa la natura dei ricavi aziendali reperite da *provider* esterni, qualora disponibili, oppure tramite riconduzione - operata internamente - della principale attività economica della controparte al perimetro normativo.

Come richiamato dall'articolo 12.2 del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818, sono state inoltre definite come "escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi sul clima" le società che si ritiene arrechino significativo pregiudizio a uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. «Regolamento Tassonomia»).





Tabella 80 - Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore di controparte		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo totale						
		Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia)						
		0; ≤ 100	> 100; ≤ 200	> 200; ≤ 300	> 300; ≤ 400	> 400; ≤ 500	> 500	
1	Area totale dell'UE	7.988	688	1.627	1.880	1.036	1.205	455
2	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	3.959	250	520	892	624	796	226
3	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	4.021	438	1.107	987	412	410	230
4	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	8	-	-	-	-	-	-
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato	4.838	204	877	1.487	685	1.176	409
6	Totale area extra UE	4.159	12	18	17	9	12	5
7	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	100	-	-	-	-	-	-
8	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	4.058	12	18	17	9	12	5
9	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di garanzia) stimato	57	9	14	12	5	12	4

Fonte: Base segnalatica FINREP: Modelli F 18.00 - F 13.03.1; Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o	p
Valore contabile lordo totale								
Livello di efficienza energetica (etichetta EPC della garanzia)							Senza etichetta EPC di garanzia	
							Di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato	
A	B	C	D	E	F	G		
378	160	194	278	277	298	471	5.933	81,54%
184	78	117	151	107	101	133	3.089	78,94%
194	81	77	126	170	197	338	2.837	84,58%
-	-	-	-	-	-	-	8	0,00%
							4.838	100,00%
3	1	1	1	2	3	6	4.142	1,37%
-	-	-	-	-	-	-	100	0,02%
3	1	1	1	2	3	6	4.042	1,40%
-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
							57	100,00%





La tabella precedente mostra il valore contabile lordo delle esposizioni garantite da beni immobili (residenziali e commerciali) e delle garanzie reali immobiliari recuperate al 30 giugno 2024, integrate da informazioni sul livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m², di classe di efficienza energetica attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE o EPC) dei beni immobili in garanzia di cui all'articolo 2, punto 12, della Direttiva 2010/31/UE per gli Stati membri, o secondo quanto definito in qualsiasi pertinente regolamentazione locale per le esposizioni localizzate al di fuori dell'Unione Europea, qualora equivalente alla classe di prestazione energetica dell'Unione.

La rappresentazione dei valori di esposizione è suddivisa sulla base dell'ubicazione dell'immobile a garanzia o del bene immobiliare ottenuto acquisendone il possesso ("area UE" o "area extra-UE"), indicando in quale misura i dati relativi alle categorie di efficienza energetica sono stimati e non basati su classi di EPC. Nello specifico, quando la categoria di efficienza energetica è un dato proveniente da stima, ne viene fornita evidenza nella riga dedicata del modello; in tutte le altre casistiche l'informazione sulla prestazione energetica è stata ricavata, mediante *info-provider* esterno, direttamente dai catasti regionali che presentano una struttura telematica interrogabile, dandone evidenza nelle righe dedicate della tabella.

Tabella 81 - Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

a	b	c	d	e	f	g
Settore	Settori NACE (come minimo)	Valore contabile lordo del portafoglio (in milioni di EUR)	Metrica di allineamento	Anno di riferimento	Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'AIE, in % ***	Target (anno di riferimento + 3 anni)
1 Energia	35.10 - 35.11	260	tCO ₂ per Mwh	2021-2022	-14,63%	n.d.
2 Combustione di combustibili fossili	06.10	28	tCO ₂ per GJ	2022	123,70%	n.d.
3 Settore automobilistico	29.10	45	gCO ₂ per veicolo-Km	2021-2022	5,85%	n.d.
4 Trasporto aereo	51.10	4	gCO ₂ per passeggero-Km	2021	-22,42%	n.d.
5 Trasporto via mare	30.10 - 30.11 50.10 - 50.20 - 50.30	96	gCO ₂ per ton-Km	2021-2022	60,46%	n.d.
6 Produzione di cemento, clinker e calce	23.51	2	tCO ₂ per t output	2021-2022	5,73%	n.d.
7 Produzione di ferro e acciaio, coke e minerali metalliferi	24.10	168	tCO ₂ per t output	2021-2022	-37,38%	n.d.
8 Prodotti chimici		-			-	

*** distanza temporale dai punti di dati 2030 dello scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 in % (per ciascuna metrica)

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01; Database interno ESG

NOTA: Per i settori pubblicati in tabella, non vengono riportati i target a 3 anni dall'anno di riferimento in quanto la Banca sarà impegnata nel raggiungimento di target al 2030 e non prevede di fissare obiettivi intermedi che coprano un perimetro e un periodo differente.



In linea con gli obiettivi di *disclosure* previsti dal Regolamento (UE) n. 2022/2453, nella tabella precedente viene riportata, per un numero selezionato di settori, la distanza dal punto 2030 dello scenario a “zero emissioni nette” entro il 2050 (NZE2050) elaborato a livello mondiale dall’Agenzia internazionale per l’energia (AIE) e l’esposizione di portafoglio a essi associata.

In seguito all’adesione alla *Net Zero Banking Alliance* (di seguito “l’Alleanza”), la Banca intende definire target al 2030 e al 2050 di abbattimento delle emissioni di gas serra di portafoglio da perseguire per i settori risultati materiali nell’ambito del *Target Setting*. A tal fine, la Banca è impegnata nelle analisi di scenario e nelle attività di definizione degli obiettivi in vista dei requisiti di *Disclosure* all’Alleanza che, con riferimento ai settori considerati prioritari, è prevista per il mese di giugno 2025 (salvo eventuali anticipazioni da parte della Banca). Pertanto, la presente informativa sarà oggetto di aggiornamento al fine di riflettere i risultati dell’esercizio di *Target Setting* effettuato dalla Banca coerentemente con le linee guida NZBA e le *best practices* di mercato.

Infine, si segnala che, sulla base di tali analisi conseguenti all’adesione alla NZBA, si è provveduto ad escludere dall’attuale pubblicazione il settore “Prodotti chimici”. Relativamente alle esposizioni nel settore “Combustione di combustibili fossili”, l’intero valore contabile lordo del portafoglio è imputabile ad un’unica controparte la cui metrica di allineamento è dichiarata nella propria DNF.

Tabella 82 - Modello 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

	a	b	c	d	e
	Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)*	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
1	-	-	-	-	-

* Per le controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo

Gli elenchi utilizzati per identificare le esposizioni verso tali imprese in oggetto sono le seguenti:

- *Carbon Majors Database* - Carbon-Majors-Report (<https://www.cdp.net/en>);
- *Climate Accountability Institute* (<https://climateaccountability.org/>).

La scelta di utilizzare una duplice fonte di dati consente una maggior granularità e affidabilità dell’analisi. Tali liste sopracitate, contenenti i dati di emissioni di GHG delle controparti, riferiti rispettivamente agli anni 2017 e 2022, vengono combinate in un’unica *long list* finale (disponibile nella sezione allegati del presente documento). In seguito a tale operazione, le controparti vengono opportunamente analizzate al fine di verificare la presenza di tali società maggiormente inquinanti, o delle relative partecipazioni azionarie, all’interno del portafoglio bancario del Gruppo.

Come si evince dalla tabella precedente, anche al 30 giugno 2024 il Gruppo Bancario non presenta esposizioni materiali nei confronti delle prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio a livello mondiale.





Tabella 83 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Tutti i paesi

a		b	c	d	e	f	g
Tutti i paesi		Valore contabile lordo					
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
		Ripartizione per categoria di scadenza					
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	302	69	67	52	18	7,24
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	92	12	29	-	11	3,56
3	C - Attività manifatturiere	4.900	1.263	327	75	313	2,67
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	910	53	52	50	40	5,68
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	237	32	16	17	8	5,95
6	F - Costruzioni	1.644	197	71	74	123	4,38
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.575	1.003	275	171	371	3,40
8	H - Trasporto e magazzinaggio	490	69	48	65	19	7,35
9	L - Attività immobiliari	2.495	347	327	421	148	7,69
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	8.079	83	232	772	348	29,84
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	4.059	221	254	626	78	14,95
12	Garanzie recuperate	8	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	5.090	950	398	389	356	5,12

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1; Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
					di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate	
88	37	79	35	3	(4)	(1)	(2)
-	-	52	46	1	(3)	(2)	-
176	1.040	762	493	47	(53)	(25)	(26)
37	13	145	53	-	(4)	(4)	-
31	33	9	1	-	-	-	-
91	174	200	70	47	(31)	(3)	(27)
65	1.257	498	211	72	(51)	(7)	(40)
9	69	122	22	2	(2)	-	(1)
147	197	900	268	116	(74)	(19)	(50)
8	414	1.014	223	40	(32)	(10)	(20)
10	460	707	271	134	(94)	(22)	(69)
-	-	-	-	-	-	-	-
257	367	1.470	352	91	(83)	(28)	(51)





Tabella 84 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Italia

a		b	c	d	e	f	g
Italia		Valore contabile lordo					
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
		Ripartizione per categoria di scadenza					
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	301	69	67	52	18	7,24
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	60	12	29	-	11	3,56
3	C - Attività manifatturiere	4.814	1.263	327	75	313	2,67
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	909	53	52	50	40	5,68
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	237	32	16	17	8	5,95
6	F - Costruzioni	1.440	197	71	74	123	4,38
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.914	1.003	275	171	371	3,40
8	H - Trasporto e magazzinaggio	467	69	48	65	19	7,35
9	L - Attività immobiliari	1.987	347	327	421	148	7,69
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	3.992	81	222	730	345	15,32
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	3.844	220	245	626	78	9,73
12	Garanzie recuperate	8	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	4.348	950	398	389	356	5,12

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1; Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
					di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate	
88	37	79	35	3	(4)	(1)	(2)
-	-	52	46	1	(3)	(2)	-
176	1.040	762	493	47	(53)	(25)	(26)
37	13	145	53	-	(4)	(4)	-
31	33	9	1	-	-	-	-
91	174	200	70	47	(31)	(3)	(27)
65	1.257	498	211	72	(51)	(7)	(40)
9	69	122	22	2	(2)	-	(1)
147	197	900	268	116	(74)	(19)	(50)
7	403	968	200	37	(30)	(9)	(19)
10	460	699	270	134	(94)	(22)	(69)
-	-	-	-	-	-	-	-
257	367	1.470	352	91	(83)	(28)	(51)





Tabella 85 - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Resto del mondo

a		b	c	d	e	f	g
Resto del mondo		Valore contabile lordo					
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
		Ripartizione per categoria di scadenza					
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	-	-	-	-	-
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	32	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	87	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	204	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	661	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	23	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	508	-	-	-	-	-
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	4.087	3	10	42	3	14,52
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	215	-	9	-	-	5,22
12	Garanzie recuperate	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	742	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1; Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
					di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
1	10	47	23	3	(2)	(1)	(1)
-	-	9	1	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-





La tabella precedente fornisce informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario verso imprese non finanziarie - prestiti ed anticipazioni, titoli di debito e strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione e per la vendita -, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie immobiliari recuperate, soggetti a pericoli acuti e/o cronici legati al clima alla data del 30 giugno 2024.

Viene fornito uno spaccato sia a livello di settore di attività economica (classificazione NACE) sia per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali, con riferimento ai settori e alle aree geografiche soggetti a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici. Si dà altresì evidenza della qualità creditizia delle esposizioni e dei relativi accantonamenti contabili.

Per l'individuazione delle esposizioni soggette a pericoli fisici acuti e/o cronici la Banca si avvale di dedicati indicatori stimati da qualificato *service provider* esterno, il quale assegna alle aziende italiane ed estere e a singoli *asset* immobiliari valutazioni di rischio fisico condotte mediante appositi motori di calcolo che tengono conto della localizzazione geografica delle sedi e dei siti produttivi per le società e dei fabbricati per gli immobili a garanzia. Nelle logiche di calcolo viene utilizzato lo scenario di cambiamento climatico RCP 4.5: tale scenario prevede che le emissioni di gas serra in atmosfera raggiungano il loro massimo nell'anno 2040 con successivo andamento discendente, generando aumenti di temperatura media globale entro il 2100 tra i 2 e i 3 gradi centigradi a seconda del modello di stima applicato a ogni singolo rischio fisico analizzato.

Sono state prese in esame le tipologie di rischi fisici acuti e cronici riportati nello specchio sottostante, con alta risoluzione spaziale di analisi per l'intero suolo italiano e per il territorio dell'EU-27.

Rischio Fisico Cronico	Rischio Fisico Acuto
Cambiamento delle temperature	Ondate di calore (*)
Stress da calore	Ondate di freddo gelo
Cambiamento dei modelli di vento	Incendio
Cambiamento dei modelli e dei tipi delle precipitazioni	Tempesta di vento (*)
Scongelamento del permafrost	Siccità (*)
Innalzamento del livello del mare	Precipitazioni intense
Stress idrico	Alluvioni (*)
Erosione del suolo e delle coste	Frana e subsidenza (*)
Degradato del suolo	

(*vengono evidenziati i rischi fisici a cui il portafoglio del Gruppo risulta maggiormente esposto)



Con riferimento ai nuovi Modelli 6, 7 e 8, in linea con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, il Gruppo rendiconta la propria quota di attivi creditizi e di investimento allineati alla Tassonomia espressa dal coefficiente *Green Asset Ratio* (GAR) facendo ricorso ai *template* uniformi di pubblicazione stabiliti dalle norme tecniche di attuazione degli obblighi di informativa introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022. Il Regolamento stabilisce che tale rendicontazione di Terzo Pilastro debba ricomprendere unicamente informazioni quantitative sulle azioni di attenuazione associate ad attività economiche finanziate, in allineamento agli obiettivi di mitigazione (*CC Mitigation*) e adattamento (*CC Adaptation*) ai cambiamenti climatici statuiti dalla Tassonomia.

Analoga rendicontazione di allineamento tassonomico ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2021/2178 viene rassegnata all'interno della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria (DNF) consolidata annuale. In quell'elaborato di *disclosure* sulla sostenibilità il GAR viene stimato e comunicato in due versioni: la prima, calcolando la misura di allineamento alla Tassonomia degli attivi del Gruppo sulla base del valore del fatturato (*Turnover*) delle controparti finanziate (imprese non finanziarie) con riguardo alle esposizioni il cui scopo non è di finanziare attività specificate (c.d. finanziamenti generici); la seconda, calcolando la misura di allineamento alla Tassonomia sulla base delle spese in conto capitale (Capex) delle controparti finanziate con riguardo ai finanziamenti generici. Nei Modelli 6, 7 e 8 rendicontati nella presente Informativa di Terzo Pilastro il GAR oggetto di pubblicazione viene calcolato solamente in base all'allineamento alla Tassonomia misurato rispetto alla quota di fatturato (*Turnover*) dell'impresa controparte.

Il GAR è un indicatore finalizzato a rappresentare in modo sintetico la percentuale di attività di un ente finanziario considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia europea. Il denominatore dell'indicatore si riferisce al totale degli attivi di bilancio di un ente finanziario, con esclusione delle esposizioni verso governi, istituzioni, banche centrali ed emittenti sovranazionali e degli attivi detenuti per finalità di negoziazione (*trading book*).

Il processo di calcolo del GAR classifica gli attivi del Gruppo in quattro sezioni principali:

1. Attivi inclusi nel numeratore per il calcolo del GAR;
2. Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore);
3. Esclusioni dal calcolo del KPI;
4. Attivi fuori bilancio (*Off-balance*).

È riportata di seguito una descrizione sintetica delle quattro diverse sezioni.

1. Attivi inclusi nel numeratore per il calcolo del GAR

Un attivo si configura come “ecosostenibile” quando rappresenta un investimento in attività considerate allineate alla Tassonomia, le cui metriche di analisi prevedono la classificazione delle esposizioni in base alla categoria di controparte e alla tipologia di finanziamento erogato e l'identificazione delle esposizioni ammissibili e allineate, come di seguito rappresentato.

a. Esposizioni verso controparti ricadenti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2014/95/EU (c.d. Non Financial Reporting Directive, di seguito “controparti NFRD”):

- I. GAR complessivo per le attività di finanziamento rivolte a imprese finanziarie, per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;





- II. GAR complessivo per le attività di finanziamento rivolte a imprese non finanziarie, per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Tali esposizioni possono essere suddivise in due categorie, in funzione dell'utilizzo dei proventi per cui il finanziamento è stato erogato:

- *in caso di finanziamento generico*, i dati sull'ammissibilità e sull'allineamento alla Tassonomia vengono reperiti all'interno della DNF della società finanziata (in caso di impresa soggetta a obblighi della Direttiva UE sulla rendicontazione non finanziaria "NFRD"); da questi dati sono ricavate le percentuali da applicare all'esposizione della Banca verso la specifica impresa allo scopo di determinare la quota di ammissibilità e allineamento riferibile al finanziamento concesso alla controparte¹²;
- *in caso di finanziamento finalizzato*, devono essere rispettati i seguenti criteri di vaglio tecnico stabiliti dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2139:
 1. Criteri di contributo sostanziale;
 2. *Do Not Significant Harm* (di seguito, "DNSH");
 3. Garanzie minime di salvaguardia.

Se l'attività sottostante il finanziamento rispetta i criteri di vaglio tecnico, essa può considerarsi allineata ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852. Per evitare doppi conteggi, se un'esposizione derivante da finanziamenti specializzati può essere considerata allineata in relazione a due obiettivi ambientali compatibili con la Tassonomia, la stessa deve essere assegnata all'obiettivo più pertinente.

Ai fini della presente rendicontazione non è stata rilevata l'esistenza di finanziamenti finalizzati in essere verso imprese non finanziarie sottoposte a obblighi NFRD, pertanto l'analisi propedeutica alla quantificazione del GAR si è concentrata sui soli finanziamenti generici con reperimento di dati sul grado di ammissibilità e allineamento tassonomico delle attività mediante raccolta dalle DNF 2023 delle società controparti verso cui la Banca risulta essere esposta.

Per questa prima macro-categoria di soggetti finanziati, il calcolo svolto sulla base del dato di fatturato (*Turnover*) letto dall'ultimo bilancio disponibile ha fornito l'evidenza di un ammontare complessivamente pari a 974 milioni di euro di esposizioni ammissibili sotto forma di finanziamenti generici, di cui 423 milioni allineati alla Tassonomia.

b. Esposizioni verso famiglie:

- I. GAR per le esposizioni relative a immobili residenziali, compresi i prestiti per la ristrutturazione di abitazioni, per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici;
- II. GAR per i prestiti al dettaglio per l'acquisto di autovetture per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

In questo ambito vengono analizzati quanti, tra i prestiti alle famiglie garantiti da un bene immobile, risultano essere ammissibili e/o allineati alla Tassonomia UE. Le esposizioni verso le famiglie sono suddivise, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, in:

1. Prestiti garantiti da immobili residenziali;
2. Prestiti per la ristrutturazione di edifici;
3. Prestiti per veicoli a motore.

¹² In caso gruppi di società, le percentuali di ammissibilità e allineamento tassonomico calcolate sull'impresa capogruppo vengono applicate anche quando l'esposizione creditizia fa riferimento a un'azienda controllata, previa verifica dell'effettivo consolidamento della stessa nel perimetro del bilancio dell'impresa capogruppo.



Si specifica che, relativamente alle garanzie minime di salvaguardia, queste non risultano considerate per il periodo di rendicontazione in oggetto, poiché le relative modalità di applicazione devono ancora essere disciplinate dal Regolatore.

Nell'elaborazione del calcolo dei quozienti di allineamento, la Banca ha ricondotto parte delle proprie esposizioni verso famiglie alle seguenti attività descritte dalla Tassonomia UE:

- 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri;
- 7.1 - Costruzione di nuovi edifici;
- 7.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti;
- 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili; nel caso specifico rientrano in questa categoria i finanziamenti finalizzati all'acquisto di pannelli fotovoltaici;
- 7.7 - Acquisto e proprietà di edifici; sono escluse le nuove costruzioni, per le quali è necessario rispettare i requisiti dell'attività 7.1.

In base alle informazioni attualmente disponibili, la Banca ha potuto effettuare la verifica dell'allineamento alla Tassonomia per le sole esposizioni creditizie ricondotte all'attività 7.7. In relazione, sono state rilevate esposizioni ammissibili complessivamente pari a 7.639 milioni di euro, di cui 131 milioni allineate ai criteri tassonomici.

c. Esposizioni verso governi locali:

- I. GAR per i proventi utilizzati per finanziare pubbliche amministrazioni locali.

Tali finanziamenti, destinati a supportare progetti a carattere ambientale promossi dalle amministrazioni locali, si suddividono in:

1. Finanziamenti dell'edilizia residenziale pubblica, che includono in particolare i prestiti concessi dalle istituzioni creditizie alle amministrazioni locali con l'obiettivo di finanziare l'acquisto del luogo di residenza delle famiglie;
2. Altri finanziamenti delle amministrazioni locali, che comprendono i prestiti concessi alle amministrazioni locali allo scopo di finanziare qualsiasi attività diversa dall'acquisto del luogo di residenza delle famiglie.

L'esposizione del Gruppo verso questa macro-categoria di soggetti ammonta in totale a 4 milioni di euro che si qualificano come prestiti ammissibili per la Tassonomia. Non è presente alcuna attività avente le caratteristiche abilitanti al computo dell'allineamento.

d. Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali:

- I. GAR per le garanzie immobiliari residenziali e commerciali recuperate e possedute per la vendita per gli obiettivi dei cambiamenti climatici.

Il coefficiente riferito a tale macro-categoria rappresenta il rapporto tra: (i) le garanzie immobiliari, commerciali e residenziali, per le quali la Banca esercita un diritto sul bene ipotecato, diventando quindi proprietaria dell'immobile per impossessamento (c.d. garanzie recuperate), e che al contempo risultano conformi ai criteri di vaglio tecnico previsti dalla Tassonomia UE (di cui all'Allegato I, punto 7.7 del Regolamento Delegato UE 2021/2139) e (ii) il totale delle garanzie immobiliari, commerciali e residenziali, recuperate.

L'allineamento alla Tassonomia di questa tipologia di garanzie viene verificato secondo il medesimo processo utilizzato per





i “Prestiti garantiti da immobili residenziali”, in quanto viene richiesto il rispetto dei criteri di cui all’attività 7.7 “Acquisto e proprietà di edifici”.

Per la presente rendicontazione, la Banca ha rilevato 9 mln di esposizioni lorde per questa tipologia di garanzie che si qualificano come prestiti non ammissibili per la Tassonomia.

2. Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)

Di seguito vengono elencate le tipologie di attivi che nel calcolo del GAR vengono esclusi dal numeratore pur essendo inclusi nel denominatore.

a. Esposizioni verso controparti non-NFRD

Le esposizioni verso le imprese non soggette a obblighi di *disclosure* secondo la disciplina NFRD non sono comprese all’interno del numeratore del GAR e sono suddivise, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, in:

1. Imprese finanziarie, PMI e altre imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD, verso le quali il Gruppo presenta esposizioni alla data del 30 giugno 2024 per un totale di 22.572 milioni di euro;
2. Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD, verso le quali il Gruppo presenta esposizioni al 30 giugno 2024 per un totale di 556 milioni di euro.

b. Esposizioni verso altre categorie di asset

Vengono pure escluse dal computo del numeratore del GAR le esposizioni nei confronti di altre categorie di *asset*, le quali, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, si suddividono in:

1. Derivati: esposizioni al 30 giugno 2024 per 1 milioni di euro;
2. Prestiti interbancari a vista: esposizioni al 30 giugno 2024 per 258 milioni di euro;
3. Disponibilità liquide e attivi in contante: esposizioni al 30 giugno 2024 per 149 milioni di euro;
4. Altre categorie di attivi (attività materiali, immateriali e altre attività): esposizioni al 30 giugno 2024 per 896 milioni di euro.

Le esposizioni citate, trovandosi al denominatore ma non al numeratore nel calcolo del GAR, non sono considerate ammissibili, né di conseguenza allineate, alla Tassonomia UE.

3. Esclusioni dal calcolo del GAR

Il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 stabilisce che le esposizioni nei confronti delle amministrazioni centrali, delle banche centrali e degli emittenti sovranazionali, nonché quelle relative ad attività detenute a fini di negoziazione, debbano essere escluse dal calcolo del numeratore e del denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) ambientale previsti dalle norme sulla Tassonomia, dunque anche dal GAR.

In relazione a tale categoria di esposizioni, al 30 giugno 2023 si evidenziano per il Gruppo:

1. Esposizioni verso Governi Centrali ed Enti Sovranazionali per 13.756 milioni di euro;
2. Esposizioni verso Banche Centrali per 2.764 milioni di euro;
3. Esposizioni relative al Portafoglio di negoziazione per 226 milioni di euro.



4. Attivi fuori bilancio (Off-balance)

Viene effettuata un'analisi complementare che riguarda il livello di associazione ad attività economiche allineate alla Tassonomia delle esposizioni fuori bilancio, le quali possono orientare o contribuire a orientare i flussi di capitale verso attività economiche la cui sostenibilità ambientale può essere valutata conforme alla Tassonomia. Fra gli attivi *off-balance* valutati rientrano:

1. Garanzie finanziarie, per le quali il GAR corrisponde al rapporto tra le garanzie finanziarie a sostegno di strumenti di debito che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE e l'insieme delle garanzie finanziarie a sostegno di titoli di debito di imprese;
2. Attività finanziarie gestite¹³, per le quali il GAR corrisponde al rapporto tra le attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale) che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE e il totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale).

Per questa tipologia di esposizioni, la Banca ha incentrato le analisi di ammissibilità e allineamento ai requisiti tassonomici sui dati reperiti dalle DNF delle controparti soggette a obblighi NFRD. Tuttavia, le relative informazioni non sono richieste nei *template* uniformi di rendicontazione sul GAR (6, 7 e 8) pubblicati nella presente Informativa di Terzo Pilastro.

Tabella 86 - Modello 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla Tassonomia

	KPI			% di copertura (sul totale attivo)*
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Totale (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici)	
GAR stock	1,35%	0,00%	1,35%	71,02%
GAR flow	1,55%	0,00%	1,55%	85,86%

* % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG

La tabella precedente presenta una serie di metriche di GAR che forniscono una panoramica di sintesi delle esposizioni allineate ai primi due obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia: Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici. Le percentuali di esposizioni allineate sono rappresentate sia come grandezze di stock rilevate alla data del 30 giugno 2024 sia come grandezze di flusso generate nel periodo di informativa all'interno del portafoglio bancario del Gruppo.

¹³Relativamente alle attività finanziarie gestite è riportato il valore di mercato del portafoglio di gestioni patrimoniali al netto della liquidità e dei titoli di stato.




Tabella 87 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 3)

	a	b	c	d	e	f	
	Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2024						
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						
	Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia						
	Valore contabile lordo	Di cui: ecosostenibile					
		Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante			
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore							
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR	16.600	8.616	554	131	13	128
2	Società finanziarie	2.230	356	35	-	2	3
3	Enti creditizi	1.456	297	21	-	2	3
4	Prestiti e anticipazioni	192	41	4	-	-	-
5	Titoli di debito	1.263	256	18	-	2	2
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-
7	Altre società finanziarie	775	59	14	-	-	-
8	<i>Di cui: imprese di investimento</i>	664	39	12	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	328	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito	336	39	12	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-
12	<i>Di cui: società di gestione</i>	81	15	1	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito	43	3	1	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	39	11	1		-	-
16	<i>Di cui: imprese di assicurazione</i>	29	6	1	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito	29	6	1	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-
20	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	2.360	618	388	-	11	126
21	Prestiti e anticipazioni	1.826	394	223	-	5	72
22	Titoli di debito	461	209	164	-	5	53
23	Strumenti rappresentativi di capitale	73	15	1		-	-
24	Famiglie	12.005	7.639	131	131	-	-
25	<i>Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali</i>	8.458	7.437	131	131	-	-
26	<i>Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici</i>	53	53	-	-	-	-
27	<i>Di cui: prestiti per veicoli a motore</i>	47	47	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	4	4	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	1	1	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	3	3	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	9	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	16.609	8.616	554	131	13	128

**Tabella 87** - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2024					
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					
		Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
		Valore contabile lordo	Di cui: ecosostenibile				
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante		
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)							
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	22.572					
34	Prestiti e anticipazioni	20.710					
35	Titoli di debito	1.134					
36	Strumenti rappresentativi di capitale	727					
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	556					
38	Prestiti e anticipazioni	534					
39	Titoli di debito	22					
40	Strumenti rappresentativi di capitale	-					
41	Derivati	1					
42	Prestiti interbancari a vista	258					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	149					
44	Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)	896					
45	Totale degli attivi al denominatore (GAR)	41.041	8.616	554	131	13	128
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR							
46	Esposizioni sovrane	13.756					
47	Esposizioni verso la banca centrale	2.764					
48	Portafoglio di negoziazione	226					
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore	16.746					
50	TOTALE ATTIVI	57.786					

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG




Tabella 88 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 3)

	g	h	i	j	k
	Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2024				
	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
	Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia				
	Di cui: ecosostenibile				
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore					
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR	6	-	-	-
2	Società finanziarie	3	-	-	-
3	Enti creditizi	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
5	Titoli di debito	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
7	Altre società finanziarie	3	-	-	-
8	<i>Di cui: imprese di investimento</i>	3	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
10	Titoli di debito	3	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
12	<i>Di cui: società di gestione</i>	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
14	Titoli di debito	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
16	<i>Di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
18	Titoli di debito	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
20	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	3	-	-	-
21	Prestiti e anticipazioni	1	-	-	-
22	Titoli di debito	2	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
24	Famiglie				
25	<i>Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali</i>				
26	<i>Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici</i>				
27	<i>Di cui prestiti per veicoli a motore</i>				
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	6	-	-	-

**Tabella 88** - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 3)

		g	h	i	j	k
		Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2024				
		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
		Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui: ecosostenibile				
		Di cui: finanziamenti specializzati		Di cui: di transizione		Di cui: abilitante
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)					
45	Totale degli attivi al denominatore (GAR)	6	-	-	-	-
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizioni verso la banca centrale					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore					
50	TOTALE ATTIVI					

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG



**Tabella 89 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 3)**

	l	m	n	o	p	
	Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2024					
	TOTALE (CCM + CCA)					
	Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
	Di cui: ecosostenibile					
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante	
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore						
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR	8.622	554	131	13	129
2	Società finanziarie	359	36	-	2	3
3	Enti creditizi	297	22	-	2	3
4	Prestiti e anticipazioni	41	4	-	-	-
5	Titoli di debito	256	18	-	2	2
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
7	Altre società finanziarie	62	14	-	-	-
8	<i>Di cui: imprese di investimento</i>	42	12	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito	42	12	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
12	<i>Di cui: società di gestione</i>	15	1	-	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito	3	1	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	11	1	-	-	-
16	<i>Di cui: imprese di assicurazione</i>	6	1	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito	6	1	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-
20	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	620	388	-	11	126
21	Prestiti e anticipazioni	395	223	-	5	72
22	Titoli di debito	210	164	-	5	53
23	Strumenti rappresentativi di capitale	15	1	-	-	-
24	Famiglie	7.639	131	131	-	-
25	<i>Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali</i>	7.437	131	131	-	-
26	<i>Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici</i>	53	-	-	-	-
27	<i>Di cui prestiti per veicoli a motore</i>	47	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	4	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	1	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	3	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	8.622	554	131	13	129

**Tabella 89** - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 3)

		I	m	n	o	p
		Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2024				
		TOTALE (CCM + CCA)				
		Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui: ecosostenibile				
				Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)					
45	Totale degli attivi al denominatore (GAR)	8.622	554	131	13	129
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizioni verso la banca centrale					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore					
50	TOTALE ATTIVI					

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG

La tabella precedente riporta informazioni sul valore contabile lordo al 30 giugno 2024 di prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale presenti nel proprio portafoglio bancario - con ripartizione delle informazioni per tipo di controparte comprese le società finanziarie, le società non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni locali - nonché dei prestiti immobiliari alle famiglie, corredate da indicazioni concernenti l'ammissibilità e l'allineamento alla Tassonomia.

Tali esposizioni possono essere suddivise in più categorie, in funzione dell'utilizzo dei proventi dell'attività di finanziamento (es. finanziamento generico o finalizzato). Gli attivi vengono ulteriormente dettagliati come segue:

- *attività di transizione*, ossia attività che non possono ancora essere sostituite da alternative a basse emissioni di carbonio, tecnologicamente ed economicamente accessibili, ma che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e possono svolgere un ruolo importante nella transizione verso un'economia neutra da un punto di vista climatico;
- *attività abilitanti*, ossia quelle che consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale ad un obiettivo ambientale della Tassonomia;
- *attività di adattamento*, ovvero quelle attività capaci di contribuire sostanzialmente a soluzioni di adattamento climatico, sia riducendo i rischi di effetti negativi sul clima, che prevenendo o riducendo il rischio di tali effetti sulle generazioni future e sull'ambiente.




Tabella 90 - Modello 8: GAR (%) (1 di 2)

		a	b	c	d	e
		Data di riferimento dell'informativa 30/06/2024: KPI su stock				
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				
% (rispetto al totale delle attività coperte al denominatore)		Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui: ecosostenibile				
				Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
1	GAR	20,99%	1,35%	0,32%	0,03%	0,31%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20,99%	1,35%	0,32%	0,03%	0,31%
3	Società finanziarie	0,87%	0,09%	-	0,00%	0,01%
4	Enti creditizi	0,72%	0,05%	-	0,00%	0,01%
5	Altre società finanziarie	0,14%	0,03%	-	0,00%	0,00%
6	<i>Di cui: imprese di investimento</i>	<i>0,09%</i>	<i>0,03%</i>	-	<i>0,00%</i>	-
7	<i>Di cui: società di gestione</i>	<i>0,04%</i>	<i>0,00%</i>	-	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>
8	<i>Di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>0,01%</i>	<i>0,00%</i>	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,51%	0,95%	-	0,03%	0,31%
10	Famiglie	18,61%	0,32%	0,32%	-	-
11	<i>Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali</i>	<i>18,12%</i>	<i>0,32%</i>	<i>0,32%</i>	-	-
12	<i>Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici</i>	<i>0,13%</i>	-	-	-	-
13	<i>Di cui prestiti per veicoli a motore</i>	<i>0,12%</i>	-	-	-	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-
15	Finanziamento degli alloggi	0,00%	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnalatica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG



f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
Data di riferimento dell'informativa 30/06/2024: KPI su stock										
Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)						TOTALE (CCM + CCA)				
Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Quota degli attivi totali coperti
Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					
Di cui: finanziamenti specializzati		Di cui: di transizione		Di cui: abilitante	Di cui: finanziamenti specializzati		Di cui: di transizione		Di cui: abilitante	
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,01%	1,35%	0,32%	0,03%	0,31%	71,02%
0,01%	0,00%	-	-	0,00%	21,01%	1,35%	0,32%	0,03%	0,31%	28,73%
0,01%	0,00%	-	-	-	0,88%	0,09%	-	0,00%	0,01%	3,86%
0,00%	0,00%	-	-	-	0,72%	0,05%	-	0,00%	0,01%	2,52%
0,01%	0,00%	-	-	-	0,15%	0,03%	-	0,00%	0,00%	1,34%
0,01%	0,00%	-	-	-	0,10%	0,03%	-	0,00%	-	1,15%
0,00%	0,00%	-	-	-	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,14%
-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	-	0,05%
0,01%	0,00%	-	-	0,00%	1,51%	0,95%	-	0,03%	0,31%	4,08%
					18,61%	0,32%	0,32%	-	-	20,78%
					18,12%	0,32%	0,32%	-	-	14,64%
					0,13%	-	-	-	-	0,09%
					0,12%	-	-	-	-	0,08%
					0,01%	-	-	-	-	0,01%
					0,00%	-	-	-	-	0,00%
-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,00%
					-	-	-	-	-	0,02%




Tabella 91 - Modello 8: GAR (%) (2 di 2)

		a	b	c	d	e
		Data di riferimento dell'informativa 30/06/2024: KPI sui flussi				
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				
% (rispetto al totale delle attività coperte al denominatore)		Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui: ecosostenibile				
		Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante		
1	GAR	11,54%	1,55%	0,02%	0,04%	0,48%
2	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	11,54%	1,55%	0,02%	0,04%	0,48%
3	Società finanziarie	0,78%	0,06%	-	0,00%	0,01%
4	Enti creditizi	0,77%	0,06%	-	0,00%	0,01%
5	Altre società finanziarie	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%
6	<i>Di cui: imprese di investimento</i>	-	-	-	-	-
7	<i>Di cui: società di gestione</i>	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%
8	<i>Di cui: imprese di assicurazione</i>	0,01%	0,00%	-	-	-
9	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	1,81%	1,47%	-	0,03%	0,47%
10	Famiglie	8,95%	0,02%	0,02%	-	-
11	<i>Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali</i>	8,61%	0,02%	0,02%	-	-
12	<i>Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici</i>	0,07%	-	-	-	-
13	<i>Di cui prestiti per veicoli a motore</i>	0,16%	-	-	-	-
14	Finanziamento delle amministrazioni locali	0,00%	-	-	-	-
15	Finanziamento degli alloggi	0,00%	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnalatica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG



f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p								
Data di riferimento dell'informativa 30/06/2024: KPI sui flussi																		
Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)						TOTALE (CCM + CCA)												
Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia						Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Quota degli attivi totali coperti							
Di cui: ecosostenibile						Di cui: ecosostenibile												
Di cui: finanziamenti specializzati			Di cui: di transizione			Di cui: abilitante			Di cui: finanziamenti specializzati			Di cui: di transizione			Di cui: abilitante			
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,54%	1,55%	0,02%	0,04%	0,48%		85,86%						
0,00%	0,00%	-	-	0,00%	11,54%	1,55%	0,02%	0,04%	0,48%	22,54%								
0,00%	0,00%	-	-	-	0,78%	0,06%	-	0,00%	0,01%	3,12%								
0,00%	0,00%	-	-	-	0,77%	0,06%	-	0,00%	0,01%	3,08%								
-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,04%								
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%								
-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	-	0,03%								
0,00%	0,00%	-	-	0,00%	1,81%	1,47%	-	0,03%	0,47%	6,01%								
					8,95%	0,02%	0,02%	-	-	13,41%								
					8,61%	0,02%	0,02%	-	-	7,93%								
					0,07%	-	-	-	-	0,06%								
					0,16%	-	-	-	-	0,14%								
					0,00%	-	-	-	-	0,00%								
					0,00%	-	-	-	-	0,00%								
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
					-	-	-	-	-	-								





Nella tabella precedente viene riportata, in misura percentuale sul totale, la porzione di attività finanziate dal Gruppo al 30 giugno 2024 che possono essere considerate “eco-sostenibili” in aderenza agli artt. 3 e 9 del Regolamento (UE) 2020/852. In particolare, per ciascuna macro-categoria di attivi coperti dal GAR e per ciascuno degli obiettivi ambientali della Tassonomia (Mitigazione e Adattamento al cambiamento climatico) è fornita evidenza:

- della quota dello stock di attivi che alla data di riferimento finanziano attività economiche conformi agli obiettivi ambientali della Tassonomia (“ammissibili”) in rapporto al totale delle attività coperte dal GAR;
- della percentuale di nuovi attivi generati nel periodo oggetto di informativa che finanziano attività economiche conformi agli obiettivi ambientali della Tassonomia (“ammissibili”) in rapporto al totale delle attività coperte dal GAR.

Tabella 92 - Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal Regolamento (UE) 2020/852

a	b	c	d	e	f
Tipo di strumento finanziario	Tipo di controparte	Valore contabile lordo (in milioni di EUR)	Tipo di rischio attenuato (rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici)	Tipo di rischio attenuato (rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici)	Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di attenuazione
1	Società finanziarie	497	Climate change transition risk		(*2)
2	Società non finanziarie	150	Climate change transition risk		(*2)
3	<i>Di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali</i>	-			
4	Famiglie	-			
5	<i>Di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali</i>	-			
6	<i>Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici</i>	-			
7	Altre controparti	602	Climate change transition risk		(*2)
8	Società finanziarie	5			
9	Società non finanziarie	555	Climate change transition risk		(*1)
10	<i>Di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali</i>	325	Climate change transition risk		(*1)
11	Famiglie	158	Climate change transition risk		(*1)
12	<i>Di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali</i>	90	Climate change transition risk		(*1)
13	<i>Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici</i>	90			
14	Altre controparti	-			

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG



Obiettivo delle informazioni richieste dal *Modello 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852* è quello di descrivere le azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici poste in essere dagli enti e di rappresentare le esposizioni verso clientela dirette a sostenere le controparti nel conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi ma che non risultano allineate agli standard della «Tassonomia» stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852 (pertanto, non rientranti nel computo delle metriche GAR e BTAR oggetto di futura pubblicazione).

(*1) Per la compilazione del Modello 10, vengono conteggiati i prodotti di credito ritenuti ammissibili secondo il *framework* di Green Bond della Banca come da specifiche linee guida emanate dall'ICMA (*International Capital Market Association*). Con riferimento al 30 giugno 2024, è possibile rilevare 829 milioni di euro di crediti con finalità ambientali di mitigazione del rischio di transizione, di cui 112 milioni risultano allineati ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 ed elisi dal presente modello. In definitiva, si osservano 718 milioni di euro derivanti da Società non finanziarie, Società finanziarie e Famiglie le cui attività economiche finanziabili o rifinanziabili rientrano nel citato programma di emissioni di "obbligazioni verdi" e che soddisfano i seguenti criteri di ammissibilità:

- *Green Building*: prestiti o beni relativi all'acquisto, costruzione, ristrutturazione di edifici residenziali e/o commerciali che rispettano requisiti di efficienza energetica;
- *Renewable Energy*: prestiti relativi all'acquisto, sviluppo e gestione di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- *Clean Transportation*: prestiti relativi ad attività di trasporto a basse emissioni di carbonio e all'acquisto, nonché ad attività di costruzione e gestione di infrastrutture dedicate al trasporto a basse emissioni di carbonio;
- *Energy Efficiency*: prestiti relativi a beni che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici (ad esempio illuminazione a risparmio energetico);
- *Environmentally sustainable management of living natural resources and land use*: prestiti relativi ad attività che contribuiscono alla gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'uso del suolo (ad esempio investimenti in aree protette come i parchi naturali regionali);
- *Pollution prevention and control*: prestiti relativi ad attività che contribuiscono alla prevenzione, raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti;
- *Sustainable Water and Wastewater Management*: prestiti relativi ad attività che migliorano la qualità, l'efficienza, la distribuzione e la conservazione dell'acqua.

(*2) In merito alle obbligazioni, gli importi si riferiscono a quelle identificate come "green" detenute in portafoglio per il totale complessivo di circa 1,248 miliardi di euro. In linea con gli obiettivi del Modello 10, sono stati elisi gli strumenti di debito ritenuti allineati ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 per circa 150 milioni di euro, già contabilizzati nel *Template 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR*.

Oltre ai volumi di crediti e obbligazioni di cui sopra, la Banca dispone inoltre di 900 milioni di euro di finanziamenti per *SuperBonus* 110% al momento non contabilizzati nel presente Modello.



Sezione 12

Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte (artt. 438 e 439 CRR/CRR II)

Nelle tabelle seguenti viene rappresentato il profilo di esposizione del Gruppo al rischio di controparte (*Counterparty Credit Risk, CCR*) alla data del 30 giugno 2024 sulla base di una molteplicità di elementi informativi, comprendenti:

- un quadro d'insieme degli approcci adottati dal Gruppo per quantificare i propri requisiti di capitale da rischi di controparte e dei principali parametri utilizzati in ciascun metodo;
- l'insieme delle transazioni in strumenti derivati soggette al requisito di capitale sul rischio di aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Valuation Adjustment, CVA*);
- la scomposizione delle esposizioni al rischio di controparte per tipologia di portafoglio regolamentare e fattore di ponderazione del rischio;
- informazioni sugli eventuali parametri utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte secondo metodo IRB;
- la composizione delle garanzie reali (contante, debito sovrano, obbligazioni societarie, ecc.) fornite o ricevute dal Gruppo quale collaterale al fine di supportare o ridurre le esposizioni al rischio di controparte derivanti da operazioni su derivati o SFT (*Securities Financing Transactions*), comprese le transazioni compensate attraverso il ricorso a una controparte centrale (*Central Counterparty, CCP*);
- l'esposizione complessiva per eventuali operazioni in derivati su crediti (acquistati o venduti);
- la dinamica di variazione degli importi di esposizione al rischio di controparte ponderati per il rischio (RWA) determinati in base al «Metodo dei modelli interni»;
- un resoconto delle esposizioni verso controparti centrali dovute a operazioni, margini e contributi ai fondi di garanzia e degli annessi requisiti di capitale.

Tabella 93 - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1 di 2)

		a	b	c	d
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	Esposizione attesa positiva effettiva (EPE effettiva)	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	34.839	32.287		1.4
1	SA-CCR (per i derivati)	14.446	27.577		1.4
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-	
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-	
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-	
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
5	VaR per le SFT				
6	TOTALE AL 30/06/2024				

Fonte: Base segnaletica COREP - Dimensione del business dei derivati: Modello C34.02

Legenda:

- SA-CCR semplificato: metodo standardizzato semplificato (applicabile agli strumenti derivati).
- SA-CCR: metodo standardizzato (applicabile agli strumenti derivati).
- IMM: metodo dei modelli interni (applicabile agli strumenti derivati e alle operazioni SFT).
- Costo di sostituzione (RC) ed esposizione potenziale futura (PFE): grandezze calcolate: a) conformemente all'articolo 282, paragrafi 3 e 4, della parte tre, titolo II, capo 6, sezione 5, del CRR nel caso del metodo dell'esposizione originaria; b) conformemente all'articolo 281 della parte tre, titolo II, capo 6, sezione 5, del CRR nel caso del metodo SA-CCR semplificato; c) conformemente agli articoli 275 e 278 della parte tre, titolo II, capo 6, sezioni 4 e 5, del CRR nel caso del metodo SA-CCR.
- Esposizione attesa positiva effettiva (EPE effettiva): tecnica di stima dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte come media ponderata - lungo un periodo temporale definito - dei valori attesi delle esposizioni creditizie, dove i pesi sono rappresentati dal rapporto tra la frazione del periodo temporale predefinito di pertinenza della singola esposizione attesa rispetto all'intero periodo di tempo considerato. L'EPE effettiva per un insieme di attività soggette a compensazione è definita all'articolo 272, punto 22, del CRR ed è calcolata conformemente all'articolo 284, paragrafo 6, del CRR. L'EPE effettiva indicata in tabella è quella applicata per la determinazione dei requisiti di fondi propri conformemente all'articolo 284, paragrafo 3, del CRR, ossia l'EPE effettiva calcolata utilizzando i dati di mercato correnti o l'EPE effettiva calcolata utilizzando una calibrazione di stress, a seconda di quale determini un requisito di fondi propri più elevato.



Tabella 94 - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2 di 2)

		e	f	g	h
		Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	94.007	94.007	94.007	19.601
1	SA-CCR (per i derivati)	58.832	58.218	58.570	25.762
2	IMM (per derivati e SFT)	-	-	-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>	-	-	-	-
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>	-	-	-	-
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>	-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	3.331.126	145.013	145.013	29.047
5	VaR per le SFT	-	-	-	-
6	TOTALE AL 30/06/2024	3.483.965	297.238	297.590	74.410

Fonte: Base segnaletica COREP - Dimensione del business dei derivati: Modello C34.02

Legenda:

- *SA-CCR semplificato*: metodo standardizzato semplificato (applicabile agli strumenti derivati).
- *SA-CCR*: metodo standardizzato (applicabile agli strumenti derivati).
- *IMM*: metodo dei modelli interni (applicabile agli strumenti derivati e alle operazioni SFT).
- *Valore dell'esposizione pre-CRM*: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR calcolato tenendo conto dell'effetto della compensazione, ma senza tener conto di eventuali altre tecniche di attenuazione del rischio di credito (ad esempio garanzie fornite come margine). Nel caso delle SFT, la componente in titoli non è presa in considerazione nella determinazione del valore dell'esposizione pre-CRM in caso di ricevimento di una garanzia reale e pertanto non diminuisce il valore dell'esposizione. Al contrario la componente in titoli delle SFT è presa in considerazione nella determinazione del valore dell'esposizione pre-CRM in modo regolare in caso di fornitura di una garanzia reale. Inoltre le operazioni assistite da garanzia reale sono trattate come non garantite, ossia non si applicano effetti di marginazione. Il valore dell'esposizione pre-CRM non tiene conto della deduzione per l'eventuale perdita per CVA sostenuta.
- *Valore dell'esposizione post-CRM*: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR calcolato tenendo conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito applicabili a norma della parte tre, titolo II, capi 4 e 6, del CRR. Conformemente all'articolo 273, paragrafo 6, del CRR, l'eventuale perdita per CVA sostenuta non è dedotta dal valore dell'esposizione post-CRM.
- *Valore dell'esposizione*: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR utilizzato ai fini del calcolo del relativo requisito di capitale, determinato applicando gli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito conformemente alla parte tre, titolo II, capi 4 e 6, del CRR e considerando la deduzione dell'eventuale perdita per CVA sostenuta. Il valore dell'esposizione per le operazioni per le quali è stato individuato uno specifico rischio di correlazione sfavorevole è determinato conformemente all'articolo 291 del CRR. Nei casi in cui per una singola controparte sia utilizzato più di un metodo per il CCR, la perdita per CVA sostenuta, dedotta a livello di controparte, è assegnata al valore dell'esposizione dei diversi insieme di attività soggette a compensazione in ogni metodo CCR che riflettono la proporzione del valore dell'esposizione post-CRM dei rispettivi insieme di attività soggette a compensazione rispetto al valore dell'esposizione complessiva post-CRM della controparte.

Tabella 95 - Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		30/06/2024		31/12/2023	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	TOTALE PORTAFOGLI SOGGETTI AL METODO AVANZATO	-	-	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		-		-
4	TOTALE PORTAFOGLI SOGGETTI AL METODO STANDARDIZZATO	136.215	10.647	74.100	10.779
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-	-	-
5	TOTALE SOGGETTO AL REQUISITO DI CAPITALE PER IL RISCHIO DI CVA	136.215	10.647	74.100	10.779

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (Rischio di CVA): Modello C25.00

Tabella 96 - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	18.545	-	-	255.720	18.232
7	Imprese	-	-	-	-	-	-
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPESSIVA AL 30/06/2024	-	18.545	-	-	255.720	18.232
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPESSIVA AL 31/12/2023	-	21.876	-	-	193.141	42.258

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00



Tabella 97 - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	1.373	-	-	293.870
7	Imprese	-	-	539	-	-	539
8	Al dettaglio	-	1.437	-	-	-	1.437
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	3.575	-	-	3.575
11	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPESSIVA AL 30/06/2024	-	1.437	5.487	-	-	299.421
	VALORE DELL'ESPOSIZIONE COMPESSIVA AL 31/12/2023	-	1.203	3.764	-	-	262.242

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07

Tabella 98 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Amministrazioni centrali o banche centrali

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti soggette a rischio di controparte nello specifico segmento.

Tabella 99 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Enti

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti soggette a rischio di controparte nello specifico segmento.

Tabella 100 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese (1 di 2)

SCALA DI PD	a	b	c
	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
da 0,00 a < 0,15	4.054	0,1263%	24
da 0,15 a < 0,25	731	0,1700%	15
da 0,25 a < 0,50	7.106	0,3400%	32
da 0,50 a < 0,75	926	0,5200%	21
da 0,75 a < 2,50	2.888	1,7396%	18
da 2,50 a < 10,00	807	3,4417%	9
da 10,00 a < 100,00	2	13,2100%	1
100,00 (default)	-	-	-
TOTALE PARZIALE (classe di esposizioni imprese)	16.514	0,6878%	120

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07

Tabella 101 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese (2 di 2)

SCALA DI PD	d	e	f	g
	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
da 0,00 a < 0,15	26,5759%	1	774	19,0878%
da 0,15 a < 0,25	27,3432%	2	229	31,3032%
da 0,25 a < 0,50	26,5899%	1	2.844	40,0165%
da 0,50 a < 0,75	27,0076%	2	495	53,4806%
da 0,75 a < 2,50	26,4347%	1	2.391	82,7707%
da 2,50 a < 10,00	27,2005%	1	832	103,1494%
da 10,00 a < 100,00	26,5740%	1	2	100,7864%
100,00 (default)	-	-	-	-
TOTALE PARZIALE (classe di esposizioni imprese)	26,6456%	1	7.566	45,8164%

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07



Tabella 102 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio (1 di 2)

SCALA DI PD	a	b	c
	Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori
da 0,00 a < 0,15	1	0,1030%	2
da 0,15 a < 0,25	27	0,1910%	3
da 0,25 a < 0,50	140	0,4732%	4
da 0,50 a < 0,75	2	0,6120%	2
da 0,75 a < 2,50	25	1,0640%	3
da 2,50 a < 10,00	0	5,4600%	1
da 10,00 a < 100,00	-	-	-
100,00 (default)	4	100,0000%	1
TOTALE PARZIALE (classe di esposizioni al dettaglio)	200	2,3961%	16
TOTALE (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR) AL 30/06/2024	16.714	-	136

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07

Tabella 103 - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio (2 di 2)

SCALA DI PD	d	e	f	g
	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
da 0,00 a < 0,15	26,5740%	-	0	7,0531%
da 0,15 a < 0,25	21,4160%	-	2	8,8687%
da 0,25 a < 0,50	9,4043%	-	10	7,4783%
da 0,50 a < 0,75	26,5740%	-	1	22,0644%
da 0,75 a < 2,50	19,8050%	-	6	23,3588%
da 2,50 a < 10,00	26,5740%	-	0	38,4615%
da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-
100,00 (default)	20,4710%	-	0	1,4780%
TOTALE PARZIALE (classe di esposizioni al dettaglio)	12,8937%	-	20	9,7549%
TOTALE (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR) AL 30/06/2024	-	1	7.586	45,3840%

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07

Tabella 104 - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)

		a	b	c	d
TIPO DI GARANZIA REALE		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	7.865	60.177	21.278
2	Cassa - altre valute	-	15.466	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-
9	TOTALE AL 30/06/2024	-	23.331	60.177	21.278

Fonte: Base segnaletica COREP - Composizione delle garanzie per il rischio di controparte: Modello C 34.08

Tabella 105 - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)

		e	f	g	h
TIPO DI GARANZIA REALE		Garanzie reali utilizzate in SFT			
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	-	-	2.417
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	917.340
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	672.099
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	513.930	-	2.659.026
9	TOTALE AL 30/06/2024	-	513.930	-	4.250.883

Fonte: Base segnaletica COREP - Composizione delle garanzie per il rischio di controparte: Modello C 34.08

Tabella 106 - Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni connesse a operazioni in derivati su crediti.



Tabella 107 - Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni al rischio di controparte trattate in base al «Metodo dei modelli interni» (IMM).

Tabella 108 - Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		30/06/2024	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	ESPOSIZIONI VERSO QCCP (TOTALE)		541
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	18.545	371
3	<i>i) derivati OTC</i>	-	-
4	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
5	<i>iii) SFT</i>	18.545	371
6	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	8.514	170
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	ESPOSIZIONI VERSO NON QCCP (TOTALE)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	<i>i) derivati OTC</i>	-	-
14	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
15	<i>iii) SFT</i>	-	-
16	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Esposizioni verso controparti centrali: Modello C 34.10

Legenda:

- **QCCP**: Controparte centrale qualificata (*Qualifying Central Counterparty*). Entità con licenza di operare come controparte centrale (anche concessa in via derogatoria) e autorizzata dal competente organo di regolamentazione e/o supervisione ad agire in quanto tale per i prodotti offerti. La qualifica di QCCP presuppone che la controparte centrale risieda e sia vigilata in una giurisdizione in cui il competente organo di regolamentazione e/o supervisione ha deliberato e notificato pubblicamente di applicare in modo continuativo alla controparte centrale norme nazionali e regole conformi ai principi per le infrastrutture dei mercati finanziari (*Principles for Financial Market Infrastructures*) emanati congiuntamente dal Comitato per i sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) e dalla *International Organization of Securities Commissions* (IOSCO).

Sezione 13

Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR/CRR II)

Cartolarizzazioni proprie

Cartolarizzazioni di crediti deteriorati

Nell'ambito di un programma strategico pluriennale di interventi di contenimento degli impieghi deteriorati, nel periodo 2020-2023 Banca Popolare di Sondrio ha portato a termine cinque operazioni di cartolarizzazione mediante cessione in blocco di crediti *non-performing*.

CARTOLARIZZAZIONE DIANA

Nella prima operazione del giugno 2020, denominata "Diana", è stato ceduto in maniera massiva, con effetto economico dal 1° aprile 2019, un portafoglio di Sofferenze del valore lordo pari a euro 999,7 milioni (composto da crediti *secured* per il 74%) al veicolo di cartolarizzazione denominato "Diana S.P.V. S.r.l." costituito ai sensi della Legge 130/99, che ha emesso a sua volta tre *tranches* di *notes* ABS per complessivi euro 274 milioni (27,4% del valore lordo dei crediti ceduti):

- una *tranche senior*, avente rating pari a BBB/Baa2/BBB da parte, rispettivamente, delle agenzie DBRS Morningstar, Moody's e Scope Ratings, pari a euro 235 milioni, corrispondente al 23,5% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione presenta caratteristiche strutturali di eleggibilità per la garanzia statale GACS;
- una *tranche mezzanine*, di ammontare pari a euro 35 milioni, corrispondente al 3,5% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, di ammontare pari a euro 4 milioni.

Tutte le *notes* emesse sono state sottoscritte da Banca Popolare di Sondrio alla chiusura dell'operazione, per poi essere in massima parte offerte in sottoscrizione sul mercato. I titoli *senior* sono stati interamente trattenuti dalla Banca; per gli stessi, è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS. Al fine di ottenere il deconsolidamento a fini contabili dei crediti ceduti secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95% delle *tranches mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La seconda operazione di cartolarizzazione, denominata "Luzzatti", è stata portata a termine da Banca Popolare di Sondrio nel dicembre 2020 insieme ad altri 14 istituti partecipanti, nell'ambito di un'iniziativa *multi-originator* coordinata dalla Luzzatti S.c.p.a., società per la gestione di operazioni straordinarie istituita per volontà di un pool di banche popolari aderenti. In particolare, si è disposta la cessione, con effetto economico dal 1° gennaio 2020, di un portafoglio di Sofferenze del valore lordo pari a euro 371,8 milioni (composto per il 71% da crediti *secured*) al veicolo di cartolarizzazione denominato "POP NPLs 2020 S.r.l.", il quale, a sua volta, ha provveduto all'emissione di tre *tranches* di titoli ABS per complessivi euro 125,69 milioni (33,8% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui:

- una *tranche senior*, provvista di rating pari a BBB da parte delle agenzie DBRS Morningstar e Scope Ratings, pari a euro 109,78 milioni, corrispondente al 29,5% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione, mantenuta in portafoglio da Banca Popolare di Sondrio, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla garanzia statale GACS;
- una *tranche mezzanine*, pari a euro 11,36 milioni, dotata di rating CCC da parte di DBRS Morningstar e CC da parte di Scope Ratings, corrispondente al 3,1% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, pari a euro 4,55 milioni, corrispondente all'1,2% del valore lordo dei crediti ceduti.



Il 95% delle *tranches mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali, mentre il restante 5% è stato trattenuto dalla Banca cedente, in aderenza agli obblighi normativi vigenti. Per le note *senior* è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI II

A continuazione della strategia di *derisking* e di miglioramento della qualità degli attivi perseguita, nel dicembre 2021 la Banca ha concluso, insieme ad altri 11 istituti partecipanti, un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di Sofferenze denominata "Luzzatti II".

L'operazione ha comportato la cessione, con effetto economico dal 1° gennaio 2021, di un portafoglio di crediti classificati in Sofferenza del valore lordo pari a euro 420,9 milioni (composto da crediti *secured* per il 57%) al veicolo di cartolarizzazione denominato "Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l." costituito ai sensi della Legge n. 130/1999, entità che, a sua volta, ha emesso tre *tranches* di *notes* ABS riferibili a Banca Popolare di Sondrio per complessivi euro 115,62 milioni (27,47% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui:

- una *tranche senior*, cui è stata assegnato rating pari a BBB da parte delle agenzie DBRS Morningstar e ARC Ratings, di ammontare pari a euro 97,71 milioni, corrispondente al 23,21% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione, trattenuta dalla Banca, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS;
- una *tranche mezzanine*, pari a euro 12,79 milioni, corrispondente al 3,04% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, di ammontare pari a euro 5,12 milioni, corrispondente all'1,21% del valore lordo dei crediti ceduti.

Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali, mentre il restante 5% è stato trattenuto dalla Banca cedente. Banca Popolare di Sondrio ha effettuato la *derecognition* del portafoglio di Sofferenze cedute. Per le note *senior* è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI III

In data 29 dicembre 2022 Banca Popolare di Sondrio, insieme ad altri 14 istituti di credito partecipanti, ha concluso una nuova operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Luzzatti III", avente ad oggetto crediti classificati in Sofferenza per un valore complessivo lordo contabile di euro 545 milioni, di cui 242,5 milioni riferibili alla Banca (portafoglio composto da crediti *secured* per il 57%). La società veicolo di cartolarizzazione denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." ha emesso tre *tranches* di *notes* ABS per complessivi euro 65,71 milioni (pari al 27,09% del valore dei crediti ceduti) così ripartite:

- una *tranche senior* pari a euro 56 milioni, corrispondente al 23,09% del valore lordo dei crediti ceduti, cui è stato assegnato rating pari a Baa1 e BBB+ da parte rispettivamente delle agenzie Moody's e Arc Ratings; la *tranche* in questione, interamente trattenuta dalla Banca, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS e, qualora tale garanzia statale venisse reintrodotta, le banche partecipanti valuteranno l'opportunità di avvalersene;
- una *tranche mezzanine* pari a euro 8,29 milioni, corrispondente al 3,41% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior* pari a euro 1,42 milioni, corrispondente allo 0,59% del valore lordo dei crediti ceduti.

Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior*, è stato collocato con successo presso investitori istituzionali. La Banca ha quindi effettuato la *derecognition* del portafoglio di Sofferenze cedute.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI IV

In data 28 dicembre 2023 Banca Popolare di Sondrio, insieme ad altri 11 soggetti partecipanti, ha concluso l'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di Sofferenze denominata "Luzzatti POP NPLs 2023" per un valore lordo contabile complessivo di euro 313 milioni.

L'operazione ha comportato la cessione, con effetto economico dal 1° gennaio 2023, di un portafoglio di crediti classificati in Sofferenza del valore lordo pari a euro 173,7 milioni alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.". La società veicolo, a sua volta, ha emesso, riferibili alla Banca, tre *tranches* di *notes* ABS per complessivi euro 57,13 milioni (pari al 32,88% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui:

- una *tranche senior* pari a euro 48 milioni, corrispondente al 27,85% del valore lordo dei crediti ceduti, cui è stato assegnato rating pari a BBB+ e BBB (*high*) da parte rispettivamente delle agenzie ARC Ratings e Morningstar DBRS;
- una *tranche mezzanine* pari a euro 6,86 milioni, corrispondente al 3,95% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior* pari a euro 1,87 milioni, corrispondente a 1,08% del valore lordo dei crediti ceduti.

Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior*, è stato collocato con successo presso investitori istituzionali. Le condizioni per effettuare la *derecognition* del portafoglio di Sofferenze cedute sono pertanto rispettate.

Cartolarizzazioni di crediti in bonis

AUTO-CARTOLARIZZAZIONE CENTRO DELLE ALPI SME

In data 16 giugno 2023 Banca Popolare di Sondrio, nell'ambito della gestione della raccolta interbancaria a medio-lungo termine, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da finanziamenti concessi e ancora da concedere a piccole e medie imprese del valore complessivo di euro 3,2 miliardi. L'operazione prevede la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, di un portafoglio iniziale di crediti e di portafogli ulteriori di crediti al veicolo di cartolarizzazione "Centro delle Alpi SME S.r.l.", appositamente costituito.

L'operazione ha comportato la cessione di un portafoglio iniziale di crediti - classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza - per un valore contabile lordo di circa euro 1.554 milioni, di cui il 40,9% rappresentato da mutui ipotecari, il 44,8% da mutui non garantiti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia e per il restante 14,3% da mutui non garantiti.

In contropartita, la società veicolo ha provveduto all'emissione di sei classi di *notes*, tutte con scadenza legale luglio 2060, per euro 1.576 milioni suddivise in tre *tranches* di titoli:

- una *tranche senior*, complessivamente pari a euro 1.127 milioni, così ripartita:
 - *Classe A1, outstanding amount* euro 941 milioni (cedola variabile);
 - *Classe A2, outstanding amount* euro 73 milioni (cedola fissa);
 - *Classe A3, partly paid*¹⁴, *outstanding amount* euro 105 milioni (cedola variabile);
 - *Classe A4, partly paid, outstanding amount* euro 8 milioni (cedola fissa);
- una *tranche mezzanine* costituita da titoli di *Classe M, partly paid, outstanding amount* euro 142 milioni (cedola variabile);
- una *tranche junior* costituita da titoli di *Classe J, partly paid, outstanding amount* euro 307 milioni (cedola fissa).

¹⁴ Le *notes* parzialmente pagate (*partly paid notes*) sono obbligazioni ABS con capitale non interamente versato al momento dell'emissione che prevedono il pagamento del capitale rimanente in una o più rate stabilite. Se un portatore delle *notes* non dovesse provvedere al pagamento di qualsiasi rata scaduta entro i termini stabiliti, il veicolo emittente potrebbe rinunciare a tali *notes* senza essere soggetto a ulteriori obblighi nei confronti del portatore in relazione alle stesse.



Le note *senior* e *mezzanine* sono oggetto di attribuzione di rating da parte delle agenzie DBRS Morningstar e Standard & Poor's. In particolare:

- alle Classi A1, A2, A3 e A4 è stato assegnato rating pari ad A da entrambe le agenzie;
- alla Classe M è stato assegnato rating pari a BB da parte dell'agenzia DBRS e pari a BBB da parte dell'agenzia Standard & Poor's.

Inoltre, tali titoli sono stati ammessi alla negoziazione sul segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana. La classe *junior* non ha rating e non è quotata.

Tutte le note sono state inizialmente sottoscritte per intero dalla Banca, che le può utilizzare come collaterale nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, andando pertanto a configurare un'operazione definibile di «auto-cartolarizzazione¹⁵». Le note appartenenti alla *tranche senior* hanno ottenuto l'eleggibilità BCE.

L'operazione prevede, per un periodo predefinito, la possibilità per la Banca *originator* di cedere al veicolo ulteriori portafogli di mutui con caratteristiche omogenee ai crediti del primo portafoglio ceduto fino a concorrenza del valore complessivo della transazione (c.d. periodo di *revolving*), nel rispetto di specifiche condizioni di eleggibilità e di limiti di concentrazione, che potranno essere finanziati attraverso gli incassi dei finanziamenti inclusi nei portafogli acquistati, ovvero tramite ulteriori tiraggi di titoli ABS a valere sulle note *partly paid* già emesse.

Mantenendo la Banca tutti i rischi e i benefici derivanti dalla cartolarizzazione, l'operazione non qualifica alcun trasferimento di rischio. Non sussistono quindi i presupposti per procedere alla *derecognition* dei crediti cartolarizzati e, di conseguenza, gli attivi ceduti continueranno a essere raffigurati nel bilancio della Capogruppo e in quello consolidato.

Oltre che essere *originator* dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca assolve per conto della società veicolo il ruolo di *servicer*, comportante lo svolgimento dei servizi di amministrazione, gestione, riscossione e recupero dei crediti ceduti e, più in generale, l'effettuazione di tutte le attività previste e regolamentate nel contratto originariamente sottoscritto con i mutuatari. A fronte di tali attività la Banca incassa dal veicolo commissioni di *servicing*.

Al 30 giugno 2024 il valore delle note sottoscritte dalla Banca, a seguito della cessione di crediti ulteriori avvenuta a maggio 2024, si è attestato a 1.938 milioni di euro per i titoli *senior*, a 252 milioni di euro per i titoli *mezzanine* e a 545 milioni di euro per i titoli *junior*.

¹⁵ Le operazioni di auto-cartolarizzazione sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità. La sottoscrizione diretta e integrale da parte di una Banca cedente dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e per operazioni di pronto contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità dell'*originator*. Tipicamente tali operazioni di cessione non generano alcun impatto economico sul bilancio bancario: gli attivi ceduti continuano a essere evidenziati nelle voci dell'attivo, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Cartolarizzazioni di terzi

Il Gruppo detiene, in qualità di investitore (*investor*), esposizioni in titoli ABS relativi a cartolarizzazioni tradizionali (non sintetiche), tutti di tipo *senior* e derivanti da operazioni di terzi. Gli investimenti della specie, detenuti in toto per finalità diverse dalla negoziazione, sono collocati nei portafogli contabili «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Non vengono fornite su tali emissioni garanzie o linee di credito.

Con riferimento alle modalità di calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, si precisa che le attività derivanti da cartolarizzazioni di terzi risultano sottoposte ad apposito requisito di capitale nell'ambito dei rischi di credito e controparte, determinato dal Gruppo in applicazione della metodologia standardizzata SEC-SA (art. 261 del Regolamento (UE) 2401/2017 e successive modifiche e integrazioni).

Essendo, per la quasi totalità dei casi, i titoli ABS detenuti privi di valutazione esterna del merito di credito (rating ECAI), ma stante la piena conoscenza delle attività che soggiacciono ai relativi investimenti, risulta per essi applicabile la citata metodologia SEC-SA, in massima parte fondata sulla disponibilità delle informazioni concernenti la rischiosità dei sottostanti da cui discende il relativo requisito patrimoniale. Quest'ultimo elemento, unitamente alla presenza di altre informazioni connesse alla cartolarizzazione (quali, a titolo di esempio, i punti di attacco/distacco), consente l'applicazione dell'algoritmo di calcolo previsto dall'approccio SEC-SA.

* * *

Nelle tabelle qui riportate viene rappresentata l'esposizione del Gruppo in titoli derivanti da cartolarizzazioni proprie e di terzi al 30 giugno 2024.



Tabella 109 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (1 di 3)

		a	b	c	d	e
		L'ente agisce in qualità di cedente				
		Tradizionali				
		STS		Non-STS		Sintetiche
		di cui SRT		di cui SRT		
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	-	72.394	72.394	501.188
2	Al dettaglio (totale)	-	-	33.254	33.254	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	33.254	33.254	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	39.140	39.140	501.188
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	501.188
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	39.140	39.140	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 110 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (2 di 3)

		f	g	h	i	j
		L'ente agisce in qualità di cedente		L'ente agisce in qualità di promotore		
		Sintetiche	Totale	Tradizionali		Sintetiche
		di cui SRT	parziale	STS	Non-STS	
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	501.188	573.582	-	-	-
2	Al dettaglio (totale)	-	33.254	-	-	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	33.254	-	-	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	501.188	540.328	-	-	-
8	Prestiti a imprese	501.188	501.188	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	39.140	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 111 - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (3 di 3)

		k	l	m	n	o
		L'ente agisce in qualità di promotore	L'ente agisce in qualità di investitore			
		Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
			STS	Non-STS		
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	4.001	425.459	-	429.460
2	Al dettaglio (totale)	-	4.001	14.541	-	18.541
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	4.001	14.541	-	18.541
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	410.919	-	410.919
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	410.919	-	410.919
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Gli investimenti in cartolarizzazioni tradizionali presenti in portafoglio non includono programmi ABCP (*Asset-Backed Commercial Paper*)¹⁶.

Tabella 112 - Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

La tabella non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione.

¹⁶ Una carta commerciale garantita da attività (*Asset-Backed Commercial Paper*, ABCP) è uno strumento di debito del mercato monetario a breve termine garantito da un pacchetto di prestiti. Gli ABCP sono emessi da un veicolo (SPV) e sono venduti tramite agenti di collocamento.



Tabella 113 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 3)

		a	b	c	d	e
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)				
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	501.188	-	71.288	-	1.106
2	Operazioni tradizionali	-	-	71.288	-	1.106
3	Cartolarizzazioni	-	-	71.288	-	1.106
4	<i>Al dettaglio</i>	-	-	32.275	-	979
5	di cui STS	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	-	39.013	-	127
7	di cui STS	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	501.188	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	501.188	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	501.188	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 114 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 3)

		f	g	h	i	j	k
		Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)	
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	501.188	71.288	-	1.106	75.178	64.159
2	Operazioni tradizionali	-	71.288	-	1.106	-	64.159
3	Cartolarizzazioni	-	71.288	-	1.106	-	64.159
4	<i>Al dettaglio</i>	-	32.275	-	979	-	29.048
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	39.013	-	127	-	35.111
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	501.188	-	-	-	75.178	-
10	Cartolarizzazioni	501.188	-	-	-	75.178	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	501.188	-	-	-	75.178	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 115 - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (3 di 3)

		l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)			Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale		
		SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	13.828	6.014	5.133	-	1.106
2	Operazioni tradizionali	-	13.828	-	5.133	-	1.106
3	Cartolarizzazioni	-	13.828	-	5.133	-	1.106
4	<i>Al dettaglio</i>	-	12.239	-	2.324	-	979
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	1.590	-	2.809	-	127
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	6.014	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	6.014	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	6.014	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01



Tabella 116 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	414.919	-	-	14.541	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	414.919	-	-	14.541	-	-
3	Cartolarizzazioni	414.919	-	-	14.541	-	-
4	<i>Sottostante al dettaglio</i>	<i>4.001</i>	-	-	<i>14.541</i>	-	-
5	di cui STS	4.001	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	<i>410.919</i>	-	-	-	-	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 117 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 3)

		g	h	i	j	k
		Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			RWEA (per metodo regolamentare)	
		SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	429.460	-	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	429.460	-	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	429.460	-	-	-
4	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	18.541	-	-	-
5	di cui STS	-	4.001	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	410.919	-	-	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01



Tabella 118 - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (3 di 3)

		l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)		Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	201.387	-	-	-	5.952	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	201.387	-	-	-	5.952	-
3	Cartolarizzazioni	201.387	-	-	-	5.952	-
4	<i>Sottostante al dettaglio</i>	<i>139.749</i>	-	-	-	<i>1.021</i>	-
5	di cui STS	400	-	-	-	32	-
6	<i>All'ingrosso</i>	<i>61.638</i>	-	-	-	<i>4.931</i>	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Tabella 119 - Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente - L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	5.355.690	2.246.144	45.954
2	Al dettaglio (totale)	4.586.586	1.994.821	33.184
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	4.586.586	1.994.821	33.184
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	769.104	251.324	12.770
8	Prestiti a imprese	526.569	8.788	12.770
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	242.535	242.535	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modello C 14.00

Legenda:

- *SEC-SA (Standardised Approach)*: approccio di base alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017).
- *SEC-IRBA (Internal Rating Based Approach)*: approccio alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017 basato sul ricorso ai rating interni.
- *SEC-ERBA (External Rating Based Approach)*: approccio di base alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017.
- *IAA (Internal Assessment Approach)*: approccio utilizzato per calcolare la ponderazione di esposizioni derivanti da programmi ABCP (*Asset-Backed Commercial Paper*) prive di rating esterno. I fattori di ponderazione dipendono dal "rating esterno equivalente".



Sezione 14

Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di mercato (art. 445 CRR/CRR II)

Nella presente sezione sono riportate evidenze quantitative sulle componenti del requisito di capitale a fronte del rischio di mercato basato sull'uso del «Metodo standardizzato» di vigilanza a cui il Gruppo è soggetto alla data del 30 giugno 2024.

Tabella 120 - Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		30/06/2024	31/12/2023
		a	b
		RWEA	RWEA
Prodotti outright			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	160.363	45.308
2	Rischio azionario (generico e specifico)	387.342	436.466
3	Rischio di cambio	102.727	236.430
4	Rischio di posizioni in merci	3.882	3.132
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta plus	952	1.169
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	TOTALE	655.266	722.504

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modello C 02.00 e Rischio di mercato: Modelli C 18.00 - C 21.00 - C 22.00 - C 23.00

Il Gruppo non adotta il «Metodo dei modelli interni» (IMA) per la misurazione delle proprie esposizioni soggette al rischio di mercato a fini di determinazione dei requisiti di capitale. Non è pertanto oggetto di pubblicazione il seguente prospetto di Terzo Pilastro, cui il Gruppo sarebbe soggetto ai sensi dell'art. 438, lettera h), del CRR:

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

Sezione 15

Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR/CRR II)

Il rischio di tasso di interesse originato dal portafoglio bancario è dato dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse di mercato incida negativamente sul valore economico del patrimonio netto (inteso come differenziale tra il valore economico delle poste attive e passive generatrici di reddito da interessi) nonché sulla redditività del Gruppo.

L'insieme di attività e delle passività incluso nelle misurazioni di esposizione al rischio coincide con gli strumenti generanti margine di interesse diversi dai titoli di debito rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Di seguito si riportano gli effetti di una variazione dei tassi sul margine di interesse futuro¹⁷ nell'arco di dodici mesi e sul valore del patrimonio netto¹⁸, ottenuti con riferimento alla data 30 giugno 2024 in raffronto alla data 31 dicembre 2023 sulla base di scenari ipotetici di movimento dei tassi di interesse. Le ipotesi sottostanti la costruzione dei sei scenari detti "Supervisory shock" sono contenute nei *Regulatory Technical Standards* EBA/RTS/2022/10.

I sei "Supervisory shock" considerati sono:

- Parallelo verso l'alto (*Parallel up*);
- Parallelo verso il basso (*Parallel down*);
- Incremento della pendenza della curva (*Steeper*);
- Appiattimento della curva (*Flattener*);
- Rialzo dei tassi a breve (*Short rates up*);
- Ribasso dei tassi a breve (*Short rates down*).

La variazione del valore economico del patrimonio netto totale è calcolata nei sei "Supervisory shock" sopra elencati come la somma delle variazioni ottenute in ciascuna divisa identificata quale materiale ponderando al 50% gli eventuali contributi positivi.

La variazione del margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi è calcolata su ciascuna divisa identificata quale materiale ponderando al 50% gli eventuali contributi positivi, utilizzando lo scenario Parallelo verso l'alto (*Parallel up*) e lo scenario Parallelo verso il basso (*Parallel down*).

¹⁷ Per «margine di interesse futuro» si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

¹⁸ Per «patrimonio netto» si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle operazioni in essere e da regolare alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.



La metodologia adottata per le stime ottempera ai *Regulatory Technical Standards* EBA/RTS/2022/10 in vigore dal 30 giugno 2023.

Tabella 121 - Modello EU IRRBB1: rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock	a	b	c	d
	Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
	Periodo corrente (30/06/2024)	Periodo precedente (31/12/2023)	Periodo corrente (30/06/2024)	Periodo precedente (31/12/2023)
1. Parallelo verso l'alto (<i>Parallel up</i>)	58.608	51.935	56.727	50.070
2. Parallelo verso il basso (<i>Parallel down</i>)	(157.355)	(142.825)	(75.631)	(76.480)
3. Incremento della pendenza della curva (<i>Steeper</i>)	73.345	73.983		
4. Appiattimento della curva (<i>Flattener</i>)	(19.335)	(62.780)		
5. Rialzo dei tassi a breve (<i>Short rates up</i>)	(5.076)	(23.917)		
6. Ribasso dei tassi a breve (<i>Short rates down</i>)	38.620	48.620		

Fonte: informativa interna

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società per Azioni, attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sondrio, 19 settembre 2024

Firmato Simona Orietti

*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*



Allegato 1: Lista Top 20 aziende più inquinanti al mondo

1. CARBON MAJORS DATABASE AND REPORTS OF THE CARBON DISCLOSURE PROJECT

Top 20 Carbon Majors emissions of CO ₂	
1	Coil China
2	Former Soviet Union
3	Sudi Aramco
4	Chevron
5	ExxonMobil
6	GazProm
7	National Iranian Oil Co.
8	BP
9	Shell
10	Coal india
11	Poland
12	Pemex
13	Russian Federation
14	China (Chement)
15	ConocolPhillips
16	British Coal Corporation
17	CNPC (PetroChina)
18	Peabody Coal Group
19	Totalenergies
20	Abu Dhabi National Oil Company

Glossario

ABS - Asset Backed Securities

Titoli di debito emessi generalmente in operazioni di cartolarizzazione da una Società Veicolo - c.d. “*Special Purpose Vehicle*” (SPV) - garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.) e destinati unicamente al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono condizionati dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranches* (*senior*, *mezzanine*, *junior*) in base alla priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Cartolarizzazione

Operazione che prevede il trasferimento di portafogli di attività a una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite conseguite sulle attività sottostanti.

Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio o Coefficiente di capitale primario di classe 1)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* o CET1) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

EAD - Exposure At Default

Esposizione attesa al momento dell'insolvenza della controparte di una posizione di rischio.

EBA - European Banking Authority

Autorità Bancaria Europea. È un organismo dell'Unione Europea, con sede a Londra, istituito con Regolamento n. 1093/2010/UE in sostituzione del Comitato delle Autorità Nazionali di Vigilanza Bancaria (*Committee of European Banking Supervisors*, in forma abbreviata, “CEBS”).

ECAI - External Credit Assessment Institutions

Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito riconosciute dalle Autorità di Vigilanza, specializzate nella fornitura del servizio di rating alle banche che adottano il Metodo Standardizzato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Fair value

Valore equo. Corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una transazione libera tra parti consapevoli e indipendenti.

GACS

Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze. Schema di garanzia statale italiano finalizzato ad agevolare lo smobilizzo dei crediti bancari in sofferenza mediante operazioni di cartolarizzazione. L'ammissione alla GACS, concessa tramite decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è prevista solamente per le tranche di titoli *senior* (con minore grado di subordinazione) emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.



IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards*) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (*International Organization of Securities Commissions*) e il Comitato di Basilea. Tale ente, che ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), ha lo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS).

IFRS 9 (Strumenti finanziari)

Principio contabile internazionale che ha sostituito, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale, avuto riguardo ai criteri di classificazione e di misurazione e alle modalità di determinazione dell'*impairment*.

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, previsto dalla disciplina del "Secondo Pilastro" della normativa di vigilanza prudenziale, che le banche sono tenute a realizzare per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione - attuale e prospettica - che tenga conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macro-economico, pure sotto condizioni di stress.

ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, che si attua tramite i processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità realizzati dalla banca.

IRB - Internal Rating Based Approach

Metodi Basati sui Rating Interni. Si distinguono in un metodo "di base" (F-IRB, *Foundation Internal Rating-Based Approach*) e in uno "avanzato" (A-IRB, *Advanced Internal Rating-Based Approach*) in relazione ai parametri di rischio che le banche stimano al proprio interno. In particolare, il metodo IRB Avanzato prevede la stima interna di tutti i principali parametri di rischio (PD, LGD, EAD, CCF e, ove richiesto, scadenza effettiva) utilizzati nelle formule di ponderazione per il calcolo del requisito di capitale a fronte del rischio di credito. L'adozione dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è condizionata all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, previa verifica del rispetto di un insieme di requisiti organizzativi e quantitativi.

LCR - Liquidity Coverage Ratio (o Coefficiente di copertura della liquidità)

Indicatore di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR"). Mira ad assicurare che gli intermediari dispongano di riserve liquide di elevata qualità, prontamente convertibili in contanti, di ammontare sufficiente a coprire i fabbisogni di cassa per un periodo di almeno 30 giorni, anche al verificarsi di uno scenario di tensione di liquidità particolarmente severo. L'indicatore viene calcolato come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità (*High Quality Liquidity Assets*, HQLA) e il totale dei deflussi di cassa netti (*Net Cash Outflows*) previsti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di osservazione, determinati sotto ipotesi di stress particolarmente acute. Il parametro deve sempre mantenersi pari o superiore al 100%.

Leverage Ratio (o Coefficiente di leva finanziaria)

Indicatore regolamentare introdotto dagli schemi di Basilea 3 con l'obiettivo di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, affiancando ai requisiti patrimoniali basati sul rischio una metrica fondata su aggregati di bilancio non ponderati per il rischio. È ottenuto come rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e il Valore dell'esposizione complessiva, quest'ultima data dalla somma degli attivi per cassa e delle esposizioni "fuori bilancio".

LGD - Loss Given Default

Tasso di perdita in caso di insolvenza, determinato come rapporto tra la perdita prevista su un'esposizione creditizia a causa del *default* di una controparte e l'esposizione residua stimata al momento dell'insolvenza.

MREL - Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities

Requisito minimo per i fondi propri e le passività ammissibili concepito per garantire che gli enti e gli istituti finanziari stabiliti nell'Unione Europea dispongano di una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione nel caso entrino in uno stato di crisi.

NSFR - Net Stable Funding Ratio (o Coefficiente netto di finanziamento stabile)

Indicatore regolamentare di liquidità a medio-lungo termine previsto dagli schemi di Basilea 3. È inteso come meccanismo volto a integrare l'indice LCR nell'ottica di favorire un finanziamento più stabile e a più lungo termine delle attività, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie e finanziarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi a breve termine che giungono a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. L'indice viene calcolato come rapporto tra l'Ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Amount of Stable Funding*, ASF) e l'Ammontare obbligatorio di provvista stabile (*Required Amount of Stable Funding*, RSF). Il parametro, da mantenersi sempre pari o superiore al 100%, è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

OTC - Over The Counter

Attributo proprio delle operazioni in strumenti derivati negoziati "fuori borsa", ossia concluse direttamente tra le parti senza il ricorso ad un mercato organizzato.

PD - Probability of Default

Probabilità che una controparte si renda insolvente entro un dato orizzonte temporale.

Perdita attesa (Expected Credit Loss)

Perdita che ci si attende mediamente di dover sopportare a fronte di uno strumento finanziario, di un credito o di un portafoglio; rappresenta il valore medio della distribuzione statistica delle perdite, risultante dal prodotto di tre elementi: l'Esposizione al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure At Default*), la Probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) e la Perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*). Secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per le posizioni classificate in Stadio 1 e lungo l'intera vita residua dello strumento per le posizioni classificate in Stadio 2 e in Stadio 3.

Prestito subordinato

Prestito obbligazionario non garantito caratterizzato da una clausola di subordinazione che, in caso di liquidazione dell'emittente, attribuisce ai sottoscrittori un diritto di rimborso subordinato all'integrale soddisfacimento dei creditori privilegiati e chirografari.

Rating

Valutazione del rischio di inadempienza associato a un debitore rilasciata, sulla base di aspetti quali solidità patrimoniale e prospettive di sviluppo, da agenzie specializzate (rating esterno) o dalla banca (rating interno).



RWA - Risk-Weighted Assets**RWEA - Risk-Weighted Exposure Amounts****TREA - Total Risk Exposure Amount**

Attività ponderate per il rischio. Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità patrimoniale delle banche.

SPV

La *Special Purpose Vehicle* è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione (in particolare un'operazione di cartolarizzazione).

SREP - Supervisory Review and Evaluation Process

Processo di revisione e valutazione prudenziale con cui le Autorità di Vigilanza riesaminano valutano l'ICAAP e le relative risultanze. Mediante lo SREP l'Autorità: a) analizza i profili di rischio di una banca vigilata, singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; b) valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; c) verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Tier 1 Ratio (o Coefficiente di capitale di classe 1)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

Total Capital Ratio (o Coefficiente di capitale totale)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il totale dei fondi propri (*Total Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

